9 771592 169468 41217

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 299
VENERDÌ 17 DICEMBRE 2004
€ 0,90

La decisione del Bie a Parigi. Non ci basta la presentazione migliore, vince con un distacco inatteso il «Progetto Acqua» della città aragonese

Persa l'Expo 2008. Trieste tradita dalla Grecia

Ballottaggio a sorpresa: i voti di Salonicco in blocco a Saragozza. «Spagnoli preferiti dagli islamici»

Festa, poi delusione per cinquemila in piazza Unità. Paoletti: ora faremo l'Acquario del Mediterraneo

Guardare avanti

di **Stefano Del Re**

Effetto Zapatero. Lo sussurravano in molti. Adesso lo dichiara più d'uno. Il risultato che ha premiato Saragozza nel verdetto del Bureau International des Expositions sarebbe il frutto di un doppio vantaggio di posizione: quello della grande rete dei paesi di lingua spagnola, area culturale tra le più vaste del mondo, e quello della ritirata dalla guerra in Iraq voluta dal premier socialista spagnolo. Ritirata apprezzata dai paesi di area islamica maggioritari all'interno del Bie. Gli stessi che non apprezzano, invece, l'impegno militare del governo italiano insieme a Stati Uniti e Gran Bretagna. Poi il presunto voltafaccia dei greci di Salonicco che, dati per nostri sicuri alleati al ballottaggio, hanno votato per gli spagnoli. Avevamo perso ancora prima di cominciare? Trieste è vittima di una scelta politica, come dichiara il senatore Antonione? Non è ancora chiaro come siano andate le cose. Certo è, però, che la vittoria senza storia della città aragonese dovrà trovare una risposta convincente per tutti quei triestini - e non triestini - che generosamente si sono impegnati in nome di San Giusto. Dovremo analizzare con attenzione la sequenza di avvenimenti che ha accompagnato la candidatura della città. Il fuoco di rivalità e di piccole lotte intestine - tra le quali la poco nobile guerra presenzialista - non ha certo giovato all'immagine di Trieste, nonostante le obbligate dichiarazioni di angelica intesa dell'ultim'ora. Il susseguirsi dei ricorsi sull'Autorità portuale, le ripicche sulle aree del Porto Vecchio, l' infinita diatriba sul Punto Franco, la scarsa propensione di una parte della città per tutto ciò che è nuovo e che rischia di cambiare lo stato attuale delle cose, hanno giocato un ruolo importante. È vero, il Bie è un organismo assai antiquato, una sorta di Onu del turismo fondato su norme che mischiano diplomazia e interessi venali. Ma è inutile lamentarsi a fatti avvenuti. Le regole erano note. Bisognava valutarne la portata e le implicazioni. Si sapeva che le beghe locali, sono viste come fumo negli occhi dai delegati. Nonostante ciò, Trieste ne ha offerta qualcuna di troppo. Ultima vicenda in ordine di tempo la storia del ricorso fantasma sul Punto Franco. Insomma, ci siamo fatti male da soli. Resta poi da stabilire se altre scelte sono state all'altezza dell'evento. A cominciare dal tema proposto. La «Mobilità della conoscenza» era forse un concetto un po' troppo etereo rispetto al «Progetto Acqua«. E che dire dei testimoni? Spiace dirlo. Ma Joaquin Cortés bucava lo schermo. Chi può dire di aver fatto altrettanto per Trieste, a parte il pubblico in piazza Unità?

Adesso bisognerà tirare un bilancio complessivo. Capire che cosa non ha funzionato. Senza ingenerose accuse per chi, comunque, si è impegnato a trascinare la città verso un obiettivo nuovo e positivo. Adesso Trieste deve davvero soltanto guardare avanti. E convincersi che, se il fatto di non aver vinto è certamente un peccato, il suo futuro sta comunque tutto intero nelle sue mani.

Piazza Unità semideserta dopo il verdetto parigino che ha punito la città. Due addetti dell'organizzazione ripiegano gli striscioni dell'Expo triestina. (Foto Sterle)

PARIGI Trieste non ce l'ha fatta. L'Expo 2008 va a Saragozza, nonostante la presentazione della candidatura italiana davanti ai 97 delegati del Bie sia stata di gran lunga giudicata la migliore delle tre in gara. A Parigi gli spagnoli sono riusciti a raccogliere fin dalla prima votazione un inatteso numero di preferenze. Poi, al ballottaggio, il «Progetto Acqua» aragonese ha fatto man bassa, distaccando di venti punti la «Mobilità della conoscenza» proposta da Trieste. Determinante è stato, nel secondo turno, il passaggio in blocco a Saragozza dei voti raccolti dai greci di Salonicco. Secondo l'interpretazione più gettonata, i Paesi islamici avrebbero optato tutti per la Spagna invece che per l'Italia.

Il verdetto è stato accolto dalla delusione delle cinquemila persone radunatesi fin dal primo pomeriggio in piazza dell'Unità per assistere alla diretta dell'assegnazione dell'Expo. Dopo la batosta, la città cerca subito di reagire: il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha rivelato l'intenzione di puntare sulla realizzazione nell'area del Porto Vecchio dell'Acquario del Mediterraneo.

● *Alle pagine 2, 3, 4 e 5*

Furio Baldassi, Paola Bolis, Silvio Maranzana

Grande distanza nel risultato finale: 57 a 37

● *A pagina 3*

Per Antonione «è stata una scelta politica»

● *A pagina 2*

Annichiliti davanti al megaschermo

● *A pagina 5*

Il Capo dello Stato rinvia alle Camere il testo per «palese incostituzionalità». Berlusconi: «Correzioni e approvazione entro febbraio»

La riforma della giustizia bocciata da Ciampi

ROMA La riforma dell'ordinamento giudiziario s'infrange sui bastioni del Quirinale. Carlo Azeglio Ciampi ha rinviato alle Camere il testo faticosamente messo assieme e approvato dal Centrodestra. Quattro punti di «palese incostituzionalità» ravvisati dal capo dello Stato, la cui spiegazione è stata affidata a un messaggio del presidente letto nell'aula del Senato da Marcello Pera.

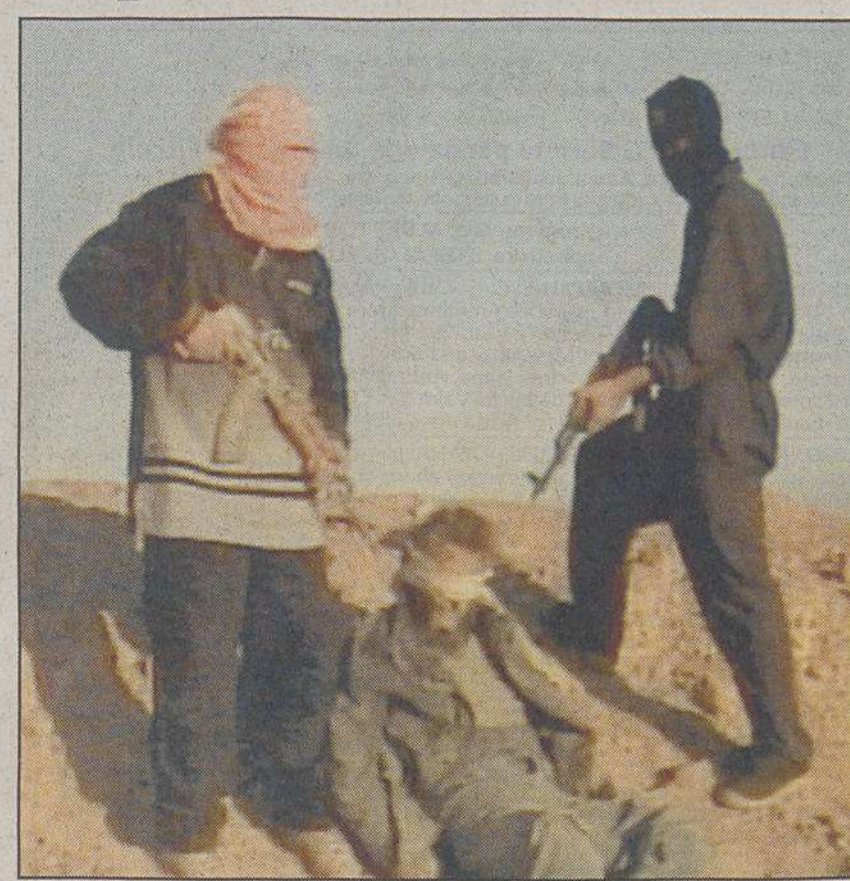
Esulta il Centrosinistra, mentre dalla Cdl giungono reazioni improntate al rispetto istituzionale. Unanimi le dichiarazioni del premier Silvio Berlusconi e del ministro della Giustizia Roberto Castelli: «L'impianto della riforma va bene, le correzioni sono minime. Riusciremo a licenziare la riforma entro febbraio».

● *A pagina 7*

Iraq, la Farnesina conferma. Bin Laden ai suoi su Internet: attaccate i pozzi petroliferi

«Ecco il corpo dell'italiano»

ROMA Gli ultimi dubbi sono ormai svaniti: il corpo bendato mostrato in un video su Al Jazeera è proprio quello di Salvatore Santoro. Era dunque reale il racconto di un fotografo iracheno, condotto nella zona di Ramadi da un gruppo islamico per vedere il cadavere e i documenti dell'italiano da anni residente in Gran Bretagna. Santoro sarebbe stato ucciso dai ribelli a un posto di blocco dopo un tentativo di fuga a bordo di un'auto. Anche la Farnesina conferma l'identità e le circostanze dell'assassinio.

Intanto torna a farsi vivo Osama Bin Laden: in un messaggio audio diffuso su Internet e giudicato attendibile, il leader di Al Qaeda invita i suoi adepti ad attaccare i pozzi petroliferi iracheni in mano agli Usa.

● *A pagina 11*

Il video con il cadavere bendato di Salvatore Santoro.

Comincia la caccia ai colpevoli: Assanti di TriestExpo Challenge critica la diplomazia. Rosato: «Abbiamo uno scarso peso internazionale»

C'è stato l'ostracismo dei Paesi arabi

Lo dice il ministro Stanca: «Ma non ho dati certi». Dipiazza: «E' mancato qualcosa»

PARIGI E adesso? La domanda, inespressa ma presente su centinaia di facce, è il vero tema del dopo-Expo. Ma basta dare un'occhiata al volto livido, grigio di Riccardo Illy, che si tira su il bavero e scivola via senza profferire parole, per capire tante cose. Qualcuno ha tradito, sui chi e i perchè è aperta ufficialmente, da oggi, la resa dei conti.

Preocupato si dimostra lo stesso ministro per l'Innovazione tecnologica, **Lucio Stanca**, aprendo spiragli per un possibile regolamento di conti anche a livello governativo. «Non ho dati certi, ma spero proprio di poter escludere l'ostracismo dei Paesi arabi. Di sicuro non c'è stata partita... Io non mi sono interessato di accordi. Se è mancato qualcosa dal punto di vista diplomatico? No comment. Indubbiamente è mancato qualcosa sul piano dei rapporti internazionali, sono mancati molti voti dei Paesi del Terzo Mondo. E' una questione di amicizie, di lobby e di introduzioni. Noi abbiamo fatto 99, gli spagnoli 101.»

Epilogo prevedibile, del resto. Trieste eterna perdente non rinuncia al vizio di cercarsi continui colpevoli per giustificare le sue debàcle.

Parigi non fa eccezioni. «È mancato qualcosa - osserva un incupito sindaco **Roberto Dipiazza** - perchè 47 voti della Spagna al primo turno nessuno li aveva neanche messi in preventivo... La mia delusione principale nasce proprio dai numeri. Se poi vogliamo voltarla in positivo, è risultato assolutamente apprezzabile l'approccio palesato nell'occasione dalla città». Tanto positivo, magari non è, non in questo momento se pochi minuti dopo l'annuncio della sconfitta **Fabio Assanti**, presidente di TriestExpo Challenge mette subito le mani avanti. «C'erano due parti della candidatura. Una era quella tecnica, che si è concretizzata nel dossier, risultato poi apprezzato dalla commissione del Bie. La seconda parte era quella diplomatica e qualche problema deve esserci stato... Non voglio fare polemiche, l'importante è lavorare». Secca come un Martini la replica di Antonione. «Non commento questa dichiarazione, dal presidente di TriestExpo Challenge non ci si potevano aspettare altre considerazioni». Al di là del nervosismo (e di un duello finale dentro Forza Italia, a Trieste, di cui l'esito nefasto dell'Expo ha sicuramente accelerato i tempi), la botta è dura da assorbire. Ha lasciato, sì, i triestini senza fiato, ma soprattutto getta ombre lunghe sulla credibilità italiana all'estero e sulla capacità della diplomazia di farsi ascoltare. «Diciamolo - polemizza il parlamentare della Margherita **Ettore Rosato** - è pesato il nostro scarso peso internazionale, la pessima immagine che il nostro Paese attualmente ha all'estero. Mi chiedo, ad esempio, se ci è arrivato anche un solo voto dai Paesi arabi... il risultato è stato peggiore delle attese, nessuno era certo di vincere ma pensavamo di poter correre meglio. La nostra immagine, lo ripeto, non mi sembra ricostruibile a breve. Non voglio fare polemiche, o oggi, l'unico errore che sottolineo è che nella vita della nostra città tutto è stato puntato sull'Expo. Oggi bisogna ripartire, e lo dico soprattutto al Comune». «Non c'è altra maniera - conferma il senatore diessino **Milos Budin** - di spiegare diversamente un simile divario di voti. Avevamo il sito migliore, un tema mai così d'attualità in Europa e nel mondo. Va ribadito: più che le candidature di tre città erano le candidature di tre nazioni. Prendo atto che la Spagna conta di più. Almeno ci resta un certo recupero dell'unità cittadina, sul quale bisogna continuare a lavorare».

Tirato in volto, anche **Roberto Menia**, deputato di An e per almeno due buoni motivi. La sconfitta, certo ma anche l'apparizione veloce e sfortunata del vicecapo del governo e suo collega di governo, Gianfranco Fini. «Hanno indubbiamente pesato le scelte di campo, le letture politiche - ammette Menia - perchè se, per dire, fosse atterrato un extraterrestre e avesse visto, liberato da retropensieri, la proposta di Trieste, il suo sito, la maniera in cui è stata presentata, non avrebbe potuto avere dubbi nel concederci il voto».

«Trieste ha lavorato bene ma evidentemente lo hanno fatto anche gli altri», chiosa dal canto suo l'assessore regionale **Roberto Cosolini**.

«C'è stato forse un eccesso di fiducia perchè tutte le candidature erano forti e competitive. Quello che non ha funzionato è stata l'aspettativa che la Grecia al secondo turno votasse per noi. Adesso cerchiamo di non perdere quello di buono che è stato fatto in questi due anni».

f.b.

Parigi: Riccardo Illy mentre parla al Bie, dietro Dipiazza.

Il vescovo Ravignani invita a ricominciare da quest'esperienza per progettare un futuro con meno divisioni

Anna Illy: «Si sono fatti degli errori»

TRIESTE La delusione non deve lasciare spazio allo sconforto. Trieste ha dimostrato di avere grandi potenzialità, e le può ancora attuare, le occasioni non mancheranno. Anche se sarà necessario capire cosa non ha funzionato e porvi rimedio. Queste in sintesi le prime reazioni nel capoluogo giuliano alla bocciatura dell'Expo, a cominciare da quella del vescovo, **Eugenio Ravignani**. «Avevo auspicato - afferma il presule - una soluzione favorevole a Trieste per le indubbie ricadute positive che tale evento avrebbe portato alla città, anche se il futuro dei triestini, come appare chiaro a tutti, non poteva essere affidato esclusivamente a questa opportunità». «Ora l'auspicio - continua il vescovo - è che l'unità di intenti raggiunta nei giorni scorsi prosegua con l'impegno di tutti per garantire nuove importanti possibilità di sviluppo alla nostra comunità».

Analogo il commento del prefetto di Trieste, **Goffredo Sottile**, per il quale la bocciatura «non deve portare alla malinconia: troveremo il modo di andare avanti lo stesso su progetti importanti e strategici per il rilancio del Porto Vecchio; Trieste era preparata, ha dimostrato di poter mettere in campo ottime sinergie, e non state certo le piccole polemiche cittadine ad avere influito sul voto; dobbiamo essere ottimisti».

Delusi anche gli scienziati. **Paolo Budinich**, decano degli scienziati triestini e uno dei padri del Sistema Trieste si dice molto dispiaciuto, ma rilancia: «Per Trieste - annuncia - si stanno profilando altre occasioni importanti, specialmente con l'interesse dimostrato dal Gruppo dei 77, che ha intenzione di intervenire in seno alle Nazioni unite per un rilancio della città». Budinich ne parlerà sabato all'assemblea della Fondazione internazionale Trieste, e in quella sede non mancherà di esprimere un suo parere su come sono andate le cose con l'Expo.

Critica più che dispiaciuta è **Anna Illy**, presidente degli industriali triestini: «Trieste - afferma Anna Illy - è nella posizione giusta, aveva un soggetto affascinante e insomma la sua candidatura era perfetta; se non ce l'ha fatta vuol dire che sono stati fatti degli errori; non voglio dire quali, ma gli errori ci sono stati».

p.s.

Il sottosegretario agli Esteri, fra i protagonisti della candidatura, abbozza una prima analisi della sconfitta

Antonione deluso: «È stata una decisione politica»

La Spagna ha potuto contare sul Centro e Sud America e sul fatto di essere una monarchia

PARIGI Dice che non è proprio giornata, perché «siamo tutti delusissimi e stanchi e io non sono nello stato d'animo ideale». E dunque «in questo momento non possiamo pensare a una analisi obiettiva. Ma anche quando la faremo, non emergerà un unico elemento: di fattori ce ne sono tanti». Parla Roberto Antonione, ad appena una decina di minuti da un voto negativo per l'Italia e decisamente - personalmente - anche per lui, che per promuovere l'Expo ha lavorato e che sull'Expo di certo aveva scommesso una puntata forte in termini di credito politico.

Ed elettorale. E dunque, il sottosegretario agli Esteri che per un certo periodo ha agganciato a sé il progetto si dice dispiaciuto «soprattutto per la città, per le persone che ci hanno creduto fino in fondo». Ma tenta poi di virare la sconfitta al positivo, perché «comunque abbiamo fatto conoscere la città a tutto il mondo, avviando anche un collegamento più stretto - che mancava - con il mondo della scienza». Ma è chiaro che il nodo è tutto lì: capire che cosa non ha funzionato.

Capire perché la partita si è tradotta in una sconfitta secca, così secca da sorprendere parecchie opinioni. Antonione una spiegazione ce l'ha: «Si è trattato di decisioni politiche. Se si fosse votato il progetto in se stesso, con la proposta spagnola che francamente era molto inferiore alla nostra, in molti avrebbero votato Italia. Me l'hanno confermato personalmente più diplomatici».

Antonione fornisce un'altra chiave di lettura: lo sforzo diplomatico compiuto è stato notevole, ma si è scontrato contro quello di una Spagna che «senza lavorare poteva contare su uno zoccolo duro di Paesi». Ecco per Antonione i tre fattori-chiave della sconfitta italiana: primo l'essere partiti in ritardo. «Saragozza era già in pista mentre il nostro lavoro è cominciato solo quando abbiamo ottenuto la garanzia dell'appoggio economico del governo». E cioè con l'impegno assunto dall'allora ministro Tremonti alla fine del 2002. Secondo: Saragozza «ha concentrato la propria azione diplomatica sul Centro e Sud America», mentre l'Italia ha dovuto andare a pescare in tutto il mondo. Terzo, la monarchia di Madrid. Che non è un elemento secondario, perché «tra case reali le parentele, le amicizie, contano: basta una telefonata...».

Resta, però, quel pacchetto di voti dati per certi fino a ieri - oltre 40 - e poi comunque ridottisi di numero fino a 37. «Il nostro conteggio si era basato su note verbali e assicurazioni date da esponenti di governo del livello minimo di ministro degli Esteri. Il numero oscillava in realtà tra 35 e 40. E come diceva un vecchio diplomatico che di queste cose se ne intendeva, togli al numero un 10% e avrai più o meno la realtà». Ancora più semplice la spiegazione per i voti della Grecia confluiti al secondo turno sulla Spagna e non sull'Italia, come previsto: si è trattato del solito salto sul carro del vincitore. Una volta vista l'aria che tirava.

p.b.

Il sottosegretario Roberto Antonione.

I sostenitori triestini dell'Expo in piazza Unità d'Italia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 16 dicembre 2004 è stata di 54.250 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo la débâcle si pensa positivo: dà l'esempio il sindaco di Capodistria Popovic lanciando l'idea dei Giochi del Mediterraneo, ma emergono altre idee

Arrivano le alternative: facciamo un grande Acquario

Il presidente della Camera di commercio Paoletti tira fuori un progetto che teneva nel cassetto

PARIGI «Adesso Trieste non deve chiudersi ma pensare da domani e comunque al riuso del Porto Vecchio». Il "la" lo fornisce Dipiazza, nero come la pece ma comunque conscio che in qualche maniera bisogna reagire. «Non posso mica buttarmi dal quinto piano», cerca di scherzare, anche se le facce da funerale di terza classe che lo circondano, praticamente l'intero Centrodestra triestino in gramaglie, fanno cadere nel vuoto la battuta.

È dura, indubbiamente. Perchè sull'Expo Trieste era comunque convinta di giocarsi il futuro e invece si è ritrovata a parametrarsi col passato. Ed è doppiamente dura perchè, con quel rassegnato fatalismo tipico dei «patocchi» in tanti già iniziano a pensare che il Porto Vecchio coi suoi capannoni è destinato a restare in eterno quello che è: un monumento alla litigiosità locale. Il tentato appello, comunque, non cade nel vuoto.

Lo raccoglie **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di Commercio tira fuori dalla borsa un progetto a cui lavorava già da quattro mesi.

«Partiamo subito con il più grande Acquario del Mediterraneo, una struttura da insediare proprio nel sito previsto per l'Expo, da qualche parte tra Barcola e il Porto Vecchio e da far lavorare 365 giorni su 365. Un Acquario superiore anche a quello, citatissimo, di Genova e che ci possa consentire, quantomeno, di iniziare a mettere mano nelle aree di Porto Vecchio. Credo non sia pensabile, a questo punto - incalza l'esponente camerale - che abbandonato il progetto Expo si ritorni a lasciare tutto com'era prima. Come Camera di Commercio ci permettiamo di offrire questo progetto alla città, perchè è una prima e ritengo ottima base di partenza per poter parlare del riuso di quelle aree. Se ci limitiamo a fasciarci la testa, è finita».

Pensa positivo anche **Boris Popovic**, sindaco di Capodistria, deluso come e più dei triestini, ma non vinto. «Serve comunque una nuova progettualità per quell'area e serve subito. Non si è perso tutto, è stata persa solo un'occasione. E allora, rimettendo a disposizione la mia persona e la città che amministro - incalza Popovic - pensiamo anche a collaborare, ad esempio per ottenere i prossimi Giochi Mediterranei. Il rapporto tra Trieste e Capodistria va ripreso e rinsaldato».

«Ritengo – sottolinea riferendosi alle recenti polemiche con il direttore dell'azienda portuale capodistriana, Bruno Korelic sul nuovo Terzo Molo dello scalo sloveno –, ad esempio che sia stato un errore quello di Luka Koper di abbandonare il porto triestino, perchè la crisi nasceva su basi economiche, congiunturali e non aveva contenuti politici».

La tesi dei Giochi del Mediterraneo trova subito un sostenitore convinto. È **Giorgio Brandolin**, presidente della Provincia di Gorizia, che taglia corto: «Ottima idea, cominciamo subito a lavorarci sopra».

Si iscrive, infine, alla lista dei propositivi anche Fabio Assanti, presidente di TriestExpo Challenge. Prima di salutare, Assanti rimugina e propone, in tempo reale una «Trieste città della cultura europea nel 2009, magari in collaborazione con una città austriaca». Idea spendibile, ma che probabilmenter non basterà per estirpare le erbacce del Porto Vecchio e riprporre un'idea di città chiusasi ieri, per il momento, al «Parc des Expositions».

f.b.

Il presidente della Camera di commercio di Trieste Paoletti.

I banchieri: «Il lavoro fatto servirà a nuovi investimenti»

TRIESTE Reazioni a pioggia alla bocciatura di Trieste sin dai primi minuti dopo la votazione. Per l'amministratore delegato di Banca Popolare FriulAdria, **Luigi de Puppi**, «tutto il lavoro fatto a sostegno della candidatura non è stato inutile, anzi; gli stessi imprendiotri locali ci confermano l'importanza di aver rotto il ghiaccio; le basi per un forte e solido rilancio sono state gettate». «Siamo comunque soddisfatti - aggiunge **Mario Ciaccia**, responsabile della direzione Stato e infrastrutture di Banca Intesa, l'altro sponsor finanziario - di aver sostenuto questa importante iniziativa; crediamo nel progetto di ammodernamento del territorio triestino e siamo certi che si siano create le premesse per un processo di sviluppo ormai inarrestabile». La pensa allo stesso modo **Isidoro Gottardo**, capogurppo consiliare regionale di Forza Italia: «Abbiamo la copscienza di chi ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità perché Trieste potesse vincere, ma anche senza Expo Trieste può e deve darsi obiettivi ambiziosi».

Anche **Luigi Ferone**, del Partito pensionati, invita all'unità e «a guardare avanti», mentre il socialista **Gianfranco Carbone** è più critico: «Diciamola tutta, non ha favorito Trieste la collocazione dell'Italia troppo filo americana e troppo lontana da Francia e Germania; l'incontro fra Berlusconi e Bush non è stato un buon viatico». Secondo il segretario regionale del Prc, **Giulio Lauri**, «Trieste e tutta la regione sono stati privati di un evento che poteva valorizzarle ulteriormente sul piano internazionale, anche se l' Expo avrebbe aperto la strada a una grande operazione speculativa sulle aree del Porto vecchio». Più radicale il consigliere del Prc **Dennis Visioli**: «Meglio così, la città ha evitato il rischio di un terribile disagio prolungato senza trarne in cambio alcun vantaggio; siamo anche contenti perchè chi governa la città non può più limitarsi a fare lo spacciatore di illusioni».

Expo 2008

La sfida tra le pretendenti vinta nettamente da Saragozza che ottiene 57 preferenze contro le appena 37 a favore dell'Italia

Trieste perde l'Expo tradita dalla Grecia

Salonicco viola le promesse della vigilia e per il ballottaggio sale sul carro dei vincitori

Dagli inviati

PARIGI Ha vinto Saragozza, viva Saragozza. L'Expo specializzata 2008 prende la via della Spagna, mentre all'Italia e a Trieste restano solo recriminazioni, sconforto e veleni. La candidatura iberica è stata protagonista ieri, nelle votazioni dei delegati del Bie al Parc des Expositions di Paris Villepinte, di un autentico exploit, ottenendo la bellezza di 47 voti alla prima tornata, contro i soli 35 dell'Italia e i 12 della greca Salonicco. Una partita che fin dal primo turno, insomma, si è rivelata senza storia.

Giallo nei tanti gialli, dei 12 voti greci originari solo due hanno preso la direzione dell'Italia facendo trionfare Saragozza con 57 voti, e lasciando Trieste superata di ben 20 suffragi. Il tutto con una sola astensione.

Una *débacle* tutt'altro che annunciata, in queste proporzioni almeno, che presta il fianco fin da oggi alle chiavi di lettura più disparate. Di sicuro - e nei corridoi se ne è colta più di qualche conferma - qualcosa non ha funzionato nei calcoli della delegazione italiana, nonostante l'avviso di un vecchio diplomatico esperto di votazioni internazionali che invitava i suoi a scremare di un buon dieci per cento i cosiddetti «voti sicuri»: quella, ammoniva, sarebbe stata la vera proiezione.

Nei fatti ieri mattina i rappresentanti italiani erano quasi sicuri di avere totalizzato addirittura 45 suffragi, numero quindi più che competitivo e salito di due unità rispetto ai pronostici che circolavano nella serata precedente. In particolare si erano sentiti vari boatos riguardanti un possibile «tradimento» di almeno tre Paesi latino-americani nei confronti della Spagna. Per non parlare delle voci che durante gli ultimi minuti prima del verdetto circolavano nella grande hall: Italia in testa già al primo *round*, *champagne* quasi pronto da estrarre. Alla prova del voto, il drammatico ritorno sulla terra. Un ritorno fatto di prime battute velatamente (per ora) polemiche, che lasciano presagire un Natale fatto di veleni al curaro da far trovare sotto l'albero. Anche se già l'ambasciatore delegato all'Unesco e al Bie Francesco Caruso invita a non volere buttare via un grosso lavoro di presentazione di Trieste al mondo già condotto, lanciando una proposta da prendere in considerazione magari tra qualche giorno, quando la sconfitta sarà stata metabolizzata: ritentare tra qualche anno, magari puntando a un 2010-2015. E ricorda che la stessa Saragozza in passato aveva già tentato l'assalto all'Expo venendo gabbata. Allora lo smacco ai danni degli spagnoli si perpetrò a Saint Denis. A distanza di tempo, riaggiornata la proposta, la città aragonese è tornata alla carica e finalmente l'ha spuntata.

Tornando a ieri, nel dettaglio le feluche italiane erano praticamente certe di avere agganciato i voti di Argentina, Uruguay e Perù. Una considerazione che nasceva dal gran lavorio diplomatico svoltosi nelle giornate precedenti e dal fatto che - un po' furbescamente - certi loro colleghi avevano fatto capire di avere promesso un solo voto, il primo cioè. Nulla di definitivo, lasciavano trasparire, c'era al momento in merito al secondo e ultimo voto. Quello definitivo.

È andata invece in maniera diametralmente opposta. Non solo, secondo un primo sommario calcolo delle preferenze, non sono arrivati i voti promessi sottobanco, ma la Grecia alla fine è saltata sul carro dei vincitori, assieme - sembra - a quei Paesi caraibici che per tutto il periodo delle trattative erano rimasti sull'uscio: stare con il vincitore, si sa, può essere sempre foriero di qualche buon «ritorno».

In un clima da follia calcistica, alle 18.23 si è così consumato un dramma tutto sommato inatteso. Nelle proporzioni soprattutto, ma anche nel distacco eccessivo e questo sì del tutto imprevedibile, davvero sorprendente. Tanto da far tornare in mente a più di qualcuno la battuta che da settimane circolava a Trieste: in caso di perdita della partita, si sarebbe dovuta ingaggiare una task force di psicologi per aiutare la città a lenire i danni. Necessità tanto più forte, alla luce della *débacle* subita... Partita perduta, dunque. Voci che si spengono, musi che si allungano. Partono immediati i commenti, affranti ma anche ansiosi di capire dove - e soprattutto chi - ha sbagliato. Si rifanno i calcoli a memoria, e si capisce che da parte italiana c'è stata un'eccessiva fiducia. Non a caso, subito dopo la fine delle votazioni c'è stato già chi ha risollevato l'annosa questione del tipo di votazione. «Io dico soltanto una cosa - sostiene Roberto Antonione - non è possibile presentarsi al voto con olte 40 impegni presi formalmente sulla carta e ritrovarsi poi con un numero minore di quello addirittura garantito a livello di governi». Sarà oggetto di dibattito, indubbiamente, nelle prossime consultazioni a livelli intergorvernativi. Per ora ha semplicemente fatto perdere a Trieste l'Expo.

Ironia della sorte, mentre già i computer digitavano il nome della città vincitrice gli indonesiani confermavano il loro apprezzamento per la candidatura di Trieste con un fax arrivato addirittura in sala stampa. Un sostegno che è suonato come una beffa...

Furio Baldassi
Paola Bolis

Lo sventolio di bandiere di varie nazioni sul palco. Si è conclusa così la presentazione di Trieste a Parigi.

I VOTI DELL'EXPO

PRIMO TURNO (95 delegati votanti)

Saragozza	Trieste	Salonicco	Astenuti
47	35	12	1

BALLOTTAGGIO

Saragozza	Trieste	Astenuti
57	37	1

centimetri.it

Il ministro degli Esteri non ha atteso il verdetto ed è volato a Bruxelles

Fini: «Un progetto per tutti»

Gianfranco Fini

PARIGI Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini non ha atteso il verdetto. Giunto a Parigi ieri mattina,è ripartito per Bruxelles subito dopo aver partecipato alla presentazione della candidatura di Trieste, una delle sue prime uscite pubbliche sulla scena internazionale come titolare della Farnesina.

«Ho voluto essere qui - aveva detto Fini sul palco di Villepinte - per sottolineare l'importanza che il governo italiano ha attribuito alla candidatura di Trieste e ribadire tutte le garanzie offerte per la realizzazione dell' Expo 2008. Il progetto-Trieste non appartiene soltanto all'Italia, è un progetto che riteniamo comune e che tutti possono condividere».

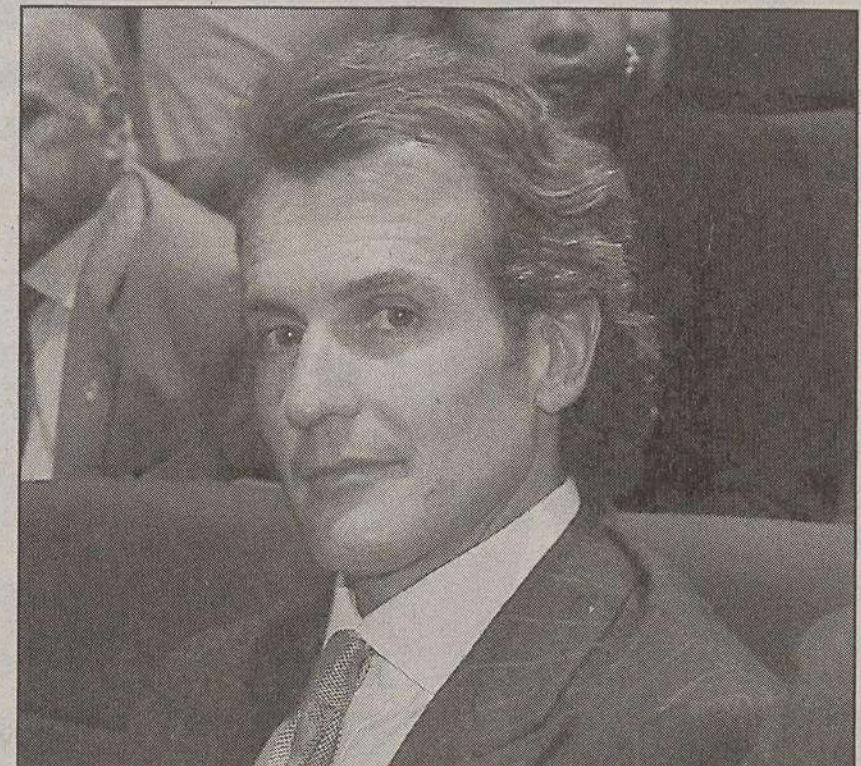
Nel suo intervento il ministro degli Esteri aveva ricordato gli «obiettivi cruciali» sull'agenda dei governi di tutto il mondo: «La pace, lo sviluppo, la lotta contro la povertà, contro le malattie, il terrorismo, i traffici illeciti. Questi problemi sono strettamente legati all'enorme divario economico e culturale fra i diversi paesi e popoli del mondo. Ma - ha proseguito Fini - in una realtà internazionale mondializzata i problemi degli altri, anche dei Paesi più lontani, sono i nostri problemi. E fin quando non saremo in grado di ridurre queste differenze, i flagelli della nostra epoca non potranno essere sradicati».

La giornata nella hall del comprensorio fieristico tra gadget, stuzzichini e prove generali prima della grande delusione

Tricolori, alabarde e tifo da stadio. Poi, il silenzio

E come non bastasse si complica anche il rientro: l'aereo si ferma in fase di rullaggio

PARIGI Per l'Expo a Parigi è il giorno più lungo. Fatto di lavoro frenetico per mettere a punto gli ultimi dettagli della presentazione decisiva, visto da chi alla sfida lavora. Fatto di un'emozione che a poco a poco si diffonde mentre le lancette scorrono verso l'ora della votazione finale, visto da chi nell'Expo, come cittadino o come osservatore, crede. E certo deve accadere lo stesso per tutti: italiani, greci, spagnoli. Nella grande hall di Villepinte, già nella mattinata, è un brulichìo di cameramen e tecnici che provano i microfoni delle dirette tv, mentre i giornalisti rincorrono i primi personaggi arrivati e cuochi e camerieri preparano i piatti della colazione di lavoro che di lì a poco verrà offerta a tutti i delegati.

Ecco i tre spazi da 25 metri quadri allestiti da Italia, Grecia e Spagna per catturare la curiosità - e magari qualche voto - dei delegati. La Spagna, che punta molto sul fatto di avere un progetto già in fase avanzata, ripropone il grande plastico visto lo scorso giugno a Villepinte, arricchito di nuovi elementi. La Grecia sceglie una soluzione singolare - simbolica, viene spiegato - rinunciando a illustrare il tema in se stesso e limitandosi a proporre la ricostruzione di una stazione ferroviaria d'epoca completa di scritta «Benvenuti a Salonicco». Trieste, nell'allestimento di Davide Rampello, ripropone lo spazio ipertecnologico con dieci schermi su cui scorrono le immagini di altrettanti aspetti della Mobilità della conoscenza. Le delegazioni intanto lavorano alle presentazioni. Poco dopo l'una nella sala stampa italiana entra il presidente della Regione Riccardo Illy.

Alessandro Benetton è stato uno dei testimonial italiani.

C'è poco tempo a disposizione per provare il discorso che dovrà tenere ai delegati Bie, e bisogna farlo guardando il video che in quel momento scorrerà alle sue spalle. Il governatore, accanto al regista Franco Taviani, si sottopone al «compito» sgranocchiando uno spiedino di frutta fresca. Di sotto, intanto, è arrivato il ministro degli Esteri e vicepremier Gianfranco Fini, che si dice «ottimista» e parla di «apprezzamento» ottenuto dal progetto triestino. Poco più in là, il ministro per l'Innovazione tecnologica Lucio Stanca sdrammatizza: «Siamo tesi? Certo, ma lo sono pure gli spagnoli...». Ed ecco l'industriale Alessandro Benetton, che prima di avviarsi alla sala dell'assemblea sottolinea quanto una manifestazione come l'Expo possa essere una «bella vetrina» per incrementare quelle relazioni internazionali che, dice, costituiscono un fattore basilare per far conoscere - e quindi «vendere» - il prodotto Italia.

I delegati intanto si aggirano nella hall, in mano i gadget offerti dai vari Paesi: l'Italia tecnologica offre penne-radio e mini-dvd, la Grecia punta sulle mini-torce olimpiche da accendere poco dopo in sala, la Spagna propone le classiche nacchere che risuoneranno poi per l'intero pomeriggio. Poi, tutti in sala. I primi 30 minuti sono quelli della Grecia, poi scatta il tempo a disposizione dell'Italia. La fiducia va espandendosi, il sindaco Dipiazza parla di presentazione «la migliore», il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti annota come «comunque la città ha dimostrato di voler essere nel futuro». Non dice nulla, ma proprio nulla, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che se ne sta nella hall con la sua sigaretta. La prima grande emozione della giornata sta svanendo... Ma al verdetto finale manca ancora parecchio.

Mentre gli italiani si rilassano, in sala parte la presentazione degli spagnoli.

La sala dove si è svolta l'assemblea del Bie, con in primo piano il sindaco di Capodistria Popovic e il governatore Illy.

Sono le 17.30 quando anche Saragozza ha chiuso. E allora, tutti fuori, ad aspettare i risultati. E da aspettare c'è parecchio: il presidente del Bie Wu Jianmin annuncia ai delegati, prima della votazione, una pausa di dieci minuti. Nell'enorme «piazza» coperta che si affianca alla hall è posizionato il maxischermo da cui dovrà arrivare il grafico della verità. Poco a poco spagnoli, greci e italiani prendono posizione, dividendosi lo spazio disponibile in fette rigorosamente uguali. Le nacchere spagnole imperversano, i greci tirano fuori la bandiera biancoazzurra, i triestini tifano con alabarda e tricolore. Partono, da parte italiana, i primi cori - letteralmente - da stadio. Rispondono le nacchere di Saragozza e i cori di Salonicco.

L'atmosfera impazzisce. Il tempo passa, si rincorrono le voci più strane: l'Italia ha già vinto, no hanno appena votato al primo turno ma Trieste è in netto vantaggio, no anzi siamo sotto di parecchio... Ma sono solo pettegolezzi in mezzo a una gazzarra da derby che non accenna a evaporare. La fine, però, arriva. Alle 18.23. Sullo schermo compare impietoso il grafico a barre: Spagna 57, Italia 37, astenuti 1. Lo stadio ammutolisce. I giornalisti corrono verso l'uscita della sala dell'assemblea, a raccogliere le prime dichiarazioni. Tricolore e alabarda vengono frettolosamente riposti nella borsa. La partita è terminata. E non è stata una vittoria.

E la brutta giornata non è finita. Il charter del rientro si ferma in fase di rullaggio. «C'è un problema», avverte il pilota. E l'aereo si pianta in mezzo alla pista. Mezz'ora di brividi. Poi, finalmente,la partenza.

p.b.

Expo 2008

Nella vetrina che ha preceduto il voto Saragozza ha puntato sul flamenco e sul tema dell'acqua, Salonicco su ancelle e contadini

Peccato, la presentazione era la migliore

E' piaciuto il ritratto di una Trieste internazionale e multietnica, con giovani entusiasti

Il ministro degli Esteri italiano, Gianfranco Fini (il secondo da destra) accanto al deputato triestino di An Roberto Menia.

Entusiasmo a Parigi tra la delegazione triestina galvanizzata dalla presentazione veramente eccellente fatta dalla città al Bie. Entusiasmo che si spegnerà purtroppo poco tempo dopo all'annuncio della vittoria spagnola.

PARIGI Ballerini di flamenco o agricoltori sudati nei campi? Bambini alle prese con la quotidiana ricerca dell'acqua o ragazzi più fortunati che possono studiare e vivere un'esperienza unica, multiculturale e multietnica? Grecia, Italia e Spagna alla fine hanno alzato i teloni sui loro progetti presentandosi davanti ai delegati Bie, in un auditorium infuocato per il caldo e il tifo calcistico, e cercando nella mezzora loro concessa di cambiare delle opinioni che in realtà si presumevano già ben radicate. Non sarà un filmato hi-tech o un po' di folclore, il commento raccolto immediatamente dopo le «esibizioni», a far cambiare idea a personaggi che stanno vivendo da più di un anno questa esperienza e hanno idee ben radicate e dati certi sulle potenzialità dell'uno o dell'altro.

Per quello che poteva contare, comunque, prima del voto la generalità dei presenti aveva giudicato lo spazio italiano quello meglio riuscito. Ne era venuta fuori, infatti, una Trieste internazionale e multietnica, dove gli unici italiani erano quelli istituzionali, sul palco, introdotti volta per volta dai ragazzi del Collegio del Mondo unito di Duino, magistralmente filmati, anche con un gioco di dissolvenze, da Franco Taviani. Buona anche la scelta di limitare a interventi stringatissimi sul palco la presenza dei politici, laddove la prima vittima della «pax diplomatica» è stata il presidente della provincia Fabio Scoccimarro, che ha rinunciato al suo intervento, per quanto fortemente cercato. E così il presidente della Regione Illy, il sindaco Dipiazza, i ministri Stanca e Fini, in ordine di apparizione, hanno contenuto i loro interventi all'indispensabile, convergendo tutti sulla straordinaria posizione di Trieste, l'eccellenza del sito, la valenza mondiale del progetto della mobilità della conoscenza. Appena appena appannata, peraltro, dal siparietto greco, che sul tema della «Terra Mater» aveva a sua volta agganciato un discorso di sviluppo delle fasce più povere della popolazione globale.

Più che dignitoso, peraltro, lo spazio gestito da Salonicco, unica a rispettare i tempi. Trieste ha infatti «sforato» di tre o quattro minuti, beccandosi una severa rampogna dal palco, anche se poi Saragozza l'ha affiancata, nello sforamento e nella reprimenda. Tornando ai greci, di sicuro effetto il loro filmato iniziale, con un treno ripreso a 180 gradi e immagini praticamente in tre dimensioni.

Poca anche nel loro caso l'enfasi sulla politica (in pratica ha parlato a lungo, in video, il solo primo ministro Karamanlis), d'effetto l'entrata in scena finale di un gruppo di ancelle con delle minifiammelle in mano. Applausi educati e immagine simpatica guastata solo dal gesto di un energumeno che nel finale del mini-show triestino, con i ragazzi del Collegio del Mondo Unito in campo, ha strattonato la macedone Helena Goceva imputandole, in base alla vecchia e ben nota querelle balcanica, di portare la bandiera di uno stato che non esiste. Fiumi di lacrime per la malcapitata ragazza nel backstage e numerosi punti di considerazione in meno pedr la Grecia.

Trieste e Saragozza si sono distinte anche per l'idea, praticamente identica, di fornire un'anticipazione grafica dei rispettivi siti. Così, dunque, Trieste si è affidata alle magie di Davide Rampello per mostrare un Porto Vecchio hi-tech, ma forzatamente appena abbozzato, mentre Saragozza sembrava avere idee già più chiare, illustrando destinazioni d'uso e spingendosi, col sindaco Belloch, a parlare per il dopo-Expo, della più grande piattaforma logistica d'Europa. Tutto il rituale della presentazione, in effetti, è stato vissuto in maniera eccessiva, forse perchè in quel momento si sono stemperate tutte le tensioni, tante e di tutti i tipi, accumulate fino a quel momento. Chiedere per conferma al sottosegretario Antonione, che dopo la fine del discorso del ministro Fini e l'uscita di scena della delegazione italiana, non riusciva letteralmente a parlare, schiantato dall'emozione (e dai veleni) incamerati negli ultimi mesi e in questa stessa due giorni.

Folla a Trieste per seguire l'evento sul megaschermo.

La Spagna, per ultima. Dulcis in fundo? Decisamente no, e si può dire senza timore di smentita che lo spazio di Saragozza è stato per certi versi quello più deludente. Buoni e altamente tecnologici, al solito, i filmati, ma ritmo decisamente troppo lento per il paese delle fiestas, che per giunta aveva fornito i suoi supporter di rumorosissime nacchere.

Le variazioni sul tema dell'acqua, elemento basico ed essenziale, non erano male, ma il sindaco Belloch ha perso qualche volta il senso del ritmo e a dare la mazzata finale, non ce ne voglia, ha concorso il vice-primo ministro Maria Teresa Fernandez De La Vega con un intervento che si è mangiato quasi dieci minuti dell'intero tempo concesso. Un attimo d'abbiocco solo parzialmente migliorato dalla spettacolare esibizione di un ballerino di flamenco. Per ricordare che gli spagnoli sono ineguagliabili a far fiesta. Ma stavolta, forse, si erano fatti tradire dall'ufficialità della circostanza.

f.b.

Ma una reginetta ieri a Parigi c'era: prima da sinistra, la Miss Trieste 2004 Sara Jug.

E l'aspirante Miss ci rimette la fascia

PARIGI La più delusa, probabilmente, alla fine è stata lei, ovvero la Miss che non c'è stata. Eva Slavec, 23 anni, da San Dorligo della Valle, passerà suo malgrado alla storia come una Miss mancata. O, meglio, lei un titolo l'aveva anche colto, la scorsa estate, quando era stata fino all'ultimo in corsa con la poi nominata Miss Trieste. Si era accontentata, dunque, del titolo e della fascia di Miss Pro Trieste Expo.

Era impossibile non notarla, ieri, negli ampi spazi del Parc des Expositions col suo vestito bianco, i lunghi capelli neri e gli occhi verdi.

I più galanti si sono rivelati però alcuni spagnoli che non solo l'hanno riempita di complimenti ma le hanno anche detto di conoscerla perfettamente e di averla riconosciuta grazie alla sua foto pubblicata sul sito di TriestExpo Challenge.

Nel momento, obiettivamente poco felice per Trieste, la sua Expo e la sua Miss, almeno una piccola soddisfazione personale Eva ha così potuto ottenerla.

Storia in pillole della candidatura che si è proposta di rilanciare l'area parzialmente dismessa del Porto Vecchio

Un sogno e sei anni di progetti e polemiche

La primogenitura dell'idea appartiene all'ex rettore Giacomo Borruso

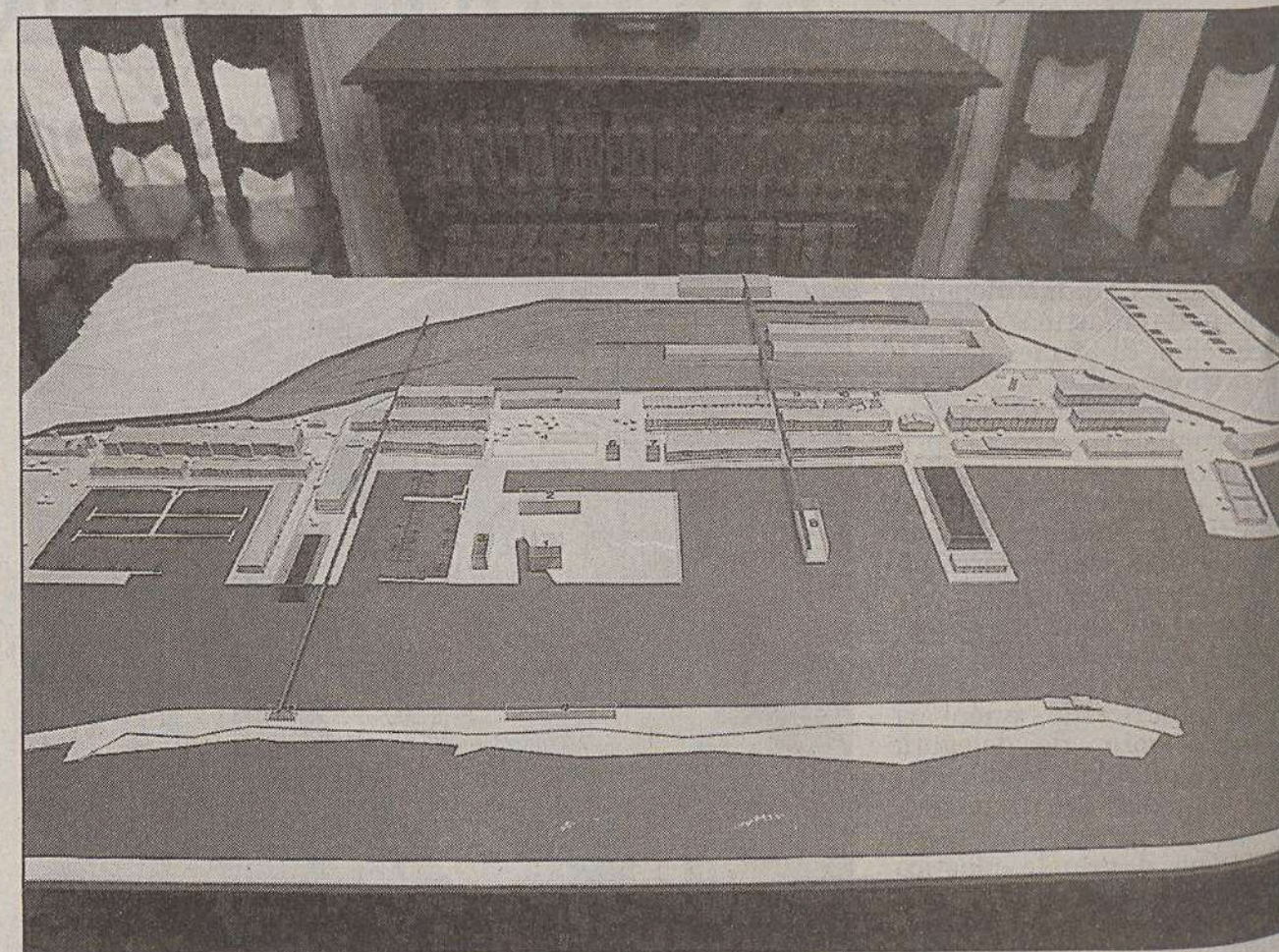
Il sopralluogo in Porto Vecchio della commissione del Bie nello scorso mese di maggio.

TRIESTE Sei anni di lavoro densi di contatti, studi, progetti, grandi entusiasmi, feroci battaglie politiche e modeste baruffe private. Questo è stata la corsa verso l'Expo.

In origine è l'associazione TriestExpo, guidata dall'ex rettore Giacomo Borruso - uomo non propriamente di Destra - e composta in gran parte da docenti universitari e professionisti. Il sindaco Riccardo Illy sposa subito il progetto, accanto poi all'allora presidente della Regione, il forzista Roberto Antonione. Nel 2000 Trieste ottiene l'appoggio del governo (di Centrosinistra) e del Presidente Ciampi.

Subito l'appoggio di Illy e Antonione. Il peso della lotta intestina tra le anime del Centrodestra

Una battuta d'arresto è segnata dall'arrivo del neosindaco Roberto Dipiazza, forzista anche lui e dichiaratamente «non convinto» del progetto. Un progetto sul quale si addensano da subito qualche entusiasmo, alcuni sospetti, molte rivalità. Perché tocca Porto Vecchio, area-chiave della città al centro da decenni di una guerra di posizione che coinvolge il suo futuro e insieme quello di Trieste. Perché tocca il Porto *tout-court*, perno dell'economia e del potere cittadini. Perché è, comunque lo si guardi, un'occasione di rilievo per la città. Perché in prospettiva può rivelarsi un credito forte per chi lo portasse avanti con successo.

La prima rivoluzione all'inizio del 2002, quando il Centrodestra si appropria del progetto liquidando di fatto la vecchia associazione (il cui presidente Borruso si dimetterà poco dopo). La Regione, con l'allora assessore Sergio Dressi (giunta Tondo) preannuncia l'istituzione di una società consortile tra Comune, Provincia e Camera di commercio. Nel maggio di quello stesso anno alla presidenza della società arriva Fabio Assanti, architetto, cugino di Giulio Camber: Assanti si affianca a Pierpaolo Ferrante, ingegnere, uomo di Roberto Antonione, al tempo di TriestExpo vice di Borruso e in seguito unico «sopravvissuto» della vecchia associazione nella nuova società.

Il plastico del progetto del Porto Vecchio che sarebbe stato realizzato in caso di vittoria.

A giugno 2003, ecco il cda di Trieste Challenge affidare al presidente Assanti il compito di preparare il dossier di candidatura, togliendolo al project manager Pierpaolo Ferrante (in seguito declassato a consigliere delegato ai rapporti con il Bie). Da allora in poi, è tutto un susseguirsi di tensioni e periodi di calma apparente sotto cui continua a sobbollire la guerra interna a una parte di Forza Italia (tra le cui anime c'è quella listaiola, contraria all'urbanizzazione di Porto Vecchio), laddove una parte dello stesso Centrosinistra, pure primo sostenitore del progetto, non sembra essersi speso troppo per una candidatura che - è facile intuirlo - se vincente si sarebbe tradotta per il Centrodestra in una ottima carta da giocare alle prossime elezioni. In ballo con l'Expo c'era una parte del futuro della città, ma anche la gestione di un evento per il quale l'investimento previsto è di 862 milioni di euro.

Dietro lo scenario politico, comunque, resta un lungo e densissimo lavoro di costruzione della candidatura e di consenso in cui la città tutta a diversi livelli - dalle istituzioni a TriestExpo Challenge - si impegna, accanto all'intero governo, con la Farnesina che nel 2004 intensifica al massimo lo sforzo diplomatico, e accanto al mondo della scienza, che diventa uno dei testimonial più preziosi del progetto, dentro e fuori i confini nazionali.

p.b.

Expo 2008

Il verdetto ha lasciato annichilita la grande folla che si era raccolta davanti al megaschermo per sospingere la candidatura

In piazza Unità cinquemila statue di sale

Tra ovazioni, palloncini e vin brûlé quattro ore e mezzo di una festa finita in dramma

TRIESTE Un «aaah» appena percettibile, poi un minuto e mezzo interminabile di gelo. La folla di piazza Unità è rimasta di sale alla notizia della sconfitta dalle proporzioni clamorose quasi vomitata dal megaschermo a cascata sui sogni di gloria. Cinquemila statue di sale a simboleggiare il futuro di Trieste che si è fermato per decine di secondi sembrati secoli. Era passata una vita da quando lo speaker aveva scandito i 57 voti per Saragozza contro i 37 a Trieste decretando l'assegnazione dell'esposizione alla Spagna, allorché il primo dei poveri «zombie» ha accennato alla torsione del busto propedeutica alla messa in moto delle gambe per il mesto deflusso verso casa.

È stato allora che l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi è salito sul palco e saltando come un gorilla in gabbia ha tentato di stemperare la delusione. Ne aveva già viste di tutti i colori compresa quella di essere «defraudato» della propria poltrona dall'assessore senegalese di Monfalcone Bou Konate che, apparso in video a Parigi, era stato indicato come l'assessore ai Lavori pubblici di Trieste. «Al di là dell'Expo - ha urlato Rossi - Trieste non si ferma: ha già tracciato il proprio futuro. Non sarà facile, ma lo dimostreremo con i fatti che noi al futuro ci crediamo. Sarà una sfida ancora più stringente che ci permetterà di valutare le nostre capacità». E, in cauda venenum, anche una critica, forse anche autocritica: «Trieste dovrà trovare quell'unitarietà di intenti, soprattutto politica, che non ha avuto».

In effetti l'Expo, se non un collante, nelle ultime settimane era stato un ottimo paravento dietro al quale far sparire le divisioni. Levato il tappeto, riecco la polvere buttata sotto: nei siparietti del dopo-voto hanno ripreso fiato e argomenti i fautori dei punti franchi e della portualizzazione integrale contro il cavallo di battaglia della riconversione montato anche ieri dal sindaco Roberto Dipiazza.

Il deflusso dalla piazza ha ricordato quelli all'uscita da stadi e palasport dopo le sconfitte negli spareggi per non retrocedere (agli spareggi scudetto Trieste non è abituata) e le file lunghe di passanti immusoniti e lesti e il groviglio di automobili e scooter hanno dato l'idea della massa che si era riversata in piazza Unità: «cinquemila persone», hanno detto gli agenti della Digos frammisti alla folla; e loro di solito approssimano per difetto.

I cinquemila triestini che ieri hanno assistito in piazza Unità alla diretta-fiume da Parigi. (Foto Lasorte)

Il pomeriggio di passione era incominciato già alle due con i Bandomat scatenati sul palco ad alternare i pezzi forti della tradizione dialettale con brani del più tipico repertorio nazionale, da «Cicale, cicale» a «Sarà perché ti amo». Sotto, innescate da una neolaureata in festa, si sono aperte anche le danze. Come da copione, massiccio l'assalto alla mescita con vin brulé a fiumi nonostante la temperatura quasi primaverile. A ruba le magliette con la scritta «Expo» e le fette di panettone. La folla ha acquisito inattesa consistenza già alle tre: pensionati accanto a giovani, cani, bambini in marsupio, ciclisti. Palloncini bioancorossoverdi assicuravano il tono di colore patriottico, ma sono ben presto state sfoderate anche le bandiere della Triestina e le sciarpe degli ultras.

Vicino alla presentatrice Daniela Ferletta è apparso il popolare Nonno Berto oltre al sosia di Pavarotti, ormai famoso anch'egli. Due ragazzi e qualche signora del pubblico hanno espresso speranza al microfono. Dopo la presentazione della candidatura greca, seguita tra gli sbadigli, il turno di Trieste ha svegliato e surriscaldato la piazza. Urla, ovazioni, mani agitate, bandiere e palloncini saltellanti oltre a una scritta «Grazie Antonione» nel momento dei brevi collegamenti in diretta hanno reso l'idea di una città partecipe. Antonione, Dipiazza, Illy, Benetton, Katepalli, Stanca, Fini ma soprattutto il video sulla trasformazione del porto vecchio, i brevi interventi dei ragazzi del Collegio del mondo unito e di altri ospiti internazionali hanno catturato la folla.

La delusione subito dopo la proclamazione del vincitore: l'Expo va a Saragozza.

«Ottimo», «Grandi» i commenti unanimi con un ottimismo che cresceva a tal punto da provocare alle quattro e un quarto, prima che la scena fosse ceduta a Saragozza, una semismobilitazione della piazza. Davanti al caffé degli Specchi compiaciuti commenti tra il vicesindaco Paris Lippi e Alessandro Gilleri del Nuovo partito socialista. Pochi altri politici sparsi: il sempre presente Salvatore Porro consigliere comunale e Bruno Sulli presidente del Consiglio comunale, entrambi di Alleanza nazionale, l'assessore provinciale Guido Galletto, il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret. Poi persone dalle estrazioni e dagli interessi più vari, perfino un gruppetto di poeti. Nello specchio acqueo davanti alla piazza, il rinorchiatore Taur intanto mandava spruzzi beneaugurali.

Alle cinque la folla è tornata a dimensioni eccezionali, ma il programma era vistosamente in ritardo. Un fuggi fuggi, poi rientrato, è stato innescato da alcuni scrosci di pioggia dieci minuti prima delle sei. E' apparso ancora Dipiazza sul megaschermo per annunciare che «il progetto del porto vecchio non si ferma», poi Franco Bandelli, responsabile dell'Aiat ad anticipare l'esito negativo della prima votazione che avrebbe però potuto essere rovesciato al ballottaggio con i voti greci. E' stata invece una tragedia greca. «Sull'Expo ci contavo per trovare un lavoro», ha commentato un ragazzo andandosene. Il lato più triste della vicenda sta in queste parole.

Silvio Maranzana

Finita la festa: davanti al megaschermo è quasi il deserto.

I commenti della gente subito dopo il responso finale: in molti ci avevano creduto

«Sembrava troppo bello per essere vero»

TRIESTE «È davvero una grossa delusione, un risultato che non mi sarei mai aspettato. Sembrava tutto perfetto, troppo bello per poter essere vero. Peccato, la città ha perso davvero la sua grande occasione per ottenere il ruolo che merita». Le parole di Davide Nicola, studente di Economia, riflettono alla perfezione i sentimenti che hanno accomunato, ieri pomeriggio, i mumerosissimi triestini accorsi entusiasti in piazza dell'Unità d'Italia per sostenere la candidatura di Trieste all'Expo, e che invece sono tornati a casa visibilmente afflitti e con la consapevolezza di aver perso per sempre qualcosa di importante.

«Ci sono rimasto davvero male - gli fa eco Sergio, cameriere triestino - ero davvero sicuro che Trieste ce l'avrebbe fatta e invece è andata proprio male». «Credo che Saragozza abbia vinto grazie alla predominanza di paesi di lingua spagnola, erano davvero troppo numerosi - afferma una signora che ha preferito rimanere nell'anonimato -. Errori da parte di Trieste? Non credo ce ne siano stati, anche se devo dire che le polemiche di un mese fa sul Porto Vecchio non mi sono piaciute affatto».

Sono molti i triestini che hanno giustificato la sconfitta appellandosi al gran numero di stati di lingua spagnola, che avrebbero favorito nettamente la vincitrice della competizione. Quasi nessuno, invece, se l'è sentita di colpevolizzare più di tanto la classe politica, che, a detta di alcuni, «ha fatto quel che ha potuto».

Se dopo il verdetto la delusione si leggeva nei volti afflitti di tutti i triestini. Nelle ore che hanno preceduto la decisione dei membri del Bie regnava invece un cauto ottimismo: «Credo che vincerà Trieste - affermava Alberto, uno studente di giurisprudenza arrivato in piazza dell'Unità già alle 14 - non tanto per merito nostro, quanto invece per demerito delle nostre due avversarie».

A tifare per Trieste già nel primo pomeriggio c'era anche la neolaureata Marta Malacarte, che, dopo aver sostenuto in mattinata la tesi di laurea in Scienze dell'amministrazione, non è voluta mancare all'appuntamento in piazza dell'Unità: «Sono sicura che Trieste ce la farà - sentenziava fiduciosa - il suo punto di forza sta nel sito, che è proprio nel cuore della città».

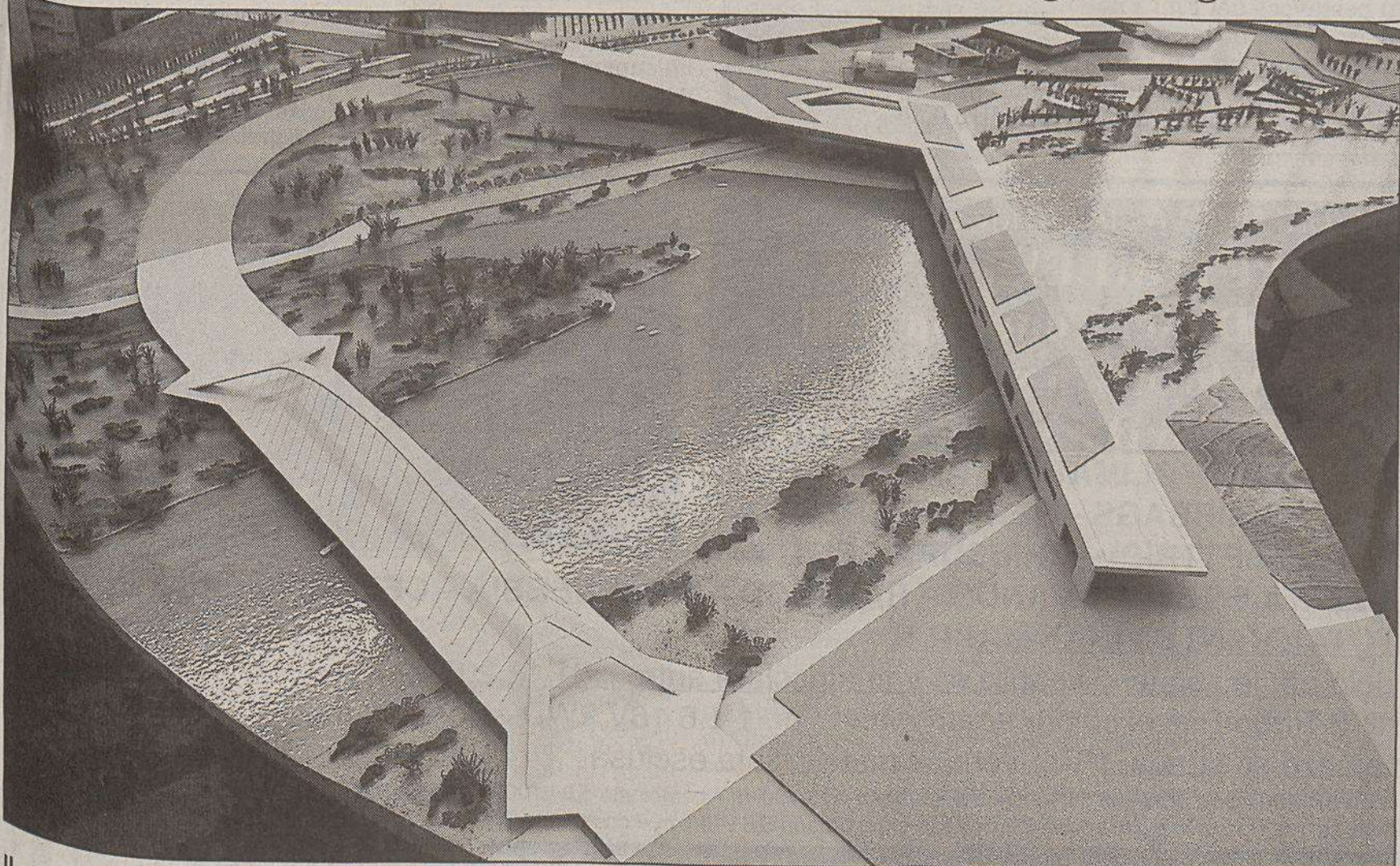
Chi invece aveva già un brutto presentimento era Cristian Zullino, studente alla Scuola interpreti: «La sensazione è che sarà Saragozza a vincere, ma spero di no. La Spagna con la sua presentazione ha mirato a colpire le coscienze della gente per guadagnarsi i voti e questo non mi è piaciuto affatto».

Ad aver azzeccato in pieno il pronostico è stata Micol, una giovane studentessa che già alle 14.30 dichiarava con tono sicuro: «Trieste? Non è adatta per l'Expo: è una città vecchia e senza stimoli. Vincerà Saragozza, non ho dubbi».

e.l.

Autorità e migliaia di cittadini radunati in piazza del Pilar hanno atteso il risultato della votazione e poi si sono dati alla gioia

Saragozza esplode di allegria: in arrivo 1500 milioni

Il presidente della comunità autonoma di Aragona, Iglesias: «Un salto in avanti di vent'anni»

Il plastico dell'Expo che la città di Saragozza ha predisposto. Il tema della kermesse riguarda l'acqua.

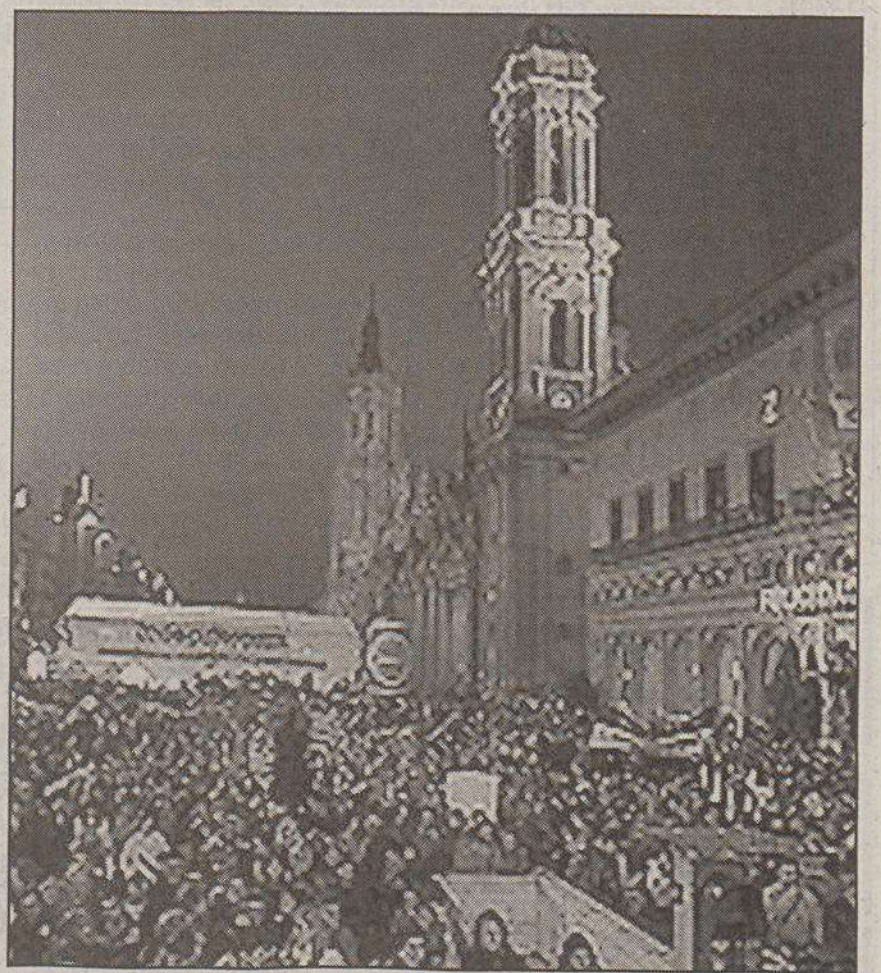
MADRID A Saragozza si brinda. La notizia di aver vinto l'Expo è stata accolta con un'esplosione di allegria da parte delle autorità spagnole e delle migliaia di cittadini che si erano radunati nella Piazza del Pilar in attesa del risultato. «Siamo felicissimi. L'Expo costituirà un salto in avanti di venti anni per la città. Questa elezione segnerà la storia moderna di Saragozza», ha detto il socialista Marcelino Iglesias, presidente della comunità autonoma di Aragona, di cui Saragozza è la capitale, in alcune dichiarazioni a emittenti locali.

Previsti investimenti miliardari destinati all'esposizione e al potenziamento di ferrovie e aeroporti

Saragozza, 700 mila abitanti, ha cominciato a lavorare cinque anni fa al progetto per l'Expo 2008, intitolato «L'acqua e lo sviluppo sostenibile», centrato sull'acqua e sul fiume Ebro che attraversa la città. Lo Stato ha previsto investimenti pari a 1.500 milioni di euro, per il progetto e la costruzione di infrastrutture nella periferie della città.

I padiglioni dell'Expo saranno costruiti su 25 ettari attorno al fiume Ebro, dove saranno anche realizzati un centro termale e un grande acquario con pesci di tutti i fiumi del mondo. Il simbolo dell'Expo 2008 sarà la Torre dell'acqua, conosciuta come «Solitudine sonora», una costruzione di circa 60 metri di altezza.

Per Saragozza non è neppure la prima esposizione universale: un'esposizione venne ospitata anche nel 1908.

Notevoli i lavori previsti per le infrastrutture. A una prima stazione ferroviaria con linee ad alta velocità, già entrata in funzione, se ne aggiungerà nel 2006 una seconda collocata in prossimità dell'aeroporto, di cui è in programma un ampliamento. Il treno sarà in grado di collegare in un'ora e mezza Saragozza con Madrid o con Barcellona.

Migliaia di persone hanno invaso il centro di Saragozza.

L'Expo di Saragozza è prevista dal 14 giugno al 13 settembre 2008: l'afflusso stimato è di sette milioni e mezzo di visitatori. I 48 padiglioni espositivi sono stati progettati per permetterne la massima flessibilità nel reimpiego, come uffici o laboratori.

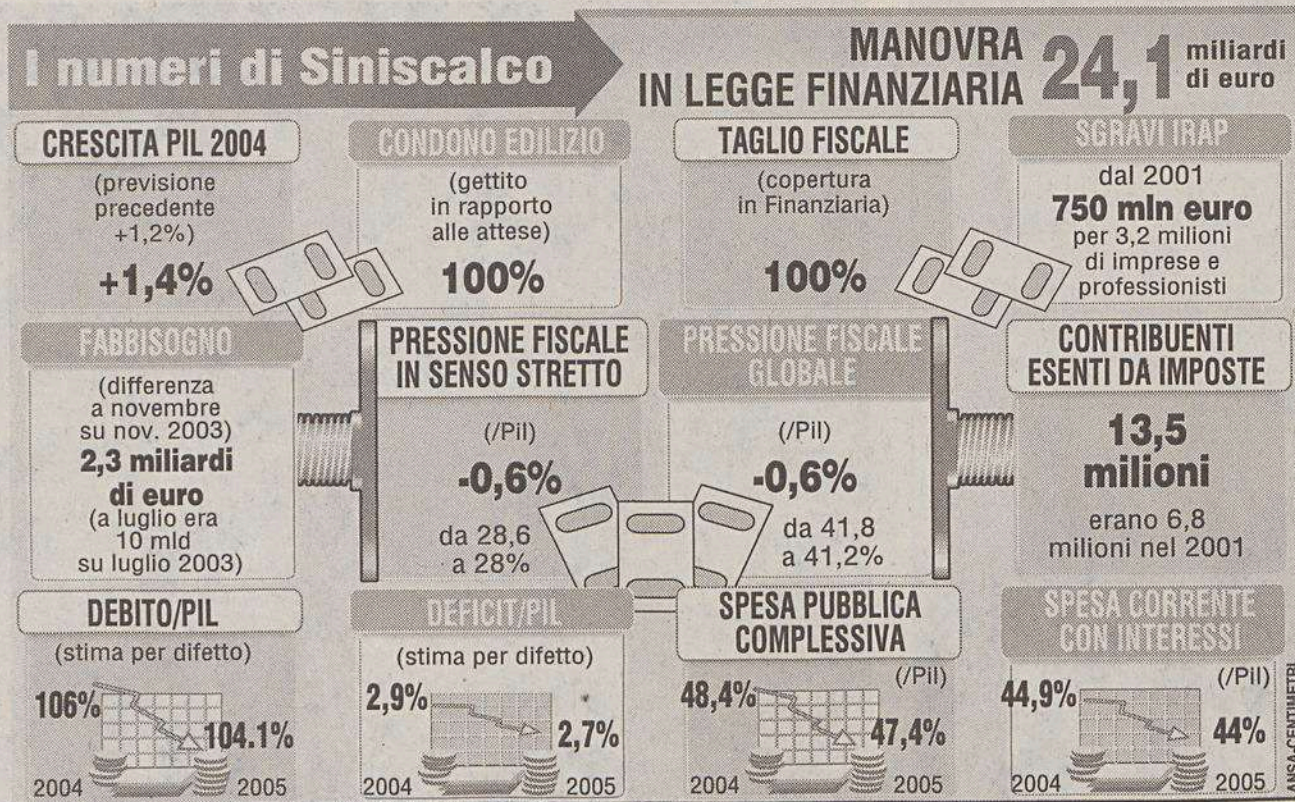
La superficie totale costruita ammonterà a 77.500 metri quadri. Nel sito troveranno posto anche venti ristoranti, un palazzo dei congressi e un'area destinata a diventare «il più ampio parco di Saragozza». Previsti anche complessi sportivi, un giardino botanico e un teatro all'aperto.

Il provvedimento, approvato al Senato con 166 voti favorevoli e 111 contrari, passa ora alla Camera per l'Ok finale mentre monta la protesta degli enti locali

Finanziaria, via libera. Le Regioni in rivolta

I governatori si appellano al Capo dello Stato: «Con il governo è rottura». Siniscalco: nessuna stangata

ROMA La Finanziaria «imponente e strutturale» (definizione del ministro Domenico Siniscalco) passa al Senato con 166 voti favorevoli e 111 contrari e approderà martedì alla Camera dove, complice un altro voto di fiducia, verrà approvata in modo definitivo mercoledì. «Questa approvazione è una svolta epocale», dice da Bruxelles Silvio Berlusconi, il presidente del Consiglio. Epocale ma non molto chiara. E il richiamo del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sulla riforma della giustizia condensata in due soli articoli con 49 commi, sembra fatto su misura anche per la Finanziaria: 1 articolo, 593 commi. Le moltissime norme e commi, secondo i rilievi di Ciampi, «non solo rendono difficile l'analisi del testo, ma violano anche il principio costituzionale secondo il quale una legge deve essere approvata articolo per articolo».

Siniscalco: Finanziaria «imponente e strutturale». L'ultimo intervento del governo sulla Finanziaria è del ministro Siniscalco. Nel testo distribuito ci sono un paio di «titoli» a effetto che però Siniscalco cassa dall'intervento: «Altro che stangata!», Per esempio, o «Non ci fermeremo qui». La sostanza, comunque, resta: la pressione fiscale, dice il ministro, scende dal 41,8% al 41,2%. Dal 2001 ad oggi le imprese beneficiate da sgravi Irap sono diventate 3,2 milioni, le persone escluse dal pagamento di tasse 13 milioni

e mezzo. Insomma una Finanziaria «imponente e strutturale». Berlusconi dice che «in Italia si è data una svolta storica allo Stato, che fa sempre pagare più tasse e che spende sempre di più. È stato il primo passo di un grande camino verso uno Stato che invece riduce l'invadenza e aumenta la libertà economica dei cittadini».

Sindacati all'attacco. A Siniscalco replica il leader della Cgil, Epifani: «La Finanziaria non è strutturale né imponente. In realtà è un provvedimento con poco rigore, non aiuta la crescita e gli investimenti e non sostiene i redditi da lavoro e le pensioni». «È una manovra restrittiva da 36 miliardi - commenta Savino Pezzotta, Cisl - una delle più restrittive da 10 anni a questa parte con tagli pesanti al Fondo nazionale delle politiche sociali».

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

Siniscalco però è di tutt'altro avviso e nel suo intervento difende punto per punto la manovra («Una difesa imbarazzata delle bugie del premier», commenta Gavino Angius, Ds). Intanto il taglio delle tasse è pienamente coperto, poi il Pil crescerà nel 2004 più del previsto (1,4% contro 1,2%). E ancora: la spesa pubblica nel 2005 sarà tagliata di un punto Pil (12 miliardi) e il condono edilizio sta dando il gettito previsto. Fra le ultimissime la constatazione che il bonus primo figlio non esiste più («Meglio le deduzioni», dice Siniscalco).

La rivolta delle Regioni. I rapporti istituzionali tra Stato e Regioni sono saltati, gli accordi presi non vengono rispettati: questo lamentano i governatori che ieri, riuniti in occasione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome, hanno preso carta e penna e presentato un documento, già portato all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni, dove mettono nero su bianco le proprie insoddisfazioni e la propria preoccupazione e chiedono di essere ricevuti dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. «Le regioni italiane - scrivono i governatori - di fronte al maxiemendamento che nei fatti delinea una nuova Finanziaria ribadiscono le proprie preoccupazioni ed esprimono, in relazione ai contenuti che interessano loro, una ferma protesta anche perchè non è stato possibile quel confronto insistentemente richiesto. La situazione che si presenta è grave e determina nei fatti una forte difficoltà nelle relazioni tra governo e regioni». Nel merito, secondo i governatori, si aggrava il giudizio relativo all' insostenibilità della Finanziaria per le regioni.

A Ciampi si appellano Regioni, Comuni, Province e Comunità montane che chiedono un incontro con il presidente della Repubblica. «Dal 2005 cesserà il trasferimento a Regioni e enti locali del miliardo e mezzo necessario alle funzioni individuate dal federalismo amministrativo. Non ci saranno i soldi per gli incentivi a piccole e medie imprese», dice Enzo Ghigo, presidente del Piemonte. È stata approvata «una legge Finanziaria che, nei fatti, crea una vera e propria crisi istituzionale fra lo Stato e le autonomie locali e regionali». Della richiesta di incontro si discuterà nel prossimo consiglio dei ministri, dice Enrico La Loggia, titolare degli Affari regionali.

a.c.

SCHEDA

Dal bollo all'Ici sui gazebo: ecco la manovra in pillole

Ultime battute sulla legge Finanziaria 2005. Ecco in sintesi le principali misure approvate:

Calo tasse. Il maxiemendamento del Governo conferma le tre aliquote del 23,33 e 39%. C'è anche il contributo del 4% per i redditi superiori a 100.000 euro che, contrariamente alla prima stesura, non si applica solo per il 2005, ma perde i riferimenti temporali. **Tetto 2% alla spesa.** L'incremento della spesa è limitato al 2%. **Bolli.** Stangata di 1.120 milioni di euro, che salgono a 1.320 dal 2007; si tratta di un aumento di bolli, imposte di registro, tasse di concessione governative, imposte ipotecarie e catastali. **Irap, tagli per 700 milioni.** Innalzamento della franchigia da 7.500 a 8.000 euro per le imprese con una base imponibile inferiore a 180.759,91 euro (che vale nel triennio 2005-7 circa 200 milioni). **Acconti tasse.** Aumentano gli acconti che il fisco chiederà sulle imposte da pagare per l'anno 2006. **Slitta il pagamento delle rate per il condono edilizio.** Tra le coperture per il taglio delle tasse c'è lo slittamento al 2005 dei pagamenti della seconda e terza rata del condono edilizio (2 miliardi). **Sanità e manovre regionali.** Sono stanziati 2 miliardi per il 2005 per ripianare il disavanzo delle Regioni del Servizio sanitario nazionale, negli anni 2001,2002, 2003. Le Regioni che «sforeranno» anche quest'anno, entro aprile dovranno aumentare le addizionali Irap e Irpef. **Ici estesa a capannoni e gazebo.** È una delle novità. **Forestali.** Arrivano gli agognati 160 milioni. **Scommesse.** La giocata minima rimane a 3 euro, ma per poste più alte l'incremento minimo sarà di 1 euro e non di 3. **Assegno casalinghe.** L'assegno per il coniuge a carico, per i dipendenti a basso reddito, non sarà più nella busta paga del marito ma dovrà essere versato direttamente alla moglie-casalinga. **Studi settore: saltano gli automatismi.** Il gettito che verrà meno sarà coperto con maggiori controlli anti-evasione sulle grandi imprese. **Statali: blocco del turn over.** È un'altra delle voci di copertura della riforma fiscale. **Cessione del quinto anche per i privati.** Arriva anche per i privati la cessione del quinto dello stipendio.

L'Italia si prepara a pagare una bolletta di 28,8 miliardi di euro, il 9 per cento in più dell'anno scorso: rincarano anche gas e carbone

Stangata sull'energia: petrolio mai così caro da 20 anni

L'impatto sui prezzi sarebbe stato più pesante se non ci fosse stato il super-euro

ROMA Il prezzo del petrolio nel 2004 vola ai massimi di tutti i tempi e si riporta - in termini di impatto sul potere d'acquisto - sui livelli dei grandi choc petroliferi degli anni '80. E l'Italia si prepara a pagare una bolletta per l'energia di 28,8 miliardi di euro, il 9% in più dell' anno scorso con la fattura solo per l'acquisto di greggio e suoi prodotti in salita dell'11,4% a 16,75 miliardi.

Una stangata che sarebbe potuta essere ancora più pesante - rileva l'Unione Petrolifera che ieri ha reso noto il pre-consuntivo 2004 - se non fosse arrivato in aiuto il supereuro che ha ridimensionato l'impatto del rincaro del barile in Italia al 16% (sarebbe stato del 26,6%) scongiurando così una fattura petrolifera che, da sola, avrebbe superato i 18,5 miliardi. Ma se a spingere i conti energetici dell' azienda Italia la parte del leone spetta all'oro nero - che si è attestato ad una media di 36,5 dollari su base annua, toccando il record storico a livello nominale - non meno rilevanti, in termini assoluti, sono stati anche i rincari di altre fonti come il gas (+11%) o il carbone, i cui prezzi in dollari hanno segnato un +68%.

A risentire delle fiammate, in prima linea, sono stati comunque i carburanti: la benzina ha messo a segno quasi 130 vecchie lire in più al litro rispetto alla media 2003 ed il gasolio quasi 120 lire (+0,0662 e +0,0612 euro al litro rispettivamente). Colpa dei rincari del greggio e dei prodotti lavorati sui mercati internazionali. Ma anche - rileva l'Up - del peso fiscale: il gettito per le casse dell'erario è atteso infatti in crescita di 650 milioni di euro, a quota 35,1 miliardi. E di questi 450 milioni sono legati solo alla maggiore Iva che gli automobilisti hanno dovuto versare in base al meccanismo di formazione dei prezzi dei carburanti che vede applicare l'imposta sul valore aggiunto alla somma del prezzo industriale con l'accisa. E che, quindi, cresce all'aumentare del prezzo della materia prima.

E mentre per l'anno prossimo il presidente dei petrolieri, Pasquale De Vita, si dice ottimista ipotizzando - «seppur con le dovute cautele» - una quotazione del barile a 35 dollari e quindi una bolletta petrolifera 2005 sui livelli dell'anno scorso (poco più di 15 miliardi di euro), proprio in questi giorni si sta scaricando sul mercato una nuova stangata sul diesel. Colpa degli obblighi Ue che dal primo gennaio impongono la commercializzazione di un nuovo prodotto, a basso tenore di zolfo i cui costi sono superiori di 0,02-00,0,25 euro al litro.

L'immissione al consumo di questo nuovo prodotto - obbligatorio dal primo gennaio - è già cominciata ed è stata la causa, ha spiegato lo stesso De Vita, degli aumenti delle ultime settimane che hanno così bruciato i benefici del ridimensionamento del costo del greggio sui mercati internazionali registrato nelle ultime settimane. Sul fronte della domanda di energia, nel 2004, l'Italia ha registrato un incremento dello 0,1%, meno consistente se paragonato alla ripresa del Pil (+1,4%) ma «viziato da un notevole incremento artificioso dei consumi energetici registrato nel 2003».

FMI: MONITO SUL DEFICIT

Secondo il Fondo monetario internazionale l'Italia deve essere più aggressiva nel ridurre il suo deficit previsto al 2,7% del pil nel 2005. Lo sostiene il portavoce del Fmi Thomas Dawson secondo il quale sarebbe più prudente ridurlo di un ulteriore 0,5%. «Riteniamo - ha detto Dawson - che l'obiettivo del 2,7% sia appropriato, anche se bisogna fare attenzione alle una tantum». «Tuttavia - aggiunge - visti i rischi di non raggiungere questo obiettivo nel 2005 riteniamo che sarebbe stato più prudente assumere misure aggiutive di un altro 0,5%».

La bolletta energetica

Costo pagato dall'Italia per l'energia comprata all'estero nel 2004

Fonte: preconsuntivo Unione Petrolifera. Cifre in miliardi di euro

Stanziamento annuale dal 2005 anche a Radio Maria. Protestano Verdi e Rifondazione

Un milione a Radio Padania

ROMA Un milione di euro l'anno, a carattere permanente, per Radio Padania e Radio Maria. Li stanzia la finanziaria, secondo quanto rilevano i Verdi del Senato che definiscono la norma una «marchetta per soddisfare le clientele locali». Si tratta di una norma contenuta nel comma 218 del maxiemendamento del governo alla finanziaria e che destina 1 milione di euro l'anno, a carattere permanente, a «emittenti radiofoniche nazionale a carattere comunitario». Un definizione in cui si riconoscono, dice Natale Ripamonti, «solo Radio Padania e Radio Maria».

«Si tratta di una vera e propria marchetta che si aggiunge ai molti interventi microsettoriali previsti dalla finanziaria», è il commento del capogruppo dei Verdi in commissione Bilancio Ripamonti. Il gruppo dei Verdi di Palazzo Madama è riuscito a risalire alla «ratio» della legge interpretando i rimandi legislativi, per la verità piuttosto oscuri.

Il comma 218 del maxiemendamento prevede, «allo scopo di promuovere il potenziamento della strumentazione tecnologica e l'aggiornamento della tecnologia impiegata nel settore dela radiofonia» la corresponsione di un ulteriore contributo di 1 milione di euro l'anno a decorrere dal 2005 a favore di soggetti beneficiari di alcune disposizioni contenute nella finanziaria per il 2004.

Andando a spulciare il testo in questione i Verdi hanno rilevato che i benefici non riguardano tutte le emittenti radiofoniche ma quelle, appunto, «nazionali a carattere comunitario». In questa definizione rientrano, secondo i Verdi, solo Radio Padania e Radio Maria.

«È scandaloso l'uso personalistico che questo governo fa delle leggi, al limite della liceità», ha detto Tommaso Sodano (Prc). «È sbalorditivo come - ha proseguito - in una finanziaria in cui, ad esempio, si continua a tagliare fondi all'istruzione e non sembrano esserci fondi per assumere le migliaia di precari della scuola, si riesca a trovare spazio per finanziamenti ad hoc come quello che andrebbe a Radio Padania e Radio Maria».

Arriva lo stop del Presidente della Repubblica sul nuovo ordinamento. Avanzato anche un rilievo di metodo: due soli articoli, nel secondo ben 49 commi

Giustizia, Ciampi rinvia alle Camere la riforma

Il Capo dello Stato: contrasto con la Costituzione in quattro punti. «Colpita l'autonomia della magistratura»

ROMA Temuto dalla maggioranza, atteso dall'opposizione e dai magistrati, alla fine lo stop del Quirinale è arrivato. Ciampi ha bocciato ieri la riforma fortemente voluta dal ministro Castelli perché, rileva, «colpisce l'autonomia della magistratura» e contiene aspetti «palesemente anticostituzionali». Quello che si annuncia, insomma, è uno scontro istituzionale senza precedenti. La notizia che la contestata legge dovrà tornare alle Camere per essere modificata piomba a Montecitorio mentre è in corso la seduta comune per l'elezione dei giudici della Corte costituzionale e, di fatto, «accompagna» l'approvazione della legge ex Cirielli, quella che contiene la norma sulla prescrizione meglio conosciuta come salva-Previti. I rilievi del Capo dello Stato non sono marginali, come sostiene la maggioranza, ma riguardano l'impianto della riforma. Il messaggio del Quirinale che accompagna il rinvio alle Camere e che contiene i quattro punti «palesemente anticostituzionali», viene letto prima nell'aula del Senato da Marcello Pera e poi a Montecitorio da Pier Ferdinando Casini.

AUTONOMIA E INDIPENDENZA. Ciampi spiega che la legge si pone in contrasto con gli articoli della Costituzione sull'autonomia della magistratura in quattro punti precisi. Il primo riguarda i poteri del ministro della Giustizia che secondo la legge ogni anno dovrebbe comunicare alle Camere le linee della politica giudiziaria e indicare le priorità. Compito questo che, secondo quanto previsto gli articoli 101, 104 e 110 della Costituzione, non spetta al governo ma ai magistrati. A essere violato sarebbe anche l'articolo 112 secondo il quale il pubblico ministero «ha l'obbligo di esercitare l'azione penale». Altri due aspetti che sono finiti sotto la lente del Quirinale riguardano la facoltà di impugnativa concessa al Guardasigilli sulle delibere del Csm in relazione agli incarichi dei magistrati e il «sensibile ridimensionamento» nell'assegnazione, nel trasferimento e nella promozione dei magistrati (articolo 105 della Costituzione) che configura una «menomazione dei poteri del Csm».

LEGGI INCOMPRENSIBILI. Ciampi definisce «insufficiente» la copertura finanziaria per l'istituzione delle Scuole superiori della magistratura e critica la riforma anche per come è stata scritta e per come è stata formulata, facendo capire che la Costituzione non può essere modificta con leggi ordinarie. Come se non bastasse, il capo dello Stato critica anche il modo di legiferare del Parlamento (dove ormai il Centrodestra approva le leggi solo a colpi di maggioranza) e spiega che le leggi devono essere approvate articolo per articolo e non con il sistema di pochi articoli o maxi-emendamenti (come è stato fatto per la legge Finanziaria). Al problema Ciampi dedica l'ultima parte del messaggio inviato alle Camere sulla giustizia: «Con l'occasione ritengo opportuno rilevare quanto l'analisi del testo sia resa difficile dal fatto che le disposizioni in esso contenute sono condensate in due soli articoli, il secondo dei quali conta 49 commi e occupa 38 delle 40 pagine di cui si compone il messaggio legislativo».

LO SCONTRO CIAMPI-CASTELLI. Dopo il rinvio alle Camere della legge Gasparri sul riordino del sistema radiotelevisivo, quest'altro no sostanziale del Quirinale giunge al termine di un duello a distanza con il ministro Castelli. Uno scontro che comincia con il no del Guardasigilli alla concessione della grazia per ovidio Bompressi. Poco dopo arriva l'aprovazione alla riforma della Giustizia e Castelli auspica una «rapida promulgazione» da parte di Ciampi. La replica del Presidente della Repubblica non si fa attendere ed è tagliente. Il capo dello Stato, recita una secca nota del Quirinale, eserciterà anche in questa occasione, come ha fatto sempre, le prerogative costituzionali che gli competono nei tempi stabiliti dalla Costituzione. Il mesaggio è chiaro. Castelli si accorge di aver commesso una grave scorrettezza e fa subito retromarcia: «Nessuna solecitazione».

LA LEGGE BOCCIATA. Il testo che dovrà essere modificato (entro febbraio secondo il governo) prevede la sostanziale separazione delle carriere. È infatti previsto un concorso unico ma, dopo 5 anni, il magistrato dovrà scegliere: o giudice o pm. La carriera si potrà fare più velocemente solo attraverso concorsi per titoli e esami. L'azione disciplinare diventa obbligatoria (i magistrati non si potranno iscrivere a partiti politici non potranno rilasciare interviste). L'aspirante toga dovrà sottoporsi ad un test psico-attitudinale.

Gabriele Rizzardi

Il Capo dello Stato Ciampi con il guardasigilli Castelli.

I rilievi di Ciampi

	I punti "palesemente anticostituzionali" nella riforma dell'ordinamento giudiziario:	Gli articoli della Costituzione violati
1	Il nuovo potere del ministro della Giustizia di comunicare alle Camere le linee della politica giudiziaria per l'anno in corso	Art. 101, 104, 110, 112
2	L'istituzione di un ufficio di monitoraggio sugli esiti dei procedimenti giudiziari	Art. 101, 104, 110, 112
3	La facoltà di impugnativa concessa al ministro della Giustizia sulle delibere del Csm riguardanti gli incarichi dei magistrati	Art. 134. Sentenze della Corte Costituzionale n.379 del 1992 e n.380 del 2003
4	Il "sensibile ridimensionamento" del Csm nell'assegnazione, nel trasferimento e nella promozione dei magistrati	Art. 105

Il richiamo sul modo di legiferare

"Con l'occasione ritengo opportuno rilevare quanto l'analisi del testo sia resa difficile dal fatto che le disposizioni in esso contenute sono condensate in due soli articoli, il secondo dei quali conta di 49 commi ed occupa 38 della 40 pagine di cui si compone il messaggio legislativo"

"Un modo di legiferare - invalso da tempo - che non appare coerente con la ratio delle norme costituzionali che disciplinano il procedimento legislativo e, segnatamente, con l'**articolo 72** della Costituzione, secondo cui ogni legge deve essere approvata "articolo per articolo e con una votazione finale"

REPVBBLICA ITALIANA

ANSA-CENTIMETRI

FASSINO

Nel giorno in cui il presidente della Repubblica decide di non firmare la riforma dell'ordinamento giudiziario rinviandola alle Camere, l'aula di Montecitorio approva con 279 sì e 245 no la proposta di legge ex Cirielli che inasprisce le pene per i recidivi e riduce i tempi di prescrizione dei reati. Nella Cdl ci sono stati 24 franchi tiratori. E Cesare Previti, il deputato di Fi che secondo l'opposizione è il «vero beneficiario» della norma, esulta. Mentre l'opposizione protesta. Il segretario dei Ds Piero Fassino ha lanciato pesanti accuse contro la Cdl e contro il governo: «La maggioranza è mossa da un solo grande problema: salvare l'onorevole Previti».

Il guardasigilli ringrazia il Colle così non dovrà assistere «allo stillicidio di sentenze della Consulta». E aggiunge: «Rilievi marginali»

Berlusconi indifferente: modifiche entro febbraio

Angius dei Ds: «Un vero schiaffo al governo, patetiche e penose le reazioni del Centrodestra»

ROMA Minimizzano. E ringraziano. Quasi la riforma della giustizia l'avessero approvata per poi ridiscuterla, dopo le osservazioni di un «consulente» d'eccezione come il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non hanno fatto una piega dopo il rinvio alle Camere della riforma della Giustizia. «Entro febbraio - dice Berlusconi - possiamo tranquillamente dare il via alla riforma, introdurre queste modifiche semplici». Anche perché, aggiunge, «è una riforma all'acqua di rose. Non quella che servirebbe per il problema giustizia in Italia che continua a esistere. È il passo che siamo riusciti a fare».

Uguali toni dimessi, e identica acidità di fondo, dal leghista Castelli: «Da modificare ci sono punti marginali», sono stati toccati «i rami, non il tronco».

Il Guardasigilli mette le mani avanti. Anzi si dichiara perfino contento del rinvio. Non dovrà assistere, in questo modo, allo «stillicidio di sentenze della Corte costituzionale». Grazie al «Presidente che ha operato una sorta di altissima consulenza al Parlamento». Così quando si arriverà alla Consulta magari le cose saranno a posto.

Il ministro, e con lui la Casa delle libertà, vogliono fare le cose in fretta. Quanto al bene, varare una buona riforma della giustizia a loro sembra ancora semplicissimo. «I rilievi sono marginali», asserisce Castelli quasi cancellando con un colpo di spugna le quattro pesanti osservazioni sulla incostutizionalità della riforma uscite dal Quirinale. Secondo il ministro «l'impianto generale della legge è costituzionale». Per questo non intende mettere tempo in mezzo e già ieri sera ha convocato i suoi saggi.

La certezza di Castelli è adamantina. Ai giornalisti convocati in via Arenula assicura di aver sempre lavorato «sul limite della Costituzione», che non si capisce se sia un'infelice espressione verbale o il tentativo di forzare fin dove è possibile la madre di tutte le leggi. Fosse per lui Castelli ritoccherebbe solo la parte riguardante i rapporti fra Scuola superiore della magistratura, costituenda, e Consiglio superiore della magistratura.

Le altre tre osservazioni, quelle centrate di fatto sull'autonomia della magistratura, per Castelli sono robetta «superabile in real time». Resta il «tronco» della Scuola superiore. Ma «se si toglie un ramo il tronco resta su. E questo è un ramo, non il tronco». Castelli usa metafore contadine, comprensibili dalla schietteza padana.

L'opposizione esulta. «È un vero schiaffo che il governo riceve e di cui non si può non tenere conto». afferma il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius, commenta il rinvio alle Camere della riforma giudiziaria. Gavino Angius definisce «patetiche e penose» le reazioni da parte di esponenti del Centrodestra alla decisione del capo dello Stato. «Impressionante la sequenza di rilievi di incostituzionalità alla legge - sottolinea Angius -. Non si tratta affatto, come si è tentato di fare sminuendone il significato, di rilievi tecnici, bensì di fodnate e manifeste violazioni di costituzionalità come la violata obbligatorietà dell'azione penale e la lesione delle prerogative del Csm».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

L'OPINIONE

Provvedimento da buttare e da rifare completamente

di **Gianfranco Pasquino**

Davvero lungimirante il ministro della Giustizia Castelli: lui lo aveva previsto che il Presidente della Repubblica avrebbe trovato elementi di incostituzionalità nella riforma approvata con grande fanfara dalla Casa delle libertà. E lo annunciava come se fosse un avvenimento normale poiché, vantandosi della complessità del suo disegno riformatore, sembrava suggerire che non si riesce mica a fare tutto per bene la prima volta. Effettivamente, la previsione del senatore ingegner Castelli, non propriamente un tecnico del diritto, non era particolarmente difficile. Fin dall'inizio e poi nel suo tormentato percorso, la cosiddetta riforma era apparsa a tutti gli esperti e gli operatori, professori di diritto, magistrati, avvocati, assolutamente abborracciata e indirizzata non a migliorare il funzionamento del sistema giudiziario, ma a sottomettere i magistrati al potere politico ovvero, a ogni buon conto, a dare loro una «bella» lezione. Negandone la promulgazione per manifesta incostituzionalità di quasi tutti i punti rilevanti, ma soprattutto delle parti che toccano il delicato equilibrio che dovrebbe esistere fra i poteri dello Stato e, ancora di più, di quelle che riguardano l'autonomia effettiva dei giudici e il loro organo di autogoverno, il Consiglio superiore della magistratura, il Presidente della Repubblica chiede, anzi, impone al Parlamento una riscrittura sostanziale del disegno di legge.

Le motivazioni di Ciampi distruggono l'insostenibile «filosofia» dei sedicenti riformatori che si era tradotta nella affermazione della superiorità sui giudici, non tanto del Parlamento, quanto, più precisamente del governo e del ministro di Grazia e Giustizia. Non è la prima volta che il Presidente respinge una legge importante che la Casa della libertà ha fatto approvare dalla sua maggioranza. Era già accaduto con la legge Gasparri di riforma dell'intero sistema televisivo.

Anche in quel caso i proponenti avevano messo in conto qualche difficoltà con il Presidente Ciampi. Allora, il problema che volevano risolvere era come salvare Rete Quattro e Emilio Fede (oltre che, ovviamente, prolungare e congelare il duopolio Rai-Mediaset). Riuscirono a superare le obiezioni di Ciampi con qualche modifica cosmetica che, almeno apparentemente, ma non nella sostanza, sembrava venire incontro alle richieste del Presidente. C'è da scommettere che cercheranno di compiere la stessa operazione anche questa volta.

Hanno, infatti, subito minimizzato la portata delle critiche di Ciampi. Sorge il sospetto che sugli argomenti controversi la Casa delle libertà abbia oramai consapevolmente elaborato una strategia che prende atto delle probabili obiezioni costituzionali del Presidente della Repubblica. Prima fa approvare un testo di cui è impossibile che nessuno dei suoi ottanta avvocati parlamentari non veda gli aspetti di incostituzionalità. Poi attende con finta preoccupazione le osservazioni del Presidente, in parte le critica, in parte sostiene di volerle accettare perché migliorative, ma marginali. Infine, fa recepire dalla sua maggioranza parlamentare soltanto le modifiche ininfluenti contando sull'acquiescenza del presidente della Repubblica, sperando, cioè, che Ciampi non si impunti e non voglia andare a uno scontro istituzionale.

Questa volta, però, lo scontro è nelle cose, vale a dire nella pretesa del governo, di Berlusconi e di Castelli, di «domare» il potere giudiziario. Non basterà qualche imbellettamento di facciata a soddisfare il Presidente Ciampi. Questa volta la riforma è da buttare e da rifare da capo. Forse, con un altro governo, un altro ministro della Giustizia, un altro Parlamento.

Da Bruxelles il presidente del Consiglio minimizza ciò che il Quirinale ha posto nuovamente all'attenzione del Parlamento

Il premier e le norme giudiziarie all'«acqua di rose»

La parola d'ordine è ignorare. Perfino Vespa espelle il tema dalla sua trasmissione

di **Mino Fuccillo**

È quasi sera quando Silvio Berlusconi fa il suo bilancio della giornata: «La notizia più importante è l'approvazione della legge Finanziaria, una svolta epocale». Il resto gli appare dunque secondario se non marginale, comunque di facile soluzione. Da Bruxelles si tiene in costante contatto con Roma e con ogni cosa accada in Italia e non perde occasione per ribadire che il presente è roseo e il futuro sarà dolce. Un solo rammarico si sente di esprimere il premier: «La riforma della giustizia, è una buona riforma, peccato sia all'acqua di rose. Il problema giustizia continua a esistere nel nostro Paese, ma è il passo che abbiamo potuto fare». Dunque avrebbe fatto di più.

Dunque Silvio Berlusconi battezza «all'acqua di rose» ciò che il capo dello Stato rinvia alle Camere come «palesemente incostituzionale».

Deve essere una strategia, una scelta di «comunicazione» messa a punto preventivamente. Se l'aspettava Berlusconi la bocciatura della legge sulla giustizia da parte di Ciampi e con lui doveva averla messa in conto tutto il governo e tutto il Centrodestra. La risposta da dare era stata già decisa, lo prova l'uniformità del coro delle reazioni alla scelta del Quirinale. «Il nuovo testo sarà pronto entro febbraio» dice il capo del governo e quasi simultaneamente annuncia la stessa data il ministro Castelli. Minimizzare, sgonfiare, quasi ignorare: erano queste le parole d'ordine stabilite. E tutto procede come pianificato. Perfino Bruno Vespa espelle la questione dalla sua trasmissione, ne parlerà la prossima settimana: messaggio chiaro inviato e messaggio ricevuto forte e chiaro. Però Berlusconi aggiunge qualcosa di suo, una sorta di alzata di spalle: quell'acqua di rose contiene e neanche tanto nasconde una quota di sufficienza e di indifferenza di fronte alle argomentazioni di Ciampi.

Dal Quirinale arriva a Berlusconi il rosario delle «incostituzionalità» della legge fortemente voluta dal premier: incostituzionale perché lede e limita l'autonomia della magistratura, perché sottopone a controllo politico i giudici, perché smonta il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, configura insomma una scelta politica dei reati da perseguire o meno. Ma Berlusconi non perde tempo sui «grani» della catena. Nemmeno all'ultimo, forse il più urticante, reagisce. Dice il capo dello Stato che è in voga un modo di fare le leggi che contrasta anch'esso con la Costituzione: un articolo che contiene un'intera legge. È il metodo adottato anche nella Finanziaria, Ciampi lo giudica incongruo e contrario alla norma. Berlusconi non si cura e passa oltre.

Trova il modo e il tempo per perorare la causa dell'ingresso della Turchia nell'Unione europea.

Qualcuno gli fa notare che la Lega va in piazza e si lacera le vesti in Parlamento contro i turchi.

Un sorriso è la risposta: «Il matrimonio con la Lega è solido. Tra moglie e marito si litiga ma poi il rapporto resta saldo». Nulla da preoccuparsi dunque, irrisolta è solo la questione di chi tra Bossi e Berlusconi sia la moglie e chi il marito. Dà spazio e voce alla sua ferrea convinzione che gli altri governi europei lo seguiranno con gioia nella revisione del Trattato economico e monetario, quello che vincola i bilanci e i deficit: «Non ci saranno resistenze al suo cambiamento». Berlusconi assicura dunque che gli altri 24 Paesi europei hanno cambiato idea sui rischi collettivi che fa correre un Paese come l'Italia che ha il 106 per cento del Pil come debito pubblico e cancella la ufficiale «preoccupazione» sui conti italiani appena ieri espressa dal commissario all'economia Almunia.

Non dimentica nulla il premier, neanche i litigi intorno alla Finanziaria, lo scambio di accusa tra An e la Lega sui capitoli di spesa. Dice essersi trattato di «equivoci». Su un solo punto confessa di non essere ancora alla soluzione: «No, di Fiat e General Motors con Bush non ho parlato».

Quindi Berlusconi gira la pagina di questo giovedì 16 dicembre e chiude il libro. Nel suo «diario» da raccontare agli italiani in queste 24 ore, Finanziaria a parte, non è accaduto nulla di veramente rilevante. Si darà una qualche soddisfazione formale a quel signore un po' pignolo che di mestiere fa il capo dello Stato e tra due mesi al massimo la legge sulla giustizia Ciampi la firma.

Insomma, una procedura, un ritardo, se non proprio un fastidio. Questo quello che il capo del governo dice di pensare del più evidente e massiccio problema istituzionale, della vera crisi istituzionale che in questo giorno il Paese ha cominciato a vivere. Il presidente della Repubblica ha scritto in maniera solenne che il governo ha voluto, votato e inviato alla firma una riforma della giustizia che contrasta con la Costituzione. Ciampi ha messo nero su bianco che Berlusconi e la sua maggioranza vogliono l'amministrazione della giustizia diversa e contrastante da come la vuole la Costituzione. Una legge con cui Berlusconi si identifica, una Costituzione con cui Ciampi si identifica, una legge e una Costituzione che non possono coesistere come forse in futuro neanche gli uomini che rispettivamente le incarnano.

«Acqua di rose» è il messaggio del governo al Paese.

Quisquilie e pinzillacchere come avrebbe detto Totò. Chissà se Berlusconi pensa davvero quello che ha deciso di comunicare agli italiani. Se ha deciso di far finta di nulla perché si è reso conto dell'entità del problema e dello scontro o se veramente il premier valuta e pesa tutto questo come una «burocrazia». In fondo è questo il vero, inquietante, rebus della giornata.

Mentre nel Paese che si affaccia sul Bosforo la gente protesta contro le «ferite» inferte all'orgoglio nazionale e teme condizioni capestro per l'ingresso tra i Venticinque

La Lega alla Camera: «No alla Turchia nell'Ue»

Uno striscione scatena il putiferio a Montecitorio. Il capogruppo Cè: «Col premier siamo in rotta»

ROMA Nell'aula della Camera, piena fino all'ultimo banco per il cosiddetto «salva-Previti», i leghisti hanno messo in scena un fuor d'opera spiegando davanti al presidente di turno, Alfredo Biondi, uno striscione che diceva: «No alla Turchia in Europa», mentre l'opposizione gridava in coro «vergogna».

A sera, Pier Ferdinando Casini ha letto la sentenza punitiva dell'ufficio di presidenza, che condanna a otto giorni di sospensione il capogruppo Alessandro Cè e cinque altri tre suoi deputati, partecipi dell'impresa. Cè ha spiegato ai giornalisti, chiedendo un vertice sul tema, che la sortita era «contro Berlusconi, contro Fini, contro Follini», perché con loro la Lega è «in rotta di collisione». Già che c'era, ha accusato Casini d'«ipocrisia» e ha pizzicato gli alleati sulla giustizia, dicendo che quando si discute di altro sono in pochi, mentre quando si decide sulla giustizia, «l'aula è sempre strapiena».

Lo striscione alzato dai leghisti che ha scatenato le proteste dell'opposizione e le sanzioni comminate da Casini.

Da critiche pungenti non si è salvato neppure il suo ministro Roberto Castelli. Da Bruxelles, dove con Gianfranco Fini è impegnato per un «compromesso» sulla Turchia, cui l'Ue chiede il riconoscimento di Cipro attualmente divisa in due con un'autoproclamata repubblica del Nord turcofona e non riconosciuta internazionalemnte, e l'avvio di trattative entro il semestre prossimo (si parla del 3 ottobre), Silvio Berlusconi ha glissato sull'episodio. Ha preferito trattare i leghisti da buontemponi, perché è vero che hanno un dissenso sulla Turchia, ma nel contesto di un matrimonio «solido e duraturo». In dissenso con Cè, il leghista Cesare Rizzi ha detto che non lo considera più il suo presidente e ha parlato di un gruppo «completamente spaccato». Roberto Maroni ha invece difeso Cè e ha polemizzato con Casini, dicendo che la sua reazione è stata «spropositata e sproporzionata». Dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni di «un governo di cialtroni» (Pecoraro Scanio), mentre Arturo Parisi ha dato voce alla tesi di una «messa in scena», allestita per coprire il sostegno a una nuova «legge ad personam», promossa dal «gruppo Berlusconi».

Commentatori e uomini della strada in Turchia frattanto danno per scontato che questa volta il vertice europeo in corso a Bruxelles darà ai turchi la sospirata e rivendicata (ma non da tutti) data d'inizio del negoziato per l'adesione all'Unione europea. Ma ora si domandano con ansia: «Quale prezzo gli europei ci faranno pagare?», ovvero: «Il nostro orgoglio non viene già ora troppo ferito dall'Ue?».

«La gente in Turchia non sa quali condizioni accetteremo e quali no. È vero che le linee rosse sono chiare a tutti: una chiara data per un negoziato finalizzato alla piena membership e nessun riconoscimento di Cipro. Ma non è chiaro quale sarà la nostra risposta, se alcune condizioni che non possiamo accettare saranno messe sul tavolo?» ha scritto ieri il quotidiano di sinistra «Cumhuriyet».

«Sembra che, a meno di grosse sorprese, i leader europei decideranno di cominciare il negoziato con la Turchia. Ma ci saranno certe condizioni. Abbiamo già accettato la condizione di negoziare separatamente con ciascuno dei 25 Paesi. Moltiplicati per i 31 capitoli negoziali, ciò significa che la Turchia dovrà dire 775 sì. L'Ue è sadica. Ma noi non siamo forse masochisti?» scriveva ieri «Hurriyet».

Il quotidiano d'orientamento islamico «Zaman» sottolinea invece i prezzi che la Turchia dovrà pagare durante il negoziato e che riguarderanno le minoranze etniche (come i curdi e gli armeni) e religiose (come gli aleviti e i cristiani greco-ortodossi). Nessuna di queste minoranze viene discriminata in Turchia - secondo il giornale: «La nostra società non è stata mai razzista. Non c'è da noi intolleranza. Nessuno ha il diritto di rovinare questa situazione». Di tenore analogo, ma dai toni più forti, sono le opinioni che si possono raccogliere per strada.

«Stiamo facendo anticamera davanti alla porta dell'Ue per ricevere il nostro certificato di schiavitù. Gli europei stanno ferendo il nostro orgoglio e noi fingiamo di non accorgercene. Noi non abbiamo alcun problema curdo, nè di altre minoranze, nè abbiamo un problema cipriota. Può darsi che domani i leader europei ci diano una data, ma di certo non significherà un salto di civiltà» afferma Huseyin Yilmaz, promotore finanziario di 41 anni di Ankara. «L'Ue sta tenendo con noi un atteggiamento da Paese colonialista ma non abbiamo alternative. Se guardiamo attorno alla Turchia chi abbiamo come vicini? La Siria, l'Iran, l'Iraq, l'Arabia Saudita» dice Metin Aksoy contabile di 42 anni di Smirne.

Renato Venditti

La Sirenetta di Copenaghen vestita per protesta con il burka.

IL CASO

Il nodo del riconoscimento di Cipro divisa dal 1974

BRUXELLES Il riconoscimento di Cipro da parte del governo turco, non è stato indicato come una pre condizione per l'avvio dei negoziati di adesione alla Ue della Turchia dal vertice Ue di Helsinki del dicembre 1999, ma è una richiesta politica dei leader europei su cui in queste ore sta crescendo la pressione su Ankara.

La divisione di Cipro tra parte greca e turca va avanti dal 1974. L'isola fu una colonia britannica fino al 1959 quando, in base al trattato anglo-greco-turco, divenne indipendente con Grecia e Turchia come garanti. Il 15 luglio 1974 un tentato colpo di Stato militare depose l'arcivescovo Makarios dalla carica di presidente. Il golpe fallì, ma offrì alla Turchia l'occasione di invadere Cipro, il 20 luglio, per proteggere la comunità turca, e occupare con 35.000 soldati il 37% del territorio nel Nord dell'isola. Da allora Cipro è divisa in due. Nel 1983, il leader turco cipriota Rauf Denktash ha proclamato una Repubblica Turca di Cipro del Nord, riconosciuta solo da Ankara. Nel 1998 il governo di Nicosia ha avviato il processo di adesione all'Ue. Nel dicembre 1999 il Consiglio europeo ha stabilito che la riunificazione dell'isola non era una precondizione per l'adesione e che ad essere ammessa, in quel caso, sarebbe stata la parte greca (la sola riconosciuta dall'Onu). E così è stato: il 1° maggio scorso l'ingresso del paese nell'Ue è stato per il momento riservato solo alla parte greco-cipriota dell'isola.

Il governo di Cipro è chiamato ora ad esprimersi sull'avvio dei negoziati con la Turchia, alla pari degli altri 24 partner della Ue. Nella bozza del documento presentato dalla presidenza olandese, il riconoscimento di Cipro è implicito in quanto si chiede alla Turchia di estendere l'Accordo di associazione firmato nel 1963 «a tutti i paesi membri della Ue». Il premier turco Tayyip Recep Erdogan ha detto che la questione sarà «risolta» entro la fine dei lavori del vertice, prevista oggi alle 13.

Il premier olandese e guida di turno dell'Unione Balkenende ha annunciato dal vertice di Bruxelles uno sblocco della trattativa

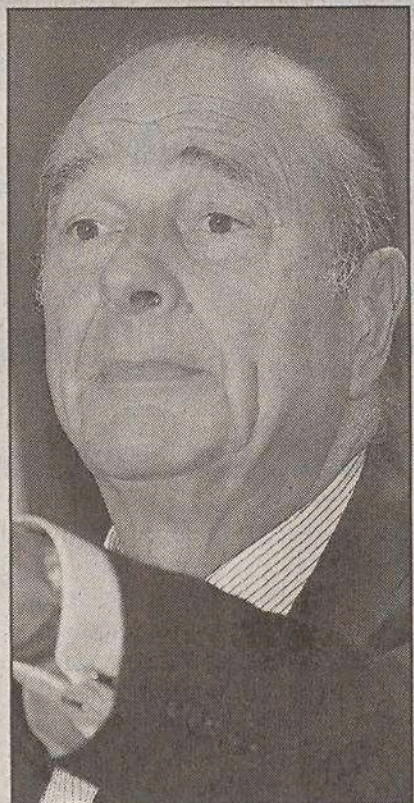
Ankara in Europa: negoziati dal 3 ottobre 2005

Il presidente francese Chirac alla fine dice sì ma la destra del Paese resta divisa

Parigi dà l'Ok ma sottolinea che la controparte «deve piegarsi verso la nostra concezione dei diritti umani»

Il presidente Chirac

BRUXELLES Il premier olandese e presidente di turno dell'Unione europea, Jan Peter Balkenende, ha annunciato che i negoziati di adesione della Turchia all' Ue saranno avviati il 3 ottobre 2005. Si tratta però di «negoziati aperti» e senza esito scontato, ha sottolineato nella conferenza stampa seguita alla cena tra i leader dei venticinque Paesi. Quanto alla questione Cipro, ha spiegato, «continuano le trattative» con Ankara. L'obiettivo dei negoziati che si apriranno con la Turchia comunque «è l'adesione» piena all'Unione europea. La Turchia dovrebbe però prima della data proposta firmare il Protocollo che estende anche a Cipro l'accordo doganale già adottato con gli altri Stati membri dell'Ue, riconoscendo così indirettamente lo stato cipriota. Dovrebbe farlo oggi.

«Sì, se», dice intanto Jacques Chirac sull'adesione della Turchia all'Unione europea e respinge l'idea di un «partenariato privilegiato». In un intervento televisivo, teso a rassicurare e a convincere l'opinione pubblica del Paese, ampiamente contraria all'ingresso della Turchia, il presidente ha voluto spiegare perché il governo francese dirà di sì, con la condizione che l'aspirante ottemperi a tutte le indicazioni e richieste che le verranno fatte, le stesse cui devono sottostare tutti gli aspiranti membri dell' Unione.

Non interessa tanto sapere se la Turchia è in Europa o in Asia, ha detto, riprendendo uno dei temi ampiamente dibattuti nel Paese nelle ultime settimane, ma si tratta di capire qual è l'interesse dell'Europa. E Chirac non ha dubbi: «Il nostro interesse è che la Turchia guardi all'Europa, si pieghi verso i nostri valori, verso la nostra concezione dei diritti umani, della pace, della democrazia, e non verso l'Asia dove rischierebbe di prendere un'altra strada che potrebbe generare instabilità e insicurezza in Europa». E ha sottolineato che la Turchia è un Paese laico dal 1923. Chirac ha respinto l'idea di un «partenariato privilegiato», sostenendo che i turchi «non accetterebbero mai» una simile soluzione.

La destra in Francia è divisa ma anche in difficoltà di fronte alle parole di Chirac. E la sinistra invece gongola, sia per il contenuto del messaggio ma soprattutto perché vede il fronte nemico diviso, anzi spaccato, su un argomento che - con il referendum annunciato per il prossimo anno sulla Costituzione europea - può diventare un leit-motive di fondo per un'intera stagione politica.

«Pronti a trattare su Nicosia, non contro i nostri interessi»

BRUXELLES Il premier turco Recep Tayyip Erdogan si è mostrato ieri sera un pò meno intransigente nei confronti della questione Cipro, l'ultimo scoglio per il via libera ai negoziati di adesione di Ankara all'Unione europea. «Siamo sempre pronti a compiere nuovi passi su Cipro, ma la cosa importante è il modo in cui si compiono» ha sottolineato ai giornalisti. Di certo, ha però sottolineato, «non prenderemo iniziative che vadano contro i nostri interessi».

Diversi Paesi Ue hanno posto come condizione per l'avvio delle trattative che la Turchia riconosca Cipro.

Il ministro degli Esteri turco Abdullah Gul ha escluso d'altro canto che il suo governo possa riconoscere Cipro, in qualsiasi forma. «Un riconoscimento diretto o indiretto di Cipro è fuori questione» ha chiarito Gul ai giornalisti a Bruxelles. Il segretario di Stato Usa Colin Powell ha parlato ieri al telefono col collega turco Gul proprio sull'ingresso della Turchia nell'Unione, obiettivo per il quale Ankara gode dell'appoggio di Washington. «Restiamo in contatto con i dirigenti turchi su questa materia» ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Richard Boucher.

L'Ue si appresta a dare il suo avallo ai negoziati per l'adesione con la Turchia in occasione del summit che si aprirà stasera a Bruxelles.

Ankara ha tuttavia alzato le pressioni e minaccia di congelare la sua candidatura se dovessero esserle poste «condizioni inaccettabili».

Boucher non ha voluto prendere posizione. Alla domanda se l'ammissione che all'epoca della Prima guerra mondiale la Turchia commise un «genocidio» contro gli armeni (sollecitata da alcuni Stati membri), debba rientrare tra le richieste dell'Ue, il portavoce statunitense si è limitato a rispondere: «Su questo genere di questioni sta agli europei decidere».

Il vertice degli europopolari si spacca Berlusconi schierato con Erdogan

BRUXELLES Spaccatura sulla Turchia al vertice degli europopolari, che nella dichiarazione finale ha auspicato un'intesa per il via ai negoziati di adesione, ma ha anche messo alcuni paletti al Consiglio europeo. Nel consueto summit al castello di Bouchout a Meise, alle porte di Bruxelles, il cancelliere austriaco Wolfgang Schuessel ha guidato i turco-scettici desiderosi di mettere in chiaro che l'ingresso di Ankara non è scontato mentre il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è calato nei panni dell' avvocato del premier turco Recep Tayyp Erdogan, con cui aveva avuto un colloquio poco prima. Il premier e il popolo italiani godono in Turchia di molta popolarità. «Noi turchi sappiamo riconoscere gli amici e non li dimentichiamo» dice spesso la gente della strada. Alla fine del summit è stato approvato un testo in cui si afferma che, in caso dei fallimento dei negoziati (sia pure, viene precisato da fonti del Ppe, per il semplice no di uno Stato membro a seguito di referendum interno), andrà ricercata una soluzione alternativa che «ancori fermamente» la Turchia all'Ue.

Berlusconi ha preferito guardare al bicchiere mezzo pieno e si è detto certo che è stato «trovato un compromesso per iniziare subito i negoziati senza avere l'opposizione di alcuni dei Paesi più importanti. Non mi sembra che ci siano condizioni nè dure, nè strette». Più cauto il premier olandese e presidente di turno dell'Ue, Jan Peter Balkenende, per il quale «ci sono ancora alcune questioni difficili» da affrontare ma si sta «andando nella direzione giusta». Berlusconi ha assicurato che, anche se l'esito resta «aperto», perché «quando si avvia un negoziato non si sa mai come andrà a finire», Ankara può essere fiduciosa che se si adeguerà al complesso della normativa comunitaria diventerà membro a pieno titolo dell' Unione, «non una partnership ma una membership». In serata la svolta in positivo.

Tragedia in Puglia: quando la mamma è andata dai piccoli li ha trovati cianotici. La famiglia convive con topi e pozzi neri in una costruzione fatiscente

Gemellini muoiono in una baraccopoli a Foggia

A Natale avrebbero compiuto cinque mesi. Le ipotesi del decesso: monossido di carbonio o intolleranza al latte

FOGGIA Sono morti uno accanto all'altro, su un divano verde sistemato vicino all'ingresso della loro casa, una costruzione abusiva che i loro genitori avevano occupato nel rione delle «baracche», un vergognoso agglomerato di casette abusive fatiscenti a ridosso del centro di Foggia: erano due gemelli. «Belli e vispi», dicono i vicini. Il giorno di Natale avrebbero compiuto cinque mesi ma non avrebbero ricevuto nessun regalo perchè la loro famiglia vive ai limiti dell'indigenza. In 60 metri quadrati sopravvivono papà e mamma, lui di 29 anni che fa il custode di un autolavaggio, lei 34enne che fa saltuariamente la donna di servizio. Poi ci sono sei bambini: i due piccoli morti, e altri quattro bimbi di età compresa tra i due ed i 14 anni che la donna ha avuto da una precedente relazione.

Ieri mattina, alle 10.20, la donna si è accorta che i due gemellini avevano i volti cianotici. Ha chiesto subito aiuto all'amica Monica, che abita lì vicino. Sono arrivati i soccorritori, ma i tentativi per rianimare i piccini sono stati vani: erano già morti. Forse sono stati avvelenati dal monossido di carbonio sprigionatosi da una stufa a gpl, forse hanno avuto problemi respiratori oppure un' intolleranza al latte del supermercato che la mamma dava loro perchè il latte artificiale costa troppo. Anche se il medico legale non si sbilancia, l'ipotesi dell'asfissia da monossido di carbonio appare la più probabile.

A rendere meno probabile l'ipotesi delle difficoltà respiratorie è il fatto che i due piccoli sono morti nello stesso momento. Poco probabile, anche se non del tutto esclusa, è l'ipotesi dell'intolleranza al latte che la donna dava ai suoi bambini diluendolo con l'acqua del rubinetto. «Il latte in polvere per neonati costa troppo e noi ora non potevamo permettercelo. A volte i bambini venivano allattati dalla mia vicina, Monica, che ha da poco avuto un figlio», ha confermato la donna al pm Rosa Penza. E ha aggiunto: «Ho dato a tutti e due la poppata alle 7; alle 8.30 sono uscita per accompagnare i miei figli all' asilo e ho lasciato a dormire i due piccini assieme a un altro mio figlio, che ha il letto in un'altra stanza. Poco tempo dopo il ritorno a casa ho visto che i volti dei gemellini erano cianotici e ho chiesto aiuto».

La notizia della morte dei due bambini ha fatto subito il giro nella baraccopoli dove vivono 350 persone. Non sono Rom ma cittadini italiani che vivono nel degrado totale perchè sono poveri e non possono permettersi di pagare l'affitto per una casa normale. Convivono quindi con umidità, pozzi neri e soprattutto topi di ogni grandezza.

Una donna di 54 anni, Letizia, che vive nella baraccopoli da 22 anni, denuncia: «Tutti - dice - ci hanno fatto promesse, anche prima delle recenti amministrative, sei mesi fa; tutti ci hanno sempre assicurato che avrebbero risolto il nostro problema. Finora, non abbiamo visto niente».

La mamma dei gemellini (a destra, con il maglione scuro).

IN BREVE

Schiacciato sotto la betoniera a Moggio Udinese: è grave

UDINE Gianni Adami, di 35 anni, di Zuglio, in provincia di Udine, è in gravi condizioni all' ospedale del capoluogo friulano dove è stato ricoverato dopo essere rimasto schiacciato da un mezzo d' opera adibito al trasporto di una betoniera.

L'incidente è avvenuto ieri. Per cause che sono ancora al vaglio dei Carabinieri di Moggio Udinese, l' operatore, un dipendente della Agriforest di Chiusaforte, è rimasto intrappolato sotto la macchina operatrice che si è capovolta in un bosco in località «Col Lunc», sulla strada per Monte Tugliezzo nel territorio del comune di Moggio Udinese.

Gianni Adami è stato elitrasportato all'ospedale di Udine, dove i sanitari gli hanno riscontrato un politrauma da schiacciamento.

Siracusa: uccide la moglie a bastonate per gelosia

SIRACUSA È stata la gelosia a spingere Aurelio Mandragona, operaio forestale di 40 anni di Sortino, a impugnare un bastone e a uccidere la moglie Concetta Faraci. L'uomo, fermato dai carabinieri subito dopo il delitto avvenuto l'altra sera, avrebbe confessato. Adesso si trova rinchiuso nel carcere di Cavadonna a Siracusa dove probabilmente oggi comparirà davanti al gip. Per gli investigatori il delitto sarebbe maturato in un contesto coniugale difficile. Mercoledì sera, al rientro a casa, tra i coniugi sarebbe scoppiata l'ennesima lite. Uno dei due figli della coppia, un bambino di otto anni, avrebbe anche assistito al violento litigio tra i genitori, ma non al tragico epilogo.

Ragazzo incastrato sull'Intercity in corsa: salvato

GENOVA Un agente della polizia ferroviaria genovese, rimasto contuso nell'intervento di soccorso, ha salvato ieri un ragazzo di 17 anni di Biella imprigionato nel portello automatico di un Intercity su cui aveva cercato di salire mentre il convoglio partiva. L'agente è riuscito a raggiungere il giovane, che aveva la testa e il busto all'esterno e le gambe bloccate dentro il vagone, e a spingerlo all' interno, ma è rimasto a sua volta incastrato con un braccio dal portello automatico. Dopo un centinaio di metri un passeggero è riuscito a bloccare il treno azionando la frenata di emergenza e l'agente è riuscito a liberarsi.

La compagnia elvetica Swiss Re ha diffuso il tradizionale bilancio di fine anno. Le assicurazioni di tutto il mondo sono state costrette a sborsare cifre enormi

Catastrofi naturali, nel 2004 danni per 105 miliardi di dollari

GINEVRA Anche il 2004 è stato un anno catastrofico. Quest'anno - rivelano le stime preliminari di Swiss Re - un totale di 300 disastri hanno causato ben 21mila morti e un pregiudizio finanziario per 105 miliardi di dollari su scala mondiale. Per le assicurazioni la fattura è salita a circa 42 miliardi di dollari, un record per i danni materiali.

Particolarmente costosi - afferma la compagnia elvetica di riassicurazione rendendo noti oggi a Zurigo i risultati preliminari del tradizionale studio Sigma Swiss Re sulle catastrofi - i danni causati dalle tempeste che hanno colpito Stati Uniti e Giappone. Il 2004 si preannuncia quindi come un anno da record in termini di costi, come gli anni 1992, 1999 e il 2001, anno degli attentati contro il World Trade Center a New York.

Il 2004 è stato inoltre dominato dalle catastrofi naturali, tali disastri sono infatti stati responsabili del 95 % dei sinistri segnalati contro il 5 % per le catastrofi tecniche, dette anche 'man madè perchè ricollegabili ad attivit... umane.

La percentuale delle catastrofi naturali è sempre superiore a quella dei disastri del tipo man made, ma quest'anno la quota è particolarmente elevata, ha sottolineato Aurelia Zanetti della Swiss Re. Inoltre, da soli i quattro uragani che hanno colpito gli Stati Uniti hanno provocato danni (assicurati) per 27 miliardi di dollari, ha aggiunto.

Tra le grandi catastrofi del 2004, Swiss Re cita in particolare gli uragani Charley (16 miliardi di danni totali di cui 7 miliardi coperti), Frances (10 miliardi di cui 5 miliardi coperti), Jeanne (8 miliardi di cui 4 miliardi coperti) e Ivan (22 miliardi di cui 11 miliardi coperti), che in agosto e settembre hanno colpito gli Usa, i Caraibi e il golfo del Messico. Quest'anno inoltre, il Giappone ha registrato il maggior numero di tifoni da diversi decenni, sottolinea Swiss Re. Tra giugno e ottobre il paese del Sol Levante S stato colpito dai tifoni Songda (6,2 miliardi di danni totali di cui 2,5 miliardi coperti), Tokage (1,4 miliardi di cui 0,8 miliardi coperti) e Chaba (1,8 miliardi dei quali 0,7 coperti). Inoltre, il terremoto Chetsu ha colpito la regione Tokage in ottobre.

L'Europa è stata meno flagellata dalle catastrofi rispetto agli anni precedenti, afferma Swiss Re ricordando tuttavia l'attentato terroristico dell'11 marzo scorso a Madrid (191 morti e 2mila feriti).

Una casa distrutta da un uragano a Santo Domingo.

IL MOSTRO DI FIRENZE

Le «conversazioni» di Vanni in carcere

Per i compagni di merende spunta un mandante: è Ulisse, un «nero americano»

FIRENZE Quelli del «mostro» di Firenze furono delitti di gruppo e dietro Pietro Pacciani e Giancarlo Lotti, condannati quali esecutori materiali dei duplici omicidi, potrebbe nascondersi, a livello di mandanti, anche un fantomatico «nero americano», soprannominato «Ulisse», che si sarebbe poi ucciso sparandosi un colpo di pistola alla testa in un bosco nel territorio di San Casciano. Mario Vanni, l'unico dei «compagni di merende» ancora vivo, condannato all' ergastolo per gli ultimi delitti del «mostro», si è lasciato andare a una serie di considerazioni parlando a più riprese, nel carcere Don Bosco di Pisa, senza sapere di essere intercettato, con Lorenzo Nesi, amico degli imputati e poi diventato uno dei principali testi d'accusa al primo processo Pacciani.

La sorpresa arriva a metà mattinata, all' apertura dell' udienza dedicata a un incidente probatorio disposto dal gip Antonio Crivelli per raccogliere eventuali dichiarazioni di Vanni - che è gravemente malato - sulla vicenda del «mostro», quando il pm Paolo Canessa annuncia in aula il deposito di una serie di atti, fra cui la trascrizione delle intercettazioni dei colloqui dell'estate 2003.

Parlando con Nesi, Vanni continua a difendersi sostenendo di non aver partecipato ai delitti del «mostro» ma conferma sostanzialmente le responsabilità di Pacciani e di Lotti. E in più parla di due pistole che avrebbero sparato, e introduce sulla scena un nuovo personaggio, un «nero americano», soprannominato Ulisse, che sarebbe stato vicino ai mandanti dei delitti e che, sostiene Vanni, si sarebbe ucciso in un bosco nei pressi di San Casciano.

L'ex postino lo descrive come un uomo alto e grosso, un «omone» che stava in America ma di cui non conosceva la residenza fiorentina. Nella conversazione del 30 giugno con Nesi, Vanni collega Ulisse a Lotti e gli attribuisce un ruolo attivo nei delitti. Dopo quella conversazione, però, ce ne sarebbero state altre, fino a settembre 2003, in cui l'ex postino avrebbe attribuito ad Ulisse ruoli di maggior peso nei delitti, fino ad avvicinarlo ai presunti mandanti. Sulla base dei racconti di Vanni gli investigatori del Gides hanno lavorato in questi mesi per cercare di chiarire il profilo di questo Ulisse. L'uomo sarebbe stato identificato. Sarebbe morto alcuni anni fa, ma non si sa se con un colpo di pistola alla testa, come racconta Vanni. Una conferma della sua esistenza era venuta comunque da Gabriella Ghiribelli, una prostituta testimone chiave nell'inchiesta che avrebbe parlato di un americano che abitava a San Casciano, certo «Uli» (diminutivo di Ulisse).

L'efficacia delle dichiarazioni di Vanni è stata però contestata dal suo stesso difensore, l'avvocato Nino Filastò, che ha protestato vivacemente per il modo con cui sono state raccolte. L'udienza per l'incidente probatorio è stata rinviata al 28 dicembre.

Mario Vanni

Sonya Caleffi, l'«angelo della morte» dell'ospedale Manzoni di Lecco, provocava embolie a malati terminali con iniezioni d'aria

Infermiera killer, incerto il numero dei pazienti uccisi

L'ospedale: «Solo uno è certo». Lei ha confessato cinque omicidi. Per la procura sono di più

LECCO L'albero di Natale nell' atrio dell'ospedale di Lecco è decorato con i simboli di tutte le associazioni di volontariato che lavorano per i malati. Angeli vicini a chi soffre e che ieri si dedicavano con ancora più impegno alla loro missione. Forse anche per far dimenticare che tra loro, per un pò di tempo, se ne è infiltrato uno della morte. C'è ancora molto sgomento a Lecco. Dopo l'incubo del benzinaio ucciso si parla ora dell'infermiera killer, Sonya Caleffi, 34 anni, accusata di aver «aiutato a morire» diversi pazienti in fase terminale.

I casi da lei confessati sono cinque, l'ospedale però ne riconosce di certo solo uno, quello dell'anziana deceduta l'8 novembre. Ma non si esclude che complessivamente le morti sospette, che secondo la procura sono sette, potrebbero essere ancora di più. L'ospedale, comunque, sospettava qualcosa da qualche tempo. Si stava infatti verificando quello che in gergo medico chiamano «evento sentinella». Nel reparto di medicina dove lavorava Sonya Caleffi dal primo settembre, giorno in cui l'infermiera era stata assunta, i decessi erano raddoppiati. Non sembrava però ci fosse nessun motivo particolare. I malati in questione erano tutti pazienti con gravissime patologie oncologiche, in fase terminale. «Tutte persone - ha detto Caltagirone - che avevano un'aspettativa di vita non superiore ai 10 o 15 giorni».

In ogni modo, dai due o tre decessi al mese si era passati al doppio e ciò era stato più che sufficiente per far scattare le procedure di controlli incrociati. Quando poi l'8 di novembre era morta quella donna di 99 anni di Dervio, i sospetti erano diventati qualcosa di più concreto. Quel giorno era di servizio Sonya Caleffi e al momento della morte della paziente c'era stato un momento di grande confusione nel reparto. I familiari della anziana donna pare avessero notato qualcosa di strano e si erano messi ad urlare contro l'infermiera, Sonya appunto, che era entrata nella camera della paziente poco prima del decesso. Dagli accertamenti subito svolti sul corpo della vittima sarebbe emerso che la morte sarebbe stata causata da una embolia gassosa. L'embolia è una causa di decesso non insolita nei malati in gravissime condizioni ed è anche molto difficile distinguerla dall'embolia polmonare. Soprattutto dopo molto tempo dalla morte. Per questo sarà molto difficile per gli investigatori individuare le altre vittime. Di sicuro ci sono la confessione di Sonya Caleffi che ha ammesso di aver ucciso i pazienti con una iniezione d'aria. E il numero di morti sospette.

«Vorrei dire che i nostri sistemi di controllo hanno funzionato perfettamente e siamo riusciti a fermare l'infermiera quasi subito altrimenti sarebbe ancora lì - ha detto Caltagirone - ma non vorrei che in questo ospedale si creassero degli inutili allarmismi. Questa è una struttura all'avanguardia dove lavora un personale qualificatissimo».

L'ospedale è un nuovissimo edificio inaugurato quattro anni fa. La struttura è talmente all'avanguardia che ieri c'era perfino una orchestra che in una sala di ricreazione ha tenuto un concerto natalizio per pazienti e i loro familiari. E nonostante tutto, in molti erano lì ad applaudire questi angeli musicali portatori di un momento di gioia e serenità.

Sonya Caleffi, l'infermiera arrestata a Lecco.

IL LEGALE: «È MALATA»

«Sonya Caleffi è una donna molto malata. Ha bisogno di cure, non di carcere». Poche parole, quelle dell'avvocato Claudio Rea di Lecco che assiste l'infermiera 34enne dell'Ospedale Manzoni di Lecco accusatasi di aver procurato la morte ad anziani malati in fase pre-terminale. «La ragazza - spiega il difensore - non si rendeva conto della gravità del suo gesto. E questo dimostra come le sue capacità intellettive fossero fortemente scemate». Sarà, tuttavia, una perizia psichiatrica a stabilirlo con certezza. L'infermiera comasca, dopo aver lavorato per diverso tempo al Valduce di Como senza mai destare preoccupazione, aveva preso servizio a Lecco il primo settembre scorso dopo aver superato le prove previste dal concorso di assunzione. Dopo aver lasciato l'ospedale comasco aveva svolto attività di libera professionista.

Il glorioso revolver è sempre più raro tra i poliziotti di New York. Ormai la portano soltanto i veterani, i novellini preferiscono le semiautomatiche

Addio alla P38, la pistola simbolo non è più di moda

WASHINGTON Sono gli «Ultimi dei Moicani». Sono rimasti in duemila nella polizia di New York a girare con il vecchio revolver P38. Una specie destinata all'estinzione.

Da undici anni tutti i nuovi agenti del famoso NYPD ricevono come pistola di ordinanza la semi-automatica 19 millimetri Glock in grado di sparare rapidamente una raffica di 16 proiettili. Ad andare in giro con la «preistorica», e ben più ingombrante, «Smith & Wesson P38» sono rimasti in pochi: solo i veterani (circa il cinque per cento degli agenti di New York). Ma col passare degli anni il loro numero continua a diminuire per effetto dei pensionamenti. Al dipartimento di polizia la P38 è considerata, tra i giovani agenti, «l'arma del nonno». Ma i veterani continuano a portare con orgoglio l'arma resa popolare da tanti film americani.

«Ha funzionato bene per John Wayne, funziona bene anche per me». Questa è la risposta con cui l'agente Mark Steinhauer fulmina abitualmente chi cerca di prenderlo in giro per la sua «vetusta» P38. «Appartiene ad un'epoca quando le pistole erano veramente pistole e i poliziotti erano veramente poliziotti», afferma beffardo.

Il revolver P38, col suo classico tamburo rotante, può sparare solo sei proiettili prima di essere ricaricata. La polizia di New York era passata nel 1983 alla più moderna semi-automatica, come pistola d'ordinanza, quando gli agenti avevano cominciato a lamentarsi per il miglior armamento dei delinquenti. Ma i veterani del NYPD considerano la vecchia P38 a tamburo un'arma più affidabile delle semi-automatiche, che tendono in certe occasioni ad incepparsi. «Se prendete un revolver che è rimasto chiuso in un cassetto per 100 anni e premete il grilletto, potete stare certi che l'arma sarà ancora funzionante - ammette Raymond Kelly, il capo della polizia di New York, che porta un revolver legato alla caviglia - Le armi automatiche possono incepparsi. E questo può causare grossi problemi».

Dal prossimo anno, con centinaia di pensionamenti in programma, i poliziotti di New York con la P38 saranno una specie ancora più rara. Ma i veterani non intendono rinunciare alla loro arma. «È come una moglie conosciuta sui banchi di scuola - spiega Mark Steinhauer - È affidabile e non dà mai sorprese».

I poliziotti newyorchesi stanno «abbandonando» la P38

IRAQ Catturato e eliminato poco dopo: il passaporto straniero avrebbe suggerito ai terroristi un colpo di propaganda

Santoro ucciso perché forzò il blocco

Ambasciata, Farnesina e l'ex fidanzata britannica non hanno dubbi: è lui

ROMA «È certamente lui. Riconosco anche il maglione che ha indosso». A Londra Madeleine Gerard, la donna che per 15 anni è stata la compagna di Salvatore Santoro, guarda le immagini trasmesse dalla Tv italiana e non ha dubbi. A sera, anche dalla Farnesina giunge la conferma: pur se il riconoscimento formale, in mancanza del corpo, è per ora impossibile, il confronto con le foto che gli assassini hanno fatto scattare a un fotografo iracheno, e che erano state già visionate dall'ambasciatore italiano a Baghdad De Martino prima di essere trasmesse a Roma, conferma l'identità dell'uomo ucciso.

E, poco alla volta, molti dei dubbi espressi dal ministro degli Esteri Gianfranco Fini la sera scorsa alla trasmissione televisiva «Porta a Porta» trovano spiegazione. Anche se molti misteri rimangono sull'uomo trapiantato da Pomigliano d'Arco nel Regno Unito, dove nell'84 era stato scarcerato dopo sei anni di carcere per frode, uso di sostanze stupefacenti e sottrazione alla custodia cautelare.

Salvatore Santoro, 52 anni, nato a Pomigliano d'Arco e residente a Londra, dove la famiglia si era trasferita nel 1961, trascorsi burrascosi e frequentazioni di carceri, un lavoro come riparatore e venditore di auto di lusso tra la Gran Bretagna e la Spagna, sarebbe stato ucciso a un posto di blocco della guerriglia irachena, vicino a Ramadi, 100 chilometri a Ovest di Baghdad, capitale della provincia ribelle di Al Anbar.

Ieri la Tv satellitare araba Al Jazeera ha trasmesso un video in cui il sedicente «Movimento islamico dei mujaheddin dell'Iraq» rivendica la sua uccisione, accusandolo di essere «un seguace degli americani». Nelle immagini si vede Santoro semisdraiato in un fosso, senza scarpe, gli occhi bendati e una pistola puntata alla nuca. Poi Santoro con due uomini armati che lo tengono sotto mira. È immobile, forse già morto. E ancora, dopo le immagini del passaporto e della carta di credito Visa, quattro uomini armati che leggono la rivendicazione.

C'è poi la testimonianza, anche se reticente - i guerriglieri hanno minacciato di sterminargli la famiglia - del fotografo di Ramadi che gli assassini hanno prelevato a casa costringendolo a fotografare l'italiano. Le stesse foto che poi, su un cd, sono state visionate dal nostro ambasciatore. Secondo alcune indiscrezioni Salvatore Santoro sarebbe incappato nel posto di blocco degli insorti e avrebbe cercato di forzarlo, investendo uno di loro.

Catturato, sarebbe stato ucciso poco dopo, e la scoperta del passaporto italiano avrebbe suggerito agli assassini un colpo di propaganda.

Naturalmente tutto resta incerto. Il fotografo nega tutto e il condizionale continua a essere d'obbligo. Ma la ricostruzione continua a circolare con insistenza negli ambienti giornalistici di Baghdad.

Eppure sarebbe stata proprio un'improvvisa conversione all'Islam a portare Santoro prima in Giordania, poi a Beirut, quindi sulla strada di Baghdad per, aveva detto a chi gli chiedeva spiegazioni, «aiutare i bambini». Una conversione dovuta, pare, all'amore per una donna libanese. Così almeno racconta Madeleine Gerard, che con lui ha vissuto dall'86 fino a due anni fa, quando si è innamorato della donna araba e si è convertito all'Islam. Risulterebbe che la donna sia sposata e con figli, e che vivrebbe a Chicago, negli Stati Uniti. «Era divenmtato un fanatico - racconta - diceva di essere il figlio di Dio».

Con l'ex compagno era rimasta però sempre in contatto, e da lui aveva ricevuto domenica scorsa un Sms: «Sto partendo per l'Iraq, fammi gli auguri». Aveva cercato di contattarlo, ma il telefonino squillava a vuoto.

La Procura di Roma ha comunque aperto un'inchiesta sulla vicenda. Gli accertamenti sono coordinati personalmente dal responsabile del pool antiterrorismo Franco Ionta, già titolare, tra l' altro, di tutti i reati avvenuti in Iraq ai danni di cittadini italiani. Il magistrato, secondo quanto si è appreso, dovrebbe procedere per sequestro di persona a scopo di terrorismo e omicidio. Tra le prime iniziative ci sarà l'acquisizione delle foto e del video nei quali apparirebbe Santoro e il video trasmesso da Al Jazeera contenente la rivendicazione dell'omicidio.

Andrea Santini

Salvatore Santoro, ucciso mercoledì in Iraq.

La vicenda

CHI È

- **Salvatore Santoro**, 52 anni, originario di Pomigliano d'Arco in provincia di Napoli
- Nel **1961**, all'età di 9 anni, si **trasferisce** con la famiglia **in Inghilterra**
- L'**ultimo** suo **domicilio** conosciuto è a **Londra**
- In possesso di **passaporto italiano** rilasciato ad Amman, Siria, nel 2004
- Con **permesso di soggiorno in Libano** valido per un anno, fino all'8 giugno 2005
- Aveva un **visto d'ingresso in Iraq** ottenuto il mese scorso a **Beirut**

L'OMICIDIO

mercoledì 15 dicembre — BAGHDAD — Ramadi

- Santoro arriva in auto ad un **posto di blocco** degli insorti iracheni e tenta di superarlo senza fermarsi. Gli insorti aprono il fuoco contro la sua auto, lo costringono a scendere, **lo legano, lo imbavagliano, lo uccidono** e fanno scattare **alcune foto** ad un fotoreporter iracheno. Ieri rivendica il "**Movimento islamico dei Mujaheddin dell'Iraq**"

COME LA NOTIZIA ARRIVA IN ITALIA

Il **fotografo iracheno** parla dell'omicidio ad un **corrispondente** dell'agenzia americana **AP**

Il giornalista americano informa l'**ambasciata tedesca in Iraq**

I tedeschi girano la segnalazione all'**ambasciata italiana a Baghdad**

La nostra sede diplomatica informa il **ministero degli Esteri**

ANSA-CENTIMETRI

IRAQ L'immigrato a Londra aveva dei trascorsi burrascosi e forse si era convertito all'Islam. Non risulta che lavorasse per una Ong come invece aveva sostenuto

Dopo la prigione e la droga voleva aiutare i bambini

ROMA Notizie confuse emergono in più Paesi e appare difficile delineare un profilo esatto di Salvatore Santoro, l'italiano di 52 anni ucciso dal Movimento islamico dei mujaheddin in Iraq.

LA RESIDENZA. Per il consolato italiano di Londra l'ultimo domicilio conosciuto di Santoro era al 27 di St Lukes Road, appartamento nel sottoscala vicino al mercato di Portobello. Nella casa ora vive Madeleine Gerard, compagna di Santoro sino a due anni fa. Il fratello Ciro rintracciato vicino a Birminghan ha detto che Salvatore viveva da anni in Spagna. Ha aggiunto di non avere alcun indirizzo perchè questi di recente aveva venduto casa, forse a Malaga, forse a Barcellona, e si era trasferito in un' altra abitazione lussuosa. «È una persona che senza faticare guadagna molti soldi» ha detto Ciro Santoro. L'ex compagna ha raccontato che Santoro un tempo vendeva automobili di lusso, Porsche e Ferrari.

LA PRESENZA IN IRAQ. Secondo notizie di mercoledì sera, Salvatore Santoro si trovava in Iraq per conto della Charity for England and Wales, commissione che regolamenta le Ong britanniche. L'aveva detto lo stesso Santoro all'ambasciata italiana a Beirut, ma per Sergio Marelli, presidente dell'associazione delle Ong italiane «l'uomo non lavorava per nessuna organizzazione, nè italiana nè straniera». Catherine Dickehage del Consorzio italiano di solidarietà (Ics) ha aggiunto che Salvatore era conosciuto solo perchè il nome circolava nelle ambasciate italiane in Medio Oriente. La sorella Maria Luisa da Melito (Na) dice che Santoro si sarebbe recato in Iraq per aiutare il popolo iracheno anche per motivi religiosi.

DOCUMENTI. Aveva un passaporto italiano rilasciato dall'ambasciata italiana ad Amman in gennaio in sostituzione di quello ottenuto in Gran Bretagna perchè «deteriorato». Sul documento c'era anche un visto iraniano. E a Beirut aveva ottenuto il visto iracheno.

GLI AMORI. All'ambasciata italiana in Giordania Santoro aveva detto che il nuovo passaporto gli serviva per andare a Beirut dove avrebbe dovuto sposare una ragazza libanese. Non si sa se si sia sposato, ma a Beirut è andato di sicuro perchè ha ottenuto un visto d'ingresso dall'ambasciata irachena prima di tornare in Giordania. A Londra l'ex compagna, l'inglese Madeleine Gerard, 62 anni, ha vissuto con lui per 16 anni sino a due anni fa, quando la lasciò per la donna araba che apparentemente lo indusse anche a convertirsi all'Islam.

DAL MONDO

Il satellite segue i percorsi del killer dei mari

Australia, surfista sbranato da due squali bianchi: secondo attacco ravvicinato

SYDNEY Un surfista di 18 anni è stato azzannato e ucciso da due grandi squali bianchi, sotto gli occhi atterriti di tre suoi amici, ieri nella popolare spiaggia di Henley a Adelaide, in Australia meridionale. È il secondo attacco fatale in Australia in una settimana, e l'ottavo negli ultimi quattro anni. Secondo la ricostruzione della polizia uno squalo ha attaccato il giovane che era caduto dalla tavola da surf, dilaniandolo letteralmente in due, mentre l'altro divorava i resti. Il giovane stava cavalcando le onde a meno di 300 metri dalla spiaggia seguendo i tre amici a bordo di un motoscafo, quando i due pescecani hanno cominciato ad accerchiarlo. Domenica, all'estremità opposta del continente, è stato ucciso da uno squalo un uomo di 38 anni. La vita segreta del più temuto predatore dei mari australiani è stata scrutata e tracciata con il satellite che ha rivelato come il grande squalo bianco sia un nuotatore instancabile.

Nipote di Fidel Castro diventa cittadina americana

MIAMI Alina Salgado, una delle nipoti del presidente cubano Fidel Castro, è diventata cittadina degli Stati Uniti, riferisce il «Miami Herald». Figlia di Alina Fernandez, che nel 1993 fu protagonista di una fuga rocambolesca dall'Avana a Madrid, la Salgado, oggi 26enne, aveva lasciato l'isola 10 anni fa per raggiungere la madre che nel frattempo si era stabilita negli Stati Uniti. La Fernandez, una ex modella, nata nel 1955 è la figlia di Castro e di Naty Revuelta Claws. Cuba e Venezuela hanno rafforzato intanto la loro alleanza strategica attraverso un inedito accordo d'integrazione e una dichiarazione politica di rifiuto dell'iniziativa Usa di creare un'area di libero commercio delle Americhe (Alca). Entrambi i documenti sono stati firmati da Fidel Castro e Hugo Chavez durante la visita «ufficiale e amichevole» che il presidente venezuelano ha compiuto all'Avana per celebrazre il decennale della sua prima visita a Cuba, nel dicembre '94.

Messaggio del Papa: «L'uomo rinunci alla violenza»

ROMA Ogni uomo, da quando viene concepito, acquisisce «una specie di cittadinanza mondiale», che lo rende titolare di diritti e doveri, e che lo fa anche partecipe di quella destinazione universale dei beni voluta da Dio, che «ha destinato la terra con tutto quello che in essa è contenuto all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli» e per questo «bisogna rinunciare a violenza e povertà». È enunciato per la prima volta nella dottrina sociale il concetto di «cittadinanza mondiale» ed appare come la principale novità del messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata mondiale della pace, che sarà celebrata il prossimo primo gennaio.

In Brasile inaugurato un edificio girevole di 11 piani

SAN PAOLO Un edificio di 11 piani completamente girevoli e autonomi l'uno dall'altro è stato inaugurato ieri nella città brasiliana di Curitiba. I cartelloni pubblicitari della ditta costruttrice annunciano che si tratta della «prima torre interamente girevole al mondo». In effetti, se anche in Brasile e in altri Paesi del mondo esistono già strutture rotanti come ristoranti panoramici alla sommità di torri, è la prima volta che un edificio è interamente girevole, con appartamenti che ruotano su sè stessi, nei due sensi. Gli appartamenti, tutti di 287 metri quadri, fanno un giro completo su rotaie metalliche in un'ora.

Il principe del terrore emana il suo proclama più lungo contenente anche valutazioni economiche e attaccando la leadership del Paese natale

Torna Bin Laden: «Incendiate i pozzi petroliferi»

In un messaggio ritenuto autentico il capo di Al Qaeda attacca Arabia Saudita e Stati Uniti

IL CAIRO Il numero uno di Al Qaeda, il terrorista più ricercato del mondo, Osama Bin Laden, è riapparso dopo poco più di un mese dal suo ultimo messaggio (il 30 ottobre aveva cercato d'influenzare le elezioni Usa), con una cassetta audio proprio in coincidenza con una manifestazione di oppositori del regime saudita.

Il messaggio, del quale la tv del Qatar Al Jazeera e quella di Dubai Al Arabiya hanno riprodotto brevi brani con una foto di Bin Laden sullo schermo, è uno dei più lunghi mai diffusi: dura 1 ora, 14 minuti e 14 secondi ed è disponibile anche attraverso un sito Web islamico. Fa sovente appello a versetti del Corano.

Tuttavia contiene anche una valutazione di tipo economico, quando si rivolge ai mujaheddin (combattenti sacri) perchè «fermino il più grande furto del mondo, il furto di greggio in Iraq». «Mentre tutti i prezzi nel mondo sono aumentati più volte - sottolinea Bin Laden - quelli del petrolio sono scesi più volte, fino a 9 dollari, e invece un barile dovrebbe costarne 100, di dollari».

Dopo l'invito ad attaccare gli impianti petroliferi, il capo di Al Qaeda ricorda ancora una volta che «la presenza degli americani sulla Penisola araba (Gezira al Arabiya) è «haram», illecita secondo i principi dell'Islam (come l'alcool e la carne di maiale, per i quali si adopera lo stesso termine) e che «bisogna cacciare da lì ebrei e cristiani, espellere gli atei, perchè due religioni non possono esistere insieme, nella Penisola araba».

Quindi viene l'attacco diretto contro i dirigenti sauditi («corrotti, violano i precetti saldi dell'Islam, come quello di non accettare gli interessi bancari») e li invita a dimettersi o a cedere il potere «se vogliono risolvere pacificamente il problema». «Come volete che cerchiamo la pace con voi - dice Bin Laden - se vediamo i vostri agenti armati fino ai denti? Avete cospirato coi crociati contro i musulmani, tutto quello che fate riporta alla dominazione dei crociati e dei sionisti, con l'avallo degli Usa». Due esperti egiziani di terrorismo, l'avvocato Muntasser Al Zayat (difensore di molti integralisti della Jamaa Islamiya) e Dia Rashwan, ricercatore del Centro studi strategici al Ahram, dopo aver messo in evidenza la coincidenza con le manifestazioni di Riad, hanno sottolineato connotazioni specifiche che il capo di Al Qaeda ha voluto dare al messaggio: sia di essere vivo, sia di seguire attentamente gli sviluppi nel suo Paese.

«Cita l'attacco al consolato Usa di Gedda del 6 dicembre e chiede a Dio che sia misericordioso con i mujaheddin che vi hanno perso la vita. Ma il nuovo aspetto della cassetta - dice il ricercatore - è il suo focalizzarsi sul conflitto interno saudita, la jihad contro i governi, che apparteneva di solito ai discorsi del suo numero 2, Ayman El Zawahri. Sembra che ci sia una convergenza di linea tra i due, ma soprattutto che obiettivo di Bin Laden sia di far capire che considera i sauditi altrettanto nemici e atei quanto gli americani».

Osama e Al Zarqawi hanno libertà d'azione

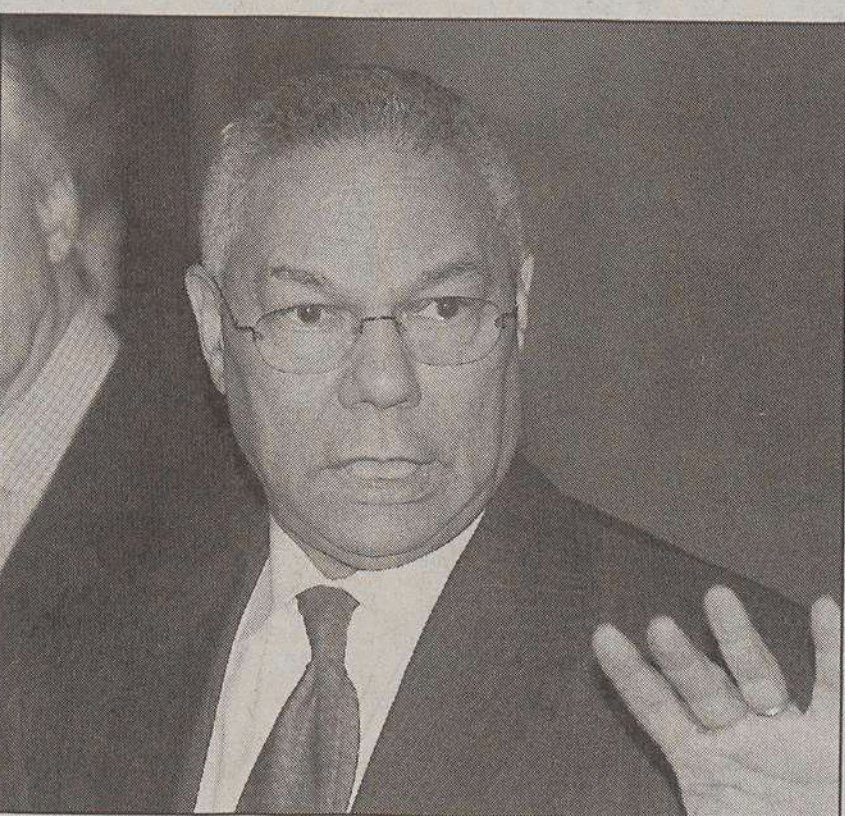
L'intelligence militare lo dava ormai costretto a comunicare con corrieri; a spostarsi a piedi o a dorso di mulo; a vivere nascosto, totalmente tagliato fuori dai soldati del suo esercito del terrore integralista.

E lui, invece, esce allo scoperto col documento più fresco mai prodotto: un messaggio audio di circa 70 minuti che fa riferimento all'attacco contro il consolato degli Usa a Gedda, il 6 dicembre. È un elemento di datazione sicuro, al contrario del minaccioso video alla vigilia delle elezioni Usa a fine ottobre.

Osama Bin Laden smentisce e delude - e non è la prima volta - le sensazioni dei militari che gli danno la caccia, americani o pachistani che siano. Come aveva fatto, a novembre, la presunta «primula rossa» del terrorismo iracheno, Abu Musad Al Zarqawi, che gli Usa speravano di tenere nella morsa di Falluja e che, invece, aveva già lasciato la roccaforte dell'insurrezione al momento dell'avvio dell'offensiva del Ramadan. Adesso, il luogotenente di Al Qaeda d'origine giordana guiderebbe il suo gruppo da dentro Baghdad - è l'ultima pista dall'intelligence militare -, là dove un'operazione tipo Falluja non è ipotizzabile. La sua rete sarebbe ora senza una struttura verticale di comando ma ancora capace di buoni colpi, con aiuti che giungerebbero dalla Siria, non si sa se con avallo ufficiale o meno.

La Cia esaminando il nastro di Bin Laden l'ha giudicato «con alta probabilità» autentico. Rispetto ad altri documenti analoghi, il nastro è molto lungo ed è il testo di Bin Laden diffuso in tempi più stretti: mostra che l'organizzazione terroristica mantiene una certa capacità di produrre e diffondere messaggi in tempi brevi. Fonti statunitensi interpretano il nastro come un modo per Osama di affermare la sua rilevanza, mentre la sua capacità d'influenzare le azioni delle cellule di Al Qaeda sarebbe ridotta.

Il segretario di Stato Powell dice che il capo della «Base» «è un terrorista e si comporta da terrorista, incitando» i suoi adepti. Powell aggiunge che gli Stati Uniti non cesseranno di dargli la caccia.

Chi non sembra avere bisogno degli ordini del miliardario saudita per agire è Al Zarqawi, che per il numero del del Comando centrale degli Stati Uniti, generale Lance Smith, è probabilmente nascosto a Baghdad, da dove puo operare «in modo relativamente sicuro». Per Smith, il ruolo e l'efficacia di Zarqawi sono stati «drasticamente ridotti» dopo l'offensiva di Falluja. Comunica solo con corrieri.

Per il generale Powell si prospetta un posto a Londra.

Indiscrezioni danno il dimissionario segretario di Stato come futuro ambasciatore nel Regno Unito

Valzer delle «feluche» Usa: Powell a Londra

WASHINGTON C'è stato, ed è stato vorticoso, il valzer dei ministri. E si prepara il valzer degli ambasciatori, che potrebbe essere ancora più drastico anche se, col governo, il presidente George W. Bush non ha certo avuto la mano leggera: ha cambiato 9 ministri su 15, il 60%.

Fra le sedi diplomatiche in fermento vi sono quelle romane. L'ambasciatore presso la Santa Sede, Jim Nicholson, è stato promosso ministro (dei reduci, l'ultimo della lista) e deve ora essere sostituito da qualcuno in grado di monitorare, potenzialmente, la transizione da un papato all'altro. E Mel Sembler, l'ambasciatore presso l'Italia, che ha un eccellente rapporto con le autorità italiane (messaggio giunto di persona a Bush), vorrebbe restare almeno due anni, ma la Casa Bianca sarebbe invece incline o alla conferma senza limiti o alla rotazione.

Questa e altre indicazioni vengono raccolte a Washington in ambienti giornalistici, politici e diplomatici. «White House Weekly», settimanale d'informazioni collegate alla Casa Bianca, ne avalla molte.

Una delle voci che rendono piccante il valzer delle feluche Usa è quella, difficile da controllare ma prospettata da Roland Flamini della United Press International, che vorrebbe il segretario di Stato dimissionario generale a riposo Colin Powell sistemato a Londra. Lì, la sede è vacante, perchè William Farish, il cui merito maggiore era quello di essersi occupato dei cavalli della regina nel suo ranch di Versailles (sic!), nel Kentucky, oltre che di avere generosamente contribuito alla campagna per l'elezione di Bush nel 2000, è dimissionario da luglio. E a Londra, a credere a «The Spectator», non lo rimpiangono. C'è la sensazione che, una volta confermato a Washington il successore designato di Powell, Condoleezza Rice, ci sarà un avvicendamento di quasi tutti i posti europei.

Un pò perchè Bush non sarebbe rimasto soddisfatto del sostegno fornito alle sue politiche dagli ambasciatori del primo quadriennio, che fossero diplomatici di carriera o di nomina politica; e un pò perchè il presidente deve accontentare i grandi benefattori della campagna 2004, che, dopo avere riempito le casse elettorali, vogliono intascare il loro guiderdone.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO - Berlam splendido e luminoso appartamento parziale vista mare e posto auto: atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, doppi servizi e ripostiglio. € 265.000. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO - Fabio Severo piano alto con affaccio sul verde in palazzo con ascensore prestigioso appartamento di ampia metratura. Prezzo importante. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO - luminoso piano alto con ascensore integralmente ristrutturato con posto auto inizio Piccardi: soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due poggioli e cantina. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO - nel cuore di Monfalcone prestigioso appartamento di ampia metratura penultimo piano in palazzo di pregio sapientemente restaurato adatto a rappresentanza. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - piazza Perugino come primo ingresso in laterale tranquilla penultimo piano perfetto con ascensore. Cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. € 124.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO - S. Giovanni luminoso piano alto con ascensore e due balconi soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina. € 135.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - Servola (lato Baiamonti) appartamento in ottime condizioni silenzioso e nel verde: atrio, soggiorno con poggiolo, cucinotto, due ampie camere, bagno e ripostiglio. Posteggio condominiale. € 137.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO centralissimo primo ingresso in prestigioso palazzo con ascensore ultimo piano con terrazza a vasca. Ampia metratura. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO ottimo investimento Broletto appartamentino con cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio finestrato, bagno e poggiolino. € 59.000. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO San Giacomo in contesto tranquillo e nel verde appartamento in ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola e bagno. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO Solitro ultimo piano con ascensore: ampio atrio, grande cucina, soggiornino, matrimoniale, bagno e terrazzino. Tel. 040/7600243.

BAIAMONTI appartamento in buone condizioni di ca. 83 mq, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone € 140.000 cod. 80/P Gallerytrieste Est tel. 040/380261.

BATTISTI epoca, piano alto con ascensore, 195 mq in ottime condizioni. € 260.000. Tre 040/774779. (A00)

BONOMEA splendida vista, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto auto, € 290.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 Largo Canal primingresso adatto studio medico/ufficio. 130 mq senza barriere architettoniche. 150.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia centro storico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, mansarda di 20 mq. Primingresso. € 115.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia terzo piano, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Ristrutturato. Riscaldamento autonomo. € 155.000. (A00)

CALCARA 040/632666 piazza Vico, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno. Perfette condizioni. € 119.000. (A00)

CALCARA 040/632666 residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040/632666 Rossetti cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli, da sistemare. € 99.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage. (A00)

CASACITTÀ Baiamonti, in stabile recente appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, termoautonomo 040/362508.

CASACITTÀ l.go Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, appartamento primingresso con cucina abitabile, matrimoniale, bagno € 75.000 040/362508. (A00)

CASACITTÀ p.zza Cornelia Romana, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni, termoautonomo € 178.000 040/362508. (A00)

CASACITTÀ p.zza Puecher, in stabile d'epoca in buone condizioni, luminoso appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo, buone condizioni € 68.000 040/362508. (A00)

CASACITTÀ semicentrale, appartamento mansardato pari primingresso, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, termoautonomo € 152.000 040/362508.

CASACITTÀ via Paisiello, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto € 154.000 040/362508.

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep. rip., due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Carducci silenzioso piano alto 80 mq: ingresso, tre stanze, cucina e bagno € 100.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Combi nel verde perfetto: ingresso, salone, caminetto, cucina abitabile, travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip. 2 cantine. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Commerciale nel verde con vista: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, portico di 70 mq circa, posto auto. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Cavana ultimo piano, vista tetti, termoautonomo arredato: ampia zona giorno, angolo cottura, matrimoniale bagno, rip. € 120.000. Tel. 040.366544.

CASAPROGRAMMA Pinguente ristrutturato: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, balcone, cantina, posto auto cond. € 120.000. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano prestigioso attico, bilivello, asc., 140 mq, vista golfo, terrazze abitabili, ampio giardino di proprietà, box doppio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Stadio accogliente: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto cond. € 165.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio ottime condizioni, termoautonomo: soggiorno, cucina ab. con veranda, matrimoniale, singola, biservizi, cantina. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde, asc. buone condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip. posto bici+auto cond. € 95.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via dell'Istria: primingresso: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio euro 157.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Matteotti piano alto, asc.: atrio, salone, cucina ab., matrimoniale, singola, biservizi, 2 rip., 2 balconi, terrazza, poss. box. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Volontari Giuliani luminoso, termoautonomo: atrio, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta € 130.000. Tel. 040/366544.

CASTALDI epoca, luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, serramenti alluminio. € 52.000. Eurocasa Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO quinto piano con ascensore, soggiorno, due stanze, cucina e bagno. Centraltermo, buone condizioni. € 140.000. Tre 040/774779. (A00)

CHENI & Tutta 040/767021 - Monfalcone zona Emisfero soggiorno due camere cucina bagno rip. balcone. Posto macchina cond. (A00)

CHENI & Tutta 040/767021 Baiardi alta ente in bifamiliare al grezzo. Vista mare-città. Salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni box, giardino proprio. (A00)

CHENI & Tutta 040/767021 Battisti bassa due appartamenti sullo stesso piano di mq 200 e mq 90. Anche uso ufficio. Ascensore. (A00)

CHENI & Tutta 040/767021 piazza Hortis ultimi appartamenti in stabile d'epoca in completa ristrutturazione a partire da 100 mq. (A00)

CHENI & Tutta 040/767270 Petronio soggiorno due camere tinello con cucinino bagno rip. due balconi. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Ghirlandaio terzo piano ascensore atrio soggiorno cucinotto ripostiglio poggiolo matrimoniale bagno € 99.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Hermet ultimo piano atrio soggiorno due balconi cucina tre stanze doppi servizi cantina € 215.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Roiano sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bagno € 169.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 S. Pasquale immerso nel verde ottimo alloggio salone terrazzo cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio posto auto in garage due cantine € 245.000. (A00)

GALLERY Barcola villa accostata, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimessa, posti auto esterni. Trattative riservate. Cod. 62/P, tel. 040/7600250. (A00)

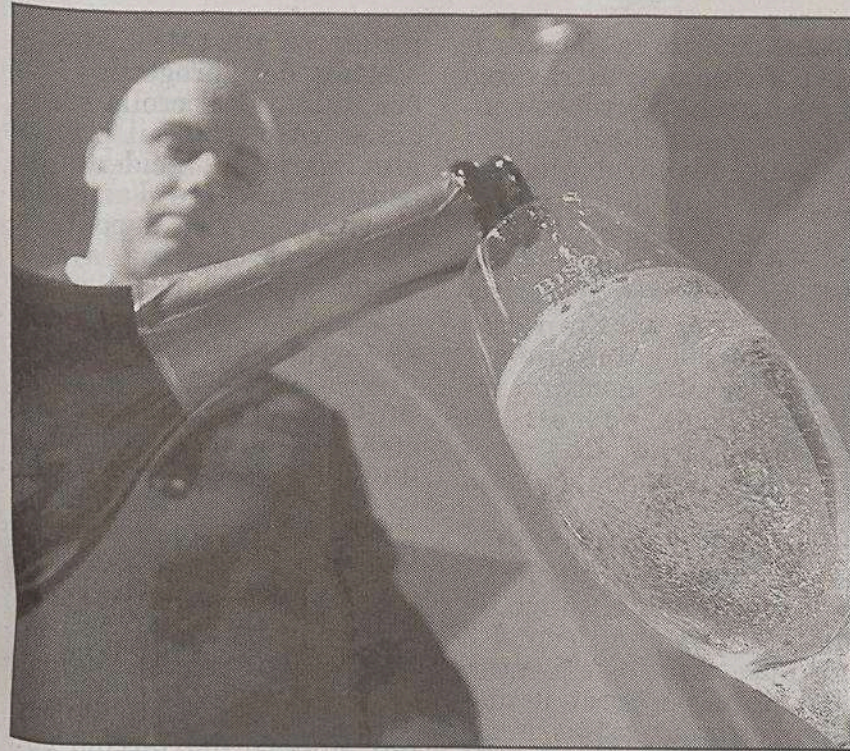
GALLERY Begliano appartamento tricamere, soggiorno, cucina, ampio terrazzo, ripostiglio, poggiolo, garage e cantina. Cod. 86/P 0481/790679.

Continua in 24.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Pericolo di intossicazioni per i festeggiamenti di fine anno. Il ministro dell'Agricoltura lancia l'allarme anche per il vino

In Croazia boom di spumanti taroccati

Mercato invaso da bottiglie che costano solo 1 euro: controlli a tappeto

A Natale e Capodanno brindisi a rischio in Croazia.

ZAGABRIA Ci stiamo avvicinando a passo spedito alle festività di fine anno e fiumi di bollicine scorreranno nelle case di tutto il mondo e anche in Croazia. Però qui i brindisi potrebbero andare di traverso per il semplice motivo che il mercato croato è invaso da spumanti di dubbia provenienza e qualità. Perciò Petar Cobankovic, ministro dell' Agricoltura, ha ordinato il campionamento di tutti gli champagne che possono essere acquistati nei negozi. Il motivo che ha portato il ministro ha intraprendere questo passo è dettato dai svariegiati prezzi degli spumanti, alcuni dei quali non posso corrispondere a realtà se nella bottiglia si trova un vero e proprio vino spumante. «Lo scopo che ci prefissiamo è di capire se sul nostro mercato si vendono effettivamente spumanti di qualità o champagne i cui produttori hanno deciso di affidarsi a dubbi esperimenti chimici» ha sottolineato il ministro Cobankovic.

Sugli scaffali dei negozi sono offerti presunti champagne al prezzo di 8 kune (poco più di un euro). Gli esperti del settore affermano che soltanto la bottiglia, il tappo e l'etichetta vengono a costare al produttore circa 5 kune kune e di conseguenza si pone la domanda come per le restanti tre kune può essere imbottigliato un vero e proprio spumante. Basta dare un'occhiata ai volantini pubblicitari delle grandi catene di negozi che offrono spumanti a poco più di 10 kune (1,3 euro circa) e nel contempo semplici vini da tavolo al prezzo di 15 kune (2 euro). Il responsabile del dicastero ha avvisato che se le analisi dovessero appurare che dietro all'etichetta di spumante si vende qualcos'altro, il prodotto in questione verrà immediatamente ritirato dal mercato.

Gli enologi: «Il nostro Paese soprattutto nel mese di dicembre diventa una pattumiera di bevande alcoliche»

«Il mercato croato, soprattutto in dicembre, è una grande pattumiera nella quale vengono gettati in modo particolare spumanti di scarsissima qualità» lo ha dichiarato Vladimir Borosic, direttore di una famosissima enoteca di Zagabria. «Perciò sono particolarmente felice del fatto che il ministro abbia deciso di intraprendere una simile azione di controllo».

Comunque, il ministero dell'Agricoltura intende fare chiarezza anche sul mercato dei vini. In questo senso, pochi mesi fa sono state arrestate alcune persone che vendevano vino di scarsa qualità, celandosi dietro l'etichetta della prelibata "grasevina di Kutjevo" e guadagnando in questo modo quasi un milione di kune (133 mila euro circa).

b.s.

Numerosi avvistamenti nelle zone periferiche del capoluogo quarnerino

I cinghiali si calano a Fiume: un uomo si salva su un albero

FIUME Questa poi. Si sapeva di volpi, rabide e non, calatesi quasi in riva al mare, con le cronache occupatesi anche di lupi e soprattutto di orsi che ormai lambiscono il capoluogo del Quarnero. Nelle settimane scorse Fiume ha ricevuto la «visita» («inopportuna» hanno detto i diretti interessati) di un gruppo di cinghiali, che hanno deciso di andare a grufolare nella zona elitaria della città, fra Cantrida e Preluca, ovvero nella splendida Costabella. La fuga dalle zone silvestri e l'avventura in aree densamente popolate da parte di una delle specie di selvaggina più apprezzate è stata documentata dal quotidiano Novi List. Il giornale ha intervistato alcuni abitanti di Costabella, diversi dei quali hanno un orticello e tutti sono stati molto chiari: «Sì, i cinghiali ci sono - hanno risposto in coro - e li vediamo quasi quotidianamente. Hanno una predilezione speciale per i cachi e i fichi, ma non disdegnano mangiare noci». A Costabella vivrebbero due famiglie, per una decina di esemplari. Chi di dovere ha pensato bene di informare alcune società venatorie della zona e sul posto, a tendere agguati ai cinghiali, sono stati i cacciatori della Lisjak di Castua. Per tre notti hanno atteso i bestioni, riuscendo però a impallinare soltanto due cuccioli. Ne è seguito un mezzo putiferio in quanto attualmente è in vigore il fermo biologico. A non «rispettare» il divieto è stato di recente anche il treno della linea Fiume - Lubiana che ha ucciso un'esemplare femmina. I cinghiali, scrive la giornalista, non temono l'uomo e mesi fa vi è stato un incontro ravvicinato che ha visto un tranquillo amante delle passeggiate nei boschi venire inseguito da un grufolatore adulto. L'uomo ha trovato scampo arrampicandosi su una quercia.

I cinghiali stanno devastando le coltivazioni.

A. M.

Il giudice del tribunale di Trieste ha invitato le parti a un'intesa

Risparmiatori croati: ipotesi di accordo con la Ljubljanska

TRIESTE Ipotesi di accordo tra i 700 risparmiatori croati, rappresentati dal consulente finanziario Božidar Vukasovic, e la Nova Ljubljanska Banka, di cui si sta occupando il tribunale della città giuliana. Nel corso dell' udienza di ieri, il giudice, Riccardo Merluzzi, ha auspicato appunto che le parti trovino un'intesa. I risparmiatori croati pretendono che la filiale triestina della Nova Ljubljanska Banka saldi loro il debito che ammonta a circa 10 milioni di euro, più gli interessi, maturati in tredici anni dalla dissoluzione dell'ex Jugoslavia, nel 1991. All'epoca, infatti, la Ljubljanska Banka, con sede centrale a Lubiana, decise di bloccare tutti i depositi di valuta estera nelle proprie filiali sparse sul territorio jugoslavo, tranne in quelle dell'allora Repubblica socialista di Slovenia. Da allora i risparmiatori avviarono una serie di cause, tra cui quella triestina, per riavere i loro soldi.

Vukasovic assieme all'avvocato Pastore dello studio Volli ha presentato ieri ai giudici triestini alcuni documenti relativi lo status giuridico della filiale triestina della Nova Ljubljanska Banka per dimostrare che essa sia la «continuazione» della vecchia Ljubljanska. Si tratta dei documenti che attestano, presso la Camera di Commercio di Trieste, che la filiale triestina ha mantenuto lo stesso numero di registrazione nel registro delle imprese, lo stesso codice fiscale come pure la medesima licenza bancaria e la partita iva della filiale milanese della Ljubljanska Banka, trasferita a Trieste nel 1997, ma sotto il nome di Nova Ljubljanska Banka. La filiale però è stata istituita sulla base dello stesso atto di fondazione della Ljubljanska Banka, che risale al 1970 mentre Nova Ljubljanska Banka, con l'attivo della Ljubljanska Banka, ma non con i debiti, è stata istituita nel 1994. Ed è proprio quest'ultimo fatto, che secondo Vukasovic costituisce l'ulteriore prova a dimostrazione che si tratta della stessa banca, la quale ha cambiato soltanto il nome. I legali dell'istituto sloveno avevano sostenuto che si tratta di due banche diverse. A questo punto, esaminati i documenti, il giudice Merluzzi ha invitato le parti a cercare un accordo e ha fissato una nuova udienza per il 19 gennaio. Vukasovic si è detto pronto e ha proposto che i debiti vengano saldati dallo stato sloveno in qualità di azionista di maggioranza della vecchia e nuova Ljubljanska.

c.r.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1340 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,66	=	1,03 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 206,10	=	0,86 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,17	=	0,96 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 201,70	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

PIRANO Denuncia della polizia croata

Ennesimo sconfinamento degli sloveni in golfo: «sparite» reti da pesca

SALVORE Torna a salire la tensione nel golfo di Pirano in seguito all'ennesimo sconfinamento da parte di motopesca sloveni, che questa volta si sarebbero resi protagonisti di un deprecabile gesto nei confronti di un pescatore croato. David Bajoko, proprietario del motopesca «Joni» ha raccontato ieri ai giornalisti che i colleghi sloveni gli hanno rubato ben 37 reti per la pesca delle sogliole. «Ho calato le reti martedì scorso all'interno della parte croata del golfo – ha spiegato Bajoko –, e mentre tornavo in porto ho notato sopraggiungere due motopesca sloveni scortati da una motovedetta della polizia slovena, che hanno oltrepassato la linea di demarcazione. Ieri mattina mi sono recato sul posto per issare le reti – ha detto ancora sconsolato –, però non c'erano più». Il danno ammonterebbe a 900 euro. Lo sconfinamento è stato confermato ieri dal portavoce della Questura istriana, Robert Pavlekovic, il quale però riguardo al furto delle reti, ha precisato che il pescatore David Bajoko non ha voluto sporgere denuncia.

Fiume vara il piano per il riutilizzo di Tersatto

FIUME Nella sessione di ieri della giunta municipale, fissata la proposta del Piano particolareggiato del futuro campus universitario e del nuovo Centro clinico-ospedaliero, che sorgeranno al posto dell'ormai ex caserma di Tersatto. Il documento sarà ora sottoposto a pubblico dibattito, che durerà trenta giorni. La stesura del piano particolareggiato si è resa necessaria – è stato rilevato durante la sessione – per poter costruire le nuove infrastrutture, ossia le reti idrica, della corrente elettrica e del gas, in quanto le attuali strutture non corrispondono al futuro fabbisogno. Infatti, si calcola che il campus universitario una volta ultimato (nel 2012) ospiterà fino a 20 mila persone al giorno. In prossimità del nuovo ospedale, sarà inoltre costruito un mega-parcheggio, che potrà ospitare 1.750 automobili. Comunicato inoltre che nell'ambito del campus, si trasferirà per prima l'Accademia di arti applicate, che opererà nell'ex sede del comando della caserma tersattiana. Nell'area in questione si trasferiranno pure la facoltà di ingegneria edilizia, come pure i dipartimenti umanistici della facoltà di Filosofia e i dipartimenti per gli studi nei campi dell' istruzione ed educazione. Ricordiamo che il nuovo campus sorgerà su un' area di 46 ettari e che per la prima fase del progetto è stato di recente firmato il contratto per la concessione di un credito di 490 milioni di kune, circa 67 milioni di euro.

Saggi di Natale del Centro di musica classica

VERTENEGLIO Si svolgeranno in questo fine settimana e inizio di quella prossima i saggi di Natale del Centro studi di musica classica di Verteneglio nelle sue tre sezioni. Il primo si terrà alla Comunità degli italiani di fiumana, oggi alle 17.30. Le altre date sono rispettivamente lunedì 20 dicembre, alle ore 18, nel teatro della Comunità di Verteneglio e martedì 21, alle 17.30, in quello di Pola. In tutto saranno un centinaio di allievi di tutte e tre le sezioni del centro sostenuto da Unione italiana e Università popolare di Trieste. Il programma prevede musiche di Bach, Haendel, Mendelsson, Schumann, Mozart, Chopin, Beethoven, Grieg, Carcassi, Giuliani, Sagreras e Vivaldi.

Contrabbando di sigarette: fermati due automobilisti

PODGRAD Non hanno fortuna, con le dogane slovene, i contrabbandieri di sigarette. Dopo il maxisequestro di bionde una decina di giorni fa nel porto di Capodistria, quando in un contenitore proveniente da Shangai sono stati scoperti 450.000 pacchetti di sigarette destinate probabilmente al mercato nero austriaco, i doganieri sloveni hanno sventato tre tentativi di contrabbando ai valichi con la Croazia. In un autobus con targa croata, al valico di Starod, sulla Fiume-Trieste, in sei borse, sono state scoperte 89000 sigarette, mentre al valico di Gruškovje, due cittadini bosniaci, in due casi diversi, hanno tentato di portare oltre confine rispettivamente 4000 e 11000 sigarette.

Walter Lenardon, Giorgio Pesaro, Gianluca Fattori, Marino Sau, Beni Iakomin e Dolores Vasari, Promotori Finanziari di Trieste

L'Assindustria di Udine stila il consuntivo di fine anno e non si sbilancia sull'esecutivo. Ma promuove la manovra 2005

Fantoni: «Giudizio sospeso su Illy»

Il presidente degli imprenditori friulani chiede risorse e un piano di investimenti

UDINE «Il manifatturiero viene considerato una priorità, non possiamo che rallegrarcene. Ora, però, dipenderà tutto dalle risorse». Giovanni Fantoni, presidente dell'Assindustria di Udine, rimanda il giudizio su Riccardo Illy e sulla sua giunta: «Lo potremo dare solo quando il lavoro di preparazione del ddl Bertossi verrà riempito di contenuti». Messaggio chiaro: perché lo sviluppo non resti solo sulla carta, serviranno solidi finanziamenti. «E allora – è la proposta di fine anno del presidente di Assindustria –, perché non pensare a un piano triennale di investimenti che accompagni la legge per il rilancio dell'industria?».

L'impegno della Regione, per ora, soddisfa. Il leader degli industriali udinesi, in conferenza stampa con i vice Adriano Luci, Edi Snaidero e Giuseppe Morandini, apprezza soprattutto la metodologia: «Non ci preoccupano i tempi lunghi: il sostegno legislativo al manifatturiero non si coniuga con la fretta. Molto positivo, inoltre, che tutte le categorie abbiamo potuto dare un contributo». Il resto l'ha fatto Monitor Group. «Le considerazioni finali del progetto – prosegue Fantoni – vanno nella direzione da noi condivisa: in Friuli Venezia Giulia è necessario rafforzare il sistema dei trasporti e della logistica, nonché il turismo e i settori tradizionali quali meccanica e legno». Ed è proprio per rendere concrete queste considerazioni e raggiungere gli obiettivi di consolidamento che Assindustria invita la Regione «a definire un piano di impegni e risorse da stanziare nell'arco della legislatura».

Giovanni Fantoni con Riccardo Illy.

Da Fantoni arriva anche un altro invito alla Regione, quello di incidere nei settori di sua competenza: «Servirà attenzione su energia, efficienza portuale, gestione dei rifiuti, efficienza di una macchina regionale che dovrà costare un po' di meno e lavorare un po' meglio. Utile anche favorire una maggiore aggregazione tra i distretti». Inevitabile il confronto tra manovra statale e regionale e la giunta Illy ne esce bene. «In una situazione di oggettiva difficoltà – afferma Fantoni – è già positivo che i trasferimenti all'industria si siano mantenuti ai livelli del 2004». Finanziamenti in parte già impegnati per rispondere alle domande delle aziende in materia di ricerca e innovazione. Una prospettiva su cui inciampa, invece, il governo nazionale: «Condividiamo la delusione del nostro presidente nazionale Luca Montezemolo per la scarsità di risorse a favore dell'industria, la modesta riduzione dell'Irap e le leve utilizzate per rilanciare i consumi. La manovra è soddisfacente solo nella parte in cui cerca di incidere sulla spesa pubblica con il contenimento dei costi e la riduzione dei dipendenti pubblici».

Il bilancio del 2004 in regione? «Siderurgia, meccanica e prodotti in plastica sono andati bene, con punte di export vicine al 16%, mentre il settore della sedia ha subito i contraccolpi peggiori. La crescita risulta in prospettiva modesta». Anziché piangere sui numeri, meglio dare un segnale anche solo psicologico. «In noi imprenditori non c'è rassegnazione – conclude Fantoni –. Siamo consapevoli di disporre di idee e risorse che possono permettere al sistema produttivo regionale di restare competitivo. Vogliamo essere orgogliosi di crescere non solo nei numeri del fatturato, ma come contributo allo sviluppo complessivo».

Marco Ballico

CREDITO

La Banca di Manzano apre il primo conto a costo zero

UDINE La Bcc di Manzano lancia il conto corrente «gonfio» di servizi ma a costo zero fino al 28 febbraio 2006. Un'iniziativa, unica in regione, presentata ieri a Udine dal direttore generale Dino Cozzi. «La promozione – spiega Cozzi – punta a rafforzare il rapporto di chiarezza, trasparenza e fiducia che la banca ha da sempre con la sua clientela. Proporre un conto corrente a canone gratuito significa porre le basi per relazioni durature con nuovi clienti facilitando al massimo la migrazione che, generalmente, viene scoraggiata da onerose commissioni».

L'iniziativa è stata «sondata» dai responsabili delle filiali per un mese e l'obiettivo «prudente» dell'istituto del credito cooperativo è di 5 mila nuovi clienti nell'arco di un trimestre. «L'opportunità è stata particolarmente apprezzata – racconta il presidente della banca Pierluigi Zamò – e ora viene allargata a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Il progetto rientra nella filosofia della banca volta al sostegno del territorio, anche e soprattutto nei momenti di difficoltà, e si rende particolarmente attuale come iniezione di fiducia ai consumatori che mostrano diffidenza nei confronti del mondo finanziario».

Ma che cosa accadrà a marzo 2006? «Il cliente pagherà la condizione specifica del prodotto. Basterà però contrarre un mutuo per continuare a non pagare nulla» precisa Cozzi. La Bcc di Manzano ha presentato ieri anche i dati previsionali di chiusura per il 2004: aumento della raccolta diretta (+16%) e di quella indiretta (+12%), raccolta globale indicativa di circa 831 milioni, utile (+25%) di 3 milioni 300 mila euro.

m.b.

Dimesso l'autista ferito a Tramonti

Una perizia legale per risolvere il giallo del ponte crollato

PORDENONE Sarà la magistratura a chiarire, attraverso le perizie che dovrebbe conferire a giorni dopo i rilievi compiuti dai carabinieri, le cause del crollo del nuovo ponte sul torrente Vielia a Tramonti di Sopra. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore Francesco Giannone che, al momento, non ha iscritto nessuno sul registro degli indagati. Né ha ancora formulato l'eventuale estremo penale del fascicolo.

L'area dove l'altra mattina, poco dopo le 10, è crollato il nuovo ponte, lungo 36 metri e alto una decina, è stata posta sotto sequestro: i tre mezzi pesanti e le macerie potranno essere rimosse solo dopo che saranno stati compiuti tutti i rilievi. La stessa zona, ieri, è stata meta di numerosi curiosi che hanno percorso le vallate pordenonesi lungo la statale 552, dove sono in esecuzione ben tre cantieri, per vedere gli effetti del crollo che, grazie a una buona dose di fortuna, non ha avuto ripercussioni gravi. Solo un autista è rimasto leggermente ferito: già ieri è stato dimesso dall'ospedale.

Le perizie, disposte dalla magistratura e dalla Provincia di Pordenone, incaricata di attivare il cantiere in delegazione amministrativa da Regione e Anas, dovranno far luce sui materiali usati per realizzare il manufatto e sui calcoli di sostegno dei progetti. Per ora, dunque, il crollo resta circoscritto, sotto il profilo giudiziario, all'incidente di cantiere mentre l'azienda che ha costruito il ponte e che l'altra mattina aveva in programma il collaudo, la Consol Strade di Remanzacco presieduta da Domenico Bruno, dichiarandosi fin dal primo momento disponibile a ricostruire quanto crollato, ha nominato l'avvocato Franco Giunchi di Udine come proprio legale.

Come noto, infatti, i primi timori che qualcosa non stesse andando per il verso giusto, erano stati evidenziati alcune settimane fa dal sindaco del piccolo comune che aveva notato una «flessione delle strutture di ferro e cemento» del nuovo ponte. L'anomalia era stata fatta presente al direttore dei lavori, secondo il racconto del primo cittadino, che «ci aveva rassicurato dicendoci che era una cosa normale». La viabilità lungo la strada 552 non è comunque pregiudicata in quanto è ancora operativo il vecchio ponte del 1400 mentre quello crollato faceva parte del cantiere e quindi è soggetto alle relative normative di sicurezza. Una cosa è comunque certa: prima di primavera, i valligiani non potranno transitare sulla nuova struttura.

Enri Lisetto

Ieri la movimentata assemblea: approvato il piano di indirizzi. Aumentata l'indennità dei consiglieri

Autovie Venete, i «piccoli» azionisti contestano le direttive della Regione

TRIESTE Autovie Venete, da ieri, ha il suo Piano di indirizzo da presentare all'Anas. Un'approvazione scontata: nell'assemblea dei soci basta il voto dell'azionista di maggioranza, la Regione Friuli Venezia Giulia, che detiene l'86,5% delle quote. Ma i piccoli azionisti hanno cercato di mettere a nudo quelli che giudicano i «mancati indirizzi». Hanno cercato di fare leva sulla Regione Veneto (4,83%) che - rappresentata dall'assessore ai Trasporti, Renato Chisso, in mattinata incontratosi con il collega Lodovico Sonego - ha fatto orecchie da mercante e ha appoggiato quanto sostenuto dal presidente di Autovie, Aldo Burello, e dall'azionista di maggioranza.

IL CIRENEO È spettato al direttore regionale al Patrimonio, Alessandro Baucero, leggere gli indirizzi regionali e sobbarcarsi le proteste dei «piccoli». Massimo Greco, in rappresentanza della Provincia di Trieste, ha definito il dirigente regionale un «cireneo». Una sorta di capro espiatorio condannato a mille fatiche.

IL VICEPRESIDENTE Ma l'obiettivo che i «piccoli» volevano colpire era politico. Dopo la modifica dell'articolo 18 che non prevede più l'obbligo di nominare un vicepresidente - carica ricoperta da Pietro Del Fabbro che è anche amministratore delegato - è stato infatti l'elenco delle opere a suscitare le critiche. Il prolungamento della Pordenone-Conegliano e della A28 in direzione Sacile, con l'adeguamento del pedaggio, la terza corsia da Quarto d'Altino fino a Villesse non sono bastate agli «oppositori» tra i quali è spuntato, con una delega in tasca, il consigliere regionale Adriano Ritossa. Non è servita nemmeno la premessa del presidente Burello che ha chiarito come spetterà alla prossima seduta «approvare il piano di finanziamento».

L'assemblea dei soci di Autovie venete svoltasi ieri.

LE PROTESTE «Avrei gradito una presenza politica, non solo quella dei funzionari», ha attaccato Ritossa. E ha aggiunto: «Gli indirizzi parlano del centro intermodale di Ronchi dei Legionari, ma non c'è un euro nel bilancio regionale. Si parla di investimenti fuori dai confini nazionali (Maribor-Pince), di smobilitare le partecipate nella Venezia-Padova, Nuova Romea e Pedemontana Veneta, ma si fa marcia indietro. Serve maggiore chiarezza». Greco è stato ancora più chiaro: «Se questi sono gli indirizzi mi sembrano deboli e poco convincenti. L'azionista di riferimento punta verso Est o Ovest?». Critiche a cui si sono associati anche la Provincia di Pordenone e il Comune di Portogruaro, toccando in particolare il futuro pedaggio nel tratto di autostrada libera Portogruaro-Sacile.

LA REPLICA Obiezioni alle quali, nella serata di ieri, l'assessore Sonego ha risposta invitando gli «oppositori» a leggersi attentamente il piano. «Lì troveranno in maniera precisa e con grande trasparenza - spiega - gli indirizzi affidati al managment. Accanto alla definizione delle opere in Friuli Venezia Giulia è indicata la strategia dei collegamenti verso Est».

LE INDENNITÀ Sempre su proposta di Baucero l'assemblea di ieri, con l'astensione dei «contestatori», ha ritoccato anche le indennità. Restano bloccate quelle per il presidente e il vice, rispettivamente 60 e 30 mila euro l'anno, mentre sale da 10 a 12 mila quella per i consiglieri di amministrazione. Aumenta anche il gettone di presenza previsto per le sedute, da 260 a 380 euro, mentre la diaria sarà di 60 euro per i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia e 135 per quelli del Veneto. All'indennità e alla diaria andrà poi aggiunto il rimborso chilometrico previsto dalle tabelle ufficiali.

Pietro Comelli

L'interrogazione di Dressi sulle foto web di Centis scatena un coro di reazioni indignate: «Si torna al fascismo»

Consulente «osé», l'Arcigay attacca An

Il presidente Lo Giudice: «Siamo alla barbarie. Alleanza nazionale sta assumendo un atteggiamento omofobo e razzista». Il ds Pizza: «Violata la privacy»

TRIESTE La vicenda del consulente della Regione Maico Centis diventa un caso nazionale. Dopo l'interrogazione di Sergio Dressi - che sottolineava le piccanti «esigenze» di Centis, presenti con tanto di foto e annuncio su un sito Internet – arrivano le dure prese di posizioni contro l'iniziativa del consigliere regionale di An. «Siamo alla barbarie: An sta assumendo comportamenti indecenti, indegni di un paese civile. Sta manifestando - sostiene Sergio Lo Giudice, presidente nazionale di Arcigay - un atteggiamento omofobo e razzista che ci riporta indietro di decenni». Nel ricordare come «l'ex repubblichino Tremaglia aveva dato dei "culattoni" ai parlamentari europei, e il collega Fischella aveva rincarato la dose licenziando il suo braccio destro per aver partecipato ad una festa pubblica al Gay Village di Roma», l'Arcigay condanna «la strumentalizzazione di fatti assolutamente privati di un cittadino senza alcun incarico politico, del tutto privi di disvalore o danno sociale, per pura propaganda politica». Dura anche la reazione del responsabile giuridico nazionale di Arcigay, il friulano Alberto Baliello: «Era dai tempi del fascismo che in Italia non si brandiva l'orientamento sessuale di una persona come arma politica. Si sfrutta la vita privata di un comune cittadino come terreno di scontro politico, insensibili alle più elementari norme di civiltà politica». E sull'interrogazione si dice «sconcertato» anche il consigliere comunale di Udine Enrico Pizza - Ds e gay dichiarato - per «la grave violazione del diritto alla privacy compiuta». «La serietà e la professionalità nulla hanno a che fare con l'orientamento sessuale, vero o presunto che sia. Il consigliere di An – aggiunge Pizza - dimostra poi scarsa dimestichezza con le moderne tecnologie: chiunque ha la possibilità di pubblicare la foto di qualcun altro su Internet».

p.c.

Dal Lussemburgo arriva una mazzata sul vino friulano: le conclusioni di Jacobs danno ragione all'Ungheria. Adesso l'ultima parola spetta ai giudici

Tocai affondato dal superavvocato europeo

Primo stop dalla Corte di giustizia: «Divieto legittimo sul nome. Chiamatelo Sauvignonasse o Trebbianello»

TRIESTE «Per cortesia, mi dà un calice di Sauvignonasse?». Il danno e la beffa. Francis Jacobs, l'ascoltatissimo ed espertissimo avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea, colpisce al cuore il Tocai friulano. E, mentre cancella uno dei nomi simbolo dei vini autoctoni, si spinge oltre e suggerisce l'alternativa: «Risultano esistere sinonimi accettabili, ammessi dall'International Vine and Wine Office, come il Sauvignonasse e il Trebbianello» scrive, nero su bianco, l'impietoso euromagistrato.

Dal Lussemburgo arriva la mazzata. Ed è una mazzata, seppur annunciata, che tramortisce: l'avvocato generale della Corte, un indipendente che studia le controversie, suggerisce la soluzione e viene ascoltato dai giudici nove volte su dieci, deposita infatti le sue conclusioni. Asciutte e inequivocabili. Il nome Tocai, sentenzia infatti Jacobs, deve sparire nel marzo 2007: l'accordo «sciagurato» del 1993, quello che l'Ungheria (allora stato terzo) e l'Unione europea hanno sottoscritto, salvando il Tokaj magiaro e condannando il Tocai friulano, è ancora «valido». E va rispettato.

Una ragazza al lavoro durante una vendemmia.

Non ci sono scappatoie giuridiche, non ci sono alibi storici, non ci sono appigli economici. Non per il potente avvocato generale dell'Unione europea in cui speravano, malgrado tutto, la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Ersa, i produttori e, seppur con un ritardo colpevole, lo Stato italiano. Nessuno degli otto punti sollevati in difesa del Tocai dal collegio legale, dove spiccano l'avvocato della Regione Enzo Bevilacqua e il «salvatore» del Parmigiano reggiano Fausto Cappelli, fa breccia.

Il Friuli Venezia Giulia lamenta, ad esempio, la violazione del diritto di proprietà, il danno economico, l'assenza di indirizzi? L'avvocato generale replica che non ci sono «prove» sugli effetti negativi del divieto, che esistono nomi alternativi, che tredici anni di tempo per adeguarsi al diktat comunitario sono più che sufficienti... Ancora, il Friuli Venezia Giulia sostiene che la legislazione italiana lega indissolubilmente il nome Tocai a un'indicazione geografica, sia il Collio o l'Annia o la Grave, tanto che sull'etichetta ci devono essere entrambi? E che pertanto, accordi internazionali alla mano, Tocai e Tokaj possono anzi devono coesistere? L'avvocato generale non ci sta e smantella uno dei pilastri della difesa perché «Tokaj è un'indicazione geografica ungherese mentre Tocai è una varietà d'uva e, come tale, non può godere della tutela accordata alle indicazioni geografiche».

Ma non basta, non ancora. Jacobs, nelle sue conclusioni in 111 punti, sparge addirittura sale sulle ferite. E sottolinea il comportamento contraddittorio, anzi schizofrenico, dell'Italia che solo adesso grida allo scandalo. Dov'era il governo, fa notare l'avvocato generale, quando l'Unione europea approvava due anni fa il regolamento poi ampliato sui vini che possono conservare l'omonimia? Quel regolamento, scrive testuale Jacobs, avrebbe potuto essere impugnato dallo Stato che invece non ha fatto nulla. Il danno e la beffa, appunto.

Certo, non tutto è perduto. E non solo perché l'ultima parola spetta ai giudici della Corte: la sentenza - che dovrebbe arrivare nel giro di tre, quattro, forse sette mesi - potrebbe teoricamente ignorare le conclusioni di Jacobs. Ma non tutto è perduto soprattutto perché la Regione non vuole mollare, non ancora: il ricorso al tribunale di prima istanza del Lussemburgo, depositato a ottobre stavolta in tandem con lo Stato contro l'ultimo regolamento comunitario che eleva a 126 le deroghe sulle omonimie, dev'essere appena discusso. E potrebbe rimettere tutto in gioco. Eppoi, checché si decida in Lussemburgo, lo Stato può sempre portare la «questione Tocai» davanti al Wto, l'organizzazione mondiale del commercio, denunciando quella che a suo avviso è una violazione degli accordi Trips.

Ma dopo la giornata di ieri - e nessuno, nemmeno il più inguaribile ottimista, lo nega - l'incubo del «Sauvignonasse» o, peggio ancora, del «Trebbianello» è a un passo dal diventare realtà.

Roberta Giani

LE TAPPE

L'ACCORDO Nel 1993 l'Ungheria e l'Unione europea stipulano un accordo commerciale che, per proteggere l'indicazione geografica magiara Tokaj, prevede il divieto dell'uso del nome Tocai a partire dal marzo 2007

IL 1.o RICORSO La «guerra legale» del Tocai inizia quando la Regione e l'Ersa presentano ricorso al Tar del Lazio chiedendo l'annullamento della legge italiana con cui si dà attuazione all'accordo del '93. Il Tar del Lazio sottopone il problema alla Corte di giustizia del Lussemburgo. Ieri le conclusioni dell'avvocato generale negative per il vino friulano. Ma l'ultima parola spetta ai giudici: la sentenza tra qualche mese

IL 2.o RICORSO Il 5 ottobre 2004, stavolta d'intesa con lo Stato italiano, la Regione presenta un secondo ricorso al tribunale di prima istanza del Lussemburgo contro l'ultima versione del regolamento comunitario che concede a 126 vini la facoltà di mantenere l'omonimia. Il tribunale ha appena prorogato al 17 gennaio i termini per il deposito di memorie da parte degli stati membri della Ue

LE REAZIONI

Divampano le polemiche e le divisioni ma Stato e Regione continuano a combattere

Alemanno: «Non molliamo»

Gianni Alemanno

Il ministro: «Cercheremo un'intesa con Budapest». Marsilio punta su una deroga ma Pittaro avverte: «Ridicolo sperare in un miracolo»

TRIESTE La Regione, con l'assessore Enzo Marsilio, non molla: «Non indietreggiamo di un passo». E il governo, con il ministro Gianni Alemanno, dà man forte: «Svolgeremo ogni azione a salvaguardia dei produttori friulani».

Ma, dopo l'altolà autorevolissimo al Tocai friulano intimato dall'avvocato generale della Corte di giustizia, lo scetticismo dilaga. Le polemiche divampano. Le divisioni si acuiscono. Se Stato e Regione intendono resistere, c'è chi giudica già persa la battaglia legale e invita a trovare subito il nuovo nome che dovrà sostituire il «condannato» Tocai.

Piero Pittaro, presidente mondiale ad honorem degli enologi, è il più duro: «Purtroppo ho avuto ragione. È l'unica magra consolazione che mi rimane, dopo decenni di battaglie contro i mulini a vento del Friuli Venezia Giulia, produttori inclusi». «Avevo detto e scritto a suo tempo - ricorda l'enologo - che era più facile per me diventare Papa che far cambiare linea all'Unione europea sulla tutela delle produzioni tipiche. E avevo detto e scritto che si doveva puntare a difendere il marchio geografico piuttosto che il nome del singolo prodotto». Pausa e stoccata: «E invece che hanno fatto i soloni del Friuli Venezia Giulia? Hanno perso tempo cercando i riscontri settecenteschi dei doni di vitigni Tocai della contessa Formentini in Ungheria». Ma non basta: «Io avevo proposto d'affiancare il nome Tocai a quello di Tai, affinché si imponesse sul mercato entro il 2007, non sono stato ascoltato. E così - conclude Pittaro - oggi siamo becchi e bastonati». Isidoro Gottardo, capogruppo di Forza Italia, sottoscrive: «Ho sempre pensato che le energie regionali andassero indirizzate a rendere naturale la sostituzione del nome, anziché ad alimentare rivendicazioni contro l'Europa. Il tempo buttato via è davvero tanto e quello che rimane per lanciare il nuovo marchio è poco». E allora, incalza l'azzurro, «la Regione si muova senza perdere un solo giorno in più: servono una nuova denominazione e forti risorse». «Serve sicuramente un incontro con i viticoltori per definire una strategia che preveda, oltre a ulteriori atti a tutela della denominazione, adeguate misure alternative» afferma a sua volta, con Marco Malison, Coldiretti.

Ma Alemanno e Marsilio, con voce sola, rifiutano la resa. «Ho incaricato i miei uffici di studiare il parere dell'avvocato generale al fine di verificare gli strumenti giuridici da mettere in atto in sede comunitaria e nazionale per non perdere il diritto al nome» dice il ministro. E, subito dopo, si impegna a sollecitare la Commissione europea all'applicazione delle conclusioni del Consiglio dei ministri Ue sulla tutela dei produttori e a ricercare una soluzione politica: «Riteniamo utile continuare a esplorare con il governo ungherese tutte le ipotesi di collaborazione». Marsilio, a sua volta, sposa senza indugi la linea dura: «Vogliamo percorrere sino in fondo la nostra strada e solo alla fine vedremo se saremo sconfitti o meno». Nell'attesa del verdetto, però, l'assessore tenta un'altra strada e punta su un un decreto di deroga che, come è già successo per 126 vini, salvi il Tocai: «Non mi pare impossibile».

Attacco a bruciapelo nel giorno in cui arriva l'atteso Minuetto. Trenitalia: «Apriamo subito un tavolo di lavoro»

Sonego rilancia la «guerra» dei pendolari

L'assessore accusa le Ferrovie: «Disservizi intollerabili». La replica: «Trattiamo»

TRIESTE Era il giorno in cui si celebrava l'arrivo del primo «Minuetto», il treno innovativo disegnato da Giugiaro e dedicato in prevalenza ai pendolari per le tratte locali. Eppure, ieri, non sono mancati i momenti di imbarazzo, se non di tensione, fra gli stessi «attori» che hanno partecipato al cofinanziamento del progetto, ovvero Regione e Trenitalia.

Ad innescare la miccia è stata la schiettezza con cui l'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego, ha chiuso la conferenza stampa: «Certi disservizi delle nostre ferrovie sono intollerabili. I pendolari che li segnalano e se ne lamentano hanno pienamente ragione».

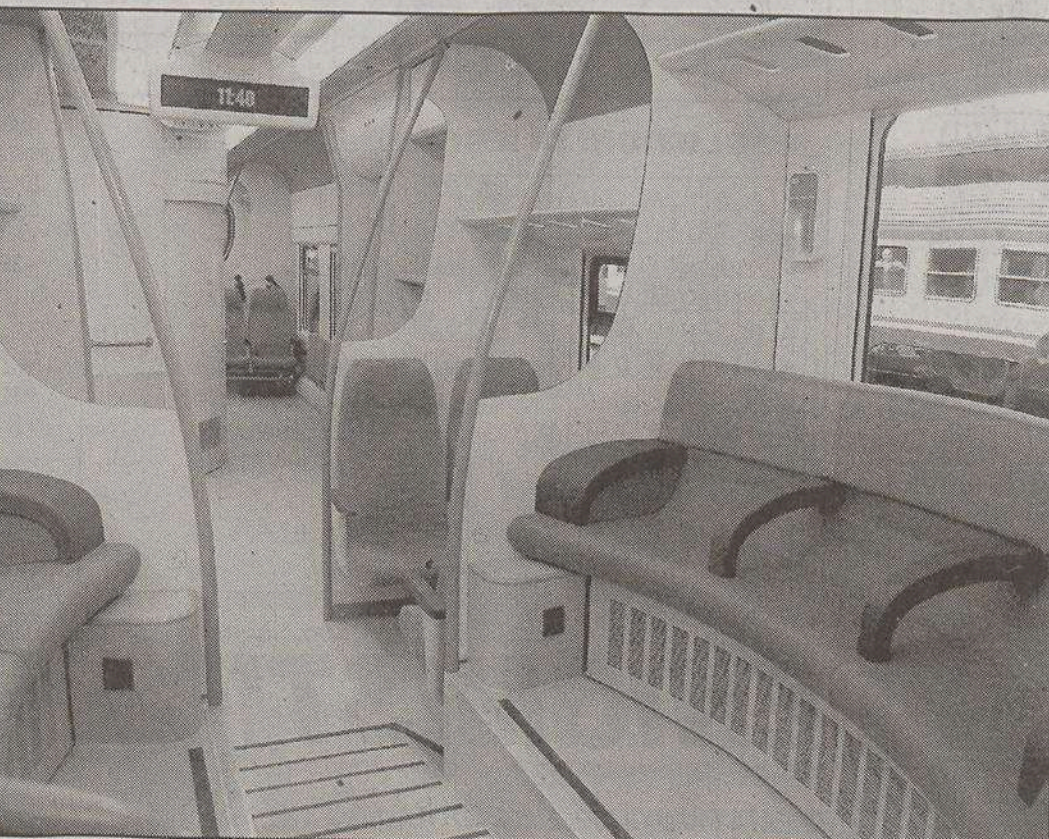
«Il cofinanziamento del "Minuetto" da parte della Regione – ha detto ancora Sonego – rappresenta un importante passo in avanti, un segno tangibile della volontà politica di percorrere la strada della modernizzazione dei servizi, nell'intero sistema ferroviario locale. È la prima volta che l'amministrazione regionale investe nel materiale rotabile. Siamo per il primato della rotaia e, di riflesso, per la sussidiarietà della gomma. Anche per il trasporto delle merci. Quello di oggi è un grosso passo in avanti del sistema ferroviario regionale verso la modernizzazione, che proseguirà con il bando 2006 per la gestione delle infrastrutture e del sistema ferroviario, dove saremo inflessibili e chiederemo l'adeguamento di tutte le strutture per i portatori di handicap».

Nel pomeriggio, la risposta ufficiale di Trenitalia con cui si getta acqua sul fuoco: «Massima disponibilità al dialogo con la direzione regionale Trasporti, che abbiamo già provveduto a contattare, per chiedere l'istituzione urgente di un tavolo di lavoro, con l'obiettivo di individuare e risolvere le problematiche rilevate dai pendolari e dallo stesso assessore».

Piero Rauber

IL BATTESIMO

Viaggio inaugurale per il primo dei dieci convogli disegnati da Giugiaro. Incidente diplomatico con i portatori d'handicap

Entra in servizio il treno «griffato»

Il primo «Minuetto» che entrerà in servizio sulle tratte locali del Friuli Venezia Giulia e, a sinistra, l'innovativo open space interno che è stato disegnato da Giugiaro.

TRIESTE Entro la fine del 2005 saranno dieci gli esemplari del «Minuetto» che circoleranno lungo l'intera rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia. Lo hanno assicurato ieri i vertici di Trenitalia, rappresentati dal condirettore Centro Nord della divisione trasporto regionale, Federico Barbic, e dal direttore regionale, Vittorio Nicolini, tenendo a battesimo il primo dei nuovi dieci modelli, assieme all'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego.

Il Friuli-Venezia Giulia è la decima regione italiana a dotarsi dei treni «Minuetto», attraverso un investimento complessivo di oltre 50 milioni di euro, cofinanziato dall'amministrazione regionale con una cifra pari a 15 milioni e 500mila euro.

«Con l'arrivo di questi nuovi treni – ha spiegato Barbic, nella conferenza stampa che ha preceduto il breve tragitto inaugurale da Trieste a Monfalcone e ritorno – i pendolari avranno a disposizione un prodotto moderno e innovativo. E Trenitalia, nel contempo, potrà continuare a colmare il gap fra la qualità attesa dall'utente e quella erogata effettivamente».

«Grazie al cofinanziamento determinante e determinato da parte della Regione – ha aggiunto Nicolini – è venuta a crearsi una convergenza d'intenti con Trenitalia, con lo scopo di bruciare le tappe, per riaffermare l'importanza del sistema a rotaia nel trasporto pubblico».

I dieci «Minuetto» (cinque elettrici e altrettanti diesel) saranno a pieno regime a partire dal secondo semestre del 2005. Quello presentato ieri, invece, entrerà in funzione già alla fine del prossimo gennaio, dopo che Trenitalia avrà completato la formazione del proprio personale: circolerà inizialmente sulle tratte Trieste-Udine, Trieste-Cervignano (Udine)-Udine, Udine-Carnia (Udine) e Trieste-Portogruaro (Pordenone), compiendo fra i 300 e i 400 chilometri al giorno.

Il «Minuetto», uscito dalla matita del celebre designer italiano Giugiaro e dallo stabilimento Alstom di Savignano, è dotato fra l'altro di prese per il collegamento dei computer, di impianti di videosorveglianza e insonorizzazione mai realizzati in precedenza. Il suo inedito «open space» dispone di 345 posti totali, di cui 122 a sedere (24 in prima classe), nonché di particolari sistemi di accesso per i portatori di handicap. Tuttavia, la difficoltà con cui ieri un rappresentante dei disabili ha affrontato il test di salita in carrozzina, lungo la rampa d'ingresso, ha evidenziato – come hanno poi confermato gli stessi rappresentanti di Trenitalia – la necessità di effettuare delle modifiche sulle specifiche standard delle strutture. Un piccolo incidente diplomatico, avvenuto appena dieci minuti dopo che Uberto Drossi Fortuna, presidente della Commissione Trasporti, e Mario Brancati, vicepresidente della Consulta disabili, avevano dichiarato la propria soddisfazione per un nuovo treno a misura dei diversamente abili.

p.r.

Intesa vicina sulla semplificazione delle tabelle

La Cdl sottoscrive la chiusura del «mercato» della cultura ma controlla tutti i beneficiari

UDINE Le tabelle non sono state ancora riempite di numeri ma l'accordo sui contributi alla cultura c'è. Almeno sui criteri. «Non possiamo non condividere un'azione di semplificazione del settore», commenta il capogruppo di An Luca Ciriani al termine dell'incontro a Udine tra maggioranza e opposizione. I 74 beneficiari inseriti nell'elenco predisposto dall'assessore alla Cultura Roberto Antonaz possono probabilmente dormire sonni tranquilli. «Terremo duro», rassicura Giancarlo Tonutti della Margherita. L'intesa di massima raggiunta ieri prevede anche l'aumento dei contributi alle Province: i tanti esclusi avranno comunque la possibilità di fare domanda per accedere ai contributi.

Le cifre assegnate in tabella a enti, associazioni e iniziative di interesse regionale salteranno fuori solo lunedì. «Quello che chiediamo – afferma il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo – è di accertare oggettivamente se i "fortunati" se lo meritano davvero. La tabella non è blindata, il confronto è aperto, ma se i requisiti sono certi e condivisi non faremo le barricate». La soluzione di aumentare il contributo alle Province serve a evitare attriti. «Era prevista – precisa Tonutti – e risolve il problema di dare risposta alle associazioni minori locali».

Resta intanto ancora da definire la questione del bonus a disposizione dei consiglieri, sempre pro cultura. Anche di questo si parlerà lunedì a margine dei lavori in aula. «Fin qui – dice Gottardo – circolano solo voci non confermate sull'entità dei fondi per il Consiglio. A noi non interessano soldi "ad personam". Cercheremo, come Casa delle libertà, di proporre progetti condivisi da sottoporre all'attenzione di Intesa democratica: una sorta di maxiemendamento dell'opposizione».

m.b.

VII ANNIVERSARIO

Etta Potocco

Viene celebrata una Messa alle 17.30 a Barcola per la sua anima e quella dell'amato DINO.
Vivi sempre in noi.

GABRIELLA, GUIDO

Trieste, 17 dicembre 2004

Olivati Pellizer ved. Libera

Ciao

Picia

- ALBERTA e MAURO BERGER.

Trieste, 17 dicembre 2004

✝

Si è spenta serenamente

Lucie Auber in Bordin

Ne annunciano la morte i figli AMANDINE e DENIS e il marito ALDO insieme alla mamma, papà, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 18 dicembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste-Isola della Reunion-Parigi-Maiorca, 17 dicembre 2004

Ciao

Lucy

sarai sempre nei nostri cuori.
- Famiglia BRAINI

Trieste, 17 dicembre 2004

Ti ricorderemo sempre.
- LUCIO e GIULIANA.

Trieste, 17 dicembre 2004

E' mancato

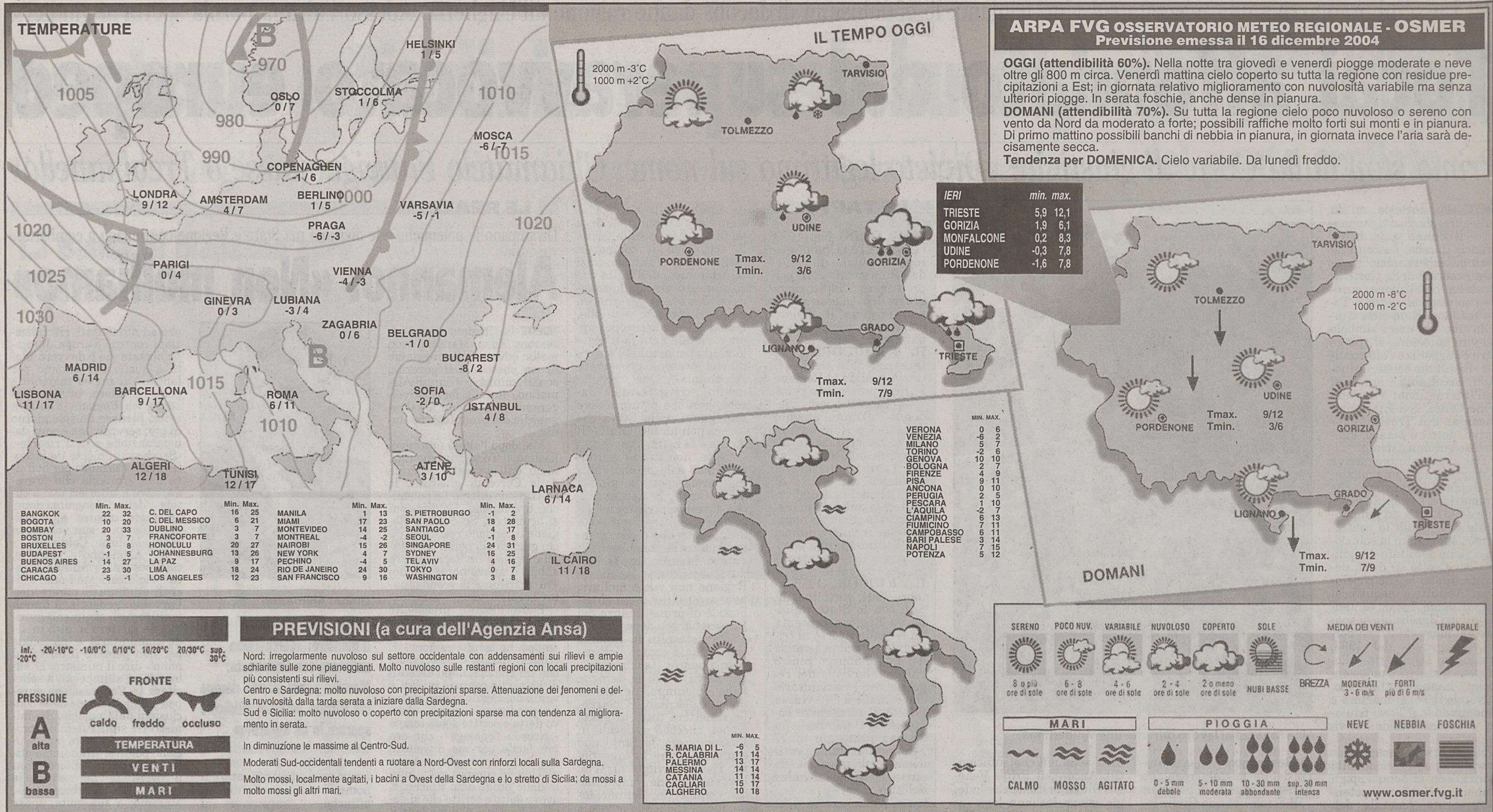
Luigi Kvesto

Lo ricorderanno la moglie LAURA, il figlio STEFANO, la sorella GINA il cognato ALDO con SILVIA, MASSIMO e SIMONE.
Si ringrazia l'amica dottoressa NICOLETTA GERONTI il personale tutto della casa di riposo LA PERLA per le affettuose cure.
Le esequie avranno luogo sabato 18 dicembre alle ore 13.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 dicembre 2004

A.S.D. Muggia, i dirigenti e i ragazzi della prima squadra salutano

Gianluca Fiori

Muggia, 17 dicembre 2004

STILE

Consigli prenatalizi per i palati golosi: fate vincere qualità e semplicità

La primizia non è più di moda Adesso regna la «pazienza»

I tre elementi della buona tavola contemporanea dovrebbero essere qualità, stagionalità e territorialità della materia prima. Recentemente, in uno dei ristoranti italiani più celebrati dalle guide, ho gustato un ottimo gelato di baccalà come antipasto, ma una tagliata di tonno guarnita con crudità di asparagi come secondo piatto. La stagione del tonno è praticamente finita, e ancor prima si è chiusa quella degli asparagi. I veri girovaghi del gusto non sono viandanti dal palato annoiato, ma golosi viziati da una naturale propensione alla bontà più semplice e più vera. Non pretendono fragoline di bosco a Natale, né ostriche perfette in piena estate, ma quando si concedono a una pausa gastronomica, strappata con fatica ad agende sovraccariche, vorrebbero assaporare prodotti freschi, suggeriti dal momento climatico e legati al territorio.

Le «primizie», intese non come primi arrivi di stagione, ma come prodotti ottenuti in anticipo attraverso particolari tecniche di coltura, non fanno più tendenza. Ciò che fino a pochi anni fa era considerato un lusso e come tale ricercato e strapagato, oggi viene snobbato dai cultori del *lifestyle* di cui la buona tavola è parte fondante, rimpiazzato da una nuova, emblematica corrente detta *patience*, ovvero aspettare pazientemente ogni stagione per goderne i frutti.

Perciò, cari compagni di peccati golosi, in questi giorni di abbuffate prenatalizie, resistiamo agli spot traboccanti panettoni e pandori che annunciano le Feste e avvicinamoci numerosi e fiduciosi alla novella *patience*, consapevoli che tale filosofia possa nascondere un secondo significato. Certo che in questa stagione sarebbe benedetta una strapazzata con uova di quaglia spolverata di profumato e candido tartufo, innaffiata da un ottimo Beaujolais-Villages. Non possiamo permetterci nemmeno a Natale qualche scaglia di costosissimo tubero? *Patience*! L'amico animalista ci ha accusato di ecoreato perciò niente uova di quaglia, solo gallina? *Patience*! Proibito pranzare in Istria, dove il tartufo sarebbe accessibile, ma dovremmo accompagnarlo all'ottima *voda*, visto cha la tolleranza dell'alcolimetro croato è pari a zero? *Patience*! L'economia nazionale ci obbliga a scordare per sempre il caviale e sostituirlo con uova di lompo o patè di olive? *Patience*!

Amici e parenti curiosi dei sapori, non disperate, anche se l'austerity ha smorzato i colori consueti delle Feste, sbiadendone i brillanti toni oro e argento, date retta: tuffiamoci in massa nel limpido rosso del vino novello italiano: inebriante, rotondo, seducente ed effimero, ci invita ad un consumo fulmineo e gioioso. E costa poco... Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni.

Toro 21/4 20/5
Non vi potete esimere dal considerare una faccenda familiare che attende una soluzione. Accelerate i tempi di lavoro. Un po' di svago vi farebbe bene.

Gemelli 21/5 20/6
L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la situazione affettiva riprenderà quota.

Cancro 21/6 22/7
Sentirete l'esigenza di dare sfogo alla vostra creatività e così vi dedicherete all'arte. Conoscerete una persona che conquisterà il vostro cuore.

Leone 23/7 22/8
Potrete dedicare parte della giornata a progetti di lavoro da realizzare in un futuro molto prossimo. L'attività odierna infatti non presenta difficoltà.

Vergine 23/8 22/9
Non ostinatevi in un progetto che ha poche possibilità di essere realizzato: lasciatevi guidare dal buon senso. Vi attende una serata carica di emozioni.

Bilancia 23/9 22/10
Prima di lanciarvi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Un litigio in amore va sdrammatizzato.

Scorpione 23/10 21/11
Non pretendete di fare troppe cose insieme. La situazione è caotica e va presa per quello che è. Procedete con buon senso, cercando di evitare gli errori.

Sagittario 22/11 21/12
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta.

Capricorno 22/12 19/1
Un'esemplare rettitudine di pensiero e azione accompagnerà la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

Aquario 20/1 18/2
La vostra oculatezza nelle spese vi consentirà di superare momentanee difficoltà. Una nuova storia sentimentale potrebbe avere delle prospettive interessanti.

Pesci 19/2 20/3
Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui utili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Spinto dall'ira - **12** È indicato nell'indirizzo - **14** Inafferrabile - **15** Prosper, lo scrittore francese che creò il personaggio di Carmen - **16** Si getta per catturare i pesci - **17** La tinozza del luna park - **21** Le hanno susina e prugne - **22** Superflui, non necessari - **25** Un tipo di imbarcazione da diporto - **26** Severino che fu un noto flautista - **28** Così cominciano le Olimpiadi - **29** Opportuna, acconcia - **30** Sono sempre in mezzo alla rete - **31** Serve a controllare il livello dell'olio nel motore - **33** Scocca dopo le ventiquattro - **34** Si divertono a giocare con un gomitolo - **35** Il rivoluzionario ucciso da Charlotte Corday - **37** L'ente che fu fondato da Enrico Mattei (sigla) - **38** Lo sfida il temerario.

VERTICALI: **1** Grande città della Scozia - **2** Germoglia nel terreno - **3** Poco gradita al palato - **4** Magri, sottili - **5** La regione con Moncalieri - **6** In chimica indica l'azoto - **7** Insenature riparate - **8** Il pastore amato da Cibele - **9** Tabella in breve - **10** Preziosi monili - **11** Governò l'Arca - **13** Confina col duodeno - **17** Famoso cavallo del passato - **18** Scorre a Milano - **19** Ci sono quelli mancini - **20** Una resistenza elettrica variabile - **23** Che rompe i timpani - **24** Levata, sottratta - **25** In centro ad Arezzo - **27** Il Robbet-Grillet scrittore - **30** Assisteva i lavoratori (sigla) - **32** Lo sport con gli slalom - **33** Progenitore del bue - **34** Un po' di memoria - **35** È più alto del re - **36** Sigla dopo antichissime date.

CAMBIO DI CONSONANTE (8)
Amico sincero o interessato?
Vuol fare su di me un investimento
o un «chiodo» vuol piantarmi in un momento?
Marac

SCARTO (8/2,5)
Leader politico che non convince
Tra i partiti noi siamo trascinati,
ma per fortuna lui ci ha illuminati.
Ha senza dubbio più d'un competente...
però ci prende in giro certamente.
Stella Marina

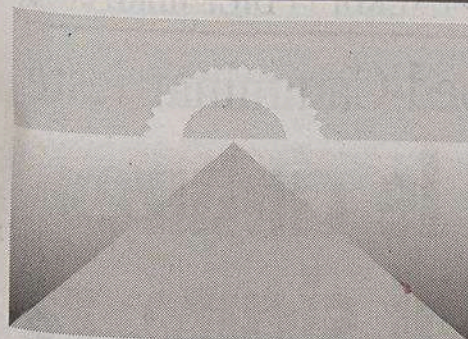
SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA SCUOLA*

Anagramma: *MARI, ONDE = DAMERINO*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 58(87)-49(58)-86(57)-31(56)-47(54)
Cagliari - 38(81)-88(70)-16(69)-12(62)-63(53)
Firenze - 21(77)-25(58)-87(58)-60(51)-12(47)
Genova - 39(103)-3(59)-36(52)-11(50)-31(45)
Milano - 4(102)-38(57)-46(56)-50(55)-63(45)
Napoli - 64(67)-22(64)-21(62)-78(52)-90(52)
Palermo - 80(80)-62(72)-71(70)-45(69)-50(64)
Roma - 3(69)-47(50)-22(47)-52(47)-87(46)
Torino - 29(74)-82(56)-70(55)-27(54)-18(52)
Venezia - 53(167)-45(111)-76(95)-52(63)-24(50).

Le previsioni
Bari - Per ambo le terzine 27-47-49, 38-54-58, 58-66-86
Cagliari - Per ambo e terno 38-88, 16-12-63, 11-33-77-88
Firenze - Per ambo le terzine 12-23-39, 35-60-85, 21-23-25
Genova - Le terzine 39-45-62, 39-41-55, 39-18-48 per ambo
Milano - Le quartine 15-45-55-75, 10-19-89-90, 4-38-16-83
Napoli - Per ambo e t. 64-22-21-78-90, 30-50-90, 82-83-90
Palermo - Le terzine 45-54-64, 45-55-65, 45-53-35 per ambo
Roma - Per ambo e terno 22-44-52-56-59 e 3-47-22-52-87
Torino - Per ambo 9-40-59-80, 9-29-63-80 e 9-18-81
Venezia - Ambi validi 53-45, 53-59, 53-35 poi 53-45-76-52-24
La Smorfia: Il fatto del giorno
Milano: Babbo Natale multato perché senza patente 8-25-44-80
Superenalotto: Le previsioni 3-8-16-41-77-89.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.40**
	tramonta alle	**16.22**
La Luna:	si leva alle	**12.01**
	cala alle	**22.57**

51.a settimana dell'anno, 352 giorni trascorsi, ne rimangono 14.

IL SANTO

San Lazzaro

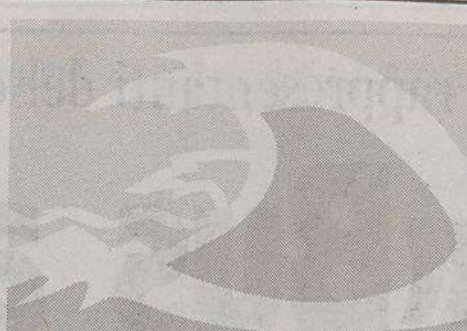
IL PROVERBIO

Il massimo segno dell'intelligenza è il dubbio.

MAREE

Alta:	ore	3.11	**+32**	cm
	ore	13.37	**+5**	cm
Bassa:	ore	9.17	**-5**	cm
	ore	20.23	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.10	**+34**	cm
Bassa:	ore	11.06	**-13**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5,9** minima
	12,1 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1022,4** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**3,2** km/h da S-E
Mare:	**12,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Entro febbraio finiranno a letto oltre diecimila triestini con i classici sintomi: febbre alta, tosse e raffreddore. Per gli anziani il pericolo delle complicanze

Influenza, il virus colpirà nei giorni di Natale

Non c'è più tempo per vaccinarsi, servono due settimane perché l'organismo sviluppi gli anticorpi

Ultimi giorni utili per vaccinarsi. Finora ne hanno usufruito 54 mila cittadini.

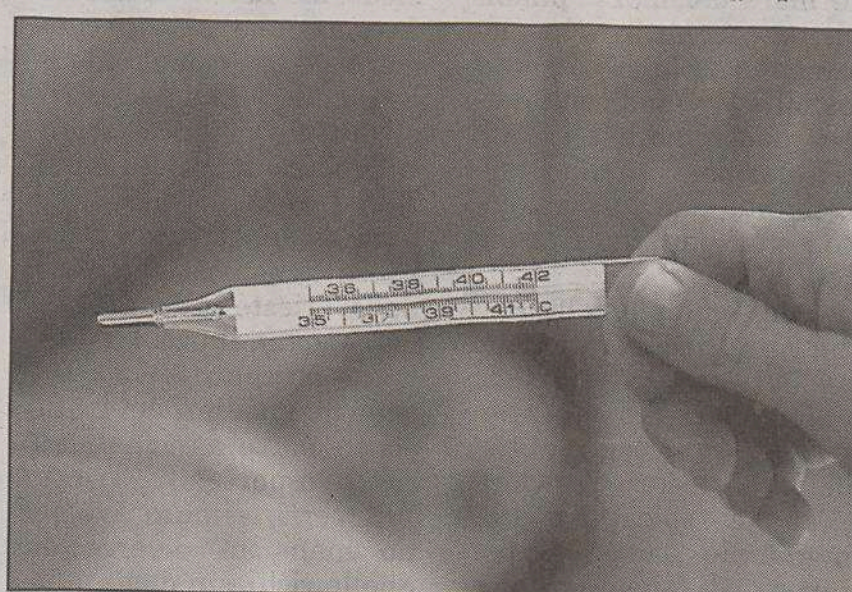
Il virus dell'influenza farà la sua comparsa nei giorni di Natale. E nel giro di pochi mesi finiranno a letto con febbre, tosse, raffreddore e altri acciacchi più di 10 mila triestini. Nell'imminenza dell'epidemia, negli ambulatori dei medici di famiglia e nei Distretti sanitari, in questi giorni ci si prepara alla corsa finale al vaccino: unica arma efficace per ora disponibile contro la sindrome.

«Chi vuole vaccinarsi - spiega Fulvio Zorzut - responsabile per l'Azienda sanitaria della campagna antinfluenzale - deve ormai affrettarsi. Non si deve infatti dimenticare che servono circa due settimane dall'inoculazione perché l'organismo sviluppi un'efficace copertura immunitaria».

A ricorrere al vaccino sono stati finora ben 52 mila concittadini, in buona parte oltre i 65 anni, fascia d'età in cui le complicanze possono risultare più rischiose. Stenta però a rispondere al richiamo antinfluenzale la classe 1939, quella dei neosessantacinquenni: forse perché manca ancora l'abitudine, o forse per un pregiudizio che identifica vaccino ed età anziana.

Finora 52 mila persone hanno seguito l'invito dell'Azienda sanitaria. Stenta a rispondere la classe dei neo 65.enni

A dare un nuovo impulso alle vaccinazioni (da ricordare che nei Distretti non ci si vaccina né il 24 dicembre né il 31) contribuiranno senz'altro le notizie degli ultimi giorni. «I virus isolati la scorsa settimana a Genova e Milano - spiega il dottor Zorzut - sono l'AH3N2 e il B, entrambi presenti nel preparato vaccinale, che quindi avrà una buona efficacia protettiva contro l'influenza».

Ma le prospettive sembrano tranquillizzanti anche per la grande maggioranza che non si vaccina. I virus segnalati quest'anno hanno infatti caratteristiche antigeniche simili a quelli dell' inverno 2003-4. Non ci sono dunque motivi per prevedere un'epidemia particolarmente aggressiva.

Arriva l'influenza: colpirà 10 mila triestini da Natale.

In caso di malattia ci vorranno i consueti cinque-sei giorni da trascorrere a casa, al caldo e a riposo. Il suggerimento è di bere molto e di osservare una dieta leggera, utilizzando antipiretici per abbassare la febbre alta e ricorrendo sempre al medico in caso di dubbi o complicazioni. Fondamentale poi una certa dose di pazienza. L'influenza ha i suoi tempi: tentare di bruciare le tappe significa esporsi a ricadute (di solito peggiori della malattia principale) o a complicazioni, soprattutto di tipo respiratorio.

Quanto all'allarme per l'influenza dei polli, che in Oriente ha colpito quaranta persone provocando trenta decessi, è già in atto a livello nazionale un piano di prevenzione. «Il ministero della Salute - sottolinea Fulvio Zorzut - ha attivato una rete di protezione e prevenzione che comprende le aziende sanitarie, i medici di famiglia, i pediatri, i reparti infettivi e i pronto soccorso. Se la malattia sarà segnalata anche nel nostro Paese, sarà possibile intervenire in maniera tempestiva».

Il contagio da uomo a uomo non è però ancora stato rilevato, nemmeno nel bacino d'origine dell'influenza aviaria. Il virus si trasmette invece dagli animali malati vivi (non dalla carne, dove le forme virali sarebbero comunque uccise dalla cottura) all'uomo. Se il contatto diretto non c'è, il rischio dovrebbe dunque essere scongiurato.

d.g.

Finisce sotto inchiesta da parte della Tributaria la titolare di una ricevitoria di viale Sanzio: in quattro anni spariti 134 mila euro

«Incassava bolli auto in proprio», tabaccaia nei guai

«È solo un brutto equivoco. Sto restituendo a rate il denaro», si difende la commerciante

Ha emesso i bolli auto «in proprio». Prendendo i soldi dai proprietari delle vetture senza poi versarli all'Erario. In quattro anni di attività i finanzieri del nucleo provinciale di polizia tributaria hanno accertato un buco di oltre 134 mila euro, pari oltre 250 milioni delle vecchie lire.

È finita nei guai per peculato Laura Protti, 57 anni, titolare della tabaccheria-ricevitoria di viale Sanzio 4 nella zona di San Giovanni.. È accusata di peculato. Un reato che prevede, in caso di condanna, una pena fino a dieci anni di reclusione.

«E' stato solo un equivoco per alcuni pagamenti in ritardo. Non ho mai portato via nulla. Tutto è iniziato da una multa che mi era stata data. Ero stata derubata e in quel momento non avevo disponibilità...», ha dichiarato Laura Protti. Ha aggiunto: «Non sono una ladra, ma un'onesta commerciante...».

Il «buco» è stato scoperto dai contabili dell'Agenzia delle entrate e dalla Lottomatica. Hanno incrociato i dati e hanno scoperto il guaio. I bollettini con le cifre dei versamenti erano stati emessi regolarmente, ma mancavano i soldi corrispondenti. Che non erano stati versati all'Erario. Hanno telefonato alla tabaccaia per chiedere chiarimenti. Ma non sono stati sufficienti.

«Dove erano finiti quei soldi? Sono scattate le indagini. Mancavano appunto 134 mila euro incassati negli ultimi quattro anni. L'«informativa» è stata trasmessa al sostituto procuratore Raffaele Tito che ha incaricato i finanzieri della Tributaria. Ma agli investigatori non è stato difficile capirlo. I finanzieri hanno spulciato i conti correnti di Laura Protti e in breve hanno scoperto che quel denaro era passato proprio da lì. E che poi era stato speso dalla stessa Laura Protti. Dalla cassa della ricevitoria erano finiti nel suo conto corrente.

«Gli automobilisti non rischiano nulla. I bolli delle loro auto sono e rimangono validi», ha dichiarato la titolare della ricevitoria finita sotto inchiesta. Poi ha spiegato: «Per fortuna mi hanno concesso la rateizzazione. Pagherò tutto, anche con gli interessi. Sono stata sfortunata. Da qualche mese ho sospeso l'emissione dei bolli delle auto in attesa che la vicenda si chiarisca. Poi vedremo il da farsi».

La ricevitoria presa di mira dalla Tributaria. (Tommasini)

La donna - che ha ricevuto un'informazione di garanzia qualche settimana fa - è stata interrogata a lungo dai militari di via Giulia. Con lei il difensore, l'avvocato Massimiliano Marchetti. Ha parlato a lungo riferendo quello che era accaduto e ha confermato in pratica quello che i finanzieri sapevano già dopo aver esaminato i conti correnti.

Le indagini vanno avanti. Il «buco» è stato scoperto dopo quattro anni dal primo bollo incassato «in proprio». Come mai, si chiedono gli investigatori, nessuno se n'è accorto prima?

Corrado Barbacini

Si sono subito «riaccasati» i quattro cagnolini abbandonati sulla superstrada

Cuccioli lasciati e già adottati

Adottati. Accasati. Speriamo anche amati e curati come si meritano, dopo l'orribile esordio nella vita: i quattro cuccioli salvati nei giorni scorsi sulla superstrada nel pieno della notte e ricoverati al canile di via Orsera hanno scatenato, quando la notizia è stata resa pubblica, una generosa gara d'interesse per questi cagnolini di poco più d'un mese perfidamente buttati a morire e recuperati amorosamente da Sabrina Chermaz, una signora che abita a Muggia e che rincasava alle due di notte.

La mattina stessa, dopo l'arrivo dei cuccioli, il canile è stato sommerso di telefonate e prima dell'ora di pranzo tre cagnolini avevano trovato un padrone. Il quarto era stato «prenotato» in attesa di consultazioni familiari, dato che in quella famiglia da poco è morto il cane e l'ingresso di uno nuovo è cosa delicata. Una cagnetta è andata a una giovane coppia, un'altra a una signora, il maschietto a una madre con figlia.

Da questa avventura ha tratto beneficio anche il cagnolino che in precedenza era stato accolto al canile perché abbandonato e al quale i quattro sono andati a fare compagnia. Prima di affidare le bestiole ai «pretendenti» il veterinario ha con loro una conversazione per assicurarsi, fin dove possibile, che siano disposti ad aver cura dell'animale. Senza dire che molte telefonate al canile sono state fatte proprio per chiedere informazioni e per «raccomandare» prudenza prima di consegnare i cuccioli. La Chermaz, che ai suoi beniamini ha lasciato il cuore, ha stretto amicizia con i nuovi proprietari dei cani, di cui vorrà ancora avere notizie. E così il lieto fine è completo e da un gran male per una volta è nato del bene.

I rappresentanti del coordinamento delle Rdb lamentano soprattutto l'indisciplina di automobilisti e centauri

«Bus assediati dai mezzi privati»

Gli spazi per far salire e scendere la gente inadeguati alle dimensioni dei mezzi

Il traffico in città è sempre più caotico. Gli automobilisti triestini, come confermano le più recenti statistiche raccolte dalla Polizia municipale, sono sempre più indisciplinati. Gli autisti dei mezzi pubblici della Trieste Trasporti costretti ad autentici equilibrismi, mentre i pedoni rischiano la vita ogni qual volta appoggiano anche una sola gamba già dal marciapiede.

Insomma, circolare nelle vie di Trieste, molto spesso strette e inadeguate per accogliere l'esercito di automobili che ogni giorno si muove, soprattutto nel centro della città, diventa sempre più impegnativo, se non addirittura stressante.

E a poco sembra servano le campagne che caldeggiano l'uso dei mezzi pubblici. I triestini continuano, imperterriti, a utilizzare le vetture private, anche se si tratta solo di andare a prendere le sigarette o a fare la spesa nel supermercato vicino a casa.

Di questa situazione, che è sotto gli occhi di tutti, si sono lamentati recentemente proprio coloro che devono affrontare quotidianamente il caos nella circolazione a bordo degli autobus, i mezzi che per la loro dimensione soffrono evidentemente più degli altri questi problemi.

«Quando troviamo occupati i parcheggi destinati alla sosta degli autobus, in prossimità delle fermate - spiegano Willy Puglia, Riccardo Manzini e Giancarlo Zampini, del coordinamento territoriale delle rappresentanze di base - per noi è una tragedia. Siamo costretti a rimanere lontani dal marciapiede, costringendo così i passeggeri, in particolare i più anziani, a una doppia fatica per salire o scendere, e a far aspettare anche le automobili dietro di noi, che spesso formano code interminabili. Ma ciò che preoccupa di più in questi casi - aggiungono - è il fatto che chi è in motorino comunque non ne vuol sapere di attendere dietro il bus e lo supera. A sinistra, quando va bene. O addirittura a destra, come fanno i motociclisti più spericolati».

Ma i problemi non sono solo questi: «Una parte delle responsabilità è certamente della dirigenza della Trieste Trasporti - proseguono passando sul fronte sindacale - perché spesso gli spazi riservati alle fermate non sono comunque proporzionate alle dimensioni dei bus. Anche la manutenzione dei mezzi è, a nostro avviso, precaria e spesso impedisce di offrire il massimo del comfort ai passeggeri, perché per esempio le più recenti tecnologie dell'apparato frenante - precisano - ci obbligano a frenate a strappi».

Sul piano professionale, per i guidatori degli autobus cittadini le cose si complicano allorché prendono una multa: se il vigile eleva una contravvenzione mentre lavorano, oltre a dover ovviamente pagare la sanzione di tasca propria, si vedono anche la patente decurtata dei relativi punti. «E questo - rilevano i tre autisti - è un danno che si riflette nella vita privata, perché la nostra è una patente unica, non ce n'è una di servizio».

Puglia, Manzini e Zampini denunciano poi «la scarsa resa dei motori, che comporta problemi nelle partenze ai semafori e dalle fermate, e l'insufficiente tenuta dei pneumatici sul bagnato», affermando anche che «talvolta siamo costretti a salire sui marciapiedi perché la presenza di automobili in divieto, in prossimità degli incroci, rende necessarie manovre molto pericolose per i pedoni. Su questi temi - concludono - vorremmo un confronto aperto e costruttivo con l'azienda, che finora ha risposto picche».

Ugo Salvini

I Vigili replicano: «Non possiamo fare i guardiani alle fermate»

«A Trieste ci sono ben 55 ausiliari del traffico che potrebbero essere utilizzati, proprio in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici, per garantire che non vengano occupate da automobilisti indisciplinati. Noi dobbiamo badare alla circolazione nella sua globalità, non possiamo fare i guardiani delle fermate».

Dal Comando della Polizia municipale arriva immediata la risposta alle lamentele dei rappresentanti sindacali degli autisti della Trieste Trasporti. «Per noi - spiega per il comandante Abate il suo portavoce, il tenente Walter Giani - tutti coloro che stanno al volante, siano autisti in servizio pubblico o privati cittadini, devono essere trattati nello stesso modo. Ma noi dobbiamo badare anche al settore commerciale, ai pedoni, alle licenze dei pubblici esercizi, all'ordine pubblico, seguire le varie manifestazioni. Non è possibile - aggiunge - immaginare un servizio specifico dedicato ai mezzi della Trieste Trasporti».

Insomma il problema rimane irrisolto, anche perché i 55 ausiliari del traffico, in parte assegnati all' Act e in parte alla Trieste Trasporti, sembra svolgano mansioni diverse da quelle richieste dagli autisti, rinunciando al servizio sulla strada.

Giani insiste anche sull'argomento dei punti: «E' normale che i dipendenti della Trieste Trasporti che guidano i mezzi pubblici utilizzino la loro patente - conclude - com'è inevitabile che, allorquando vengono multati dai vigili urbani, la conseguenza sia quella della decurtazione dei relativi punti, alla pari di tutti gli altri automobilisti».

Il nodo è dunque quello sempre quello della coperta troppo corta, e i vigili non possono diventare degli assistenti speciali della Trieste Trasporti.

u. sa.

Un bus bloccato da un'auto in sosta vietata.

Iniziativa del Coped-Camminatrieste

«Allacciare le cinture» Campagna di sicurezza nelle scuole cittadine

La presentazione della campagna alla scuola Rossetti.

«Allacciali alla vita». È questo il titolo della campagna di sensibilizzazione nazionale indirizzata ai genitori che guidano, presentata ieri anche a Trieste, per ricordare che la sicurezza dei bambini è la cosa più importante. Artefice dell'appuntamento il Coped-Camminatrieste. «In occasione del Natale - ha spiegato Sergio Tremul, responsabile dell'associazione che si batte per i diritti dei pedoni - verranno distribuiti negli asili nido, nelle scuole materne e in quelle elementari un manifesto e due depliant, disegnati dalla Cinzia Ghigliano, che ritraggono un bambino e una bambina a bordo di un'automobile, allacciati agli appositi seggiolini. Sul retro del depliant - ha aggiunto - è riportato un breve testo, destinato ai genitori, per ricordare i gravi rischi che corrono i bambini se non vengono correttamente allacciati ai seggiolini e, quando sono un po' più grandi, alla cintura di sicurezza».

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato Maria Teresa Bassa Poropat, consigliere regionale dei Cittadini, e il consigliere comunale di An Salvatore Porro, è stato anche ricordato che l'inosservanza dell'obbligo di allacciare i bambini comporta una penalizzazione di cinque punti sulla patente. «Al di là di questo aspetto tecnico - ha sottolineato Tremul - vorremmo che questa regola diventasse un'abitudine, perché si tratta della salute di chi è indifeso».

L'incrocio della Grande viabilità con viale Campi Elisi.

Il Comune ha approvato il progetto per regolare il traffico all'incrocio con la Grande viabilità

Viale Campi Elisi sarà semaforizzato

Il Comune ha approvato il progetto di semaforizzazione dell'incrocio all' uscita del raccordo autostradale in viale Campi Elisi, all'altezza di via Carli.

Uno dei punti caldi della viabilità cittadina, quotidianamente percorso da migliaia di autovetture, mezzi pesanti e autobus pubblici. Un tratto che continua a essere rovente anche nel fine settimana, quando la zona viene invasa dai Tir in attesa di imbarcarsi sui traghetti per la Grecia e la Turchia.

In particolare, i nuovi semafori verranno predisposti per favorire l'attraversamento pedonale in sicurezza su viale Campi Elisi. Per chi esce dalla rampa autostradale, per continuare lungo le arterie cittadine, esiste già uno stop che permette di regolare i flussi di transito dalla Grande viabilità alla città.

I problemi principali riguardano soprattutto i pedoni, visto che la velocità che viene tenuta dalle vetture e dagli autobus lungo viale Campi Elisi raggiunge in questo tratto livelli notevoli.

Sulla questione, a suo tempo si era impegnata la quarta Circoscrizione, recependo le diverse segnalazioni dei residenti nella zona. In prossimità dell'incrocio il movimento di pedoni è notevole, anche per la presenza della scuola Campi Elisi. E il movimento è destinato a aumentare con l'apertura del polo natatorio di Sant'Andrea.

Da qui l'esigenza di regolamentare il veloce transito veicolare.

«I nuovi semafori che verranno predisposti in questo tratto del viale - rileva il presidente del quarto parlamentino, Rocco Lobianco - dovrebbero aiutarci pure per gestire il via vai di auto e pedoni da e per la nuova piscina. Vi è poi chi attraverso via Carli raggiunge il campo di calcio di via Locchi. In seguito alla presenza di queste strutture è logico che il traffico veicolare aumenti. Ci attendiamo che i semafori diventino un toccasana per ridurre gli ardori degli automobilisti più "focosi" e dare sicurezza agli utenti degli impianti sportivi e ai residenti di questa zona».

ma.lo.

UISP - Comitato Provinciale di Trieste
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - 34132 TRIESTE
Telefono : 040 - 639382 Fax : 040 - 362776
Mail : uisp.trieste@virgilio.it Sito : http://sport.triesteincontra.it/uisp

Speciale **GLI ANIMALI**

ALIMENTAZIONE · VETERINARIA · ACCESSORI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Cresce la voglia di acquario in casa

Tra gli acquari più diffusi quelli d'acqua dolce tropicale, con temperature fra i 2 e i 3 gradi centigradi, adatti ai pesci di piccole dimensioni provenienti da fiumi o laghi tropicali. Hanno colori vivacissimi per una scenografia davvero piacevoli. L'acquariologia è una passione che in Italia coinvolge oltre mezzo milione di persone. Con l'acquario infatti il mondo della natura entra in casa. In un ecosistema unico, creato da noi.
La manutenzione del biotopo che è l'acquario risulta oggi anche più facile ed economica, ma è sempre essenziale il consiglio del negoziante di fiducia specialmente se siamo neofiti: in questo campo non conviene mai improvvisare.

Basta poco per farli felici, ma attenzione ai colpi di freddo perché sono delicati

Coniglietti e "cani della prateria"

Sempre più numerosi i simpatici piccoli roditori che vivono nelle nostre case

Sempre più numerosi i piccoli roditori che vivono nelle nostre case, dai coniglietti agli scoiattoli. Fanno compagnia, sono docili e affettuosi. Prima di acquistarli conviene prendere dell'informazioni, leggendo magari qualche libro specifico. I conigli maschi non vanno in genere molto d'accordo fra loro; se decidete di acquistare un maschio e una femmina potete prepararvi invece a una discendenza prolifica. Un lettino di sabbia per roditori e un po' di segatura dovrebbero essere sufficienti per le necessità corporali del piccolo animale. Nella gabbia, bella ampia, si può lasciare come sfiziosità golosa una ruota di sali minerali. Molti legano la ciotolina del cibo a una sbarretta della gabbia per evitare che la sposti qua e là. E' bene fare attenzione ai colpi di freddo perché sono animaletti piuttosto delicati. Viene chiamato "cane della prateria" uno scoiattolo terricolo scavatore, un simpatico roditore proveniente dalle praterie del Nord America, che si è adattato facilmente a diventare animale da appartamento. Corpo tozzo, pelo color ocra, baffi lunghi: somiglia a una marmotta e può raggiungere anche i due chili di peso. Per sistemarlo è sufficiente una gabbia per conigli (da posizionare lontano da correnti d'aria). La lettiera può essere fatta di fieno, di carta riciclata, di tutolo di mais. Il tutto reperibile nei negozi specializzati.
Può anche essere lasciato libero in casa, se non ci sono altri animali e...attenzione ai cavi elettrici: potrebbe rosicchiarli!

(Bruce Weber, uno scatto da Filmography, svoltasi alla Galleria Sozzani)

Quattro zampe: per correre

Allarme obesità: troppi i cani e i gatti sovrappeso

Le Holistic Croquettes Almo contengono ingredienti di origine biologica e una miscela di erbe medicinali che migliorano la digestione. Contengono inoltre importanti nutraceutici come glucosamina e condroitina solfato (ideali per mantenere in salute le articolazioni) e l'estratto di semi d'uva, utile per migliorare la circolazione cardiovascolare e aumentare la microcircolazione.

Recenti ricerche dimostrano che i cani e gatti che vivono in città sono obesi e sottoposti quindi a svariate problematiche patologiche a ciò connesse. Il gatto, animale dal carattere assolutamente indipendente, è spesso, anche il membro più "schizzinoso" della famiglia: una volta individuato l'alimento di suo gradimento, riesce a rifiutare sdegnosamente altre proposte, restando a lungo "digiuno". Le regole nutrizionali per la buona salute del gatto prevedono quattro o cinque piccoli pasti al giorno; ai mici che hanno uno stile di vita sedentario è opportuno inoltre fornire un integratore come la taurina (dal momento che non riescono a sintetizzarla se non ricavandola dalla carne). Può risultare opportuno anche aggiungere vitamine al cibo di casa (pesce, carne di manzo, pollo, tacchino, un po' di riso bollito o pastina): i gatti non trasformano il triptodano in vitamina B e il carotene in vitamina A. Per quel che riguarda l'apporto ottimale di amminoacidi e acidi grassi essenziali, un negozio specializzato e di fiducia sarà in grado di consigliarvi con esperienza. Importante per i gatti che stanno sempre in casa l'attività fisica: bisogna quindi farli giocare molto. Un interessante sito per maggiori informazioni sulle problematiche di gatti, cani e altri piccoli amici da risolvere con rimedi naturali è www.naturaveterinaria.it Vi si legge ad esempio che qualche pizzico di zenzero (nel cibo) rende più sereno il trasporto dei gatti che non amano entrare nella gabbietta o che l'echinacea e la propoli sono ottimi rimedi per i mici che soffrono di congiuntivite.

NOVITÀ

Boutiques esclusive per pets

Da For Pets Only, una boutique milanese dedicata agli amici a quattro zampe, sintrovano capi unici, ciotole raffinate, un prezioso angolo beauty dove trovare profumi, spazzole e dove vengono effettuati vari trattamenti: relax con olii essenziali e petali di rose, impacchi nutrienti e lucidanti,tosature à la carte (è a disposizione un book fotografico dal quale scegliere con l'aiuto dello stylist il taglio che più si addice al piccolo... Sembra che la nostra società esprima i suoi contrasti anche nell'ambito del rapporto con gli animali. Accanto ai cani abbandonati ci sono quelli trattati come principi, con profumi creati apposta per loro, cucce firmate (compresi modelli di villa palladiana), cucce anatomiche, cappottini in vero cachemire, alberghi extra lusso che li ospitano in camere climatizzate, pet-psychologist. Per padroni troppo indaffarati per avere il tempo di portare il cane a fare una passeggiata è disponibile perfino uno specifico tapis roulant!

LE AZIENDE INFORMANO

❒ A Basovizza è possibile vivere per qualche ora o per qualche giorno all'aria aperta, a contatto con gli animali del mondo agricolo: capre, pecore, oche, anatre, galline, maiali. Alla Horse Farm gli ospiti possono partecipare alle varie attività che si svolgono in azienda, accudire gli animali, dalla pulizia al pasto giornaliero, possono passare qualche ora nell'orto. Insomma si può sperimentare "la vita di campagna". Respirando aria pura e assaggiando prodotti genuini.

A cavallo di un pony

Timido e sensibile, il cavallo è un animale molto emotivo: ogni rumore insolito lo spaventa, ogni odore inconsueto lo allarma. E' dotato di un'ottima memoria uditiva ed è in grado di 'comprendere' l'intonazione della voce del suo cavaliere. Lo sport dell'equitazione affascina grandi e piccoli. Per i bambini naturalmente si tratta di cavalcare un piccolo pony, robusto e resistente, proporzionato all'altezza e alla forza del bambino. Docile e affettuoso, timido ed esuberante, è un animale con il quale giocare e divertirsi, ma soprattutto un animale da amare, un vero compagno di avventure. L'equitazione è uno sport sano, ideale per la crescita e lo sviluppo dei ragazzi, poiché la posizione a cavallo favorisce posture corrette, colonna vertebrale diritta, spalle indietro, bacino in avanti. E' uno sport che favorisce anche il senso di equilibrio, di responsabilità e di lealtà, nonché il controllo delle reazioni emotive e del rapporto spazio-tempo. E' uno sport completo e divertente che attraverso l'esercizio fisico e mentale prepara il bambino a diventare uomo.

Peli? No, grazie

Si chiama DC08 Animal Pro e promette di eliminare anche i peli di cani e gatti. Nel corpo aspirante i cicloni aspirano polvere e peli incanalandoli nel serbatoio centrale: grazie a due turbospazzole si eliminano anche i peli refrattari alle aspirazioni normali. Un aspirapolvere che dovrebbe avere un successo sensazionale: sono infatti 7 milioni i cani e 8 milioni i gatti che abitano nelle famiglie italiane. Un animale perde 0,41 grammi di peli al giorno che si depositano su tappeti, moquette, divani.

Stamane in Corte d'assise si tiene la quarta udienza nel processo per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi

Per Buosi è il giorno della verità

L'unico imputato deve decidere se rilasciare dichiarazioni o restare in silenzio

Quella di oggi sarà l'ultima possibilità per Fabio Buosi, l'unico accusato dell'omicidio di Bruno Giraldi. Alle 9 il cameriere comparirà in aula, per la quarta udienza davanti alla Corte d'assise presieduta da Fabrizio Rigo, a latere Laura Barresi. Dovrà decidere se e come giocare l'ultima carta che ha in mano, in una drammatica partita in cui è in gioco una condanna per omicidio.

Dichiarazioni spontanee o silenzio. Se deciderà di parlare dovrà inevitabilmente raccontare la verità. Dovrà dire se nella notte del 23 novembre dello scorso anno, quando viaggiava sul taxi condotto da Bruno Giraldi, era solo o se, come ha sempre sostenuto in passato, c'era qualcun altro con lui. In questo caso dovrà fare nomi e cognomi, fornendo le prove che la sua versione è quella vera.

In passato Buosi aveva fatto tre nomi in altrettante circostanze. Aveva tirato in ballo prima un pescatore tunisino, poi aveva indicato il marittimo Paolo Ambrosi (su questa circostanza pende un'accusa di calunnia) e infine aveva parlato di un'altra persona di cui non aveva voluto fare assolutamente il nome. Da quel momento in poi si è chiuso nel silenzio.

Per il pm Federico Frezza quell'omicidio ha un solo colpevole: Fabio Buosi. «Buosi ha sparato per futili motivi, volontariamente» si legge sul capo di imputazione formulato dal pubblico ministero.

Nella scorsa udienza è stata fatta ascoltare alla Corte la drammatica telefonata tra Buosi e la madre avvenuta il 10 dicembre, durante una pausa dell'interrogatorio davanti ai carabinieri e ai poliziotti della Mobile nella caserma di via dell'Istria. In quella circostanza Buosi ha ammesso che era nella Xantia di Giraldi.

E poi ci sono le tracce di polvere da sparo e le testimonianze dell'accusa. «I conti si fanno alla fine», ha affermato ieri sera l'avvocato Sergio Mameli, difensore del giovane cameriere, annunciando indirettamente possibili colpi di scena.

Oggi in aula sfileranno i testimoni della difesa. Racconteranno perchè Buosi non può essere stato solo in quel taxi. «Alcuni testi dell'accusa - ricorda Mameli - non hanno detto tutto quello che sapevano. Ne sono convinto».

Alla prima udienza, un mese fa, Fabio Buosi si era rimasto impassibile di fronte alle contestazioni dell'accusa e alle lacrime della vedova del tassista Bruno Giraldi.

A tratti si era guardato attorno nella grande aula della Corte d'assise, e in attesa dell'avvio del dibattimento si era offerto agli obiettivi dei reporter. Era apparso sorridente, ammiccante, per nulla dispiaciuto dell'interesse suscitato dalla vicenda di cui è l'indiscusso ed enigmatico protagonista.

Oggi il processo entra dunque nel rush finale. Buosi parlerà?

c.b.

Il taxi della vittima e, nella foto piccola, Fabio Buosi: è accusato di omicidio.

IN BREVE

Periti industriali a convegno per ricordare il cinquantenario

Oggi e domani il Collegio dei periti industriali della Provincia organizza un convegno con i presidenti dei collegi provinciali dei periti industriali e dei periti laureati d'Italia, nonché i componenti del consiglio nazionale della categoria. Oggi al Ridotto del Verdi sono previsti gli interventi, fra gli altri, del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, del magnifico rettore Domenico Romeo e dello scrittore Giorgio Pressuburger. Il convegno è dedicato al cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia.

All'Area Science Park scienziati a confronto sulle malattie rare dell'età evolutiva

Si terrà oggi e domani all'Area Science Park di Padriciano un convegno organizzato dal dipartimento di Neuropsichiatria del «Burlo Garofolo» sulle «Malattie mitocondriali in età evolutiva», cui ha collaborato anche Azzurra, l'associazione di famiglie con bambini affetti da malattie rare. Al convegno parteciperà Salvatore Di Mauro della Columbia University di New York, uno dei maggiori esperi al mondo di malattie rare.

«Dalla ricerca all'impresa»: l'Ince premia oggi i progetti di sei scienziati dell'Europa orientale

Saranno premiati oggi a mezzogiorno al segretariato dell'Iniziativa centro europea, in via Genova 9, i sei scienziati dell'europa centro-orientale i cui progetti sono stati ritenuti i migliori del programma «Dalla ricerca all'impresa», promosso dalla stessa Ince. I premiati sono il bielorusso Mikhail Tatur, la bulgara Daniela Tuparova, la croata DurdaVasic-Racki, il macedone Saso Trpeski, il serbo Miroslav Lutovac e lo slovacco Mirko Cernak.

Incontro alla Casa di cultura di Santa Croce

Ds: «Sì al Corridoio 5, ma serve il confronto con chi vive nell'area»

Corridoio 5 da cogliere al volo come opportunità di sviluppo per Trieste e la regione, ma massima apertura per le indicazioni e i suggerimenti di cittadini e realtà che vivono sui territori che saranno interessati dalla mega-infrastruttura.

Per consentire un dialogo sul tema, che si avvicina all' auspicata progettazione partecipata, i Ds stanno organizzando una serie di assemblee in tutta la regione. «La nostra opinione - afferma il consigliere regionale diessino Bruno Zvech - è che opportunità di crescita quale il Corridoio 5 vanno assolutamente colte. Ma è importante che vi sia un confronto con i cittadini che risiedono lungo l'area toccata della direttrice».

L'incontro di ieri, nell'ex Casa di cultura di S. Croce, è stata una delle tappe di confronto e avvicinamento all'importante progetto, riservata ai residenti nel comune di Duino Aurisina. «E' un'occasione che va assolutamente colta - ha sottolineato ancora Zvech - che necessita di una forte rete di infrastrutture materiali e immateriali. Il corridoio 5 non è fatto solo di ferrovie, strade e connessioni materiali ma anche di servizi, relazioni, contatti. E' un corridoio che si innerva all'interno di territori che sono il nostro naturale entroterra, connesso ai mercati fondamentali del centro e dell'est europeo. Su questi fatti la gente deve essere edotta e ha il diritto di dire la propria. Il confronto - ha rimarcato Zvech - paga sempre».

«Questi incontri sono importanti - ha sostenuto l'assessore regionale ai Trasporti Ludovico Sonego - e permettono alle persone di dire la propria sulla futura opera. Serve infatti il contributo di tutti per ridurre l'impatto ambientale e sociale che tali opere comportano su un territorio. Se da una parte siamo più che convinti sull'utilità del Corridoio - ha continuato l'assessore - dall'altra avvertiamo la necessità di predisporre progetti che riducano l'impatto su persone e cose».

«Il Corridoio 5 - ha affernato Lorenzo Gogliano, della sezione diessina di Duino-Aurisina - è una struttura fondamentale per il capoluogo regionale e il suo porto. Ma è evidente che molta attenzione dev'essere posta all'impatto sul suo percorso. Per la nostra zona uno dei problemi principali riguarda il passaggio sotterraneo del Corridoio sotto il paese di Visogliano. Ulteriore problema, l'asporto degli inerti che deriveranno dalla realizzazione di alcune gallerie. A tale riguardo la nostra idea è di trasportare la maggior parte di questi scarti via treno, dalle stazioni di Aurisina e Monfalcone. Gli inerti potrebbero poi essere trasferiti via mare».

ma.lo.

Massimiliano Fedriga è stato riconfermato alla guida della segreteria politica del Carroccio triestino

«Nel 2006 la Lega Nord corre da sola»

Come da pronostico, Massimiliano Fedriga è stato riconfermato alla segreteria politica della Lega Nord di Trieste. L'esponente dei «lumbard» si è presentato quale unico candidato all' assemblea degli iscritti e non ha faticato a ottenere i voti necessari per rimanere alla guida del movimento. Accanto a lui sono stati nominati consiglieri l'ex assessore regionale, Federica Seganti, l'ex presidente dell' Areran, l'agenzia regionale per la negoziazione, Paolo Polidori e Tullio Pantaleo, stretto collaboratore dello stesso Fedriga.

Quest'ultimo, alla prima uscita dopo il rinnovo del mandato, ha ribadito la linea annunciata prima del congresso, cioè quella del distacco dagli altri partiti della casa delle Libertà, almeno a Trieste. «Il sindaco, Roberto Dipiazza, che ha potuto sedersi sulla prima poltrona della città anche grazie ai nostri voti - ha affermato Fedriga - non ha mantenuto le promesse su uno dei temi che più ci stanno a cuore, cioè l'autonomia di Trieste». «Perciò - ha aggiunto - abbiamo deciso di correre da soli alle prossime amministrative del 2006. Nei mesi che ancora ci separano da questo appuntamento elettorale - ha aggiunto Fedriga - collaboreremo strettamente con Gorizia, città alla quale siamo legati dalla storia e dalle urgenze di oggi. Se in questa nostra battaglia per l'autonomia della città troveremo degli alleati bene - ha proseguito - altrimenti la linea rimarrà comunque questa e punteremo al 5% dei suffragi». Negli ultimi mesi la Lega Nord di Trieste aveva avuto dei contatti con Primo Rovis, fondatore di «Amare Trieste» e sostenitore anch'egli dell'autonomia di Trieste, ma per il momento non è maturato alcunché di concreto.

Massimiliano Fedriga

Manifestazione alla Fiera

Cinquant'anni di Cisnal

Oggi, alle 17.30, al Centro congressi della Fiera manifestazione pubblica per ricordare il cinquantesimo anno di fondazione della Cisnal (poi Ugl) a Trieste.

Oltre a quelli del segretario provinciale Vladimiro Simonovic e di Fulvio Depolo, segretario regionale, sono previsti gli interventi del segretario generale Ugl Stefano Cetica e del giornalista scrittore Giano Accame. Parteciperà anche l'assessore regionale Roberto Cosolini.

Continuaz. dalla 13.a pagina

GALLERY Ronchi dei Legionari, recentissimo appartamento bipiano composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, mansarda, 3 ripostigli, cantina e garage. Cod. 524/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Torri d'Europa in costruzione palazzina di nove alloggi, soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino/terrazzo, cantina. Autorimessa box/posti auto. Cod. 118/372-392/P, tel. 040/7600250. (A00)

GIULIANI recente, piano alto, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, € 108.000. Eurocasa Battisti 8, 040/638440. (A00)

IPPODROMO piano alto, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggiolo, ripostiglio, cantina, € 190.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

KRISTINA Immmobiliare tel. 348/4140398, Scorcola ad.ze, minialloggi e appartamenti mansardati, al grezzo o ristrutturati, da € 58.000 a € 159.000. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, tribunale ad.ze, nuova costruzione, varie tipologie in pronta consegna, rifiniture eccellenti, posti auto/box, da € 182.000. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398, via Timignano (Longera), panoramicissimo, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, balcone, posto auto. € 180.000 trattabili. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 348/4140398 Altura, nel verde, ristrutturato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due bagni, due balconi, € 170.000 trattabili. (A00)

MADDALENA recente, ristrutturato, tinello, cucinotto arredato matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. € 127.000. 040/638440. (A00)

MANSARDA centralissima finemente restaurata, salone, due stanze, cucina e bagno con idromassaggio. Termoautonomo e condizionamento. € 237.000. Tre 040/774779.

POZZECCO Immobiliare, adiacenze via Rossetti, in stabile d'epoca decoroso, primo ingresso, 60 mq ben rifiniti, adatto uso abitazione o ufficio € 115.000 (meno riduzione fiscale) 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare, centrale, stabile d'epoca ristrutturato, ascensore, alloggio mansardato, da risistemare, 90 mq, € 129.000 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare, centrale, stabile decoroso, 3° piano luminoso, doppia esposizione, 85 mq+poggiolo, perfette condizioni interne, termoautonomo € 120.000 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare, in stabile storico, minialloggio da 40 mq circa, da ristrutturare, adatto a single o professionisti pendolari, prezzo interessante. 040/764416 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, palazzetto dello sport, 4° piano con ascensore, doppia esposizione, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, da sistemare € 62.000 040/764416 334/3538739. (A00)

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione, taverna, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA uso investimento v. Bramante appartamento locato, ca. 119 mq, penultimo piano, cucina, balcone, 4 stanze, servizi separati, cantina. Cod. 268/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Caboto Ufficio ca. 460 mq con servizio, due posti auto. Vendesi o affittasi. Cod. 654/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona industriale uffici pari primingresso, ampie metrature, ascensore, posti auto. Poss. affitto/vendita. Cod. 68/654/P 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno vista mare € 249.000, rif. 23004. (A00)

RABINO 040/368566 Conti soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno occupato studenti € 150.000, rif. 25004. (A00)

RABINO 040/368566 Duino soggiorno due camere cucina bagno giardino nuda proprietà € 168.000, rif. 24704. (A00)

RABINO 040/368566 Garibaldi soggiorno camera cucina bagno wc occupato € 65.000. Rif. 9904. (A00)

RABINO 040/368566 Ospedale soggiorno angolo cottura, due camere, doppi servizi, € 156.000, rif. 20204. (A00)

RABINO 040/368566 Ponziana locale d'affari 100 mq adatto molteplici usi € 110.000, rif. 19203. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giacomo magazzino ingresso fronte strada vano unico con soppalco € 59.000, rif. 23404.

RABINO 040/368566 S. Giacomo soggiorno matrimoniale cucina bagno cantina fronte strada € 132.000, rif. 25504.

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000, rif. 22004. (A00)

ROMAGNA recente, atrio, ampio salone, cucina abitabile, tre stanze, bagni, ripostiglio, poggiolo, terrazza, termoautonomo, € 220.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

RONCHETO recente, piano alto, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggioli, cantina, arredato € 137.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

Continua in 31.a pagina

I produttori annunciano aumenti anche del 70 per cento

Olive, stagione da record per raccolto e qualità

Piccoli olivicoltori crescono in provincia di Trieste. Con l'entrata in produzione di alcuni giovani impianti e la concomitante ottima annata, l'olivicoltura del golfo di Trieste sta chiudendo alla grande il 2004. Nell'anno in cui a livello comunitario è stata finalmente riconosciuta la Denominazione di origine protetta «Tergeste» per l'extravergine «alabardato», si evidenzia una campagna olivicola da leggenda. «E' una raccolta d'olive dalle quantità eclatanti - spiega l'agronomo **Paolo Parmegiani**, tecnico del settore a livello regionale -. Come è noto, l'olivo è una pianta che alterna annate di forte carica ad altre in tono minore. Il 2004 va inquadrato tra le prime. Solo nella nostra provincia - afferma Parmegiani - sono state moliti circa 3000 quintali di olive, e a livello regionale il dato è di 4000. Sono cifre ancora parziali che per una realtà marginale come la nostra, posta ai limiti naturali della coltivazione di questa specie, cominciano a diventare ragguardevoli. Anche se le rese (la media è del 15 per cento) non sono risultate particolarmente alte - si parla di chilogrammi d'olio per quintali di olive - c'è notevole soddisfazione per una qualità particolarmente elevata».

Nelle campagne si continuerà a raccogliere sino alle porte del Natale. Oltre ai frantoi della Cooperativa agricola di Trieste e della azienda Parovel, esistono dei piccoli frantoi creati per l'uso personale. E' il caso di **Danilo Starec**, uno dei produttori di punta di San Dorligo/Dolina, la piccola ma rinomata capitale dell'olio triestino da tempo inserita nella prestigiosa associazione nazionale «Città dell'olio». «Abbiamo finito la campagna da qualche giorno - afferma Starec - e stiamo pertanto completando le analisi del prodotto. I primi assaggi tuttavia sono ben più che incoraggianti. I nostri clienti? Sono anche statunitensi e austriaci. Anche se Trieste è piccola, la fama del suoextra vergine ha varcato l'oceano».

Anche **Vitjen Sancin** lavora in proprio le sue drupe. «Contento per l'annata? Senza dubbio - risponde - soprattutto sotto il profilo della qualità. Ma anche le quantità non sono da meno: erano almeno 10 anni che non si vedevano tante olive».

«Siamo di fronte a una campagna olivicola di assoluto rilievo - commenta un altro produttore di San Dorligo, **Roberto Ota** -. Le prime analisi dell'olio - continua - hanno rilevato un'acidità dello 0,05 per cento, rispetto a quello 0,8 che è il parametro massimo sopra la cui soglia non possiamo più parlare di extravergine. L'olio di questo 2004 risulta piuttosto equilibrato con profumi fruttati. Merito di una stagione che ci ha risparmiato gli attacchi dei parassiti e i relativi trattamenti. Se mi passate la definizione, l'extravergine triestino del 2004 è stato prodotto in modo biologico».

«E' un anno super - conferma **Euro Parovel** da Caresana - dove non si sono registrati attacchi di mosche e tignole. La produzione è aumentata addirittura del 70 per cento e la qualità è più che buona. Il nostro frantoio ha iniziato a lavorare il 30 ottobre e chiude questa settimana con una molitura di circa 6000 quintali di prodotto».

Soddisfatto anche **Silvano Ferluga**, che ha creato una serie di nuovi impianti nella parte alta di Roiano, a Lajnari, terrazzi erti e scoscesi. Un olio per certi versi cittadino, che ripaga l'operatore di tanto sforzo. «C'è qualità - secondo Ferluga - e anche la speranza che almeno per qualche anno il tempo sia mite e le gelate non vadano a stroncare questi giovani olivi ai quali, a breve, affiancherò degli altri».

Maurizio Lozei

E oggi sarà presentato il quarto calendario che promuove questo olio extravergine

Oggi alle 18 nella sala consiliare nel municipio di Dolina sarà presentato al pubblico il calendario «Sotto gli ulivi della valle del Breg 2005». Tema del calendario 2005, i nuovi impianti di ulivi sorti nella provincia di Trieste negli ultimi due o tre anni, e soprattutto a San Dorligo. Alla presentazione sarà presente l'assessore regionale all'Agricoltura, Enzo Marsilio, accanto al sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin. Introduzione dell'assessore comunale alle Attività produttive Sandy Klun e della presidente del Comitato di valorizzazione dell'olio extra vergine Elena Parovel. L'intrattenimento musicale sarà curato dal fisarmonicista classico Maurizio Marchesich.

Si tratta della quarta edizione del calendario, pubblicato dal Comitato promotore della valorizzazione dell'olio di oliva extravergine della provincia di Trieste, ed esce sotto il patrocinio del Comune di San Dorligo e dell'Associazione nazionale «Città dell'olio», e con la collaborazione di vari sponsor. I calendari saranno a disposizione del pubblico (ne sono state pubblicate 2001 copie) anche nei prossimi giorni, all'ingresso del municipio di Dolina. E proprio quest'anno l'Associazione «Città dell'olio» compie il decimo anniversario della fondazione.

In dieci anni, il numero degli enti iscritti è salito a quota 300, e una dozzina sono in procinto di entrarvi a far parte. Alla cerimonia, svoltasi il 10 dicembre a Siena, hanno preso parte anche l'assessore di San Dorligo Klun (il Comune è membro dell'associazione da un paio d'anni) e l'ex sindaco Boris Pangerc, in rappresentanza della Camera di commercio di Trieste.

s.re.

La società ritira la richiesta di sospensiva al Tar sugli atti del Comune

«Muja turistica» resta in attesa

A marzo la sentenza di merito. Per ora il progetto non può avanzare

I legali della società «Muja turistica» hanno rinunciato alla richiesta di sospensiva avanzata al Tar in merito alla delibera approvata dal Comune di Muggia che fissa le direttive per una nuova variante al piano regolatore, e che di fatto toglie la possibilità di costruire il progettato porticciolo vicino a Punta Sottile.

Il motivo: i giudici, riunitisi ieri in camera di consiglio, hanno già fissato agli inizi di marzo la data dell'udienza in cui si esprimeranno nel merito della delibera. Insomma, tempi ragionevoli per i ricorrenti per avere un giudizio definitivo, al posto di uno parziale, quale sarebbe stata la sospensiva.

Nel ricorso, la società richiedeva dapprima una sospensiva proprio per accorciare i tempi di avanzamento dell'iter, «già prolungatisi al di là di ogni ragionevole limite di tolleranza», dicevano. Con le nuove direttive di variante agli strumenti urbanistici, contrarie al porticciolo previsto dal progetto di «Muja turistica», il Comune infatti ha messo in salvaguardia fin da subito quel tratto di costa, bloccando ogni iter e annullando, tra l'altro, una conferenza dei servizi pressoché risolutiva (con l'analisi delle osservazioni avanzate da cittadini e ambientalisti) che era prevista a fine novembre, e che sarebbe servita all'approvazione della concessione demaniale, richiesta quasi un anno fa.

s.re.

MUGGIA Intervento di Margherita Hack sul futuro dell'ambiente, anche locale

«E' la natura che fa turismo»

«È miope e masochistico fare di Muggia un'attrazione turistica costruendo porticcioli, residence o campi da golf. Si vogliono fare villaggi turistici come quello al bivio per Chiampore, che è orrendo e non ci va nessuno? Cementificare e distruggere coste e ambiente non favorisce il turismo. Muggia deve la sua bellezza a questo mare, alla costa, ai boschi. E' questo che attira i turisti. Tutelarle fa vivere meglio anche i suoi cittadini». È l'opinione espressa dall'astrofisica Margherita Hack ieri a Muggia in un incontro su inquinamento luminoso e ambiente, promosso da Circolo Istria, Comitato Sos Muggia e Legambiente. L'ospite è entrata nello specifico dopo aver trattato temi più generali: «L'ambiente è inquinato ovunque, anche con edificazioni varie che ora il Governo condona. Dobbiamo pensare a ridurre gli sprechi di energia. L'effetto serra e il buco dell'ozono sono una realtà. La temperatura globale è aumentata di un grado in 150 anni, ma nel prossimo secolo aumenterà da 5 a 10 gradi, con la fusione dei ghiacciai e l'innalzamento, da 20 a 50 centimetri, del livello dei mari». E l'inquinamento luminoso? «Le luci delle città, mal posizionate, nascondono il cielo notturno, patrimonio dell'umanità, come definito dall'Unesco. In Italia l'inutile luce diretta al cielo fa sprecare quasi 200 milioni di euro. Piante e animali non hanno più il naturale ciclo giorno-notte. Ben pochi sanno riconoscere le costellazioni, che 50 anni fa anche i semianalfabeti conoscevano bene».

s.re.

MUGGIA Al convegno della Margherita appello alle segreterie provinciali per supportare un'idea sulla costa

«Ulivo: i partiti ci hanno abbandonato»

Tra le forze politiche che compongono l'Ulivo di Muggia non c'è ancora una posizione condivisa sul futuro della costa. In tutte le vicende recenti, inoltre, si è vista l'assenza dei politici provinciali di riferimento. L'ha confessato l'altra sera il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa, a un incontro organizzato dal circolo della Margherita su «Muja turistica», la tutela ambientale e la costiera muggesana. «L'Ulivo non è diviso, ma tra di noi non c'è condivisione di fondo – ha detto -. L'accordo è sul "no" agli interventi sulla costa, ma ci sono sfumature tra il fare nulla o il fare poco. E non sappiamo che cosa ne pensano i vertici provinciali dei nostri partiti, rimasti in silenzio. A loro chiediamo aiuto, per quanto riguarderà la costa muggesana anche in futuro». Appoggio dal portavoce della Margherita di Muggia Gianfranco Dragan: «Le grandi assenti sono state le forze politiche. C'è la necessità discutere assieme». Critico, Nerio Nesladek, presidente di Legambiente a Muggia: «Il tempo per discuterne c'era. Sono passati due anni dai primi incontri su questi temi. I partiti si aprano di più e facciano conoscere le loro posizioni, ancora non chiare. Solo così si potrà lavorare su un progetto vero».

L'altra sera, ha parlato anche William Starc, ora funzionario in Provincia, e già consulente al ministero dell'Ambiente (con Willer Bordon) e tra i redattori del piano regionale per la costiera triestina. «Dopo il declino delle attività cantieristiche - ha detto fra l'altro -, la Regione nel 1978 aveva visto il turismo a Muggia come una via di sviluppo, e prevedeva insediamenti come Porto San Rocco o Muja turistica, pur se con caratteristiche che col tempo sono cambiate. Ora il nuovo piano costiero regionale si presenta con un'inedita visione unitaria di sviluppo. Sta ai Comuni trovare una mediazione dopo i pareri contrari già espressi».

Aggiunge il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, tra i promotori dell'incontro: «La Regione è favorevole a proposte di sviluppo avanzate da Comuni e Provincia, in nome dei cittadini. Che a Muggia sono contrari alla cementificazione indiscriminata. Il Centrosinistra deve assumere una posizione unitaria sulla tutela del territorio, grazie al confronto con la società civile».

s.re.

Un fine settimana tra feste musica, assaggi e auguri

Prosegue a **Muggia** «Dicembre in piazza»: domani alle 20.30 al teatro Verdi suonerà la Pihalni Orkester, la banda di fiati di Capodistria, lunedì sempre al Verdi si esibirà l'orchestra filarmonica romena Mihail Jora di Bacau diretta da Romolo Gessi. Domenica tornano nelle piazze principali i mercati delle pulci e dell'hobbystica, e gli agricoltori e i produttori locali di olio e vino, oltre che un gruppo di artigiani legati alla realtà muggesana. I commercianti ambulanti stazioneranno dalle 9 alle 19 nelle vie tradizionalmente occupate dal mercato del giovedì. Due gli spettacoli, entrambi alle 11. Al teatro Verdi suonerà l'associazione folcloristica Ongia, in piazza Marconi si esibirà la banda Bulli e Pupe. Sempre in piazza, alle 16, una grande caldiera offrirà a tutti un piatto di jota, mentre il Mago Giaco offrirà uno spettacolo di illusionismo.

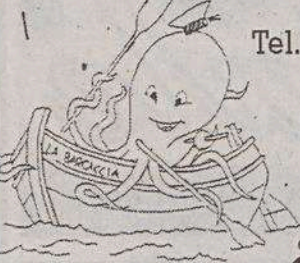
A **San Pelagio** la festa in piazza è prevista per oggi alle 18, organizzata dal circolo Vigred col coro di voci bianche e le scuole. A **Monrupino** lo scambio di auguri in piazza avverrà invece domani alle 18.

Cena della Vigilia, pranzo di Natale: la festa si celebra anche a tavola

Cena della Vigilia, pranzo di Natale, cenone di Capodanno: la festa si celebra anche a tavola, meglio se imbandita con mille leccornie. Da alcuni anni uno dei protagonisti dei menù delle festività è il salmone affumicato. Da scegliere con cura fra i prodotti di buona qualità. Attenzione all'etichetta: "Scotch smoked salmon" significa solo che il salmone è stato affumicato in Scozia, ma essere stato pescato in qualsiasi paese! L'etichetta corretta per chi vuole l'autentico salmone scozzese è invece "Smoked Scottish salmon". Per quel che riguarda il migliore, cioè il salmone selvaggio, il procedimento di preparazione è lungo e complesso. Tagliato in due nel senso della lunghezza, gli viene tolta la spina centrale; dopo un lavaggio accurato, viene tenuto sotto sale, a temperatura ambiente, almeno per un giorno e una notte. Poi le due baffe (le due metà) vengono appese in camere cilindrate o gole di camino riempite di fumo a lenta combustione ottenuto da legna non resinosa. Tempi e temperature sono fondamentali per creare un salmone di eccellenza. Per l'affumicatura andrebbero assolutamente evitati i forni elettrici che appiattiscono il gusto. Ma il salmone di qualità si riconosce soprattutto dal colore: il più pregiato è il peau d'ange, dal nome di una tonalità di corallo (senza sfumature che tendano all'arancione!) Per affettare bene il salmone servono coltello affilatissmo e polso fermo. La fetta perfetta deve essere lunga e larga quanto il salmone: bisogna perciò tagliarla, senza romperla, dalla testa alla coda. Se comperate salmone affumicato controllate innanzitutto la data di scadenza, verificando che la carne sia rosea e uniforme, senza trasudamenti, senza bordi essiccati e senza untuosità. Resiste a ogni nuova "moda" il tradizionale capitone. La pesca di queste grandi anguille va da settembre fino a Natale: si perparano le paranze conficcando nel fondo pali di castagno su cui vengono stesi chilomet di reti. Le trappole sono fatte di reti coniche lunghe due metri e mezzo armate su cerchi di ferro (bertovelli): per la cena della Vigilia da provare la minestra di anguilla con cicoria e lattuga selvatica. Ci fermiamo qui, per evitare di entrare nei dettagli dei menù più golosi....

(courtesy Eduscho)

Il periodo delle festività riveste anche un significato gastronomico

Le festività natalizie, oltre al significato strettamente religioso legato alla nascita di Gesù, rivestono anche un importante significato culinario e gastronomico, legato alle varie ricette tradizionali, rivisitate secondo il gusto attuale. Crostini di caviale, acciughe e burro, vellutate, capitone in bianco, patate alle noci, insalate di arance, anatra farcita, musetto e brovada, crespelle farcite, tacchinelle ripiene, passatelli in brodo, mousse di salmone, potizze, presnitz e torroni sono solo alcune delle prelibateze sfiziose e gustose dei prossimi menù golosi. Con cappone ripieno ai marroni, ma anche zuppa catalana alle mandorle, insalata tiepida di cavolo rosso e mele: i percorsi culinari che affondano le radici nella nostra memoria si stanno pian piano "contaminando" di influssi di altri paesi: ma anche questo ci sembra ormai tradizione. C'è chi preferisce dare più importanza alla cena della Vigilia, chi al pranzo del 25 dicembre, chi al Cenone di Capodanno. Via dunque a paté, tortelli, arrosti, sformati,e chi più ne ha più ne metta. Il cenone di Capodanno è un altro "must" a cui nessuno rinuncia. Non possono mancare le lenticchie, legumi digeribili e ricchi di ferro, considerate un cibo beneaugurante e portatore di prosperità. C'è chi preferisce il pesce (e in questo caso gamberi, aragoste e ostriche saranno tra i protagonisti) e chi preferisce la carne: capponi, tacchini, bolliti, zamponi e magari un buon prosciutto cotto in crosta. Senza dimenticare la possibilità di sorseggiare ottimi vini e di brindare con spumante nazionale o con il classico e intramontabile champagne.

(courtesy Eduscho)

Pesce: protagonista il branzino

La cena della Vigilia è molto sentita nella nostra regione anche perchè consente di rispettare la tradizione del "mangiar di magro", rispettando l'originario carattere purificatorio. La vigilia di Natale un tempo era giorno di digiuno, o almeno di astinenza da uova e carne. Un po' di caffè a colazione, a pranzo una "panada col lavarno" oppure "pasta con le sardele" e, per chi non riusciva proprio a resistere alla "fame", c'erano "bussolai" bagnati nel vino. E null'altro fino a cena. Chi oggi vuole preparare una cena della vigilia semplice, raffinata e all'insegna della tradizione, può cimentarsi a preparare la pasta fatta in casa da accompagnare con sardelle sotto sale; come piatto di mezzo è perfetto il branzino (la tradizione lo vuole semplicemente bollito). Invece del classico branzino bollito si può preparare però il branzino al sale (semplice, di grande effetto e soprattutto tale da esaltare il gusto del pesce stesso!). Il pesce va pulito senza squamarlo e facendo attenzione a non romperlo. Si ricopre il fondo di una teglia da forno con sale grosso per uno spessore di circa 1 centimetro; vi si adagia il pesce e lo si ricopre di sale, sempre per almeno un centimetro di spessore. Si mette in forno preriscaldato ad alta temperatura e si cuoce per circa 20 minuti. La crosta di sale va spaccata in tavola. Il branzino si serve, dopo avergli tolto la pelle, condito con olio extra vergine d'oliva. Per concludere la cena della Vigilia può bastare una fetta di panettone, anche se di certo i più golosi sgranocchieranno pezzi di torrone e cioccolatini!

Bonifico molto caro

Dovendo regolare spettanze del club nautico di Grado-Pineta in una banca di Grado ma seccandomi di fare il viaggetto solo per questa piccola incombenza sono andato alla mia abituale banca per rimettere la somma ritrovandomi a dover sborsare, per cotale servizio, una commissione di euro 6, ovverossia, di lire dodicimila del vecchio conio.

Sono correntista da circa 40 anni in questa banca ed a detta dell'operatore di sportello, qualche «cosina» in meno potevo spendere se, anziché consegnare un contante (preparato in vista di un pagamento a Grado) avessi «girocontato» l'importo dal mio conto corrente. Sono contento perché con le dodicimila (che sono p iù o meno 7 litri di carburante) non ho inquinato le strade Trieste-Grado-Trieste, ma forse ho contribuito a un migliore trattamento economico del personale di questa banca a mio avviso encomiabile e che qui saluto con la massima cordialità.

Ferdinando Rauber

I prezzi dei farmaci

Vorrei sapere esattamente chi stabilisce e decide sugli aumenti dei prezzi dei farmaci (che sono stampigliati sulle confezioni), cioè quelli che si acquistano e non quelli (pochi e striminziti) forniti dalle Asl. Gradirei una risposta precisa da «chi sa».

Edoardo Zupin

Cani e cristiani

Mi sono trovata nel soggiorno di un reparto dell'ospedale di Cattinara in attesa del ricovero di un mio familiare e di altre due persone; arrivati i pasti, uno degli ospiti dalla barella mi ha chiesto gentilmente di dargli da mangiare, perché non era in grado di farlo da solo ed era molto affamato. L'ho imboccato molto volentieri, ma in quel momento il mio pensiero è andato a tutte quelle persone che dedicano tanto tempo agli animali, assistendoli e coccolandoli oltre ogni misura, mentre tante persone bisognose di assistenza sono impietosamente abbandonate e mi sono chiesa in quale tipo di società stiamo vivendo. In quella di un egoismo esasperato, in cui è meglio occuparsi di un animale che, per quanto possa disturbare non lo farà mai come un anziano brontolone o un bambino piagnucoloso?

È questa la società «civile» che abbiamo creato? E questo è solo un piccolo esempio, poiché so per certo che ci sono casi molto più gravi a cui lo Stato non può più provvedere e mancano persone di buona volontà che se ne occupino.

Per completare la scenetta, all'uscita dall'ospedale, una signora, accarezzando il proprio cane tenuto affettuosamente tra le braccia, affermava con grande enfasi: «I cani sono sicuramente meglio dei cristiani». Non sarebbe il caso di fermarsi a fare una pausa di riflessione su dove stiamo andando?

Gianna Gabrielli

IL CASO

Pareri discordanti sulla struttura installata nella rinnovata piazza davanti al teatro Giuseppe Verdi

«Ma quella pista di pattinaggio ravviva la città»

Dopo aver letto l'intervento a cinque colonne con foto annessa dei signori Pincherle e Gerdol sulla pista di pattinaggio, ho deciso di intervenire. La prima e più doverosa argomentazione è un caloroso ringraziamento a quelle persone che si sono impegnate per riavere questa pista e dico riavere perché un anno fa l'impianto era stato montato a Monfalcone, mentre qui a Trieste erano rimaste solo le polemiche per il mancato appuntamento. Questa pista è stata fatta per i giovani, affinché possano stare insieme e godersi la città come tutti gli altri. Abbiamo finalmente riconquistato una bellissima piazza che era un puro deposito di automobili e nessuno si sognava di andarci a passeggiare. Oggi tutti lo potremo fare e ora avremo anche il piacere di vedere i nostri figli che si godono un divertimento sano.

Secondo un lettore la pista «è una bella opportunità per i ragazzi». (Foto Lasorte)

Non veniteci poi a parlare di città nordiche perché quello che voi avete probabilmente in mente è solo un ricordo. Andate oggi a vedervi Berlino o Copenaghgen e vedrete che c'è tutto un modo diverso di godersi la città, giorno e notte, con tutto un susseguirsi di manifestazioni e di attività collaterali che occupano piazze e strade intere per incontrarsi, confrontarsi e, soprattutto, stare insieme.

A New York ogni inverno al Rockefeller Center compaiono come per incanto il grande albero natalizio e la pista di pattinaggio e sono sicuro che nessuno scrive una simile lettera ai giornali locali per lamentarsi che l'immagine della città sia stata stravolta. Oggi abbiamo questa pista, che poi è anche molto bella, con un bel recinto di legno e una simpatica baita per i servizi. Vi si respira un sapore natalizio che è proprio quello che vogliamo sentire, far sentire ai nostri figli e a tutti quei turisti che vorranno farci visita. Se oggi la pista c'è è perché sono sicuramente arrivate tutte le regolari autorizzazioni, quindi nessuno l'ha ritenuta tanto deleteria all'immagine della città. Questa volta è stata data una bella opportunità ai nostri ragazzi che sapranno sicuramente sfruttarla al meglio. Lo faranno anche tante famiglie con bambini e sono sicuro che si faranno rivedere anche quelle persone, con qualche annetto in più, che nelle passate edizioni hanno colto l'occasione per mostrare cosa sapevano fare con un paio di pattini ai piedi!

Maurizio Berquier

Scelta tristissima

Dopo una lunga assenza da Trieste, quest'anno sono ritornato nella mia città e dalla mia antica famiglia. Ho ritrovato per certi aspetti una città stupenda dal punto di vista culturale: simposi sulla ricerca, dibattiti sulla storia passata della città, concerti, commedie, incontri letterari su famosi poeti e scrittori locali o stranieri e poi ancora mostre, convegni, ecc. in un vortice di manifestazioni da capogiro per chi non voglia farsi sfuggire tutte le opportunità di partecipazione. Per contro ho trovato una città molto degradata sul piano urbanistico; tutte le colline attorno alla città risultano coperte da una miriade di edifici in uno spaventoso disordine con dimensioni in altezza e lunghezza enormemente varie e in totale squilibrio, quale evidente conseguenza di un vecchio Piano regolatore predisposto senza alcun criterio razionale e tale da consentire un'edificazione mostruosa. Poi, cantieri sempre aperti in un indescrivibile disordine (es.: piazza Goldoni, pescheria, rive, ecc.), la nuova piscina «arlecchino» finita ma a lungo chiusa, l'abbattimento di platani centenari a San Giacomo (quando nei paesi del Nord Europa si costruiscono perfino case incorporando gli alberi), ecc. dimostrano che ora, pur con un vigente Piano regolatore ottimale, esiste comunque una persistente e desolante sciatteria di conduzione. Ora a tutto ciò, tralasciando altre penose osservazioni, si aggiunge la ciliegina sulla «torta», vale a dire la pista di pattinaggio provvisoria davanti al teatro Verdi e all'uscita del Tergesteo. A questo punto c'è da chiedersi, fatte le debite proporzioni, com'è che a Milano non hanno avuto un'analoga bella idea per «sistemare» il teatro della Scala, oppure Venezia col teatro La Fenice o, ancora, Torino non ha pensato di «arredare» piazza San Carlo con un simile tipo di trovata. Viene quasi da sospettare che per la baracca e la staccionata della pista, tipo galoppatoio di Lipizza, siano stati forse riutilizzati i poveri e malaugurati platani di San Giacomo. Ma è pai possibile che un sindaco, già primo cittadino di una graziosa cittadina come Muggia, non abbia la sensibilità per opporsi a una così tristissima scelta?

Bruno Strükel

Permessi di parcheggio

Sono un autotrasportatore di Monfalcone e mi reco tre volte alla settimana a Trieste per effettuare delle consegne, circa 60 al giorno. Purtroppo nello svolgimento del mio lavoro incontro continue e sempre crescenti difficoltà non tanto nello spostarmi quanto nel trovare degli spazi che mi consentano di caricare e scaricare le merci in condizioni accettabili, tenendo anche in considerazione che i tempi delle mie fermate variano dai 5 ai 10 minuti.

Se finora il mio problema era esclusivamente psicofisico dalla scorsa settimana è iniziato a essere anche un problema economico che si è concretato con una contravvenzione ricevuta giovedì nel primo pomeriggio al ritorno da una consegna. Tengo subito a precisare che il mio mezzo era indiscutibilmente parcheggiato in divieto di sosta anche se nei precedenti 20 minuti avevo invano tentato di parcheggiarlo in una piazzola riservata al carico/scarico merci costantemente occupata da altri mezzi.

Dopo aver smaltito l'arrabbiatura dovuta a questa bella sorpresa ho iniziato a riflettere un po' sulla situazione delle piazzole di carico e scarico a Trieste e sono giunto a delle curiose conclusioni: durante il primo controllo effettuato dalla polizia municipale sui mezzi parcheggiati in queste aree vengono segnati i numeri di targa indipendentemente che si tratti di vetture private, veicoli commerciali o veicoli a trasporto promiscuo; nel successivo controllo che avviene circa 45/60 minuti dopo, ai veicoli ancora presenti viene elevata la contravvenzione in quanto il tempo massimo di permanenza è di 30 minuti (salvo diversa segnalazione). Caso diverso è rappresentato dai veicoli che sono in possesso di un permesso rilasciato dal Comune e che possono quindi protrarre la sosta anche fino a 3 ore. Tutti questi veicoli appartenenti alle più disparate tipologie di persone, società e soprattutto enti pubblici (Assl, autorità portuale, guardiafuochi, Corpi consolari, che peraltro hanno già i loro posti super-riservati, testate giornalistiche e radiotelevisive, auto di servizio della Regione e dei Comuni ecc.) possono occupare anche per 180 minuti dei parcheggi che se venissero utilizzati esclusivamente per la loro destinazione originaria avrebbero una completa rotazione di mezzi mediamente ogni 15/20 minuti.

A questo punto mi chiedo il motivo per cui questi permessi consentono di parcheggiare sul carico/scarico e non magari sui parcheggi a pagamento (forse questo creerebbe qualche piccolo disagio alle casse comunali) o su quelli riservati ai taxi, alla polizia municipale, al Comune e a tutte le altre categorie tutelate più della nostra.

Sarebbe inoltre interessante sapere quanti di questi permessi vengono rilasciati ogni anno e quali sono i motivi o le giustificazioni che vengono presentate per entrarvi in possesso.

Gianluca Corbatto

50 ANNI FA

17 dicembre 1954

- **Le Cooperative Operaie lamentano il fatto che le autorità jugoslave hanno incorporato i loro spacci di Albaro e Crevatini nella «Federazione distrettuale dell'attività cooperativa nella Zona B». Così, è salito a sette il numero degli spacci sottratti dopo quelli di Capodistria, Isola, Pirano, Portorose e Buie.**
- **Oltre alle quattro commesse al San Marco per le Società Adriatica di Venezia e di Lussino, sono nove le navi ammesse ai benefici della «legge Tambroni», che saranno costruite dai nostri cantieri. Interessati sono quelli di Monfalcone, il San Rocco, il Felszegi, il Giuliano-San Giusto, la Ribolli e Spadiglieri, la Società Navigazione Triestina e l'armatore Baratelli e C.i.**
- **La Compagnia «Le teste di pezza» del Centro Universitario Teatrale di Padova darà questa sera al Cca il suo primo spettacolo di burattini, interpretando due pezzi del teatro di Garcia Lorca, intervallati da musiche per chitarra di Andrea Segovia. Domani pomeriggio, invece, due scherzose commedie di Carlo Tosetti per ragazzi.**

Erna e Nino, nozze di diamante

Erna e Nino festeggiano oggi le nozze di diamante. Sono infatti sposati da ben 60 anni. Auguri da Mariagrazia e da tutti i parenti.

Uccia e Mario, 65 anni insieme

Per Uccia e Mario quello di oggi è un giorno molto particolare: festeggiano i 65 anni di matrimonio. Auguri da figlia, genero, nipoti, pronipoti e parenti.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotaract club Trieste

Questa sera alle 20 al ristorante FiloXenia di via Mazzini 3, si tiene la cena degli auguri di Natale del Rotaract Club Trieste.

Volontariato insieme

L'Avi (associazione volontariato insieme) in collaborazione con il Progetto Habitat organizza la festa di Natale rivolta ai residenti di San Giacomo-Ponziana, che si terrà oggi dalle 15 in via Lorenzetti 60, per informazioni tel. 040/365808.

Banchetti «Telethon»

Oggi, domani e domenica durante le giornate della maratona «Telethon» finalizzate a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare saranno posizionati dei banchetti di raccolta fondi in vari punti. La Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) sarà presente alla Posta centrale e al centro Le Torri d'Europa in prossimità del negozio Coop. Il Cngei 6° gruppo Fabio Pucci e Scoutprom saranno in Galleria Tergesteo.

Amici del dialetto

Oggi con inizio alle 18.15 al Circolo Unicredit di via Valdirivo 42, il gruppo teatrale I Commedianti presenta la lettura ambientata de: «El longo pranzo de Nadal» tratto dal dramma di Thornton Wilder. Riduzione adattamento e regia a cura di Ugo Amodeo. Prenotazioni al 040/631284. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Danza contemporanea

Oggi alle 21.45 all'Actis, via Corti 3/a, esibizione degli allievi del laboratorio di danza contemporanea «Corpo mosso danza» e con Eleonora Zenero. Entrata libera info: 3383271828.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che oggi alle 17 nel corso dell'assemblea che si terrà al Mib School of management (Ferdinandeo) di via de Marchesetti 6, ospiterà il presidente della Fondazione Onaosi (Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani) che relazionerà sull'attività dell'istituzione da lui presieduta.

La musica di Bach

Il Circolo della cultura e delle arti inaugura un ciclo di incontri con l'ascolto commentato delle cantante di Johann Sebastian Bach. Gli appuntamenti saranno curati dal prof. Bruno Bianco. Il primo incontro è in programma oggi alle 17.45 alla sala Baroncini delle Generali, via Trento 8.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 «Guardando Trieste in versi» di e con Armando Pasquale, con intermezzi musicali di sottofondo. La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, in prossimità delle feste natalizie organizza per le persone anziane bisognose, il pranzo «Aggiungi un posto a tavola» che si terrà il giorno 23 dicembre.

La luce della pace di Betlemme

Le Associazioni scout dell'Agesci, Amis, Fse, Masci e Szso invitano la cittadinanza ad intervenire all'incontro ecumenico di preghiera che si svolgerà domani alle 15.30 nella chiesa greco-orientale di S. Nicolò per accogliere la «luce di Betlemme». La «luce» verrà trasportata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove alle 17 sarà celebrata la messa. Gli scout offriranno questo simbolo a chiunque venga munito di una lanterna.

Libro di poesie

Oggi alle 18.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5, ci sarà la presentazione del libro di poesie «Il respiro totale», alla quale seguirà la cena sociale con menù biologico, per scambiarsi gli auguri di Natale. Allieteranno la serata i musicisti della «Fabbrica delle bucce». Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Istituto Iqbal Masih

Oggi alle 17.30, all'auditorium dell'istituto comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32) si terrà un incontro relativo alle prossime iscrizioni alla classe prima media della scuola Rismondo (ora scuola secondaria di primo grado) per l'anno scolastico 2005-'06.

Gruppo cicloturisti

Ulisse-Fiab, gruppo cicloturisti e ciclisti urbani comunica che domani si terrà la cena di fine anno sociale. Nell'occasione verranno date alcune anticipazioni sulle attività e le iniziative previste per il 2005. Le adesioni vengono raccolte oggi, nella sede dell'associazione, in via del Sale 4/B, dalle 18.30 in poi. Tel. 040/304414 oppure 349/3829227.

I «Giacomini» alle Torri

Domani al centro commerciale Le Torri d'Europa Azzurra - Associazione malattie rare ospiterà i clown dottor O del Gau Compagnia dell'arpa a dieci corde, che intratterranno i bambini sostenendo l'iniziativa «Un Giacomino per amico».

Assegno di studio

L'Erdisu-Ente regionale per il diritto allo studio comunica che il 9 dicembre sono state pubblicate all'albo dell'ente e sul sito internet: www.univ.trieste.it/erdisu le graduatorie definitive di assegno di studio per l'a.a. 2004/2005.

Anvolt Trieste

L'Anvolt associazione nazionale volontari lotta tumori informa che la sede di viale Miramare 3 è a disposizione del pubblico dalle 9 del mattino alle 17.30. Passando in associazione con un piccolo contributo sono disponibili i biglietti di auguri. Tel. 040/416636.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15): il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si costruiscono le «candele natalizie» il sabato, mentre la domenica si preparano la «stella filante» e il «vulcano».

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800 510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Anoressia e bulimia

Jonas (Centro di clinica psicoanalitica - anoressie, bulimie, depressioni, dipendenze, attacchi di panico) annuncia che è operativo il numero verde nazionale 800.45.38.58, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Telefona gratuitamente dal telefono fisso o dal cellulare per avere informazioni e per prenotare un colloquio gratuito con i professionisti (psicologi e psicoterapeuti) della sede di Jonas più vicina a te.

PICCOLO ALBO

Smarrito anello oro giallo formato fiocchetto con brillantino centrale carissimo ricordo giovedì 9 dicembre in tarda mattinata supermercato Bosco di via R. Manna, o nel percorso da via C. Rittmeyer a largo Piave (farmacia). Alta ricompensa all'onesto rinvenitore. Prego telefonare allo 040/632919.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312 e 040-305274, fax 040-3226624. X settimana dal 13 dicembre al 17 dicembre 2004. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. Presso la sede di via Corti 1/1 è in corso la mostra su «I Presepi» fatti dai nostri corsisti.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese I corso; Aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese II corso; Aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso; Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, Lingua tedesca, III corso; Aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, Lingua tedesca, conversazione; Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, Disegno e pittura; Laboratorio, 9-10.50, sig.ra L. Russignan, Ricamo-mezzo punto-maglia; Aula A, 15.30-16.20, prof. P. Stenner, Divagazioni sulla meteorologia - Conclusione corso; Aula A, 16.35-17-25, arch. S. Del Ponte, Introduzione alla visita a Venezia di Turner del 13.1.05; Aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M. L. Princivalli, Dio gioca a dadi?; Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese, I corso; Aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese, II corso; Aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese, III corso; Aula D, 15.30-17.20, sig. Bianco, Sbalzo su rame; Aula Razore, 16-18.20, sig.ra M.L. Kanzian, Dinamica mentale - per i prenotati; Laboratorio, 16-18, sig.ra A. Stagni, Pittura su stoffa. **Domani** ore 16 Aula A recital «Sì sì Trieste».

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15: Aquagym (sig.ra Lafont). Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese n. 1. Ore 17: Corso di Bridge (sig. Boschi); 15-17: Addobbi di Natale (sig.ra Hemala); 16-17: Sloveno intermedio (dr.ssa Rauber); 16-18.30 Pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 17-18: Ultima lezione «Tutela dei diritti dei proprietari ed inquilini» (avv. Gambel Benussi); 17-19: Addobbi di Natale (sig.ra Hemala); 17-19: Coro «Vozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: Lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 18-19: L'arte del tappeto persiano (Artista Imani Masrur).
Università delle Liberetà-Auser, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail unili-beretauser@libero.it.

Stamane alle 11 al Verdi la seconda delle lezioni-concerto ideate dal maestro Fabio Nossal

La scuola entra nel tempio della musica

La musica va a scuola o per meglio dire è la scuola che entra nel tempio della musica. Infatti il teatro Verdi sta ospitando la «composta invasione» di un pubblico molto particolare costituito da ben un migliaio di alunni delle scuole di Trieste in occasione delle lezioni-concerto sulla vocalità.

L'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione grazie al sostegno della Fondazione CrTrieste, è nata da un'idea del maestro Fabio Nossal con l'intento di avvicinare i ragazzi al mondo spesso sconosciuto della musica classica.

Il primo appuntamento, intitolato «La vocalità dal gregoriano al musical», ha affrontato l'evoluzione della musica vocale attraverso i secoli, alternando le spiegazioni agli esempi musicali, interpretati da Gisella Sanvitale soprano, Silvia Bonesso contralto, Andrea Binetti tenore e Luca Tittoto basso, accompagnati al pianoforte dal maestro Federico Consoli.

Al termine del percorso musicale proposto gli studenti hanno potuto rivolgere delle domande dimostrando di aver colto con curiosa intelligenza questa opportunità che è stata loro offerta.

Oggi il secondo appuntamento, sempre alle 11, per un viaggio in compagnia di alcuni professori dell'orchestra del Teatro Verdi che, assieme al maestro Nossal, presenteranno «Gli strumenti ad arco e l'ochestra da camera».

I protagonisti della prima lezione-concerto sulla vocalità tenuta ai ragazzi al Verdi.

ELARGIZIONI

– In memoria di Pietro Spangaro nel XXV ann. (15/12) da Daniela 20 pro Unicef.
– In memoria di Arturo Glavina (17/12) dalla moglie 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Camillo Lucchi da Elly 50 pro Ass. de Banfield (via delle Zudecche).
– In memoria di Anna Maffioli Porcorato per il XIII anniv. (17/12) da Nivea e Rudy 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ester Salonicchio nell'anniversario (17/12) da F. Gall Dapretto Bandelli 15 pro Comunità israelitica, 15 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del nonno Lino Zatella per il XVIII anniv. (17/12) dai suoi cari 20 pro Airc.
– In memoria di Alberto Simich per il XXI anniv. dalla moglie 50 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Argia Kerstan Finocchiaro da Tullio e Sergio Utel 100 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Guerrina Monaro ved. Bullo da Nina e Tosca 40 pro Airc.
– In memoria di Maria Novato ved. Lorenzi dal nipote Boris e famiglia 100 pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo.
– In memoria di Luana Paulina Carini da Novella, Piero, Annalisa Celli 100, da Pierina Visintin 30 pro Ant.
– In memoria di Amelia Pittini e Maria Pittini da Magda Pittini 40 pro Airc.
– In memoria di Fulvio Pizzarello dalla famiglia Ferruccio Bianchi 30 pro Airc.
– In memoria di Ernesto ed Eva Plyta Contento dalla famiglia Luciano e Annamaria Luciani 50 pro Comunità greca ortodossa (poveri).
– In memoria di Giorgio Rauber dalle fam. Bellini-Godina 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di nonna Renata e nonna Gianna da Antonella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Federico Rupnik da Margherita Aimino 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Gianfranco Scarpa da zia Maria, Adriana e Franca, Nico, Marino e Lorenza 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Unicef.
– In memoria di Guerrino Specchiari dalla moglie e dalla figlia 50 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppina Stefani Orfanò dai figli Mirella, Maria, Ennio 30 pro Airc.
– In memoria di Attilio Tirelli dalla famiglia 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Valentinuzzo dai colleghi «Supermercati Pam» 390 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Zoratto da Marcella Savelli 25 pro Domus Lucis.
– In memoria dei propri cari defunti da Livia Blason 15 pro frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti da N.N. 55 pro frati cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di tutti i propri cari da N.N. 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Valeria Alessi dalla fam. Vecchione 50 pro Fond. Don Bosco nel mondo.
– In memoria del prof. Guelfo Annovi dai condomini di via Carli 16 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alberto Ballotto da Norma e nipoti 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Bertini da Natalina Indrigo 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Brazzatti dalle famiglie Tomadoni 30 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Luana Carini da Mauro e Caterina 25, da Elisabetta Bernardi 25 pro Sezione isontina Ant.
– In memoria di Silvana Cerne dalle famiglie Mlakar, Sala, Mascarin 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ferdinando Codan 100 pro Airc.
– In memoria di Isabella Colautti da Renzo e Liliana 100, da Edda Vidussi Predonzan 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Rosita Contento da Robba, Hammerle, Spolverini, Bergamo, Bracciali, Fonzari, Serli, Mocenigo, Gasperinetti, Turella 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Assunta Coppola da Solidea e Arnaldo 50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Vito Duiez dalla moglie 25 pro Accri, 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Renata Escher-Comin e Flavia Rossi Locatello da Bruna e Salvatore 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Diego Fabbri da Benedetti, Cassano 25 pro Frati di Montuzza.

FARMACIE

Dal 13 al 18 dicembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), via Baiamonti 50, via Mazzini (Muggia), Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 / 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Cy BSLE EXPRESS da Venezia a Safa; ore 7 Gr KRITI II da Igoumenitsa a orm. 57; ore 11 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 13 Du JETSTREAM da Brema a Safa; ore 16 It STORM da Marghera a Atsm; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.
PARTENZE
Ore 8 Ir MIR EMAD da molo VII a ordini; ore 13 Gr KRITI II da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 18 Ue ANATOLIY ZHELEZNYAKV da orm. 12 a Eleusis; ore 21 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 21 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

La contestata decisione è stata presa dall'Anas dopo il vertice svoltosi ieri in prefettura a Trieste. Brandolin: «Ha prevalso l'interesse di poche persone su quello di tutti»

Da lunedì i camion tornano a correre sul Vallone

Passo indietro dopo due mesi di divieto al traffico pesante: allo studio nuove sperimentazioni

Da lunedì di nuovo via libera ai Tir sulla Statale 55.

Da lunedì i camion potranno tornare a percorrere la strada del Vallone. L'«esilio» è finito. La decisione è stata comunicata ieri mattina dall'Anas nel corso del vertice svoltosi alla Prefettura di Trieste e che ha visto attorno al tavolo i prefetti di Trieste Sottile e di Gorizia Vergone, l'assessore provinciale Minin, i sindaci di Duino Aurisina Ret e di Doberdò del Lago Vizintin, il presidente della Sdag Nanut, il vicedirettore dell'Assindustria Bressan e il capogruppo degli autotrasportatori Winkler e i funzionari di Autovie Venete, della Regione, della Polstrada e del Comune di Monfalcone. Ed è una decisione - per certi versi - inaspettata considerato l'ottimismo che serpeggiava fra gli amministratori isontini sino a poche ore prima della riunione decisiva. Tecnicamente, va detto, sarà una nuova sperimentazione. Ovvero: i mezzi pesanti - a iniziare dalle 8 di lunedì - potranno tornare a percorrere la strada del Vallone per sessanta giorni: un periodo della stessa durata della prima sperimentazione senza i camion. «Al termine di questa nuova fase - spiega l'ingegner Bellotto dell'Anas - tireremo le somme. Abbiamo dato mandato all'Università di Trieste di effettuare uno studio in cui si valuteranno, oggettivamente, vantaggi e svantaggi delle due soluzioni: quella con i camion e quella senza camion». Resta il nodo dei tornanti di Sablici: una delle ipotesi rimbalzate durante la riunione prevede l'installazione di due semafori per rendere la tratta più pericolosa del Vallone a senso unico alternato. Di fatto, la prima sperimentazione di sessanta giorni cesserà i suoi effetti alla mezzanotte di domenica. «Alle 7 del giorno dopo (lunedì, ndr) operai dell'Anas - spiega ancora Bellotto - oscureranno i segnali di divieto. Da quel momento i camion potranno tornare a percorrere la strada del Vallone». La decisione - che è stata comunicata al termine di un dibattito approfondito - ha creato, natualmente, una schiera (vasta) di scontenti e una di soddisfatti. Lapidaria la battuta del presidente della Provincia, Giorgio Brandolin che nonostante fosse in Francia per l'Expò ha sottolineato tutta la sua rabbia. «Non ho parole. Continuiamo a farci del male. Ha prevalso l'interesse di poche persone sull'interesse di tutti». Un giudizio amaro, condiviso dal sindaco di Doberdò del Lago Paolo Vizintin che si era fatto promotore - nei giorni scorsi - di un incontro che aveva creato un fronte compatto di amministratori per il no ai camion. Di tutt'altro avviso il presidente della Sdag, Nanut e il capogruppo degli autotrasportatori, Mattia Winkler. «L'Anas ha preso atto che non c'erano argomenti seri per giustificare la chiusura del Vallone ai camion», chiosa Winkler.

Francesco Fain

Vizintin: «È una sconfitta. Non si vuole risolvere il problema»

«Devo constatare che gli interessi di una categoria hanno avuto il sopravvento sulla posizione unanime espressa dalla Provincia, dai Comuni interessati al passaggio della strada del Vallone e da doversi consiglieri regionali. Non nascondo che la decisione dell'Anas equivalga per noi a una sconfitta. D'accordo, si tratta di una sperimentazione ma la sensazione è che non si voglia risolvere questo problema».

Non nasconde la sua amarezza il sindaco di Doberdò del Lago, Paolo Vizintin. In questi mesi si era esposto più di altri sulla chiusura della Statale 55 ai mezzi pesanti. «Quel che mi sorprende è che non si è tenuto minimamente conto del volere della Provincia e di tutti quei Comuni che avevano chiesto espressamente di mantenere il divieto di transito. Lascio, a questo punto, ogni giudizio all'opinione pubblica. Il ricorso al Tar presentato dal Comitato degli autotrasportatori? Non penso proprio che abbia pesato sulla decisione».

E proprio su questo tema interviene nuovamente l'avvocato Livio Bernot che tutela gli interessi del Comitato degli autotrasportatori. Ha rifatto per bene i conti: il risarcimento richiesto non è più di 60 mila euro per ogni ditta di autotrasporto, bensì di 76 mila 800 euro, «ove - si legge in una nota - si consideri che ogni ditta è costretta a subire passivamente una riduzione dei viaggi corrispondente ai trasporti di due camion al giorno conseguente all'aumento dei tempi di percorrenza».

MONFALCONE

Ecco come appariva negli anni '20 l'albergo operai, l'edificio cittadino più imponente.

Improvvisa frenata del progetto di recupero della gigantesca struttura nel rione di Panzano

S'insabbia l'ex albergo operai

Troppi vincoli della Soprintendenza, negata la concessione edilizia

Emergono difficoltà anche per l'ex albergo impiegati a causa della mancanza di partner privati: impossibile l'avvio di un project financing entro quest'anno

Il recupero dell'ex albergo operai da parte di una cordata composta da Fincantieri e da dei privati finisce in un nuovo nulla di fatto. Almeno per ora. Il Comune di Monfalcone ha negato il rilascio della concessione edilizia richiesta dalla società navalmeccanica in qualità di proprietaria del bene.

A mettere i bastoni tra le ruote a un progetto che comunque proponeva di realizzare qualcosa come 200 alloggi nell'enorme struttura, in stato di abbandono ormai dalla fine della seconda guerra mondiale, quando fu bombardata nel corso degli attacchi alleati al cantiere navale di Panzano, sono state comunque i vincoli posti dalla Soprintendenza regionale ai Beni culturali alla realizzazione di una struttura per la sosta di servizio alle nuove residenze nell'area dell'ex parcheggio biciclette dello stabilimento Fincantieri.

«In sostanza, i vincoli posti dalla Soprintendenza regionale sono tali - spiega l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo - da non consentire la realizzazione di un numero di posti-auto sufficiente in relazione al numero di alloggi previsti dal progetto. Come conseguenza inevitabile, la concessione edilizia è stata quindi negata. Il che non impedisce ai proponenti di rifarsi avanti, con un progetto ovviamente tarato in maniera diversa».

Se da un lato ribadisce la sua contrarietà a un'operazione che avrebbe aggravato i problemi del rione di Panzano, l'assessore Massimo Schiavo continua però dall'altro a ritenere necessario un ragionamento sul destino del gigantesco immobile, costruito dai fratelli Cosulich nel 1922 per ospitare gli operai celibi dello stabilimento. «Credo che l'abbattimento non sarebbe la soluzione migliore - afferma -, perché andrebbe a snaturare il rione. Credo però anche si debba fare qualche sforzo in più, non limitandosi a pensare una riqualificazione che metta sul mercato duecento alloggi». Di fatto, comunque, il recupero dell'ex albergo operai, di cui la Soprintendenza regionale aveva chiesto anche il mantenimento della tipologia costruttiva a corti e di quella dei serramenti, oltre che delle facciate, da valorizzare con lo spostamento dell'attuale ingresso delle maestranze del cantiere, si fa davvero molto lontano.

Le cose non sembrano al momento sul binario giusto nemmeno per il recupero dell'ex albergo impiegati di via Callisto Cosulich, acquistato dal Comune negli scorsi mesi, grazie ai finanziamenti regionali ricevuti. L'amministrazione contava di avviare il *project financing* entro la fine dell'anno, ma la società pordenonese che si è fatta avanti dicendosi interessata alla ristrutturazione dell'immobile non è riuscita ancora a trovare un partner alberghiero che poi gestisca la fetta di edificio destinata in uso ai privati.

la. bl.

FONDI PER LA RICERCA

Il Comune trova un posto nell'«albo d'oro» di Telethon

Il Comune di Monfalcone entra nell'albo d'oro di Telethon: raccogliendo l'invito del comitato promotore presieduto da Susanna Agnelli, l'amministrazione ha promosso una raccolta di fondi in occasione dell'inaugurazione del mercato di via della Resistenza, domani dalle 16. Nella struttura ci sarà un punto informativo su Telethon e a disposizione per donazioni volumi della biblioteca. Già lo scorso anno i riscontri degli enti locali erano stati positivi, consolidando la collaborazione tra mondo scientifico e istituzioni: grazie a diverse iniziative promosse in tutta Italia da Comuni, Province e Regioni nel 2004 sono stati raccolti 600 mila euro assegnati a studi scientifici sulle seimila malattie genetiche conosciute. «L'obiettivo è sostenere la ricerca genetica nel nostro Paese, ma anche diffondere l'informazione su un tema complesso come le malattie congenite - ha detto l'assessore all'Istruzione Silvia Altran -. In questo senso la posizione del Comune è privilegiata. Per questo abbiamo ritenuto di collegarci a un evento, quale l'inaugurazione del mercato nuovo, per coniugare un momento di festa con l'impegno verso il progresso scientifico».

Presente in Italia dal '90, Telethon ha già finanziato 1.396 progetti e dato vita a due grandi laboratori a Napoli e Milano, con una spesa di oltre 172 milioni di euro. Grazie alle risorse ottenute attraverso la maratona Rai è stato possibile finanziare il lavoro di 1.400 ricercatori che hanno portato, in 13 anni, a 120 scoperte scientifiche di livello mondiale.

GRADO

Dura presa di posizione del Club della Scala che contesta i progetti di ristrutturazione di numerose costruzioni

«Un freno agli edifici troppo alti»

Sotto accusa le imprese edili. «Il Comune deve rivedere la variante alberghi»

Ai responsabili del Club della Scala, ma anche ad altri cittadini non aggrada la recente variante alberghi che consente un considerevole innalzamento degli edifici.

In tal senso forti critiche sono contenute in una lettera inviata al Comune. Lo afferma in una nota il presidente Sebastiano Marchesan che precisa di portare in luce segnalazioni giunte da residenti e ospiti dell'isola che già alcuni mesi fa si erano lamentati per «il sorgere di costruzioni edili realizzare all'insegna del cattivo gusto, delle volumetrie spropositate rispetto all'ambiente circostante; opere che rimangono nel tempo a condizionare e in taluni casi a deturpare l'ambiente urbano dell'isola». Nella nota si afferma altresì che a Grado in questi ultimi anni i criteri costruttivi sono sicuramente migliorati rispetto a vent'anni fa ma «permangono tuttavia - scrive Marchesan - in molti edifici di recente realizzazione pesanti caratterizzazioni speculative, limiti all'accessibilità e incongruenze progettuali che evidenziano un atteggiamento non sufficientemente responsabile degli addetti ai lavori». L'attacco è diretto in particolare agli imprenditori edili che vengono invitati a porre più attenzione al loro operato per evitare brutture nel loro stesso interesse professionale.

«L'attività di controllo - dice ancora il presidente del Club della Scala - e il rilascio delle concessioni edilizie competono rispettivamente al settore urbanistica ed edilizia privata e alla commissione edilizia (organo composto per buona parte da progettisti locali) il cui operato dovrebbe ispirarsi al buongusto e alla sensibilità per il contesto storico ambientale dell'isola; purtroppo non è sempre così!».

Marchesan affonda poi la sua critica sulla variante alberghi: «A breve nell'ambito centrale di Grado dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione di diversi alberghi che sulla base dei contenuti espressi dalla recente disposizione comunale, la cosiddetta variante alberghi, potrebbe consentire un innalzamento considerevole di tali edifici che in diversi casi pregiudicherebbe pesantemente l'ambiente urbano dell'isola, basti pensare alle recenti trasformazioni alberghiere».

Una trentina di cittadini ha sottoscritto un documento che è stato inviato al Comune con il quale viene espressa la contrarietà alla totale applicazione della nuova norma invitando gli stessi amministratori ad adottare una variante correttiva che ponga quanto meno un limite al numero dei piani delle ristrutturazioni alberghiere. «Condividiamo ovviamente - si legge ancora nella nota - l'obiettivo perseguito dal Comune di rilancio del settore alberghiero e la conseguente necessità di definire incentivi in tale direzione, però è fondamentale che ciò avvenga senza compromettere la tutela del patrimonio ambientale urbano del nostro caratteristico paese di cui il massimo garante è lo stesso Comune».

«Confidiamo pertanto che il sindaco Marin accolga la nostra preoccupazione e sappia rivedere la variante alberghi in modo da centrare gli obiettivi di rilancio del settore alberghiero e di tutela ambientale che caratterizza la stessa immagine turistica di Grado».

an. bo.

Riecco i mercatini di Natale

Da oggi a domenica 19, dalle 10 alle 19, in Campo Patriarca Elia e Piazza Biagio Marin verrà allestito un mercatino di Natale con prodotti artigianali e tipici. Ci sarà una decina di espositori. Per l'occasione all'interno della mostra-mercato verranno commercializzati i lavoretti realizzati dalla Scuola materna i cui fondi saranno devoluti alla associazione «La via di Natale» di Aviano. Quella dei mercatini a Grado è ormai una tradizione.

Affollata assemblea della sezione

Tutti i Ds appoggiano la mozione Fassino Benvegnù segretario

L'assemblea dei Democratici di sinistra (una sessantina di iscritti) ha riconfermato all'unanimità il segretario politico nella figura di Tiberio Benvegnù. L'assemblea è stata tenuta ad approvare o meno due mozioni. Quella che porta il nome di Fassino, presentata da Gianluca Trivigno, è stata votata da tutti i presenti. Fra l'altro questa mozione ha trovato sostegno anche nell'onorevole Alessandro Maran che nell'occasione ha fatto un interessante intervento sul welfare e pure da parte del consigliere regionale Mirio Bolzan. L'altra mozione che porta il nome di Berlinguer è stata presentata dal sindacalista Riccardo de Vescovi. Per quanto riguarda la sezione gradese dei Ds, oltre al segretario Benvegnù, sono stati nominati il presidente, Edoardo Maricchio, e i componenti della segreteria: Angela Giorgione, Franco Benedetti, Emanuele Oriti e Mauro Pinatti. Del consiglio direttivo fanno parte inoltre Giordano Scaramuzza, Alessandro Tognon, Fabio Marchesini Nicola Cicogna, Delia Sandrin, Dario Amico e Antonino Sedoschi. La commissione dei garanti è composta invece da Romolo Mian, Leonardo Barcatta e Valeria Benvegnù. Sono stati infine nominati i delegati per partecipare al congresso provinciale dei Democratici di Sinistra: Angela Giorgione, Franco Benedetti, Barbara Scaramuzza, Fabio Marchesini, Tiberio Benvegnù e Emanuele Oriti.

an. bo.

Continuaz. dalla 24.a pagina

SALITA Montanelli, appartamento di rappresentanza, posto auto coperto. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.

S. FRANCESCO signorile, piano alto, ascensore, luminoso: cucina, due matrimoniali, singola, salone, poggiolo, servizi, cantina. Posto auto. Norbedo immobiliare. 040/368036.

SAN GIOVANNI ampio soggiorno, tre camere, cucina arredata, ripostiglio, box auto, € 227.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giovanni villetta soggiorno sala pranzo cucina abitabile dispensa due matrimoniali bagno vasca idro stanza guardaroba soffitta magazzino giardino due posti macchina. Casaimmedia 040-5705709. (A/00)

SAN Vito prima entrata ultimo piano salone cucina abitabile due camere doppi servizi terrazza a vasca. Casaimmedia 040-5705709. (A/00)

SAN Vito trentacinquennale ascensore soggiorno cucina due matrimoniali bagno due poggioli € 142.000. Casaimmedia 040-5705709. (A/00)

SERVOLA villa bifamiliare, due appartamenti indipendenti, cantina, soffitta, giardino, accesso auto, termoautonomo, € 300.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Boschetto (zona) in palazzo recente alloggio di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno terrazzino (da riordinare internamente).

SPAZIOCASA 040/369960 C. Marzio (zona) in palazzo d'epoca alloggio con vista aperta di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Università nuova (zona) in palazzina nuovissima ultimi piccoli alloggi con terrazzi o giardini propri e possibilità di box.

SPAZIOCASA 040/369960 Baiamonti (zona) in palazzo validissimo alloggio luminoso di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia.

SPAZIOCASA 040/369960 Ovidio (zona) in palazzina recente al piano rialzato monovano con bagno in buono stato adatto single/investimento.

SPAZIOCASA 040/369950 Polo (adiacenze) in palazzo recente al piano alto alloggio panoramico di cucina abitabile saloncino 2 camere bagno terrazzino.

SPAZIOCASA 040/369950 posti auto per 1/2 auto coperti/scoperti con comodi accessi automatizzati (zona) Sansovino-Capitolina.

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giusto in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggioli. Occasione.

TRIESTE IMMOBILIARE, via Conti, box auto doppio di ca. 24 mq in stabile recente. Adatto anche uso magazzino con acqua e luce. € 39.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE, zona Rossetti, app.to in buono stabile d'epoca composto da: ingresso, cucinino con tinello, due ampie camere, bagno. € 85.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE centrale in stabile d'epoca composto da: atrio, soggiorno con accesso al balcone, cucinino, due camere, bagno, rip. soppalcato. Termoautonomo, molto buone le condizioni interne. € 105.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE Settefontane, app.to ristrutturato a nuovo in buono stabile d'epoca composto da: ingresso, grande soggiorno, camera, ampia cucina, bagno, cantina. € 110.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE Settefontane trilocale ottimamente disposto, al piano alto con asc., molto luminoso con vista aperta, poggiolo e termoautonomo. € 120.000. Tel. 040/393329.
(A00)

TRIESTE IMMOBILIARE Vicolo Scaglioni, ultimo piano in stabile recente, composto da: ingresso, ampio salone, tre stanze, cucina, rip., due bagni, terrazzo, balcone, box e posto auto. € 385.000. Tel. 040/393329. (A00)

ZONA Ponterosso ultimo piano salone cucina tre camere doppi servizi terrazza posto macchina. Casaimmedia 040-5705709. (A/00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamento via Bonomea vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160, terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, posti auto. Altro zona Piccardi, mq 90, ampie terrazze. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi ville Costiera triestina e Barcola Miramare rispettivamente mq 300 e mq 400, vista golfo, parco, piscina, trattative riservate. Per informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

VIA Capodistria, stabile signorile con giardino cond., alloggio sui 100 mq ca., Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

VIA Cologna, in stabile moderno, buon appartamento di 55 mq ca. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.
(A00)

VIA Jenner appartamento buone condizioni atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto macchina € 129.000 cod. 65/P Gallerytrieste Est tel. 040/380261.
(A00)

VIA Udine, ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, termoautonomo, € 100.000. Eurocasa Battisti 8, 040/638440.
(A00)

€ 49.000 San Giacomo buone condizioni, due stanze, cucina e bagno. Tre 040/774779.
(A00)

ATTICO panoramico con box o posto auto in zona S. Luigi/Rozzol cerchiamo per clienti con ampia disponibilità economica. Trattative riservate. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.
(A00)

CATTINARA, Eremo, Scala Bonghi cerchiamo casetta singola o accostata con giardino, anche da ristrutturare per specifiche richieste di residenti. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 cerca appartamento atrio salone terrazzo cucina tre stanze doppi servizi posto auto in zona semiperiferica.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 cerca appartamento semiperiferico ingresso soggiorno cucina poggiolo matrimoniale singola bagno, definizione immediata.

FIERA, Cumano, oltre 200 nominativi per appartamenti di piccola metratura, piani alti con balcone. Disponibilità immediata. Tecnocasa Rozzol Tel. 040/9380538.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e provincia case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040-764666. (A/00)

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

REVOLTELLA, Ghirlandaio, Settefontane ricerchiamo appartamenti 80-100 mq per numerosi clienti di zona. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040-764666. (A/00)

ZONA S. Vito cerchiamo per ns/cliente due camere cucina bagno, definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO - Kandler luminoso piano alto con ascensore ben ammobiliato soggiorno, cucina abitabile con veranda, due camere, servizi separati e balcone. € 650 mensili. Tel. 040/7600243. (A00)

GALLERY centro ufficio, condizioni perfette, pronto uso, zona reception-attesa, tre stanze autonome, servizio, termoautonomo. Cod. 143/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, adatto come magazzino, € 185 mensili. Cod. 305/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale Miramare locale di 230 mq, posizione d'angolo, due grandi entrate, possibilità soppalco. Cod. 142/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Giulia zona di forte passaggio, locale d'affari con due fori + magazzino, circa 63 mq totali. Cod. 355/P. Tel. 040/7600250. (A00)

LONGERA casetta con giardino e box auto, due stanze, soggiorno, cucinino, cantina. Ammobiliata, contratto transitorio. 700 €. Norbedo immobiliare 040/368036.

PORTICI 040/774177 via Ghirlandaio, arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, vista aperta, € 500 mensili. (A00)

POZZECCO Immobiliare, adiacenze Ginestre, arredato in villa bifamiliare, posizionato sulla spiaggia, giardino e box auto, 60 mq, termoautonomo. 040/764416 334/3538739.

RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2500 rif. 16104.

ROIANO buon alloggio arredato, piano alto con ascensore. € 390. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 300 mensili (vuoto/referenziati) Campi Elisi alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 450 mensili (arredato-referenziati) in residence (zona) periferica alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzo possibilità parcheggio.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo a € 350 mensili (arredato-referenziati) S. Giacomo validissimo alloggio di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppia/single.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo da € 550 mensili (arredato-non residenti/foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovi super rifiniti palazzetto B.go Teresiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 360 mensili (arredato-referenziati) centro città alloggio di cottura soggiorno/letto bagno autometano ottimo per single.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 550 mensili (vuoto-residenti) Giulia (zona) alloggio di cucina soggiorno 3 stanze 2 bagni autometano possibilità posto auto.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo a € 450 mensili (vuoto-residenti) Stadio (zona) alloggio in posizione tranquilla di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo a € 600 mensili (arredato-non residenti) lussuoso alloggio in palazzina nuova (zona) Severo-Università di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano.

VESTA 040/636234 affitta appartamenti arredati zona centro, Rossetti, Giulia, Roiano per non residenti, villa arredata zona Besenghi. (A00)

VIA Capuano, arredato, 3 vani, cucina, bagno, risc. autonomo, € 450. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ANVOLT Trieste cerca 4 operatrici telefoniche possibilità part-time pomeridiano adatto anche a pensionate tel. ore ufficio 040/416636.

AZIENDA cartaria a ciclo continuo di piccole medie dimensioni in provincia di Gorizia è alla ricerca di personale per rinforzare il proprio organico. Assistente elettrico: perito elettrico meglio con esperienza su impianti a controllo digitale alle dirette dipendenze del responsabile manutenzione. Rif. As casella postale n. 70 - ufficio postale Gradisca d'Isonzo.

EUROCLONE Spa, società operante nel settore biotecnologico ricerca per la propria sede di Trieste un tecnico di produzione. Per tale posizione si richiedono le seguenti caratteristiche: titolo di studio tecnico sanitario di laboratorio biomedico o perito chimico o equivalente, eventuale esperienza pregressa nello stesso settore. Inviare cv al numero di fax 040/3755414. (A00)

PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca geometra o perito per conduzione propri cantieri in provincia di Trieste. Si richiede esperienza almeno triennale in ruolo analogo, capacità di gestione e coordinamento, tenuta contabilità. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale c.i. 00435066. (A00)

PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca ingegnere per conduzione propri cantieri in provincia di Trieste. Si richiede esperienza almeno triennale in ruolo analogo. Inviare curriculum a fermo posta Ts centrale c.i. 00435066. (A00)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil47)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A9006)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8.a misura 20.enne bellissima 333/8218289, 040/350772. (A8831)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. BIONDISSIMA italiana Elisa 349/3906269 ti aspetto. (A8840)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8827)

A.A.A.A.A.A.A. SPLENDIDA ventenne 5.a misura caldissima molto disponibile chiamami 348/2592455. (Fil47)

A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima disponibilità tel. 338/9523906 distinti. (A8792)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24.enne disponibile 333/3976299. (A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333/3132353. (A8849)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa 320/5735185, 040/383676. (A8921)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima spagnola 5.a misura completissima. 333/9981748. (A8920)

A.A.A.A. SAMANTHA appena arrivata dotatissima femminile grossissima sorpresa chiamami 339/3356404. (A8948)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti, pregasi serietà 333/8381229. (A8882)

A.A.A. BELLISSIMA brasiliana 20.enne completissima molto calda senza limiti 338/2135435. (A8825)

A.A.A. GRADO carina ragazza esegue body massage. 333/5491487. (Fil2048)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679. (A8775)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. TRIESTE caldissima molto disponibile 6.a misura anche domenica. 340/4063070. (A8796)

A. TRIESTE Eva italiana con sorpresa riceve tutti giorni chiamami 347/8559537. (A8811)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943. (A8951)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggi manuali. 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A7274)

ANTONELLA dolcissima bionda, bella, giovane, conoscerebbe uomo per momenti molto particolari 338/8639633. (Fil60)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti tel. 334/3028606. (A8954)

CLAUDIA giovane signora, conoscerebbe uomo molto particolare per avventura 347/9231768. (Fil60)

KATIA accattivante mulatta 7.a misura bella e trasgressiva 339/4141068. (A8848)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 00-386-57670077. (A8810)

NOVITÀ bellissima fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirsi 338/8675151. (A8819)

NOVITÀ Monfalcone bellissima 19.enne piccante snella 4.a misura disponibilissima 348/8632596 ti aspetto chiamami! (C00)

NUOVO studio massaggi 00386-31831785, 00386-41858891. Massaggio: corpo, sportivo, rilassante, orario 10-20. (A8832).

SENSUALE trasgressiva massima disponibilità 7 misura ti aspetta per farti sognare 349/1355840. (A8835)

SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo, disponibilissima. Monfalcone 338/6077784.

SEXCAPRICE 899.544.539 proibito 166.12.88.65 Roseto Sas Vicolo Turt Spezia € 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

SONO qui da poco. Vorrei poterti incontrare per un'amicizia spiritosa e divertente. 340/6186931. (Fil60)

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa 333/2128273. (A8824)

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5mi snella disponibilissima ambiente riservato 347/7268488. (A8821)

TRIESTE prima volta Rafaella stupenda snella bocca sexy molto disponibile 334/1083194. (A8825)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

COMPAGNIA petrolifera cerca gestore per la conduzione di un distributore carburanti zona Palmanova (Ud). Inviare richieste allo 0422/812751. (Fil46)

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

COMUNE DI TRIESTE Ufficio Contratti

Bando di gara - estratto

Il Comune di Trieste indice una gara per l'affidamento del servizio di trascrizione delle discussioni e dei dibattiti registrati su nastro magnetico nel corso delle sedute del Consiglio comunale. L'importo dell'appalto ammonta ad Euro 36.152,00 + IVA. L'aggiudicazione verrà effettuata a favore dell'Impresa che avrà prodotto l'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando di gara integrale è esposto all'Albo Pretorio ed è disponibile anche sul sito internet del Comune. Per informazioni rivolgersi alla Vicesegreteria Generale – Largo Granatieri n. 2 – I° piano – tel. 040/6754414-4378-8500. Le richieste di partecipazione – formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara – dovranno pervenire al Comune di Trieste entro le ore 12 del giorno 05 gennaio 2005.

Trieste, 13 dicembre 2004

IL DIRETTORE DI AREA - *dott. ssa Giuliana CICOGNANI* -

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *La rivoluzione digitale è la vera protagonista dei film che stanno invadendo le sale italiane*

A Natale lo schermo si riempie di cloni

Da «Polar Express» a «Shrek 2», da «Ocean's Twelve» a «Christmas in Love»

Forse per rincorrere la moda digitale, tutti i cinepanettoni, anche quelli tradizionali con gli attori in carne ed ossa, sembrano voler applicare gli straordinari effetti che moltiplicano in una pellicola le star, gli scenari, i generi. Se in **«Polar Express»** di Zemeckis troviamo Tom Hanks clonato cinque volte grazie alla tecnica della «performance capture», anche gli altri superfilm natalizi puntano sulla folla di divi, simili agli eserciti virtuali del «Signore degli anelli» creati dal trucco digitale «massive».

Ecco allora che **«Ocean's Twelve»**, seguito del fortunato «Ocean's Eleven» sempre diretto da Steven Soderbergh, sfodera un cast record di belloni e bellissime: Clooney, Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Catherine Zeta-Jones, Julia Roberts, Bruce Willis e Vincent Cassel. Ma anche **«Closer»**, del veterano Mike Nichols («Il laureato») non scherza, presentando amori e trasgressioni di due coppie londinesi formate da Jude Law, Julia Roberts, Nathalie Portman e Clive Owen.

L'epoca del superdivo che sbancava da solo il botteghino pare davvero tramontata, e sotto l'albero di Natale domina nuovamente il filmone collettivo come negli anni '60 (quando c'era il clan Sinatra modello di «Ocean's Twelve»). In quest' ultima tendenza si è inserito perfettamente Woody Allen, che da un po' di tempo sforna un capolavoro all'anno grazie alla partecipazione con paga minima sindacale di una moltitudine di star, disposte a tutto pur di figurare in una sua regia. Così anche **«Melinda e Melinda»**, l'ultima commedia dolce-amara del maestro newyorchese (ora in tournée musicale europea) vede a fianco di Chloë Sevigny e Will Ferrell la nuova diva Radha Mitchell in un doppio ruolo, in due storie l'una comica l'altra triste, inventate da un commediografo e un drammaturgo discutendo in un bistrot di Manhattan.

S tratta della più recente forma di sindrome da sdoppiamento d'identità (ricordate «Multiplicity» con Michael Keaton, realizzato con la tecnica del «compositing», ma anche «Zelig» dello stesso Allen?) che la realtà digitale circostante ci fa proiettare sulle nostre esistenze, e che si riflette con prepotenza sulle invenzioni del grande schermo.

Da sinistra, e in senso orario: il manifesto di «Polar Express», una delle meraviglie del Natale 2004; la coppia più ammirata sul grande schermo, quella di «Shrek 2», per cui ha cambiato colore perfino la «Gazzetta dello Sport»; una splendida Catherine Zeta-Jones in «Ocean's Twelve»; i quattro interpreti di «Closer».

Anche nelle pellicole di casa nostra, per tener botta all'invasione hollywoodiana, i campioni del box-office sono costretti a moltiplicarsi. Così **«Christmas in Love»**, ultima farsa targata Boldi-De Sica-Parenti, spinge sull'abbondanza di presenze divistiche, pure made in Usa. Accanto ai collaudati Massimo e Christian, dentro allora Sabrina Ferilli, Annamaria "Sconsolata" Barbera, Alena Seredova (giovane flirt di Boldi), nonché Danny De Vito e il Ridge di «Beautiful» Ron Moss, in comparsate tanto surreali e inverosimili da sembrare inserti digitali. Ma anche qui il tema della moltiplicazione si estende alla storia, perché Boldi e De Sica per la prima volta recitano separati in diversi episodi, per i quali sono stati sceneggiati più finali, tristi o a lieto fine come in Woody Allen. E l'ansia da carenza di divismo ha contagiato anche il ritorno di Aldo, Giovanni & Giacomo in **«Tu la conosci Claudia?»**, che per battere la concorrenza (dopo il calo di tensione de «La leggenda di Al, John e Jack») hanno precettato non solo la mattatrice Paola Cortellesi, al centro di una girandola amorosa con il trio, ma pure Sandra Ceccarelli e l'almodovariana Rossy De Palma.

In queste feste dominate dall'esigenza di clonazione, i protagonisti si moltiplicano anche negli altri film con «Polar Express» davvero digitali, ovvero **«Gli incredibili»** targato Pixar, con un'intera famiglia di buffi supereroi, e **«Shrek 2»** della Dreamworks, in cui l'amato protagonista viene pure inserito in una più ampia dimensione familiare, a fianco dei genitori dell'amata Fiona (e fra i poteri dell'orco puzzolente, quella di aver «digitalizzato» in verde l'edizione di ieri della storica, rosea «Gazzetta dello Sport»).

Per confermare la straordinaria abbondanza d'offerta di queste feste al cinema, e per dimenticare un altro anno non proprio idilliaco nella realtà, ecco che la varietà tocca anche i generi. Se abbiamo già esaminato il ricco cartellone di commedie, altri film sotto l'albero affrontano ad esempio l'avventura classica, con **«Il mistero dei templari»** interpretato da una triade di star, Nicholas Cage, Harvey Keitel e Jon Voight, un thriller molto trendy tipo «Codice Da Vinci» fra misteri, simboli esoterici e massonici. E non poteva mancare il genere caleidoscopico per eccellenza, il musical, con una fastosa cineversione de **«Il fantasma dell'Opera»** di Joel Schumacher su musiche di Andrew Lloyd Webber. Sarà dura battere il ricordo dei precedenti sette film tratti dal romanzo del 1910 di Gaston Leroux, fra cui quello con Lon Chaney e il capolavoro pop «Il fantasma del palcoscenico» di De Palma. Ma per il Supercinema di Natale di questo bellicoso inizio millennio, non sembrano esserci davvero limiti né avversari.

Paolo Lughi

Un nuovissimo supporto al «Cinecity», mentre a Udine apre il «Visionario» gestito dal Cec

Proiezioni da fantascienza a Pradamano

UDINE L'avvento del cinema digitale è una rivoluzione che porterà il cinema ad abbandonare il suo elemento base, la pellicola. Questa rivoluzione, che parte dagli Stati Uniti, in Italia inizia in anteprima assoluta dalla sala 1 del «Cinecity» di Pradamano. Oggi infatti verrà inaugurata la nuova proiezione digitale con «Shrek 2». Quella a cui andrà incontro lo spettatore del cinema digitale sarà un'emozione diversa: un'immagine nitida e brillante sarà accompagnata a una fedeltà del suono superiore a quella data dalla pellicola. Il sistema di funzionamento del proiettore digitale è molto semplice: il film proiettato è compresso in un file, arriva al cinema su un supporto digitale o via satellite, viene successivamente decriptato e scaricato sul disco fisso di un server centrale. Infine, attraverso un lettore, viene trasmesso ad un proiettore digitale che lo riproduce sullo schermo.

Le novità in ambito cinematografico a Udine non si esauriscono a questa anteprima nazionale. A partire da domani, infatti, lo stabile razionalista di via Asquini 33, ristrutturato dall'architetto Leonardo Miani, sarà un nuovo multisala e centro culturale, «Visionario», dedicato alle arti visive, che sarà gestito dal Centro Espressioni Cinematografiche.

«Visionario» comprende tre sale cinematografiche (intitolate agli storici cinematografi cittadini oggi scomparsi: Astra, Minerva, Eden), un ampio spazio espositivo, un internet bar, una mediateca (che sarà attivata dal 2005), una sala incontri-conferenze e un bookshop con novità librarie scelte in molteplici ambiti (fotografia, arte contemporanea, pittura, architettura, illustrazione, videoclip e videoarte), alle quali si aggiunge una vasta selezione di Dvd.

Per domani è prevista dalle 10 una no-stop con tre titoli in prima visione («Matrimoni e pregiudizi», «Il Fantasma dell'opera» e «Camminando sull'acqua»).

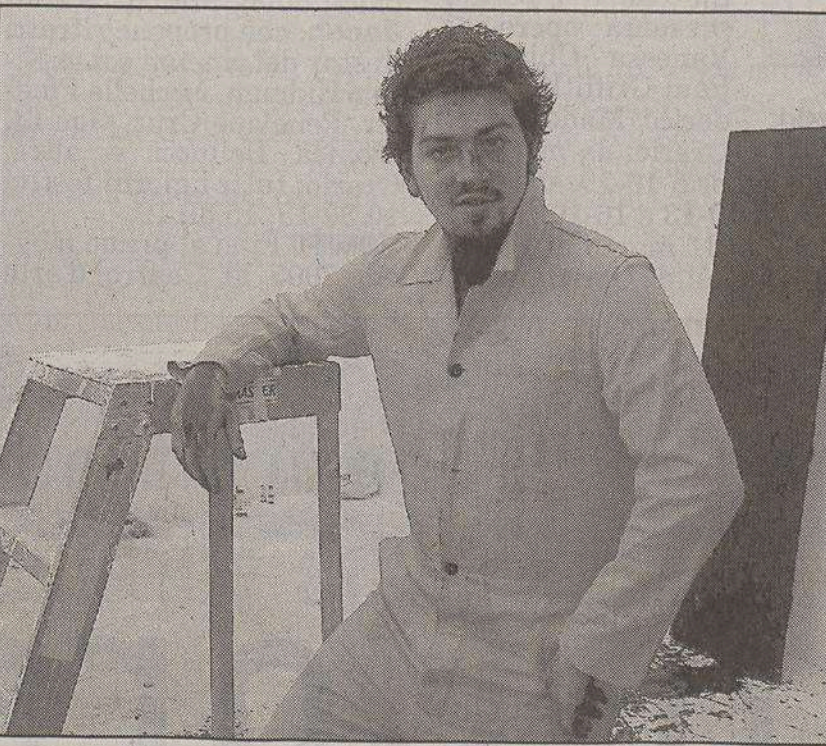
Emanuela Pezzetta

MOSTRE *Viene inaugurata domani pomeriggio «Lavori in corso»*

Monfalcone: il nudo entra in galleria

Performance «scandalosa» dell'artista dell'Isola di Man

MONFALCONE Lo avevano già sperimentato Adamo ed Eva cacciati dall'Eden nel famoso dipinto di Masaccio. Allora era stata un'edera a coprire ciò che all'epoca era giudicato sconveniente esporre. Certo, erano secoli addietro. Ma, da Masaccio ai giorni nostri, la storia si ripete. Gira, infatti, attorno a una nudità l'attenzione per la nuova mostra che si inaugurerà domani pomeriggio, alle 18.30, alla Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone, in piazza Cavour.

Intitolata «Lavori in corso: Chimera, Griffiths, Maddalozzo» è, in realtà, una personale-collettiva di tre artisti, Vanessa Chimera, Federico Maddalozzo e Paul Griffiths. La prima lavorerà sul concetto di «spazio inaccessibile», il secondo sulla luce e i colori. Ma è soprattutto l'opera di Griffiths, originario dell'isola di Man, a causare il maggior scompiglio. In realtà, l'azione di per sé non ha nulla di scandaloso: l'artista si immergerà in una vasca ripiena di vernice, ne uscirà e si incamminerà verso un lungo tunnel, lasciando lungo il percorso tracce della pittura. All'uscita, sei «figuranti» lo attenderanno per ripulirlo con dei pezzi di stoffa, che verranno poi appesi a guisa di «sindone». Ma, e qui sta il bello, lo farà completamente nudo. O almeno, dovrebbe. Perché c'è chi spinge per una sorta di «vestizione parziale», che copra almeno... lo stretto necessario.

«Lavori in corso» per l'artista britannico Paul Griffiths.

Idea assolutamente rinnegata dall'artista. «Il fatto di essere nudo è strettamente legato al concetto della nascita – spiega Griffiths -. Quando nasciamo siamo nudi, e così arriviamo alla morte. La mia performance è strettamente legata al ciclo della vita. I vestiti sono un elemento estraneo a questo concetto, qualcosa di artefatto. Nel percorso lungo il tunnel non sarebbe più il corpo a toccare la tela, ma la stoffa».

Un problema simile, nella mostra attualmente in corso a Villa Manin sull'arte contemporanea dell'est Europa, è stato risolto esponendo un avviso alle persone «sensibili». E altrettanto forse si farà a Monfalcone. Paul Griffiths, d'altra parte, non è nuovo a opere di carattere provocatorio: durante la performance «Final year degree show» ha cancellato inchiostro da 1089 sterline (per lasciare l'essenza della banconota) mentre nell'estate del 2003 ha esposto «World's largest popcorn sculpture», una scultura rappresentante King Kong dell'altezza di quattro piedi fatta interamente di pop corn, commissionata da Odeon Cinemas per il 70.mo anniversario della pellicola originale del 1933. La performance, pudore permettendo, si terrà conformemente alla versione prevista (ovvero nudo compreso), a partire dalle 18.30, e sarà anche ripresa in un video che verrà poi proiettato durante il resto della durata della mostra, che rimarrà aperta fino al 6 febbraio 2005. I tre artisti si sono formati al Corso superiore d'arte visiva organizzato dalla Fondazione Ratti di Como, struttura con la quale la Galleria monfalconese avvierà una proficua collaborazione, e hanno al loro attivo già collaborazioni con enti e numerose collettive.

Elena Orsi

EDITORIA *Il libro di Cherini e Valenti viene presentato oggi alla Biblioteca Statale*

Storie di mare, tra Trieste e l'Istria

Cantieri, transatlantici e fari, vaporini, barche da pesca

Una storia divulgativa della marineria triestina e dell'Istria, con tutto quello che vi ha ruotato attorno, dai cantieri alle barche dai pesca, dai vaporetti ai transatlantici, dai fari alle tragedie del mare, dagli storici vari (con tanto di cronache dell'epoca) agli sport del mare, non senza qualche «incursione» letteraria. È questo, e tanto altro, il volume di **Aldo Cherini** e **Paolo Valenti «Il mare di Trieste e dell'Istria. Aspetti minori o poco conosciuti di storia, vita e letteratura marinara tra il 1800 e la seconda metà del 1900» (Edizioni Luglio, pagg. 230, euro 30)**, che viene presentato oggi alle 17, alla Biblioteca Statale di Trieste (largo Papa Giovanni XXIII) dagli stessi autori e dal presidente dell'Irci Piero Delbello.

Il libro, che si indirizza volutamente ai non addetti ai lavori, è nato in gran parte una decina di anni fa, con i ricchi materiali raccolti dai due autori, entrambi attivissimi soci (e Valenti anche presidente) dell'Associazione marinara Aldebaran. Per inciso, il volume è corredato da numerosi, finissimi disegni di navi minori e di barche da pesca realizzati da Cherini nel corso degli anni.

Di questo affascinante materiale si è innamorato l'editore Claudio Luglio, che ha già realizzato altri due volumi di cui è co-autore Valenti (sulla storia del cantiere San Marco e su quella delle linee passeggeri di cabotaggio), che ha quindi messo in cantiere il libro, sfornato dalla tipografia qualche giorno fa.

Non solo navi, si diceva, ma tutto quanto vi ha ruotato attorno nel corso dei decenni, come i piloti di Rovigno, cittadina che a metà del '700 disponeva di 200 velieri e 120 capitani che raggiungevano tutto i Mediterraneo e si spingevano fin oltre Gibilterra. Luci sul golfo è il titolo del capitolo dedicato ai fari più familiari, da quello di Salvore alla Lanterna di Trieste, da quello di Punta Sottile (fatto saltare nel '44 dai tedeschi) al più famoso faro della Vittoria.

Scorrendo le pagine si può anche compiere una mini-crociera lungo le coste dell'Istria a bordo del piroscafo San Marco. Il capitolo «Itinerario della memoria» fa infatti rivivere questo viaggio, effettuato nel luglio 1939, attraverso una pittoresca descrizione e altrettanto suggestivi schizzi dei fari e della costa fino alla punta più meridionale dell'Istria.

Il «San Giorgio» dell'Istria-Trieste (disegno di Cherini).

Corposa e ricca di notizie la parte relativa agli armamenti minori e ai vaporini costieri, corredata dai minuziosi disegni a matita di Aldo Cherini, che spazia dai servizi marittimi dello Stabilimento Tecnico Triestino alla Socierà di Navigazione a Vapore Monfalconese, dalle linee tra Capodistria e Trieste alla società di navigazione Istria-Trieste, alla «Dalmazia» e alla Navigazione Giuliana, per proseguire con le linee con base nel Quarnero, dalla Ungaro-Croata alla Marittima Fiumana.

La «Piccola rassegna delle navicelle è delle barche locali» è in realtà un approfondito capitolo per apprendere tutto, o quasi, su trabaccoli, pieleghi, brazzere, bragozzi, topi, battelle, battane e via discorrendo.

Infine, un'occasione mancata per Trieste (non la sola dirà, qualcuno): è quella dell'Elettra, la nave-laboratorio di Marcomi, che per le sue origini e la sua fine (lasciata arrugginire per anni e poi demolita all'ex cantiere San Rocco) è strettamente legata al nostro mare.

Giuseppe Palladini

TEATRO *Martedì va in scena al Teatro Miela di Trieste lo spettacolo di Bellu e Sarti con Bebo Storti*

«La nave fantasma», un'italica vergogna

Morirono 283 immigrati nella notte di Natale del 1996 tra l'indifferenza assoluta

TRIESTE Sembrava uno scherzo macabro, una di quelle leggende cruente che si raccontano per spaventare la gente ed esorcizzare la morte. Dicevano che i pescatori di un paesino della Sicilia facevano «la pesca dei morti»: calavano le reti e le tiravano su con dentro cadaveri e pezzi di corpi. Ma era tutto vero. Il 25 dicembre 1996, la notte di Natale, nel mare tra la Sicilia e Malta era colato a picco un battello carico di immigrati provenienti dall'India, Pakistan e Sri Lanka. Duecentottantatre le vittime: avevano pagato 5000 dollari a testa per imbarcarsi. È stata la più grande tragedia navale avvenuta nel Mediterraneo dalla fine della seconda guerra mondiale.

Una sciagura orrenda, raccapricciante. Ma con un aspetto, se possibile, ancor più inquietante: il silenzio di media e istituzioni. Nonostante le testimonianze dei superstiti approdati sulle coste greche, stampa e televisioni non se ne occuparono salvo rare eccezioni («Manifesto», «Narcomafie»), mentre le autorità si mostrarono scettiche: tanto scettiche che la tragedia fu battezzata il «naufragio fantasma».

Martedì al Teatro Miela l'incredibile vicenda rivivrà grazie a «La nave fantasma», uno spettacolo prodotto dal Teatro della Cooperativa di Milano scritto a quattro mani da Giovanni Maria Bellu, inviato de «la Repubblica», e Renato Sarti - che ne cura anche la regia - in collaborazione con Bebo Storti.

Si stenta a credere come un incidente di queste proporzioni possa essere caduto nell'oblio per così tanti anni. I pescatori di Portopalo, paesino nel sud della Sicilia, trovavano nelle reti quei poveretti e li ributtavano in mare temendo conseguenze per la loro attività. Erano in tanti a saperlo, ma l'omertà continuava. Solo cinque anni dopo il giornalista di Repubblica Giovanni Maria Bellu riuscì finalmente a raccogliere la testimonianza di un pescatore, individuando il relitto in fondo al mare e filmando i resti dei corpi che ancora oggi lo circondano. Le immagini furono trasmesse dalle tv di tutto il mondo e quattro Nobel italiani lanciarono un appello in cui chiedevano al governo di cancellare quella vergogna recuperando i corpi. Sono trascorsi sette anni, ma i poveri resti sono ancora là.

Renato Sarti, autore e regista di «La nave fantasma», e, a destra, l'interprete Bebo Storti.

In scena, a narrare la vicenda, ci saranno Bebo Storti e Renato Sarti. Dal debutto, 5000 persone hanno assistito a questa particolare rievocazione, in uno spettacolo che si propone di scuotere le coscienze addormentate, quasi fossero narcotizzate, di cittadini e istituzioni. Ce ne parla Renato Sarti, attore, regista e drammaturgo, triestino di nascita ma trapiantato a Milano dove ha collaborato, tra gli altri, con Strehler, Paolo Rossi, Moni Ovadia e dove da due anni dirige il Teatro della Cooperativa.

«Giovanni Maria Bellu - racconta Sarti - mi ha coinvolto nella stesura del testo; sia il percorso drammaturgico che quello registico prevedevano di inserire armi atipiche, quali clownerie, improvvisazione, coinvolgimento del pubblico, elementi tipici del teatro comico. Volendo fare cabaret tragico, alla nostra prima stesura si è poi aggiunto il grosso apporto dal punto di vista comico di Bebo Storti».

Il silenzio di media e istituzioni colpisce quasi più della tragedia. C'era il centrosinistra al governo, allora...

«Nello spettacolo mettiamo molto ben in risalto questo fatto. Con la consapevolezza che il governo in quel caso è stato latitante, e che Prodi non ha tratto da questa sciagura una legge adeguata. E poi i Centri di permanenza temporanea li ha istituiti la Turco-Napolitano...».

Ci sarà un'«invasione della platea»...

«Gli spettatori risponderanno a quiz riguardanti l'immigrazione attuale ma anche quella italiana. Ci sono 24 milioni di italiani emigrati in 80 anni nel mondo di cui ci siamo dimenticati. Sarà un gioco teatrale, con l'utilizzo da parte del pubblico di macchinari di scena per simulare il vento, lo scroscio dell'acqua, i tuoni. Il senso era quello di trovare un escamotage per far cadere la quarta parete».

Per scuotere il pubblico?

«Lo spettacolo non deve soltanto scuotere il pubblico, ma soprattutto colpire le coscienze. I misteri italiani sono tanti, troppi, spesso con lo svolgersi dei processi 30 anni dopo e gli imputati in qualche stato lontano... il nostro è un Paese che ha fatto della memoria un optional, e anche della sua coscienza».

Qual è la sua opinione sullo sfratto del Teatro Miela?

«È una cosa indegna, ma non fa altro che rientrare nella politica culturale di una città, come Trieste, che è vecchia, nostalgica, fascista e nazista. Ma io chiuderei il Teatro Stabile! Il Miela è una delle poche situazioni culturali in città che funziona. Quando arrivo qui respiro quell'aria museale tendente al suicidio... allora vado a prendere una boccata d'ossigeno al Miela. Una parola in più la merita anche Globogas, l'associazione i cui componenti sono confluiti nel Miela: è stata depredata del bellissimo lavoro che ha svolto al Castello di San Giusto, tutto per farne un ristorante e una discoteca per ballare il tuca-tuca. E questo l'ha fatto l'amministrazione del Centrosinistra, l'ha fatto l'onorevole Damiani, non la destra!».

I biglietti per «La Nave Fantasma» sono in prevendita alla biglietteria del Teatro Miela (martedì-sabato, ore 17-19, euro 10,00).

Federica Gregori

CINEMA *Film su Monicelli e mostra*

Grande guerra alla Cineteca

ROMA Alla Cineteca del Friuli organizzare mostre, rassegne, festival, pubblicare libri, forse non bastava più. Così oltre a conservarli, restaurarli, farli circuitare (i film), adesso prova anche a produrli. È stato ultimato infatti in questi giorni il montaggio de **«I sentieri della gloria»** un documentario che segna il debutto della Cineteca nel ruolo di produttore. È la cronaca del ritorno di Mario Monicelli sui luoghi della Grande Guerra, a 90 anni dall'entrata dell'Italia nel conflitto, e alla vigilia del 90.mo compleanno del regista che ricorre nel 2005. In compagnia di Gloria De Antoni, conduttrice e giornalista televisiva, Monicelli torna sui set friulani di uno dei suoi film più famosi ed amati e incontra i reduci, intendendo in questo caso le comparse, di quella grande avventura cinematografica che ebbe a protagonisti Sordi Gassman e la Mangano.

Gloria De Antoni

Mario Monicelli

Tappe del viaggio, che non riguarda solo il cinema perché le riflessioni di Monicelli spaziano a tutto campo, sono Venzone, Palmanova, Marano lagunare, scelto più tardi, nel 1984, come ambientazione di «Bertoldo Bertoldino e Cacasenno», segno di un amore per le nostre terre che dura e che riporta ancora ogni anno Monicelli in Friuli, spettatore fedele e appassionato delle Giornate del Cinema Muto.

«I sentieri della gloria», che prende spunto dal volume di Carlo Gaberscek e Livio Jacob, «Il Friuli e il cinema», sarà presentato in anteprima a Trieste ad Alpe Adria Cinema e successivamente in altre città italiane in attesa di trovare accoglienza televisiva.

E sempre a proposito di anniversari, è stata annunciata per febbraio prossimo l'apertura della mostra **«A 90 anni dalla Grande guerra»** a cura di Claudio Strinati e Giano Accame, che illustrerà gli avvenimenti storici, i cambiamenti sociali e culturali e le maggiori espressioni delle avanguardie artistiche europee.

Luogo dell'esposizione una sede inedita per gli eventi artistici, la galleria Mazzoniana della Stazione Termini, con facile acronimo subito ribattezzata GATE, giocando anche sul significato inglese di uscita, passaggio, cancello. La nuova struttura è in realtà già stata collaudata con successo nei mesi scorsi con la bella mostra di Sgarbi sul Guercino, ma è dal prossimo febbraio che GATE funzionerà a pieno regime, ospitando oltre all'arte, musica, proiezioni, presentazioni di libri. L'iniziativa rientra nel piano di valorizzazione delle nostre stazioni avviato dai ministeri per i Beni e le Attività Culturali e da quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, e, come nel caso di Termini, ha anche lo scopo di riqualificare un quartiere che ha conosciuto un lungo periodo di degrado. Dopo la Grande Guerra il programma di GATE per il 2005 prevede mostre su Picasso, sul rock e sul disegno satirico in Italia negli anni di piombo.

Fulvio Toffoli

Biennale Danza: direttore il brasiliano Ismael Ivo

VENEZIA Il corpo come documento del nostro tempo, testo per leggere la società contemporanea: si chiamerà «Body attack» il terzo Festival internazionale di danza contemporanea della Biennale di Venezia affidato per il 2005 alla direzione di Ismael Ivo, performer, danzatore e coreografo afrobrasiliano, già ospite della Biennale danza nel 2002 con uno spettacolo dedicato al fotografo scomparso Robert Mapplethorpe, che ieri ha illustrato le linee guida della sua direzione artistica.

Incidente con la sua Porsche

Whitney Houston tampona il bus

WASHINGTON La cantante Whitney Houston ha tamponato un autobus mercoledì in Georgia mentre era al volante della sua Porsche.

Nessuno è rimasto ferito nell'incidente. La Houston ha ricevuto comunque una multa per non avere dato la precedenza.

Fiorello rifiuta Sanremo: «Non sarei una novità»

ROMA Fiorello ha rifiutato l'invito di Paolo Bonolis a Sanremo «perchè - ha spiegato - la mia presenza non sarebbe una novità per il Festival», ha detto ieri a «Viva Radio 2», ricordando di aver già partecipato in gara nel '95 e da ospite due volte, nel 2001 con Rafaella Carrà e due anni fa con Pippo Baudo. «Non ho paura di Sanremo, visto che l'ho fatto tre volte... Il problema è solo uno: se ci torno che novità è? Saprebbe di già visto. Tutto qui. Detto ciò, faccio un in bocca al lupo per un Sanremo che sarà bellissimo».

Lo showman Fiorello.

MOSTRE DEL NORDEST

«Lavori in Corso» da domani a Monfalcone, documenti e foto sul Lager di Sobibor alla Risiera di San Sabba

Aria di Natale in galleria, pensieri preziosi a Padova

I «volti rubati» alle star del cinema dal fotografo Paolo Jacob alla Cineteca di Gemona

TRIESTE Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 s'inaugura la mostra di pittura, scultura e grafica **«Natale con l'arte»**, che rimarrà aperta fino al 31 dicembre. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Da domani al 10 gennaio al Caffè Stella Polare di piazza Sant'Antonio 6 è visibile una selezione di quadri su specchio di **Claudio Sivini**, «Specchio, specchio delle mie brame...». Orario: 7-21, chiuso domenica.

Domani, alle 17, alla galleria Poliedro s'inaugura la collettiva a tema libero **«Natale 2004»**, alla quale partecipano venti artisti. Apertura fino al 5 gennaio. Orario: feriale 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Domenica e festivi chiuso.

Fino all'8 gennaio alla galleria Cartesius di via Carducci 10 prosegue la mostra **«Omaggio a Spacal»**, che propone una trentina di xilografie e tre opere uniche di grande qualità materica dell'artista triestino. Orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

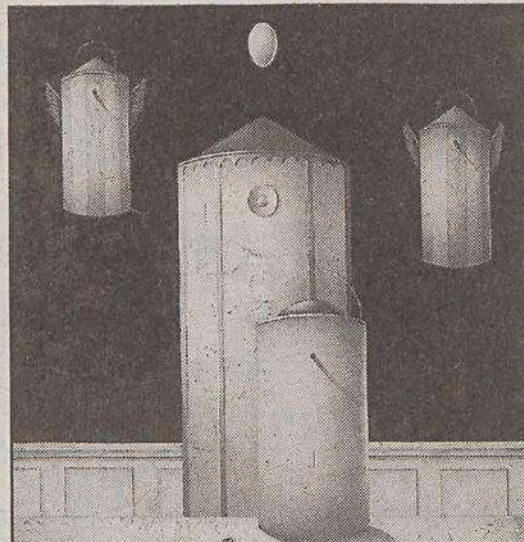
Da domani al 14 gennaio, al MinervaArtCaffè in via S. Francesco 18 rassegna collettiva **«MagicoNatale2004»**. Orario: tutti i giorni, escluso domenica e festivi, 7-20.30.

Fino al 13 febbraio al Civico museo della Risiera di San Sabba è visibile la mostra documentaria **«From the ashes of Sobibor»**, che racconta la storia del Lager di Sobibor. Orario: tutti i giorni 9-19.

Fino al 23 dicembre alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a sono visibili due mostre: nella sala A espongono Diego **Collarini** con alcune sinestesie musicali e Fabio **Improta** con quadri informali; nella sala B Giorgio **Colussi** e Maria **Visconti**. orario: feriali 120,30-12.30 e 17-19.30. Festivi 10.30-12.30.

Fino al 4 febbraio alla galleria LipanjePuntin, in via Diaz 4, è visibile la mostra di **Nicola Toffolini**. Orario: 11-19.30, lunedì e festivi chiuso.

Per tutto dicembre, alla Galleria Torbandena, **«Group Show»**. Lunedì 16-19.30, da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.

Alla galleria Minimal in via San Nicolò 25, mostra dedicata allo storico marchio del design italiano **Danese**. Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, ogni giorno, festivi compresi.

«Sacra famiglia» di Paolo Grimaldi e, a destra, una foto di Artur Zmijevski.

Fino al 10 gennaio, alla Biblioteca statale, **«Alice Fegitz** - 1869-1957, il segno delicato di un'artista della borghesia mitteleuropea nella Trieste tra Otto e Novecento». Orari: da lunedì a venerdì 10-18, sabato 10-13.

Dal 27 al 31 dicembre il New Age Center di via Nordio 4 ospiterà la mostra «Anima e corpo» dell'artista triestina **Manuela Marussi**.

GORIZIA Domani, alle 18, alla Comunale di piazza Cavour a Monfalcone, s'inaugura la mostra **«Lavori in Corso»** che fino al 6 febbraio presenta opere di Vanessa Chimera, Paul Griffiths e Federico Maddalozzo. Orario: da mercoledì a venerdì 16-19, sabato e festivi 10-13 e 16-19.

Fino al 31 marzo ai Musei provinciali di Gorizia a palazzo Attems-Petzenstein prosegue la mostra dedicata a **Edoardo Del Neri»**. Ore 9-19, lunedì chiuso.

Fino al 28 dicembre all'enoteca «la Serenissima» di Gradisca d'Isonzo, prosegue la mostra antologica del pittore triestino **Guido Antoni**, che festeggia i 70 anni di attività artistica.

UDINE Fino al 23 gennaio alla Galleria della Cineteca di Gemona (0432/980458) è aperta la mostra «Volti rubati», fotografie di **Paolo Jacob**, che propone ritratti di star del cinema come Nicole Kidman, Michelle Pfeiffer, Penelope Cruz, Gon Li, Monica Bellucci e altre. Orario: tutti i giorni festivi 10.30-13, 15.30.19.

CODROIPO Fino al primo maggio 2005 al Centro d'arte contemporanea di villa Manin, **«Instant Europe»**, è visibile la prima grande mostra (fotografie e video) in Italia dedicata alla nuova Europa di ventisei artisti dei dieci nuovi paesi membri dell'Ue.

MONFALCONE Fino al 28 dicembre nello Spazio Altern'art è aperta la mostra **«Guido Antoni:** 70 anni di pittura». Orario: giovedì, venerdì e sabato, 17-19.30.

CERVIGNANO Fino al 30 gennaio nella biblioteca di Cervignano del Friuli è aperta la mostra-omaggio a **Giuseppe Zigaina**, «Ottant'anni di un artista». Orari: martedì-venerdì 16-19, sabato-domenica 10-13 e 16-19, chiuso lunedì e festività.

VENETO Da oggi al 9 febbraio al secondo piano di Ca' Rezzonico a Venezia sarà aperta la mostra **«I Tiepolo**. I rami per le acqueforti nelle collezioni del Museo Correr».

Domani, alle 18, all'Oratorio di San Rocco (via Santa Lucia) a Padova s'inaugura la mostra **«Pensieri preziosi»** che presenta fino al 30 gennaio gioielli di nove artiste europee. Info: 049/8204527.

LIRICA *Accoglienza tiepida per «Rake's Progress» nella discutibile messa in scena dell'Opera di Graz*

Stravinskij non infiamma il «Verdi»

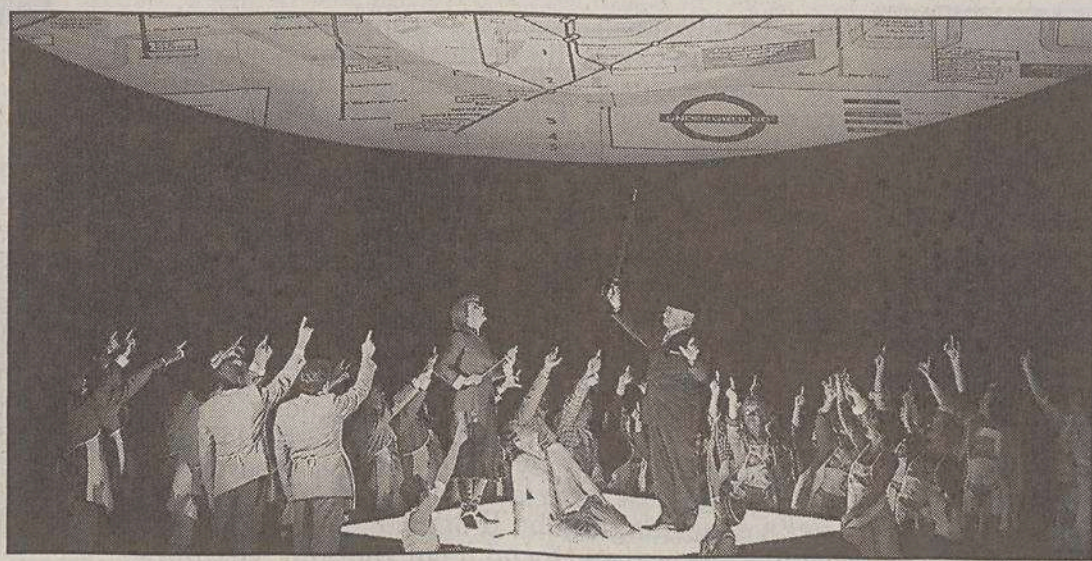
Prova difficile per l'orchestra, il coro e i cantanti, diretti da Julian Kovatchev

TRIESTE L'intervento del custode, valso a sedare l'incendio sul nascere, è stato provvidenziale anche per il ruolino di marcia del "Rake's Progress", ultima opera dell'anno al Teatro Verdi. Non erano ammesse distrazioni: sette rappresentazioni una di seguito all'altra entro Natale. Per la prima dell'altra sera c'erano parecchi vuoti in sala, con chiazze più vistose dopo l'intervallo.

In quest'opera-manifesto di Stravinskij la noia non è mortale, ma la si direbbe in agguato. Le dimensioni non aiutano a superarla, due ore e mezzo di sola musica, ed è implicita nello spietato oggettivismo del suo autore, nel deliberato strangolamento della vocalità espansa, nel rifiuto di un lirismo vero e diretto, nella rigorosa alternanza degli assolo con i pezzi d'assieme, in un meccanismo che sembra rifarsi alle "Passioni" bachiane.

Eppure, all'interno di tanto schematismo, raggiunge vertici assoluti negli allentamenti o abbandoni. Sono rari ma toccano nell'intimo, proprio come nelle "Passioni", quando c'è l'ascesa al Golgota. Frequenti i rimandi settecenteschi, cui si rifà anche l'organico orchestrale, tipicamente mozartiano.

Citazioni ed allusioni si susseguono in esubero, la ricerca dei reperti punta a tutti i mondi possibili della musica, alla sua storia, con il grande Igor ad impossessarsene vorace per abbandonarli senza rimpianto, senza volerli evolvere, senza il minimo accenno a svilupparli. Qui il suo motto è "prendere e lasciare". L'ascolto reagisce con interesse ma stenta ad esserne coinvolto. A tessere le fila del complicato ordito musicale è stato convocato Julian Kovatchev che anche stavolta si affida al suo musicalissimo istinto, al suo senso innato del divenire ritmico, riuscendo a smussare molte delle stucchevolezze. Dirige con passo spedito, la tecnica chiara rende condivisibili gli stacchi, ma per far luccicare la partitura da ogni anfratto avrebbe dovuto esigere di più dai pur attenti strumentisti dell'Orchestra, guadagnando una risposta meno generica.

Anche il Coro, istruito da Lorenzo Fratini, è chiamato ad una prova difficile, e sa rispondere con duttilità, disposto ad ogni trasformismo scenico. Se la cava anche nella pronuncia, notazione non da poco essendo l'inglese qui più importante che mai. Sessant'anni fa per Stravinskij era una lacuna che andava colmata, avendo appena ottenuto la cittadinanza americana ed avendo esaurito gli idiomi in cui ebbe ad imbattersi nella sua esistenza: il russo in "Noces" e "Mavra", il latino in "Oedipus rex" e "Sinfonia di Salmi", il francese in "Perséphone". Sotto questo aspetto gli interpreti vocali, un'autentica assise internazionale, sono stati impeccabili mostrando al contempo una straordinaria dimestichezza con le parti. Merita una menzione speciale il tenore Kip Wilborn, spremuto come un limone nelle vesti del libertino in carriera, in grado di assecondarne le volubilità e le debolezze con voce e fraseggi appropriati.

Il soprano norvegese Ann-Helen Moen tratteggia la principale figura femminile in maniera gentile, con timbro sinceramente affettivo nei frequenti richiami al promesso sposo e nell'invocazione "Guide me, o Moon", alla cui conclusione è stata premiata con un applauso a scena aperta. Quale "Nick Shadow", ma anche nella breve apparizione quale "guardiano del manicomio", Richard Paul Fink offre una prestazione più ruvida che da "grand seigneur", emerso dagli inferi. Ad una voce un po' stinta, Claire Powell reagisce da attrice consumata come "Baba la turca". Nei ruoli minori vanno lodevolmente accomunati Kostantin Sfiris, stentoreo padre nobile, Fran Lubahn e Wolfgang Noeth.

Sulla messinscena, una nuova coproduzione proveniente dal Teatro dell'Opera di Graz con l'apporto di Kerstin Pöhler in regia, di Frank Fellmann per le scene ed i costumi, di Reinhard Traub per le luci e di Allen Yu per i movimenti coreografici, appare congruo stendere un velo.

Si può soprassedere sull'edizione in due parti con la cesura a metà del secondo atto che deforma la delicata simmetria dell'opera per abbreviarne la durata.

Si può soprassedere sulla trasgressione temporale, ormai una parola d'ordine nel teatro in musica, anche se svitare "La carriera di un libertino" dalla fonte originale finisce per fare scempio dell'indispensabile clima neoclassico. Ma non si può sottacere sul fatto che è permeata in toto da cattivo gusto. Applausi tiepidi dopo la prima parte, più intensi e prolungati alla fine dello spettacolo, indirizzati alla coerenza dei realizzatori, al maestro Kovatchev ed agli interpreti tutti per la totale dedizione di sé.

Claudio Gherbitz

Una scena del primo atto dell'opera «The Rake's Progress» di Stravinski.

Omaggio tra Gorizia e Monfalcone al compositore morto nel 2004

Romitelli: sperimentali emozioni

MONFALCONE Con l'allestimento della video-opera «An Index of Metals» si sono concluse le iniziative che intendevano rendere omaggio al compositore goriziano Fausto Romitelli (1963-2004).

I Teatri Comunali di Gorizia e di Monfalcone hanno agito d'intesa, organizzando due serate concertistiche ed una tavola rotonda. Il profilo del vulcanico Romitelli emergeva, così, tanto dalla viva sostanza musicale (quel corpo del suono a cui egli guardava come primario oggetto del suo agire creativo), quanto dall'inquadramento analitico (in una prospettiva europea, la sua è una nicchia ricchissima d'idee, distante dai formalismi dell'avanguardia e golosa invece degli stimoli provenienti dalla musica di area popolare).

In Romitelli, a dispetto della ricchezza della scrittura, della densità strutturale e delle eredità colte metabolizzate, troviamo la volontà di una comunicazione diretta con l'ascoltatore. Il suo pensiero era chiaro: occorre comporre il «suono» e non «con i suoni», costruendo un linguaggio che sia allo stesso tempo «mezzo e fine», che colpisca perché fuori dalle consuetudini della pratica musicale quotidiana (inquinata dalla commercializzazione) e che abbia, però, il coraggio di «sporcarsi» con la realtà (il rock, la techno, il pop).

Fausto Romitelli

Ecco che, grazie agli apporti delle nuove tecnologie (Romitelli dopo gli studi al Conservatorio di Milano si è perfezionato all'Ircam di Parigi), l'ascoltatore è messo di fronte a nuove esperienze percettive e rimane stupito dalla novità di un'immaginazione inarmonica, corposa, violenta. L'altra sera la video-opera «An Index of Metals» - per soprano solista (Donatienne Michel-Dansac alle prese con testi firmati da Kenka Lekovich), ensemble (il magnifico gruppo «Ictus» diretto da Georges-Elie Octors), multiproiezione (video di Leonardo Romoli e Paolo Pachini) ed elettronica (la produzione informatica era curata da Stefano Bonetti e Paolo Pachini) - contava proprio sul coinvolgimento dello spettatore, in una sinestesia tra immagini materiche (su tre schermi procedevano sequenze di metalli catturati in mutevolezza di stato) e flusso sonoro.

Inutile riflettere. È arte che va sperimentata per assunzione diretta. E si può senza retorica parlare di «emozioni» provate nei momenti culminanti. Eppure la forza suggestiva della musica di Romitelli ci è sembrata, in questa partitura, meno potente di quanto lo sia nell'allucinatorio ciclo «Professor Bad Trip». Applausi intensi.

Sergio Cimarosti

Nuovo lavoro del chitarrista

Massaria: un disco nel nome di Giano

TRIESTE A tre anni esatati dall'incisione del primo lavoro in studio, intitolato «Titipana», il chitarrista triestin Andrea Massaria si ripropone sulla nicchia del mercato jazz con il lavoro «Giano», composto per l'etichetta Artesuono con il New Time Trio, gruppo che ospit ail batterista Ut Ghandi e il bassista Danilo Gallo.

Otto i brani, quattro originali firmati dallo stesso Andrea Massaria e altrettante rivisitazioni legate ad autori come Henderson, Coleman, Green e Velasquez. Un lavoro intenso quanto cerebrale, in grado di rispecchiare il recente percorso, non solo artistico, avviato da Andrea Massaria nell'arco degli ultimi due anni: «Giano rispecchia la mia evoluzione mentale – dice lo stesso Massaria – varie letture di psicologia, filosofia e soprattutto di ambito religioso mi hanno spinto a una maturazione anche musicale. Il titolo «Giano» è uno sguardo a quanto è stato ma soprattutto a quanto potrà accadere ed evolversi».

Se l'album d'esordio «Titipana» ha per certi versi rappresentato una sorta di vetrina delle indubbie capacità del chitarrista triestino, «Giano» dipana è in bilico tra il clarrico e l'innovazione del jazz. Andrea Massaria traduce il suo nuovo linguaggio anche con una decisa svolta tecnica. Non sarà l'unico emblema delle innovazioni volute nella seconda fatica in studio: «Armonie e ritmiche libere, influenze classiche e jazz puro – dice il chitarrista –.Per anni ho cercato di suonare meglio possibile. Voglio lo sbaglio – azzarda Massaria, ribadend l'iter filosofico sposato alle sonorità di Giano –. Evitare errori è un ideale meschino: se non osiamo affrontare problemi che siano così difficili no vi sarà alfine sviluppo, né musicale né umano».

Non si sbaglia invece Massaria ad affidarsi ancora ai musicisti Ut Gandi e Daniele Gallo, entrambi eccezionali a concretare un lavoro che scopre nel brano «Giano», nella rivistazione di «Besame muchi» e in «La caduta» momenti particoalri di tecnica, suono, ricerca dell'emozione assoluta.

Francesco Cardella

Musica classica ottomana domani al Teatro sloveno

TRIESTE Domani, alle 21, al Teatro stabile sloveno di via Petronio concerto dell'ensemble Asîtâne di Istânbul, che propone musica classica ottomana, ossia musica colta sviluppatasi presso le corti e i principali centri urbani dell'Impero Ottomano (1326-1923) una parte dei quali sono divenuti, dopo il 1923, Repubblica di Turchia. Una musica «classica», «colta», detta dai musicologi turchi del Novecento «sanat» e caratterizzata dall' elaborato sistema modale impiegatovi, detto «makâm».

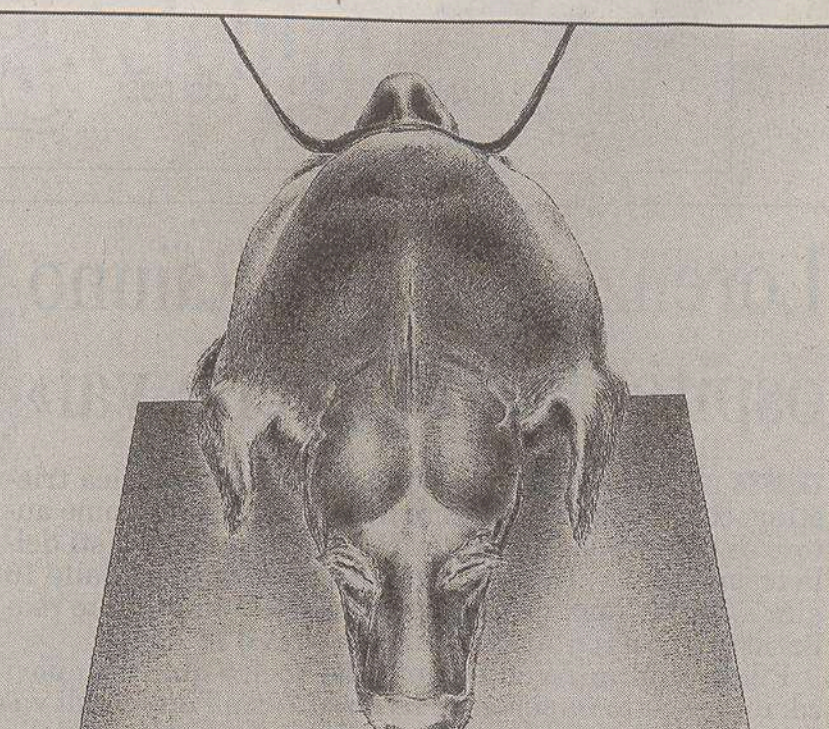
IN GALLERIA

Le opere dell'artista croato esposte alla Biblioteca Statale di Trieste

Dalì, soggetto fantastico per Popovic

Il pittore surrealista trasfigurato in alcuni ritratti e disegni

TRIESTE Alla Biblioteca Statale di Trieste è aperta (fino al 18 dicembre) la mostra di Dimitrije Popovic «Hommage a Dalì». La mostra si sviluppa lungo un'infilata di stanze che terminano con una parete rossa; questa scelta allestitiva si lega alle opere esposte in un colloquio spaesante di sapore onirico. Protagonista assoluta è una serie di ritratti di grande formato dell'eccentrico ed egocentrico rappresentante del Surrealismo qui chiamato a partecipare direttamente ad una raffigurazione di quell'immaginario internazionalmente conosciuto fatto di orologi molli, di inneschi di corpi estranei in corpi umani, di moltiplicazione verminosa.

Dalì, creatore di immagini fantastiche, entra nei disegni di Popovic; il suo volto è dappertutto, con gli occhi strabuzzati, con la bocca inesistente - e al suo posto delle formiche - mentre sembra sporgersi da una porta - e poi scorgiamo i suoi celebri baffi raddoppiati - o anche anziano con le lucertole che gli si inseriscono sotto la pelle.

«Il cane andaluso» (2004), un'opera di Dimitrije Popovic.

Dalì è prelevato da Popovic e, in qualità di genio incontrastato della trasfigurazione, utilizzato come materia prima per nuovi concepimenti di matrice surrealista. In questa mostra poi vi sono anche installazioni, strani assemblaggi con piume, disegni di "uova all'occhio", conchiglie, ossa: un salto nella terza dimensione che suggella la volontà di costruire per allusioni un mondo sovvertito in cui il confine tra normalità e follia, tra reale ed irreale tende a scomparire. Grande provocatore per immagini, non manca quella che è una parte importante dell'arte del maestro spagnolo e cioè quelle implicazioni erotiche - anche spinte - congiunte ad una certa volontà di sublimarle.

Il tratto di Popovic è decisamente di grande efficacia; inoltre proprio l'utilizzo delle matite colorate gli permette di avvicinare - come in una sorta di simbiosi - quel divisionismo che fu alla base dell'opera inziale del maestro.

L'associazionismo psicanalitico diventa per Dalì la tecnica delle paranoia critica, attraverso la quale svincolare una grande quantità di espressività per una sorta di recupero della potenzialità prima propria dell'artista e dell'uomo: la capacità di immaginare. E così inizia - anche per Popovic - quel carosello tra soggetti di diverse sfere di appartenenza, tra identità mutanti ed effetti cangianti, che gira attorno agli occhi spalancati e compiaciuti di Dalì.

Lorenzo Michelli

Alla Casa della Musica

Dodici canzoni dei Beatles reinventate con 2 pianoforti

TRIESTE «John & Paul: 12 Beatles Song's» si intitola il concerto per due pianoforti che si terà domani, alle 21, all'Auditorium della Casa della Musica, in Via Capitelli 3 a Trieste. A suonare saranno Mariarosa Pozzi e Rossella Candotto. arrangiamenti di Giorgio Tortora, letture di Leonardo Tognon.

Mariarosa Pozzi ha intrapreso giovanissima lo studio del pianoforte, per poi diplomarsi brillantemente presso il Conservatorio «Pollini» di Padova. Da subito protagonista di una intensa attività concertistica, è specializzata nel repertorio pianistico del '900.

Rossella Candotto, pianista e direttore di coro, a Trieste si è diplomata brillantemente in pianoforte con Laura De Simone e perfezionandosi con Massimo Gon. Successivamente a Udine si è diplomata in Didattica della musica. Ha proseguito gli studi con Claudia Mattiotto, Francesco Mander, Micaela Mingardo, Franco Angeleri, Andrea Von Ramm, Emilio Curiel e Mirna Pecile, Marco Ghiglione.

RACCONTI

Domani riceverà il riconoscimento al Circolo Generali di Trieste

Premio «Ulcigrai» alla Flamigni

TRIESTE Avrà luogo domani, alle 11, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza duca degli Abruzzi 1, l'assegnazione del Premio letterario «Carlo Ulcigrai» per la narrativa, giunto all'ottava edizione. A presentare la manifestazione Livio Chersi, presidente del Circolo e membro della giuria formata da Franco Firmiani, presidente, Nella Ulcigrai, Claudio Grisancich, Cristina Benussi, Paolo Quazzolo, Armando Zimolo.

Giuria che, riunitasi lo scorso 38 settembre, ha deciso all'unanimità, dopo attento esame, di assegnare il terzo premio al racconto «Il sosia» di Claudio de Ferra, vicenda poliziesca intrecciata a una storia sentimentale. Secondo prmeio al racconto, fiaba fantascientifica, «La finestra rotonda» di Graziella Atzori. Primo premio al racconto «E prometto di amarti» di Fernanda Flamigni Tomasella, tragica vicenda capace di rendere narrativamente stati d'animo e percorsi mentali coinvolgenti e sconvolgenti».

Promosso dalle Assicurazioni Generali, il Premio «Carlo Ulcigrai» è stato istituito nel 1995 per rendere omaggio a Carlo Ulcigrai appunto, il cui amore per la cultura e la letteratura si coniugava a un gusto di raffinato umanista. A lui le Generali devono molto, soprattutto per la sua opera «tesa a legare la Compagnia a Trieste e a renderla partecipe delle pulsioni intellettuali e ideali della città».

Il Premio, rivolto ai triestini e a tutti i collaboratori delle Generali, è aperto soltanto alla narrativa.

Grazia Palmisano

FOTOGRAFIA

Le immagini della città al centro di un incontro alla Sala Baroncini

Trieste negli occhi di Casali

TRIESTE La città si è messa in posa per il fotografo Furio Casali che nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (in via Trento 8) è stato ospite del circolo Amici del dialetto triestino.

Argomento di questa originale carrellata di diapositive in dissolvenza incrociata, sonorizzate, è proprio la nostra città colta in momenti particolarmente pittoreschi come la regata d'autunno, il sentiero Rilke e il castello di Duino, la parata del Cinquantenario.

Furio Casali

Ma non sono mancate immagini del tutto inedite della Trieste contemporanea.

L'attività di questo fotografo amatoriale è iniziata nel 1985 e da lunghi anni collabora col Circolo Fotografico triestino. Ha allestito finora una trentina di mostra personali a Trieste e in regione e si è aggiudicato numerosissimi primi premi fotografici, tra cui ripetutamente il Trofeo Pollitzer.

Furio Casali ama sperimentare diverse tecniche e linguaggi realizzando ora ritratti ora «racconti fotografici» basati su paesaggi scenograficamente sovrapposti.

Liliana Bamboschek

TEATRO *Il celebre dramma di Ibsen con la regia di Castri fino a domenica a Trieste*

In casa, con il male e gli spettri

Bravi Ilaria Occhini e Luciano Virgilio tra verità e ipocrisia

TRIESTE A modo suo, anche Helene Alving, è una rivoluzionaria. Peccato che la rivoluzione della protagonista di «Spettri» di Ibsen arrivi troppo tardi. Quando il male è già consumato. Quando le «dissolutezze», la «scelleraggine», per usare parole sue, hanno già contaminato la casa. Quando, riapparsi da porte sbadatamente aperte, gli spettri di un passato che si pensava morto si mangiano i vivi.

«Spettri» è in scena in questi giorni al Rossetti, con la regia di Massimo Castri e le scene di Claudia Calvaresi. Il dramma è uno tra i più noti di Ibsen. Un cupo interno scandinavo: pareti di legno e finestroni da cui filtra la luce maligna del Nord. Una drammaturgia perfetta di cinque personaggi stretti da legami inconfessati. Helene Alving è una donna che ha piegato la testa, accettando per sé e per gli altri il ruolo di moglie onorata di un marito disonorevole, che se la faceva con la cameriera, che le ha lasciato in casa una figlia illegittima, che ha trasmesso al figlio un male ereditario condannandolo alla demenza. Helene Alving ha sempre taciuto tutto. Per un principio di onorabilità e dignità borghesi che ora, nel nome del marito scomparso, tanto onorato quanto odiato, l'hanno convinta a devolvere il suo patrimonio alla beneficenza di un asilo pubblico. Helene Alving è una donna forte e intelligente. Ha capito che si trattava solo di bugie. Si è rimproverata la propria viltà. Si è fatta un'idea dell'aridità del pastore Manders, che un tempo aveva amato e che l'aveva rifiutata convincendola a tornare dal marito. Ma per la rivoluzione della signora Alving, fosse anche solo una rivoluzione interiore, è troppo tardi.

Ilaria Occhini, protagonista di «Spettri».

Massimo Castri ha dedicato buona parte della propria carriera ai due grandi pessimisti e critici drammaturghi borghesi: Ibsen e Pirandello. Ne ha capito i meccanismi intimi, la dinamica mentale. Con una regia ineccepibile conduce ora «Spettri» a questo risultato: la chiave non è in quel «Mamma, dammi il sole» che il figlio Osvald pronuncia con bocca demente all'ultima battuta. La chiave è nella battuta ancora più ultima di Helene, nel suo arrendersi ai propri spettri, nel suo tornare a un solitario di carte.

Perché uno spettacolo così riesca, ci vogliono grandi attori. Ilaria Occhini (la signora Alving) e Luciano Virgilio (il pastore Manders) lo sono. Determinata e colpevole lei, ottuso e sordo all' ascolto lui: un affarista del cuore. Convincenti nella schermaglia che li oppone, sono la grande coppia mancata attorno a cui ruotano, vittime e torturatori, gli altri abitanti della casa: la calcolatrice Regine di Irene Petris, lo zoppo e diabolico Alarico Salaroli, il povero Osvald, a cui Pierluigi Corallo dà toni inediti e sorprendenti da bambino viziato e sofferente. Chi si arrende all' ipocrisia - dice Ibsen - non può che cadere. Qui cade chi lo ha capito. Sopravvivono gli affaristi.

Roberto Canziani

Mercoledì a partire dalle 16 manifestazioni al Politeama Rossetti

Lo Stabile festeggia cinquant'anni

TRIESTE Mercoledì 22 dicembre il Politeama Rossetti resterà aperto fin dalle 16 per festeggiare assieme al pubblico la giornata del cinquantesimo anno d'attività del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Alle 16 saranno **I Piccoli di Podrecca** a dare il benvenuto agli spettatori adulti e bambini con qualche tranche del loro amatissimo «Varietà»: un'atmosfera viva di note e fantasiosi personaggi magicamente mossi da fili fino alle 17.30 circa, ora in cui avrà inizio alla Sala Bartoli la conversazione: **«Cinquant'anni di Teatro»**. Interverranno, con testimonianze e riflessioni, personaggi che hanno legato il loro nome e il loro lavoro al Teatro Stabile: dal "fondatore" Sergio D'Osmo a Guido Botteri, da Furio Bordon a Claudio Magris, al direttore Antonio Calenda. L'incontro – moderato da Paolo Quazzolo – sarà anche l'occasione di presentare il nuovo sito internet del teatro che all'indirizzo www.ilrossetti.it http://www.ilrossetti.it offre tutte le informazioni sull'attività artistica, diversi servizi e – caso unico in Italia – un archivio ricchissimo di notizie di tutti gli spettacoli.

A concludere la giornata saranno gli attori della Compagnia Stabile: Roberto Herlitzka, Daniela Giovanetti, Luca Lazzareschi, Alessandro Preziosi e tutti gli altri protagonisti di «Re Lear» offriranno agli spettatori a una **«Serata di Festa»** con sorprese musicali, brindisi e un piccolo buffet. Per accedere alla serata da oggi sono in vendita alle biglietterie biglietti al prezzo di 2,50 euro; gli altri appuntamenti sono invece a ingresso libero.

Centocinquanta giovanissimi nel «Progetto Schiaccianoci»

TRIESTE La Sala Tripcovich di Trieste ospiterà oggi, alle 18.30, e domani, alle 20.30, il «Progetto Schiaccianoci», ideato e realizzato dall'Associazione Danza Friuli Venezia Giulia in collaborazione col Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari. In scena un allestimento del balletto di Ciaikovskij del tutto «inedito», poiché a interpretarlo sono 150 allievi dai 10 ai 20 anni d'età delle scuole di danza associate, provenienti da Tarvisio, Maniago, Ronchi dei Legionari, Trieste, Pordenone, Codroipo, Spilimbergo, Castions di Strada, Colugna.

Sotto la direzione artistica di Doriana Comar, per la supervisione organizzativa di Federica Sassara e Rita Gentile, e con le scene e i costumi curati da Igor Pahor, i giovanissimi danzatori interpreteranno le coreografie ideate appositamente dal Maestro Daniel Hreiline (già solista dell'Opera di Bonn, direttore del Balletschule International di Bonn, premio Miglior Coreografo 1998 a Monaco di Baviera), allestite durante incontri mensili di gruppo, e perfezionate separatamente dalle insegnanti di ogni singola scuola partecipante.

APPUNTAMENTI

Spettacolo musicale della Cappella Tergestina, «Saba e Giotti» a Sacile

«Incanti di Natale» al Ridotto

TRIESTE Oggi, alle 18, al Miela, il Salotto Giotti e la macchina del testo presentano la lettura scenica de «El Paradiso in versi pici».

Oggi, alle 18.30, al Ridotto del Verdi «Incanti di Natale» della Cappella Tergestina, diretta da Marco Podda. Voce recitanter Lucka Pockaj.

Oggi, alle 17.45, alla sala Baroncini, incontro e ascolto commentato delle cantate di Bach con Bruno Bianco, studioso della cultura musicale del '700.

Domani, alle 21, allo Stabile sloveno, musica classica ottomana con l'ensemble di Istanbul «Asitane».

Domani, alle 21, alla Casa della Musica, concerto per due pianoforti «John & Paul», con Mariarosa Pozzi e Rossella Candotto.

Domani, alle 17.30, al Caffè San Marco, Marina Ninchi, figlia di Ave, presenterà il libro: «Ave Ninchi. Una juventina fra teatro e fornelli».

L'attrice Elsa Fonda

Domani, alle 20.30, al Miela, la Filodrammatica della Comunità degli italiani di Materada presenta «Quando el mar fa burasca», quindi la Filodrammatica di Verteneglio «La solita domenica in famiglia»

Domenica, alle 18, alla chiesa luterana di Largo Panfili, in scena il recital «Joy to ghe world».

UDINE Oggi, alle 20, al ristorante Dogana Vecchia di Trivignano, «Internet dal monitor alla tavola: sfida del gusto, gusto della sfida», conferenza di presentazione a cura di Piero Colle.

Domani, alle 21.30, al teatro San Giorgio, «Contatto Party», ospiti l'artista visivo Lorenzo Missoni, il videomaker Paolo Comuzzi, la regista Rita Maffei e i perform Tadeusz, Irina Jonoskova e i Reparto 9.

SACILE Oggi, alle 21, al teatro Ruffo, «Saba e Giotti: uguali e diversi» di e con Elsa Fonda, alla fisarmonica Aleksandr Ipavec.

LIGNANO Domani, alle 20.45, al Cinecity, concerto della Piccola orchestra Avion Travel.

GORIZIA Domani, alle 21, all'auditorium di Staranzano, concerto dell'Italian Instabile Orchestra.

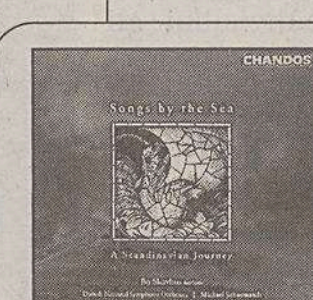
MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al teatro Comunale, per ContrAzioni va in scena «Italiani cìncali! Parte prima: minatori in Belgio» con Mario Perrotta.

NOTE CLASSICHE

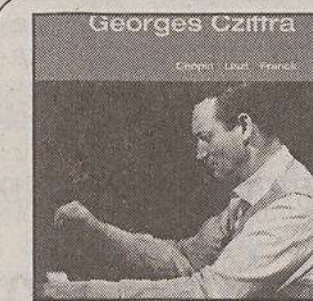
A cura di Sergio Cimarosti

Russisch-Orthodoxe Weihnachtschöre

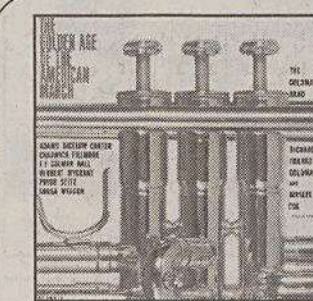
Interpreti vari
(Brilliant Classics)

In prossimità delle feste si assaporano, grazie a questa ristampa, alcune tra le più suggestive pagine del repertorio sacro ortodosso. La vocalità degli interpreti bulgari è maestosa nell'inno, commovente nella preghiera. Tra le grandi firme troviamo Ciaikovski, Rachmaninov e Gretchaninov (è suo il luminoso «Credo» affidato alla forza arborea di Boris Christoff). Icone dai colori inimitabili.

Songs by the Sea: Scandinavian Journey

Bo Skovhus, bar. - Dnso - Michael Schønwandt, dir.
(Chandos)

Il baritono danese Bo Skovhus (voce potente e morbida) ci accompagna in questo viaggio musicale nell'area scandinava, tra affinità tematiche (il mare) ed eredità romantiche: accanto al Grieg di «En Svane» e «Den Bergtekne» è ben rappresentata la scuola della Danimarca (Heise, Lange-Müller, Malling, Nielsen), ma sono svedesi le pagine dalla scrittura più densa ed inquieta («Ithaka» op. 21 di Wilhelm Stenhammar e il meraviglioso ciclo «Ur Kung Eriks Visor» di Ture Rangström).

GEORGES CZIFFRA

Musiche di Chopin, Liszt, Franck
(Emi - classic archive) dvd

Il pianista ungherese György Cziffra (1921-1994) trovò in Liszt l'autore d'elezione: lo suonava con estrema libertà, facendo salti d'acrobata, fraseggiando alla zingara, gettandosi in corse sfrenate. In questi filmati parigini dei primi anni '60 le pagine di Chopin (Polacca op. 53, Scherzo op. 31) e Franck («Variations symphoniques») non dicono nulla d'eccezionale, ma alla sfilata lisztiana (la Rapsodia n. 6, lo Studio «Gnomenreigen», il «Grand Galop chromatique») s'esulta, si ride, si sbigottisce.

The Golden Age of the American March

The Goldman Band - R. Franko Goldman e A. Cox, dir.
(New World Records)

La «Goldman Band», nata nel 1911 come «New York Military Band», squilla e rulla che è un piacere: splendore degli ottoni, intonazione perfetta, contrappunti freschi degli strumentini. Questo disco, ristampa d'un aureo album del 1976, riunisce pezzi del periodo d'oro del genere (1876-1926), con titoli fra i meno frequentati. Godetevi le marce-parafrasi («Gate City» di A.F. Weldom, e «Grandioso» di Seitz) e quelle tratte dal mondo dell'operetta («Tabasco» di Chadwick o «The serenade» di Herbert).

CARLOS KLEIBER

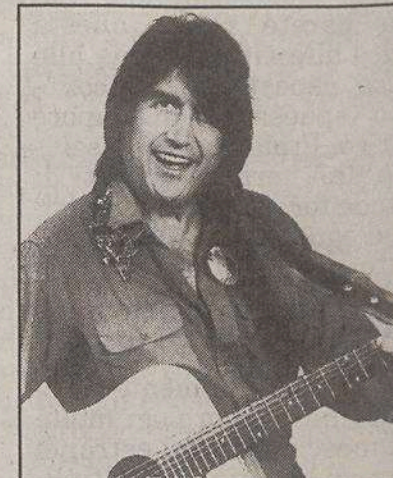
Musiche di Beethoven, Mozart, Brahms
(Deutsche Grammophon) dvd

Escono, in cofanetto e singolarmente, i dvd del «lascito» video di Kleiber. Scegliamo il concerto tenuto nell'ottobre del 1996, a Monaco, con la «Bayerisches Staatsorchester». Gesto direttoriale meraviglioso (la mano sinistra incanta nel segnare il fraseggio dal respiro lungo) e concertazione finissima (pare d'ascoltare certi passi per la prima volta). Si passa dallo stile tragico («Coriolano» di Beethoven), alla commedia leggera (Mozart, Sinfonia n. 33), fino al Brahms più amato (la «Quarta»).

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Lorenzo Pilat su Raiuno ospite di «Italia che vai»

TRIESTE Lorenzo Pilat, una delle glorie della musica triestina, che si è fatto conoscere in giro per l'Italia come autore di bellissime canzoni, sarà uno dei protagonisti della trasmissione «Italia che vai», in onda domani dalle 16 alle 17 su Raiuno. Sarà questa una delle 35 puntate realizzate per raccontare le più belle città d'Italia.

Pilat, proprio recentemente, ha inciso quattro nuovi cd: un progetto importante realizzato con l'intento di valorizzare la musica popolare e far conoscere alcune delle più belle canzoni di Trieste, ma non solo.

Il cantautore Lorenzo Pilat

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Seconda rappresentazione. Oggi, ore **20.30** turno F; durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche: sabato 18 dicembre 2004 ore **17** turno S; domenica 19 dicembre 2004 ore **16** turno D; martedì 21 dicembre 2004 ore **20.30** turno E; mercoledì 22 dicembre 2004 ore **20.30** turno C; giovedì 23 dicembre 2004 ore **20.30** turno B. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Concerto di Natale» con il Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, direttore Lorenzo Fratini. Cattedrale di San Giusto giovedì 23 dicembre 2004 ore 18, ingresso libero. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05, tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. «Concerto di S. Stefano 2004 - Tango, mi amor!» Camerata Strumentale italiana - direttore Fabrizio Ficiur - e Triestango. Domenica 26 dicembre 2004 ore 12, sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domenica 19 dicembre, ore **11**: «Ti racconto una fiaba», presenta «Il canto dei sei uccelli». Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. Speciale abbonamento «5+». **040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Al Politeama Rossetti il 27/12, ore **21** con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 4) c/o biglietteria Politeama o Ticketpoint c.so Italia.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Ore **18** «L'Armonia» presenta il «XII Festival internazionale Ave Ninchi - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Salotto Giotti. Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO MIELA - S/PAESATI martedì 21 dicembre alle ore **21**: il teatro della Cooperativa presenta «La nave fantasma di Renato Sarti, con Bebo Storti e Renato Sarti. Ingresso € 10,00. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle **17** alle **19**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI E SUPER: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15. «Shrek 2». **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05: «De-Lovely - così facile da amare»,** di Irwin Winhler con Kevin Kline, Ashley Judd, Jonathan Price, Natalie Cole, Robbie Williams. Cole Porter: la musica, la vita, le canzoni.
Ore **20.20, 22.15,** continua a grande richiesta **«Exils»** di Tony Gatlif. Verso Algeri a ritmo di Flamenco.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Shrek 2»: 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.
«Ocean's twelve»: 14.55, 17.30, 19.50, 22.20.
«Christmas in love»: 15, 17.25, 19.55, 22.20.
«Il fantasma dell'opera»: 17.10, 19.50, 22.25.
«Tu la conosci Claudia?»: 15.20, 17.40, 20.05, 22.15.
«Closer»: 20.05, 22.15.
«Il mistero dei templari»: 14.50, 17.20, 19.55, 22.20.
«Gli incredibili»: 15.10, 17.30.
«Polar Express»: 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Matrimoni e pregiudizi» di Gurinder Chadha. Dalla regista di «Sognando Beckham».
16, 18, 20, 22: «Confidenze troppo intime», di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.20, 18.20, 20.20, 22.20: Dalla Disney: **«Gli Incredibili». Primi due spettacoli a solo 5/4 €.** Da domani: **15.30, 14.45, 20, 22.15.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.15, 17, 18.50, 20.35, 22.30: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ocean's Twelve» con Julia Roberts, George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Catherine Z. Jones. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.45, 17.55, 20.10, 22.25: «Christmas in love» con Boldi - De Sica. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
15.20, 17.40, 20, 22.25: «Il fantasma dell'Opera», di Joel Schumacher. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
16.35: «Polar Express», con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.** Da domani anche alle **15.**
18.15, 20.20, 22.30: «Il mistero dei templari», con Nicolas Cage. **Alle 18.15 a solo 5/4 €.**
16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Closer», con Julia Roberts e Jude Law. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
15: «Max Pax - ai confini del tempo, il cartoon». A solo 3 €. (Da domani).

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Birth io sono Sean», con Nicole Kidman. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
17.45, 20, 22.15: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.40, 20.45: «The Manchurian candidate» con D. Washington e M. Streep.

PALMANOVA

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Domani, sabato 18 dicembre, alle **20.45**, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, Concerto «Dal Valzer allo Swing» con l'Orchestra Sinfonica Filarmonia Veneta diretta dal maestro Romolo Gessi. Ingresso libero. Tel. 040/364200.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it) Stagione di prosa 2004/2005. Ore **17.30** Foyer del Teatro, conferenza a corredo dello spettacolo «Italiani cincali!» sull'emigrazione friulana in Belgio nel dopoguerra. Intervengono il regista e attore Mario Perrotta e lo storico Marco Puppini. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it) Stagione di prosa 2004/2005. Oggi, ore **20.45, «Italiani cincali!»** di e con Mario Perrotta. Martedì 21 e mercoledì 22 dicembre: **«Antigone di Sofocle»** della compagnia Lombardi-Tiezzi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: giovedì 23 dicembre concerto gospel dei «The Johnny Thompson Singers». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Shrek 2»: 16.30, 18.20, 20.10, 22.
«Christmas in love»: 17.10, 19.50, 22.10, 22.
«Tu la conosci Claudia?»: 18, 20.15, 22.20.
«Ocean's Twelve»: 17.40, 20, 22.15.
«Il mistero dei templari»: 17.30, 20.
«Closer»: 22.30.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 17 dic. ore **20.45** (turno B); 18 dic. ore **20.45** (turno C); 19 dic. ore **20.45** (turno E); 19 dic. ore **16** (fuori abb.). **«Rugantino»** (abb. prosa 10, abb. 5 formula A) di Garinei e Giovannini con Michele La Ginestra, Fiorella Rubino, Edy Angelillo, musiche di Armando Trovajoli, coreografia di Gino Landi, regia di Pietro Garinei. Ufficio informazioni tel. 0432/248418 biglietteria: dal lunedì a sabato **16-19.**

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 23 dicembre 2004, ore **18.** Musiche di L. van Beethoven, F. Schubert, W.A. Mozart, J. Massenet, A. Adam, F. Kreisler, R. Schumann. Soprano Veronica Vascotto; violino solista Lucio Degani; pianoforte Massimo Gon; direttore Paolo Paroni. Ritiro Biglietto segnaposto presso la Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dal lunedì al sabato ore **16-19**). Info: **www.sinfonicafvg.it.**

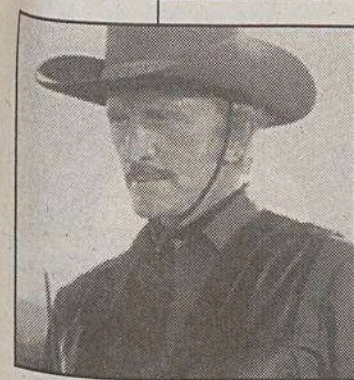
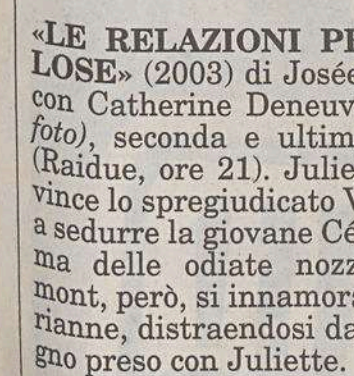
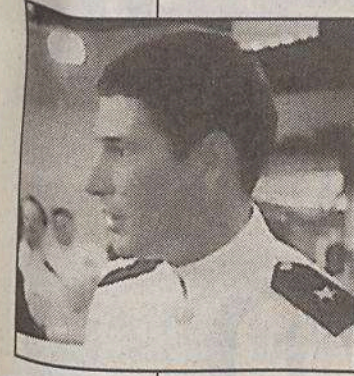
GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 20 dicembre 2004, ore **20.45.** Musiche di L. van Beethoven, F. Schubert, W.A. Mozart, J. Massenet, A. Adam, F. Kreisler, R. Schumann. Soprano Veronica Vascotto; violino solista Lucio Degani; pianoforte Massimo Gon; direttore Paolo Paroni. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria al n. 0432/227704 dal lunedì al venerdì (ore **10-13**). Info: **www.sinfonicafvg.it.**

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 20, 22.15: «Christmas in love», con Christian de Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 20, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's Twelve».
Sala 2. 17.15: «Gli incredibili». Una normale famiglia di supereroi. **20, 22.25: «Il mistero dei templari».**
Sala 3. 17.30: «Polar Express. 20.15, 22.15: «Closer».

I FILM DI OGGI

«I GIUSTIZIERI DEL WEST» (1975) di e con Kirk Douglas (*nella foto*), Bruce Dern e Bo Hopkins (La7, ore 14.10). Un cinico politicante, nella speranza di guadagnare voti, assolda una banda di avventurieri perché catturino un fuorilegge. Avrà delle sorprese. Racconto western crepuscolare con un ottimo cast.

«LE RELAZIONI PERICOLOSE» (2003) di Josée Dayan con Catherine Deneuve (*nella foto*), seconda e ultima parte (Raidue, ore 21). Juliette convince lo spregiudicato Valmont a sedurre la giovane Cécile prima delle odiate nozze. Valmont, però, si innamora di marianne, distraendosi dall'impegno preso con Juliette.

«UFFICIALE E GENTILUOMO» (1981) di Taylor Hackford con Richard Gere (*nella foto*), Debra Winger e Lou Gossett jr. (Retequattro, ore 21). Un giovane italoamericano senza futuro intraprende la carriera militare, trovando duri ostacoli, ma anche forti stimoli per migliorarsi. Melodramma dove l'amore trionfa.

La7, ore 21.30 / **Woody Allen a «Markette»**

Oggi a «Markette Gold» sarà trasmessa l'intervista integrale che Piero Chiambretti ha realizzato a Woody Allen. Tra i temi trattati: Silvio Berlusconi, George W. Bush e il suo antagonista Michael Moore, passando per Sigmund Freud.

Raitre, ore 15.40 / **Margherita Hack per ragazzi**

Margherita Hack sarà ospite oggi di «Screensaver», il programma di Raitre dedicato al mondo dei ragazzi e ai loro video. Cosa le manca per essere una stella? E vero che quando impreca urla 'Santo cielo'?, Crede agli extraterrestri o si crede un'extraterrestre?. Queste alcune delle domande che le saranno poste.

Raiuno, ore 23.10 / **Turismo sessuale a «Tv7»**

«Tv 7» presenterà oggi due servizi di cronaca: donne di Napoli e camorra, raccontato dall'inviata Barbara Carfagna, e la testimonianza, raccolta da Elisa Anzaldo, di un infiltrato della polizia in un gruppo di italiani diretti in Brasile per il turismo sessuale. Seguirà un viaggio inchiesta di Francesco Brancatella sul rapporto tra gli italiani e la religione alla vigilia del Natale. E ancora: il racconto di Roberta Badaloni, dell'incontro che ha incoronato Massimo Cordaro campione italiano di kick boxing.

Programmi tv

Domenica si congeda «Sex and the city»

Clooney e Diana Rigg i più sexy dei telefilm

ROMA Chiude «Sex and the city» (domenica su La7) e le quattro donne protagoniste entrano in tacchi a spillo nella classifica dei 10 uomini e delle 10 donne più sexy delle serie tv di tutti i tempi, secondo un sondaggio realizzato da Telefilm Magazine.

Tra gli uomini, al primo posto il Dottor Ross di «E.R. Medici in prima linea», il playboy ribelle interpretato da George Clooney (che in questi giorni è stato operato d'urgenza per una frattura al collo con lesione del midollo spinale, che si era procurato durante le riprese di «Syriana», rischiando la paralisi [illegible]; ndr); al secondo posto Don Johnson («Miami Vice») e al terzo Luke Perry («Beverly Hills 90210»); poi Willis («Moonlighting») di metà degli anni '80); poi un quasi punk Johnny Depp all'esordio nei panni del poliziotto Tommy Hanson in «21 Jump Street»; sesto il Tom Selleck di «Magnum P.I.». Seguono Richard Chamberlain (Dottor Kildare) e Roger Moore (Simon Templar).

Tra le donne, stravince l'agente segreto inglese Emma Peel (Diana Rigg), che con le sue tute aderenti e le movenze feline in «Agente Speciale» è diventata un'icona del mondo anni '60. Al secondo posto si piazzano i leggendari sexy-shorts in jeans di Daisy Duke in «Hazzard». Seguono la Max Guevara di «Dark Angel», Farrah Fawcett («Charlie's Angels»), Peggy Lipton («Mod Squad»), Jennifer Garner («Alias»), e tutte le bagnine di «Baywatch», capitanate da Pamela Anderson.

L'agente Emma Peel.

Corrado Augias è il nuovo conduttore di «Enigma»

ROMA Corrado Augias torna al giallo in tv, da sempre sua grande passione. Dalla prossima primavera sarà il nuovo conduttore di «Enigma», il programma lasciato da Andrea Vianello per sostituire a «Mi manda Raitre» Piero Marrazzo, candidato alla Regione Lazio del Centro-sinistra. «La nuova serie in 12 puntate andrà in onda da fine maggio-giugno 2005 e vedrà rinnovato anche lo studio e la struttura» come ha annunciato ieri il direttore di Raitre, Paolo Ruffini. «Enigma - ho detto Augias - è una formula che si è rapidamente affermata. Nella nuova serie avrà come sottotitolo 'I gialli della storia'. Racconteremo al meglio, con l'ausilio di testimonianze, documenti filmati e di altro tipo, dei casi della storia e il contesto in cui è avvenuta». Tra le prime puntate una dedicata al mostro di Londra, Jack lo Squartatore, e un'altra a Nerone l'incendiario.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 UNOMATTINA PER TELETHON. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 TELETHON. Con Milly Carlucci.
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 TELETHON. Con Milly Carlucci.
23.05 TG1
23.10 TV7
0.05 TRIBUNA POLITICA
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 TEATRO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 TELETHON NOTTE

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.15 SCANZONATISSIMA
6.25 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.30 VILLA ARZILLA Telefilm. "'Il telesorriso'"
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Con Guido Lombardi.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 TELETHON. Con Milly Carlucci.
19.50 WINX CLUB
20.05 WARNER SHOW
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LE RELAZIONI PERICOLOSE. Con Catherine Deneuve e Nastassja Kinski e Rupert Everett.
23.00 TG2
23.15 TELETHON. Con Milly Carlucci.
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.35 METEO 2
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 TRASGRESSIONI
2.45 TG2 SALUTE (R)
3.00 UNA FESTA PER IL GOAL
3.10 MAGELLANO
3.30 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.20 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Super Gigante maschile
13.30 DOCUMENTARIO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 VICINI DI CAMPAGNA
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO CHE FÀ. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e V. Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con M. Wertmuller e Tony Sperandeo.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RAI EDUCATIONAL
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 RAI EDUCATIONAL (R)
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.34 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Uno strano individuo"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 PAPERISSIMA. Con Gerry Scotti e Michelle Hunziker.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.50 VOLERE O VOLARE (R)
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.35 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm. "Il fascino dello spagnolo"
4.35 HELICOPS Telefilm. "In missione su Berlino"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Stasera si recita - Gran varieta'"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm. "Muscoli e poco cervello"
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Gli angeli 1a e 2a parte"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La stella di Nadir"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Un fatale incidente". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 DOREDÒ DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "Accordi e disaccordi". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 C.S.I. MIAMI Telefilm. "Vacanze di primavera - Piromane". Con David Caruso.
22.55 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.20 CIAK SPECIALE
1.30 X - FILES Telefilm. "Il guaritore 1a parte". Con David Duchovny e Gillian Anderson.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "La donna di Giada". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.10 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.10 IL CAPITANO DEI MARI DEL SUD. Film (avventura '58). Di Joseph Pevney. Con Cyd Charisse e Rock Hudson.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Regalo di Natale". Con Chuck Norris.
21.00 UFFICIALE E GENTILUOMO. Film (drammatico '82). Di Taylor Hackford. Con Debra Winger e Richard Gere.
23.35 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.40 I MITI DELLA MONTAGNA. Con Mike Bongiorno.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.20 SHAMPOO. Film (commedia '75). Di Hal Ashby. Con Goldie Hawn e Warren Beatty.
4.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.10 I GIUSTIZIERI DEL WEST. Film (western '75). Di Kirk Douglas. Con Bo Hopkins e Kirk Douglas.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 MARKETTE GOLD. Con Piero Chiambretti.
23.30 EFFETTO REALE
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 MUSIC NON STOP
18.30 DIARY OF...
19.00 FLASH NEWS
19.05 HIT LIST ITALIA. Con Paolo Ruffini.
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LIFE
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.00 FILM. UNA DONNA DEL NORD (99) di F. Weisz con Massimo Ghini e Rosa Pianeta
8.30 FILM. IL RITORNO DI CAGLIOSTRO (03) di Daniele Cipri' e Franco Maresco con Franco Gaiezza e Robert Englund
10.15 FILM. GANGS OF NEW YORK (03) di Martin Scorsese con Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. GLI OCCHI DELLA VITA (02) di Mira Nair con Juliette Lewis e Uma Thurman
15.10 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
17.05 FILM TV. RETURN TO THE BATCAVE: THE MISADVENTURES OF ADAM AND BURT (03) di Paul A. Kaufman con Adam West e Burt Ward
18.35 LOADING EXTRA
18.45 FILM. GLI ANGELI DI BORSELLINO - SCORTA QS21 (03) di Rocco Cesareo con Brigitta Boccoli e Pino Insegno
20.30 SPECIALE OSCARMANIA
21.00 FILM. I SEGRETI DEL LAGO (01) di D. Siegel e Scott McGehee con Raymond J. Barry e Tilda Swinton
22.45 FILM. LA BOTTEGA DEL BARBIERE (02) di Tim Story con Ice Cube e Keith David
0.35 FILM. IL RITORNO DI CAGLIOSTRO (03) di Daniele Cipri' e Franco Maresco con Franco Gaiezza e Robert Englund
2.20 FILM. A SNAKE OF JUNE (03) di Shinya Tsukamoto con Akira Kurosawa e Shinya Tsukamoto
3.40 DUETS
4.10 FILM. WHO KILLED BAMBI? (03) di G. Marchand con Sophie Quinton e Yasmine Belmadi

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Birmingham City
7.42 Serie B 2004/2005: Cesena-Genoa
9.24 Coppa Uefa 2004/2005: Club Brugge-Real Saragozza
10.57 Zona Champions League
11.55 UEFA Champions League 2004/2005: Sorteggio
13.01 La compagnia dell'Eurogol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Messina
16.15 Coppa Uefa 2004/2005: Club Brugge-Real Saragozza
17.59 UEFA Champions League 2004/2005: Sorteggio
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Catania-Salernitana
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Catania-Salernitana
2.15 Serie B 2004/2005: Perugia-Verona
4.02 UEFA Champions League 2004/2005: Sorteggio
5.00 Lo sciagurato Egidio

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 DIAMOCI DEL TU
12.00 THE COLLABORATORES Telefilm
13.00 L'INTERVISTA
13.10 LA REGION PER CUI
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 WORK UP
14.35 PALLACANESTRO: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 FEDE, PERCHÈ NO?
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.05 INCONTRI DE LA VERSILIANA
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 OLTRE LA TERAPIA. Film

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
22.15 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.40 L'OCCHIO

CAPODISTRIA

11.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.10 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Super Gigante maschile
13.30 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 LA VIA FRANCIGENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 PALLAMANO: Campionati europei femminili
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 LA VIA FRANCIGENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 WORK UP
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
0.10 SPORT SERA
0.30 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 LA LEGGENDA DI LONE RANGER. Film (western '81)
22.50 LA CAMERIERA SEDUCE I VILLEGGIANTI. Film (commedia '80)
0.45 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.

TELENORDEST

6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela.
21.30 MAIGRET E IL CORPO SENZA TESTA. Film (commedia)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

RETE A

12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER. Con L. Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW.22.30 ALL MODA
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Concerto; 23.00: GR1; 23.08: GR1 Parlamento; 23.24: Uomini e camion; 23.40: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.30: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 19.55: Una 'Scalà di 58 gradini; 20.15: Il Cartellone; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di poesia; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tonino in cucina, a cura di Mirjan Mikolj; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz; Sport: 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

VOGLIO UNA DONNA

L'Atletico Celaja, club della seconda divisione messicana, ha ingaggiato la ventiseienne Maribel Dominguez, bomber della nazionale femminile. «Marigoal» è al settimo cielo. «È un sogno che sembra avversarsi», ha affermato, come si legge sul sito della Bbc. Il vice presidente dell'Atletico, Mauricio Ruiz, ha messo in chiaro che non si tratta di una trovata pubblicitaria.

OGGI IN TV

11.55 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Sorteggio
12.10 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Super Gigante maschile
12.20 Rai Tre: Coppa del mondo di Sci Alpino Super Gigante maschile
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Sky Sport 2: Wrestling WWE Velocity
13.00 TelePordenone: Il calcio...D...rigore
13.01 Sky Sport 1: La compagnia dell'Eurogol
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.30 TeleFriuli: Calcio in faccia

RONALDIÑA GELOSA

Il matrimonio di Ronaldo, previsto per il 14 febbraio 2005, sarebbe stato rinviato per le scenate di gelosia della fidanzata Daniella Ciccarelli, afferma il quotidiano brasiliano la «Folha de S.Paulo». Sarebbe la terza volta che il matrimonio cambia data: inizialmente era previsto per gennaio prossimo e, aggiunge il giornale, questa volta potrebbe non essere annunciata una nuova data.

SPORT

CALCIO SERIE A Il grido di battaglia dei rossoneri Crespo e Seedorf per la partitissima di domani sera

Juve-Milan, le prime schermaglie

Il difensore bianconero Thuram non fa sconti: «Giochiamo per vincere»

MILANO Cade nel giorno del compleanno numero 105 a Milanello l'antivigilia di Juventus-Milan. Le candeline rossonere arrivano a pioggia sulla torta di una settimana ricchissima cominciata con le magie di Kakà, Crespo, e Sheva contro la Fiorentina e proseguita con il Pallone d'oro conquistato dal bomber ucraino.

Oggi, come da tradizione, toccherà a Carlo Ancelotti, ma ieri il Milan ha messo davanti ai microfoni l'accoppiata Crespo-Seedorf, due che insieme hanno segnato in carriera ben 14 gol alla Juventus, sette a testa.

Se Inter-Juve è derby d'Italia, Milan-Juve è il big match più antico del calcio italiano: la prima volta fu nel 1900. Ma la condizione particolare per Hernan Crespo è quella di incontrare alcuni suoi ex compagni: «Conoscere Buffon, Thuram e Cannavaro può essere un vantaggio - dice il centravanti argentino - ma anche uno svantaggio, perchè abbiamo passato quattro anni insieme e sappiamo tutto di noi. La sfida, per me, è anche quella di fare bene a livello personale, davanti a difensori del genere».

Il Milan è più in palla, si dice. Crespo non si fida: «Il bello del calcio è che fa parlare tanto, ma quando si entra in campo si è 11 contro 11. Poco conta quello che hai fatto prima. Le squadre arrivano da due vittorie che danno convinzione e sicurezza, però, la gara di sabato deve essere comunque preparata bene». «E conta poco - aggiunge - se nell' ultima partita di campionato noi abbiamo fatto 6 gol e loro 1».

Milan-Juve è anche il confronto-scontro tra i due portieri forse i più forti del mondo. «Sia l'uno sia l'altro - afferma Crespo - fanno la differenza in una squadra. Entrambi hanno doti straordinarie».

Dopo Hernan Crespo è entrato in sala stampa anche Clarence Seedorf, con questa curiosa premessa: «Non intendo parlare di Capello, perchè l'ho avuto a Madrid ben 8 anni fa. Credo sia giusto parlare del Milan e della partita che sta per arrivare».

A cominciare dal direttore di gara che tutti si augurano sia Collina. Secondo l'olandese però «la spettacolarità della gara sarà data dal rendimento delle due squadre e non dal comportamento dell' arbitro. Se tutte e due facciamo quello che sappiamo fare esce un buon spettacolo».

JUVE La difesa è in calo di forma? Niente paura, può succedere, ma con il Milan sarà diverso, perchè è una grande partita e sollecita gli stimoli migliori. Lilian Thuram tranquillizza tutti con una disamina serena della situazione. «Certo, non si può essere sempre al massimo perchè siamo uomini e non automi - spiega il francese - qualche lieve calo è fisiologico, sono alti a bassi normali nel corso di una stagione, ma sabato di fronte c'è il Milan e questo nome basterà a far tornare stimoli e risorse al massimo». C'è da credergli, perchè il difensore francese è abituato ai grandi appuntamenti, anche con la propria Nazionale. E poi, non nega affatto che ci sia un calo fisico nella squadra, segno decisamente di maturità nell'affrontare i momenti critici.

Però Thuram alza subito la testa: «Attenzione, il fatto che stia meglio il Milan non significa assolutamente che noi giocheremo contratti. Un pareggio? Potrebbe starmi bene alla fine della gara, se sarà il massimo che abbiamo meritato. Ma escludo che noi entriamo in campo con lo spirito di accontentarci, non è questa la nostra mentalità. Noi giocheremo per vincere e attaccheremo quando sarà il momento, senza strafare».

In campo 44 scudetti

I PALMARÈS

Juventus		Milan
27	Scudetti	17
9	Coppe Italia	5
4	Supercoppe italiane	5
2	Coppe dei campioni	6
2	Coppe Intercontinentali	3
1	Coppe delle Coppe	2
3	Coppe Uefa	-
48		38

I PRECEDENTI A TORINO

Vittorie Juventus	Vittorie Milan	Pareggi	Gol Juventus	Gol Milan
32	19	19	111	87

ANSA-CENTIMETRI

MOVIOLA

L'Uefa sarebbe pronta ad accettare un aiuto tecnologico per l'arbitro, a condizione però che non crei interruzioni al gioco. Questo quanto dichiarato a Nyon dal direttore generale dell'Uefa Lars-Christer Olsson al termine della riunione del comitato esecutivo.

«Il comitato esecutivo - ha detto Olsson - ha accolto in modo favorevole l'idea del presidente della FIGC Franco Carraro di esaminare le possibilità di utilizzare la tecnologia per aiutare l'arbitro. Verranno creati gruppi di studio, in accordo con la Fifa».

Pur precisando che «l'Uefa è all'inizio della riflessione ed è troppo presto per capire in quali settori l'apporto tecnologico possa essere utile», Olsson ha ribadito che «l'aiuto all'arbitro deve essere instantaneo. Vi è una volontà generale di non spezzettare il gioco».

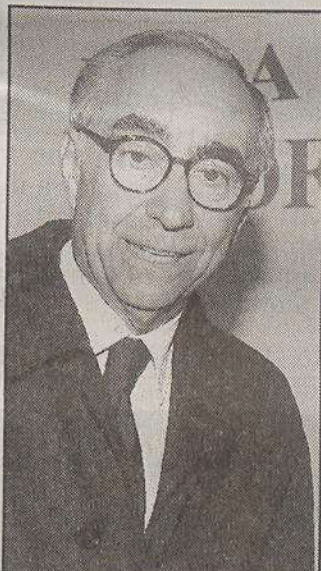
Il direttore generale dell'Uefa ha quindi fornito alcuni esempi: «Se esistesse un metodo scientifico sicuro per determinare se un pallone ha varcato interamente la linea di porta, potrebbe essere utilizzato. Invece non credo sia possibile ricorrere al video per valutare un fuorigioco».

IL CASO

Dopo la Lega anche la Federazione nella bufera

Il calcio è sempre più spaccato: rinviato a febbraio il match Carraro-Abete per guidare la Figc

MILANO Un altro rinvio, dopo aver constatato l'ennesima spaccatura del mondo del calcio. Se in Lega la situazione è ferma a 21 voti su 42 per Adriano Galliani, anche la Figc vede tre delle sue componenti a favore di Franco Carraro e le altre tre per Giancarlo Abete. Inevitabile quindi il rinvio al 14 febbraio delle elezioni previste per lunedì prossimo, come hanno deciso ieri i presidenti di Leghe e associazioni riuniti a Milano.

È sembrato a tutti inutile andare incontro a un voto incerto che avrebbe riproposto in federazione quello stallo che la Lega ha già certificato con quattro votazioni. «Il rinvio andava bene a tutte le componenti e anche alla Lega - ha detto Adriano Galliani - Se ritroveremo unità e compattezza sia in Lega che in Figc, si farà il bene del calcio».

In tre ore, gli 11 partecipanti alla riunione milanese hanno certificato in un comunicato ciò che era già noto da tempo. E cioè che è «impossibile realizzare un ampio confronto nei pochi giorni che mancano al 20 dicembre» per arrivare a una votazione che non spacchi il mondo del calcio visto che Lega di A e B, Lega Dilettanti e Associazione arbitri sono intenzionati a rieleggere Franco Carraro, mentre Lega C, Assoallenatori e Assocalciatori vogliono votare Giancarlo Abete.

C'è stata quindi «una richiesta unanime di rinvio» che Carraro ha accolto e il consiglio federale confermato per lunedì prossimo darà inizio a quei tavoli di lavoro che serviranno per arrivare a un progetto comune. Anche per le elezioni federali si sentono quindi dichiarazioni di intenti identiche a quelle ormai abituali nei corridoi della Lega Calcio: «Non è una questione di nomi ma di programmi», ripete spesso Diego Della Valle e lo stesso fa Giancarlo Abete: «Il calcio ha tanti problemi e l'unica possibilità di affrontarli è avere tempi tecnici per affrontarli. Una volta risolti i problemi legati ai programmi, si parlerà dei nomi».

È passata quindi «la linea che privilegia l'approfondimento dei problemi», come ha spiegato Giancarlo Abete, soddisfatto per la riunione odierna. Anche Carraro ha parlato di «grande senso di collaborazione», ma il rinvio non era certo la sua soluzione ideale, visto che ha spesso spiegato che «più il campionato va avanti e meno i presidenti affrontano serenamente assemblee e votazioni».

La speranza di Carraro è che Galliani riesca a ricompattare la sua Lega e ottenere una rielezione che gli garantirebbe l'appoggio certo di una componente fondamentale della federazione. Con i voti della Lega di A e B, Carraro potrebbe andare al voto anche senza un accordo sui programmi tanto invocato ieri da tutti i partecipanti dell' assemblea.

E allora da lunedì si inizierà a cercare soluzioni comuni sui problemi che hanno già portato alla spaccatura la Lega Calcio e cioè la ripartizione delle risorse e la credibilità del mondo del pallone. La differenza è che per la Figc ci sono due candidati, due programmi e una data certa per le elezioni.

Che possono essere rinviate al massimo di altri 45 giorni: dal 31 marzo, in assenza di un presidente, scatterebbe il commissariamento a sancire la definitiva ingovernabilità del calcio.

Franco Carraro

CHAMPIONS LEAGUE Oggi a Nyon i sorteggi che designeranno le avversarie delle tre squadre italiane approdate agli ottavi di finale

Il giorno della verità per continuare la sfida europea

In lizza ci sono big come il Manchester United, il Porto, il Real Madrid e il Barcellona

NYON Ottavi di finale da brivido in vista per le tre italiane ancora in corsa nella Champions League. Oggi a Nyon Inter, Juventus e Milan conosceranno le loro avversarie, e le possibilità vanno dal Manchester United al Porto neocampione del mondo per club, passando per Real Madrid e Barcellona. «Sento che pescheremo il Milan», ha detto dall'Inghilterra sir Alex Ferguson, manager dei Red Devils.

Il sorteggio si svolgerà a mezzogiorno e le partite si disputeranno i 22-23 febbraio (andata) e 8 e 9 marzo. Solo L'Inter giocherà il ritorno il 15 marzo. Alle 13,45, a seguire, si terrà il sorteggio dei sedicesimi ed ottavi di finale della Coppa Uefa (gare il 16-17 e 24 febbraio per i sedicesimi ed i 10 e 16-17 marzo per gli ottavi).

COPPA UEFA

Carmignani il salvatore ha resuscitato il Parma

Parma	3
Besiktas	2

MARCATORI: pt 6' Okan, 17' Gilardino, 36' Cardone; st 15' Degano, 43' Tumer.
PARMA: Berti, Ferronetti, Cardone, Cannavaro, Contini, Simplicio, Bolano (1' st Grella), Pisanu, Rosina (9' st Budel), Degano (29' st Sorrentino), Gilardino. All. Carmignani.
BESIKTAS: Ramazan, Fatih, Mustafà, Emre, Ibrahim Uzulmez, Ahmed (20' st Berkant), Okan, Ahmet (1' st Tayfur), Juanfran (30' pt Ibrahim Akim), Sergen, Tumer. All. Del Bosque.
ARBITRO: Duhamel.

PARMA Gedeone Carmignani ha cominciato benissimo la fase due da salvatore della patria dopo la prima quando evitò la serie B subentrando al disastro-Passarella. Vittoria e qualificazione in Coppa Uefa, senza problemi per i gol di scarto visto che l' Atletico Bilbao ha passeggiato sul campo dello Standard Liegi. Non un grande Parma, certamente, ma di sicuro una squadra messa in campo con più ordine rispetto a quella vista ultimamente con Baldini in panchina. L' ha anche favorita la modestia di un avversario molto perforabile in una difesa distratta e poco coperta e che in attacco magari ha palleggiato discretamente ma hai poi tirato nello specchio della porta due volte, quando ha trovato i due gol. Del Bosque l' ha fatto giocare un po' allegramente, ma senza aver a disposizione i talenti che guidava nel Real Madrid. Dunque la quattordicesima avventura europea del Parma potrà continuare anche se Carmignani e i suoi dovranno pensare soprattutto ad un campionato messo male. Il passaggio del turno è venuto dopo una partita non eccelsa ma divertente, con cinque gol, un calcio di rigore sbagliato, il tocco del brivido finale perchè dopo la seconda rete i turchi hanno attaccato in massa per quel pareggio che li avrebbe mandati avanti eliminando il Parma.

Simplicio in azione.

AMICHEVOLE

L'Udinese scalda i muscoli a Gradisca contro l'Itala in vista dell'incontro con la Lazio. Risultato scontato ma buona prova da entrambe le compagini

Tissone, la nuova scoperta argentina di mister Sensini

Itala San Marco	0
Udinese	4

MARCATORI: pt 14' Jankulowski, 44' Di Michele; st 22' Sensini, 33' Iaquinta.
ITALA SAN MARCO: Tomei (Di Bernardo), Visintin (Bernecich), Cerar, Genio, Peroni (Andresini), Carli (Blasina), Godeas (Mancini), Luca Buonocunto, Vosca (Peteani), Neto (Cignacco), Gambino. All. Moretto.
UDINESE (1°tempo): Handanovic; Bertotto, Cribari, Felipe; Alberto, Tissone, Pizarro, Jankulovski (Pieri); Di Michele, Fava, Ivan Buonocunto. (2°tempo): Handanovic; Belleri, Sensini (Lestani), De Vaca; Pinzi, Pazienza, Muntari, Pieri; Mauri, Iaquinta, Goitom. All. Spalletti.
ARBITRO: Tramontina di Udine.

GRADISCA Buone indicazioni per l'Udinese di Spalletti nel test pre-Lazio di Gradisca. Organizzata per ribadire la partnership fra le due società a livello di settore giovanile, l'amichevole isontina regala alle zebrette friulane alcune certezze: la forma di Iaquinta, la verve di Di Michele, la buona condizione di forma generale. Spalletti deve rinunciare agli infortunati Kroldrup e De Sanctis oltre al febbricitante Di Natale, e mescola un po' le carte risparmiando la prima frazione anche a Sensini, Pinzi, Muntari ed allo stesso Iaquinta. Davanti si rivede così Fava, mentre all'ala sinistra spazio ad Ivan Buonocunto: sfida il fratello Luca, mediano dei gradiscani. La vera sorpresa del primo tempo, però, si rivela un'altra: il giovanissimo polmone argentino Fernando Tissone, classe '86 che colpisce subito per calma e personalità. Dopo 15' equilibrati, nei quali si mette in luce il gioiello di casa brasiliano Neto Pereira, è una magia su punizione di Jankulovski a sbloccare il risultato.

I padroni di casa giocano in modo speculare ai più blasonati cugini, ma l'equilibrio va via via scemando e per il portiere Tomei iniziano gli straordinari: su Di Michele e due volte su Fava, ma nell'ultima circostanza il miracolo è vanificato dall'inserimento furbo di Di Michele. Nella ripresa Spalletti rivede la difesa ed inserisce qualche papabile titolare in chiave-Lazio, mentre fra i gradiscani c'è ribalta per qualche giovane interessante: comprensibile una certa disparità di valori, ma l'Itala capitola solo su un tipico inserimento di Sensini ed una bella iniziativa del pimpante Iaquinta, ancora caldo, come si augura il tecnico dei friulani.

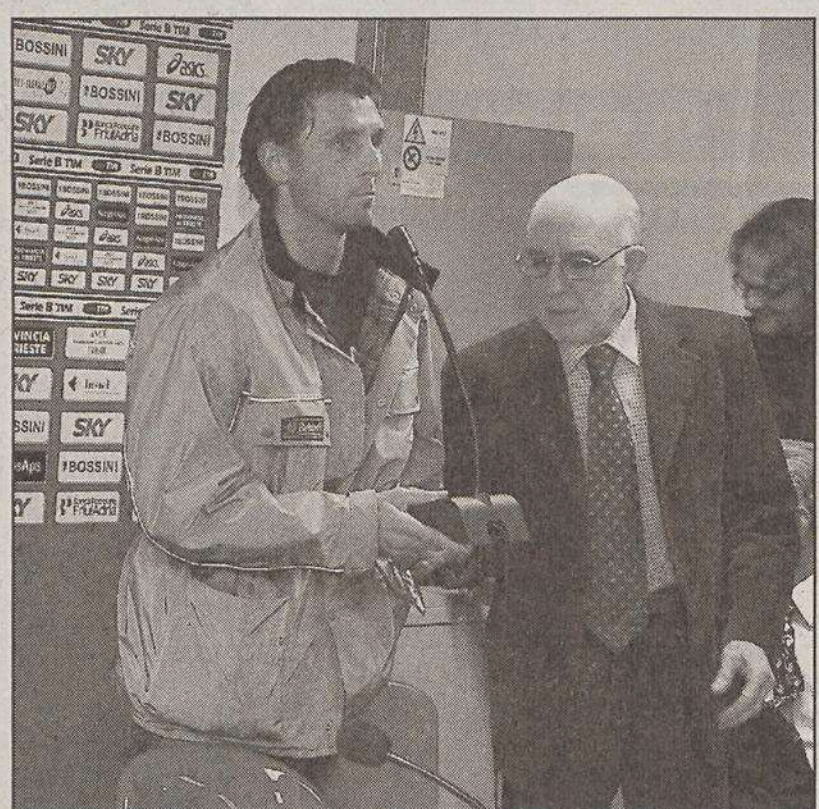
Luigi Murciano

Una fase di Itala-Udinese. (Foto Bumbaca)

CALCIO SERIE B L'allenatore del doppio salto di categoria torna domenica a Trieste con il suo Torino per un altro amarcord

Rossi, un amico travestito da nemico

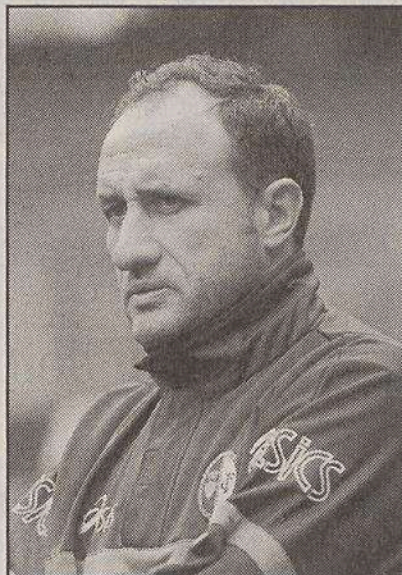
Il tecnico: «Per tutta la vita proverò una grande emozione quando entrerò al Rocco»

Abbraccio tra squadra e tifosi per gli auguri di Natale

Godeas e il presidente dei Club Di Vita. (Tommasini)

TRIESTE Un occhio rivolto verso i propri «muli», l'altro verso Parigi. E poi tutti a dire che l'Expò mancato avrebbe portato aria nuova anche attorno alla Triestina. Invece l'aria sarà quella di sempre. La stessa che da dieci anni contraddistingue la tradizionale festa di fine anno dei triestina Club. Stavolta, in verità, nella sala stampa del Rocco ieri si è respirato un clima di fiducia, confermato da una presenza di tifosi folta più del previsto. Segno che anche senza l'Expò la Triestina è amata comunque. Anzi, per restare in tema, tra i tanti interventi espressi ha maggiormente colpito quello di Attilio Tesser. Poche frasi, ma precise. Attaccate dalla parola giusta. «Per me ci si ritrova assieme quando c'è amore e di amore verso la Triestina ce n'è tantissimo». Vero. Confermato anche da Federico Di Vita, un presidente dei Club organizzati che non ha mai avuto peli sulla lingua, non disdegnando qualche critica quando si è trattato di cosa buona e giusta. Dopo la stoccatina verso l'aumento dei prezzi decisi per la partita contro il Torino, il padrone di casa è partito con una bella iniezione di fiducia. «Gli auguri sono condizionati dall'andamento della squadra – ha esordito rivolgendosi ai giocatori disposti nelle prime file – e quest'anno siamo fortunati perchè ci state dando delle sorprese. Se all'inizio c'erano delle perplessità, ora siamo orgogliosi di voi. Dobbiamo continuare a crederci ed a incitarvi». E via con gli applausi e gli auguri di rito. Recitati un po' da tutti. Dal vicesindaco Lippi, al direttore generale Seeber, dal presidente del Coni Borri sino al rappresentante della situazione allenatori Bloccari. E per finire: da capitan Godeas sino al rampollo romano Galloppa, il più giovane di tutti. Anche senza l'Expò la vita per Trieste e per la Triestina continua.

a.r.

TRIESTE Gli amici triestini (e da queste parti ne ha ancora tanti) dopo aver esultato per la vittoria dell'Alabarda a Venezia si sono precipitati a vedere la pagina di Televideo relativa alla B o a sentire alla radio per sapere cosa aveva combinato il Torino contro il Catanzaro. Volevano, in sostanza, capire se avrebbero visto Ezio al «Rocco» nella domenica che precede la sosta natalizia. A loro interessava poco il risultato in sè ma a esso pareva essere legato il futuro di Rossi. In una taverna sopra Muggia hanno già predisposto da giorni una festicciola post-partita per festeggiare il ritorno di Ezio e l'oste ha giurato che gli darà da mangiare e da bere anche se dovesse fare un dispetto l'Unione.

Qui nessuno ha dimenticato l'allenatore della doppia promozione dalla C2 alla B, resterà sempre una persona speciale (anche per le sue qualità umane) e magari un giorno un'amministrazione comunale gli dedicherà una via. Gli hanno

Ezio Rossi

anche perdonato di essere scappato via, seppure in un lago di lacrime, per ritornare dall'amore della sua vita, il Toro. Come tutti i grandi amori, è burrascoso, sofferto pieno di spigoli al punto che da alcune settimane a questa parte si ventilava la possibilità di una separazione non consensuale nel caso in cui i granata non avessero ripreso la loro marcia per la vetta. «Mah, io ero abbastanza tranquillo», sostiene Rossi. «Secondo gli addetti ai lavoro non rischiavo nulla, ma nell'ambiente in effetti si parlava anche di un mio possibile esonero. Questa è Torino: hai molta visibilità ma anche grandi responsabilità. Naturalmente ci sto bene, è stata una mia scelta ma la tranquillità di cui potevi godere a Trieste qui te la scordi». Oneri e onori. Eppure questo Toro, a confronto di quello deludente dello scorso anno, sembra reggersi bene sulle sue gambe. «Nessuno quest'estate era disposto a scommettere un euro sul Toro, ci accusavano di essere una squadraccia. Non abbiamo neanche fatto la presentazione ufficiale della squadra per paura di beccarci uova marce dai tifosi. E invece siamo partiti bene, forse troppo, perchè più di qualcuno si è illuso che potessimo fare una passeggiata. Io ho sempre avuto fiducia in questa squadra, durante l'estate era stato fatto un lavoro di pulizia per creare un certo tipo di clima nello spogliatoio. Ora ho finalmente un gruppo unito, che mi segue come lo era quello della Triestina. Ma ai primi risultati negativi siamo passati dalle stelle alle stalle. Bisogna invece considerare che quasi tutte le squadre hanno avuto problemi quando si giocava ogni tre giorni, è fisiologico. In più noi siamo una delle formazioni più giovani della categoria. Comotto e Marazzina non sono vecchi ma sono già dei veterani. I giovani danno grande entusiasmo e disponibilità ma sono soggetti ad alti e bassi. Ora dobbiamo trovare solo un maggior continuità». Par di sentire Tesser...

L'anno scorso Rossi è stato generosissimo con l'Unione, ha pagato il suo debito di riconoscenza lasciando al «Rocco» quattro punti su sei. «Ho già dato...Quella di domenica è una partita dal pronostico apertissimo tra due buone squadre. PPuò accadere di tutto. Noi siamo in ripresa ma rispetto molto la Triestina. Dopo il Genoa che mi sembra d'un altro pianeta e le sei-sette squadre che lo seguono per la promozione vedo anche la Triestina e la Salernitana». Non sarà mica un'esagerazione dettata dai buoni sentimenti? «No, con due attaccanti come Godeas e Moscardelli nulla è vietato all'Unione. Se poi dovesse azzeccare una striscia di risultati positivi come lo scorso anno...Ma non ci sono solo le due punte. Personalmente mi piacciono anche il portiere Campagnolo e Pecorari che ha il piglio del trascinatore.

Quando rimise piede allo stadio «Rocco» la passata stagione, con tutto il pubbblico che lo acclamava, a Rossi tremarono le gambe e si inumidirono gli occhi. In un istante vide tutto il film dei suoi favolosi tre campionati a Trieste. Sarà ancora così? «L' emozione ci sarà sempre, penso per tutta la vita. Sarò forse un po' più attenuata semplicemente perchè non è più la prima volta». Tutto con il tempo si stempera, anche la polemica con Berti inenscata dalla partenza per Torino. «Acqua passata. I rapporti sono buoni, qualche volta ci sentiamo». Domenica, però, come usciranno dal «bruco» prenderanno strade diverse.

Maurizio Cattaruzza

Se Tulli non dovesse farcela Eder potrebbe andare in panchina

Baù scalpita per rientrare: «Possiamo giocare tranquilli»

Tesser, intanto, pare orientato a riproporre il centrocampo a rombo grazie al pieno recupero di Princivalli. Contrattura al polpaccio per «Peco»

TRIESTE Tra lui ed Ezio Rossi c'è sempre stato del feeling, tanto che l'allenatore del Torino lo voleva in maglia granata sin dall'inizio della sua avventura piemontese. Ma Eder Baù è ancora un giocatore della Triestina. Rimesso a nuovo, dopo lo stiramento ad un legamento del ginocchio (lo stesso infortunio occorso in precedenza a Parola) che lo ha tenuto per quasi due mesi fuori dai giochi. Ora il ragazzo di Stoccareddo scalpita per un posto in panchina nel suo derby personale di domenica pomeriggio. «Il ginocchio è a posto – assicura Baù – e mi sto allenando al meglio. Mi manca un po' di fiato ma mi piacerebbe comunque andare in panchina contro il Torino. Comunque spetterà al mister decidere». Una decisione legata anche alle condizioni di Tulli, ieri tenuto ancora a riposo precauzionale. Ma per Eder, Triestina-Torino sarà soprattutto un amarcord verso tempi non così lontanissimi. «Con Rossi ho sempre avuto un buon rapporto – spiega – anche se giocavo e non giocavo devo ringraziarlo per avermi lanciato come calciatore e anche perchè so che mi sta valutando e voleva portarmi con lui al Torino. Abbiamo passato assieme degli anni bellissimi, soprattutto il mio primo a Trieste quando siamo stati promossi dalla C1». Domenica (almeno per il momento), se Baù vestirà una maglia sarà quella rosso-alabardata della Triestina. Un'Alabarda attenta a non cadere nelle trappole intessute dall'allenatore torinista. «Rossi prepara le partite sempre allo stesso modo – assicura Baù – giocando con lo stesso modulo e riuscendo a fare stare tranquillo il gruppo anche nei momenti difficili. L'unico del Torino ad essere teso credo sarà proprio lui: anche se è già tornato a Trieste in veste di avversario rivedere i suoi tifosi non lo renderà certo tranquillo». La tranquillità, quindi, l'arma in più del Torino. La tranquillità, secondo Baù, l'arma in più anche della Triestina. «Dopo la vittoria di Venezia in classifica siamo messi benino quindi ci sono tutte le condizioni per entrare in campo domenica senza tensioni. Il gioco ce l'abbiamo, i giocatori ci sono e non abbiamo nulla di meno rispetto al Torino. Dobbiamo solo ritrovare quell'intensità che avevamo in estate. Secondo me la Triestina si è espressa sinora forse al cinquanta per cento delle sue possibilità, sappiamo tutti che possiamo dare molto di più». Un incontro per il quale Attilio Tesser sta preparando qualche sorpresa. Magari un ritorno all'estate, quando il rombo di centrocampo andava per la maggiore e Princivalli marciava come un treno sulla corsia sinistra. Il trio Parola, Soligo e Rigoni? I tre sono stati provati assieme ieri, ma non sono disponibili. Una leggera contrattura al polpaccio ha invece costretto Marco Pecorari ad un'uscita anticipata dal campo. Ma il difensore di Palmanova non vorrà rinunciare a prendere il Toro per le corna. La partita Pescara-Triestina, intanto, si giocherà venerdì 14 gennaio (ore 20.45).

Alessandro Ravalico

L'attaccante alabardato Eder Baù.

SCI

Sulla pista del Saslong il cortinese ha già vinto quattro volte, un record che detiene ex aequo con l'austriaco Klammer

Niente superG per Ghedina, farà la libera domani

Nella gara odierna l'italiano più quotato è Fattori, piazzatosi quinto a Beaver Creek

Processo morte Cavagnaud

GRENOBLE L'allenatore e lo starter presenti durante l'incidente che, nel 2001, causò la morte della sciatrice francese Regine Cavagnaud, sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Annecy con l'accusa di omicidio colposo. Il procuratore Philippe Drouet ha spiegato che non si conosce ancora la data di comparizione di Xavier Fournier (l'allenatore) e David Fine (lo starter), ma il processo dovrebbe svolgersi in estate. Il 29 ottobre 2001, durante una sessione di allenamento congiunta con la nazionale tedesca sul ghiacciaio austriaco di Pitzal, Regine Cavagnaud, 31 anni, lanciata a 80 chilometri orari, colpì in pieno l'allenatore tedesco Markus Anwander che non era stato avvertito della partenza della sciatrice. La Cavagnaud morì due giorni dopo.

VAL GARDENA Sulla pista Saslong della Val Gardena oggi si disputa un supergigante di Coppa del Mondo ma Kristian Ghedina, il numero uno dei velocisti azzurri, non ci sarà. Il trentacinquenne campione cortinese ha deciso di concentrare tutta la sua attenzione sulla discesa in programma domani, la 150.a della sua carriera, un primato già raggiunto dall' austriaco Peter Wirnsberger.

«No, proprio non gareggerò. Voglio pensare solo alla discesa, a meno che il nostro allenatore Alberto Ghidoni non decida diversamente», ha detto Ghedina che ieri ha calzato gli scarponi nuovi, con soletta appositamente preparata l'altro pomeriggio in Austria, dopo che quelli usati per una vita gli erano stati rubati dalla sua macchina al Motor Show di Bologna.

Ieri Ghedina, dopo il secondo tempo realizzato mercoledì, è stato 9.o nella seconda e ultima prova cronometrata di preparazione alla libera di domani. «La scarpetta destra mi faceva ancora un po' male - ha spiegato Ghedina - e la adatterò meglio. Per il resto ho sbagliato un po' sulle Gobbe di Cammello e alle curve della Ciaslat».

Questi due sono i passaggi più difficili della pista Saslong. Arrivano dopo il primo minuto di gara che è in sostanza una grande e veloce autostrada con un paio di muri. Fare bene le Gobbe e soprattutto le curve della Ciaslat portandosi dietro velocità per lo schuss finale vuol dire poter puntare alla vittoria. Ghedina sulla Saslong ha vinto già quattro volte, un record che detiene ex aequo con l'austriaco Franz Klammer.

Ghedina vuole arrivare a quota 5 e quella di quest'anno, a 35 anni di età suonati, sarà una delle sue ultime occasioni per poterlo fare. Ieri nei due passaggi più difficili sono entrati molto bene il francese Antoine Demeriaz - che non a caso ha vinto le due ultime edizioni della Saslong - oltre agli austriaci Werner Franz e Hermann Maier. Quest'ultimo, strapazzato dall'inizio della stagione dal sorprendente americano Bode Miller, è ancora alla ricerca del suo primo successo in questa edizione 2004-2005 della Coppa del Mondo. Sorprendente ieri è stato proprio Bode Miller. L'americano ha realizzato solo il 12.o tempo ma solo perchè nel lungo Schuss finale ha frenato e si è alzato in piedi quando aveva decisamente il miglior tempo. Poi scherzando alla sua maniera, ai giornalisti Bode ha detto: «No, non ho frenato. Io sono così magro che se mi alzo in piedi taglio meglio l'aria e sono più veloce». In realtà il crazy boy americano non è certo un mingherlino, ha un fisico praticamente normale rispetto a quello grosso e massiccio della maggior parte degli austriaci.

Per quanto riguarda gli altri italiani in gara oggi, sulla carta il più quotato è il parmense Alessandro Fattori, dopo il brillantente quinto posto nell'ultimo supergigante di Beaver Creek.

Libera, nono tempo ieri per il cortinese Kristian Ghedina.

PREMI

Riconoscimenti del Panathlon alle stelline della ginnastica

TRIESTE Unire i valori sportivi e quelli umani, questo il messaggio alla base dei premi Panathlon 2004, consegnati proprio dal Panathlon club Trieste durante una cena di gala organizzata nella sede della Società Triestina della Vela. Il presidente Roberto Tandoi, prima della cerimonia, ha voluto sottolineare come la premiazione sia destinata a «chi ha fatto tanto per la città».

I primi applausi sono stati per le tre «stelline» della ginnastica artistica triestina, Francesca Benolli, Sara Bradaschia e Federica Macrì, giovani ma già affermate atlete del panorama internazionale che, sotto la sapiente guida dei tecnici Diego Pecar e Teresa Macrì, stanno iniziando a fare un pensierino alle Olimpiadi di Pechino 2008 fin da ora: a loro è stato assegnato il premio «Sport e studio», considerati anche gli ottimi riscontri registrati sui banchi di scuola.

Chi ha saputo coniugare al meglio «Sport e lavoro» è stata, invece, la medaglia d'argento olimpica nel tiro a segno, Valentina Turisini: impegnata in Germania per una gara internazionale, ci ha pensato il babbo Franco a ritirare il premio al suo posto. Il «Dirigente sportivo» 2004 giocava praticamente in casa: Giorgio Brezich è infatti il presidente della Società Triestina della Vela proprio da quest'anno e, alle spalle, vanta un glorioso passato nel mondo delle regate, con titoli italiani, europei e mondiali nel palmarès.

L'«Allenatore» dell'anno è stato Paolo Krizman, capace nel 2003 di conquistare con il San Luigi juniores il titolo di campione d'Italia, ultimo grande successo del calcio dilettantistico giovanile di Trieste: un premio che il Panathlon ha voluto legare a quello «Simpatia», consegnato dallo stesso Krizman ad Attilio Tesser, mister della Triestina, simboleggiando così una sorta di legame fra il calcio professionistico e quello dilettantistico, troppo spesso oscurato dalle vicende del primo.

Un probabile futuro da fischietto internazionale e un importante presente nel campionato nazionale di pallamano sono state le motivazioni che hanno portato Adriano Vinci a essere insignito del titolo di «Giudice Arbitro» 2004. Chi, invece, con gli arbitri ha avuto qualcosa da ridire ogni tanto nella sua carriera sportiva è Aldo Scomina, premiato come «Decano dello sport» e oggi accompagnatore ufficiale della Pallamano Trieste.

Prima dell'ultima premiazione, il consigliere regionale Sergio Lupieri ha portato il saluto dell'assessore Roberto Antonaz ribadendo come in Regione «lo sport sia considerato fondamentale e meritevole di essere sempre sostenuto». L'atleta ipovedente Hubert Perfler ha poi ricevuto il «Premio Fair-play» 2004 per la partecipazione, assieme ad altri ipovedenti e non vedenti, all'ultima edizione della Barcolana sull'imbarcazione dell'Unione italiana ciechi di cui, attualmente, ricopre la carica di presidente.

ma. un.

Il gruppo dei premiati dal Panathlon. (Foto Tommasini)

TRIS

Firenze, i più bravi in coda

FIRENZE È senz'altro una Tris a trazione posteriore l'odierna alle Mulina fiorentine. Anche se spesso in pista piccola i numeri bassi la fanno franca, crediamo che sul doppio chilometro, alla distanza prevarranno i soggetti provenienti dalle retrovie. C'è anche Camelot, con Roberto Vecchione, e l'ultima volta il figlio di Arndon a Montebello ha spopolato, magari in compagnia del tutto morbida. Cash d'Hilly, Boy d'Asti, Zoie Prad Sm e Bonassola sono i più in vista, Wampum Wigwam può sempre risorgere, poi Camelot, mentre davanti attenzione a Abacus e a Blu Cobra.

Premio Trotto Danese, euro 22.660,00 metri 2060. **A metri 2060:** Blu Cobra (S. Carro); 2) Abacuss (M. Minopoli jr.); 3) Arancio Amaro (M. Capanna); 4) Cacao d'Alfa (C. Meneghetti); 5) Cangrande Gius (G. D'Alessandro jr.) 6) Cleo di Piaggia (S. Mattera jr.); 7) Cooper Vp (M. Barbini); 8) Bona Cla (G. Lombardo jr.); 9) Brunico Lod (M. Castaldo); 10) Akimiz (L. Cherubini); 11) Zibellino Jet (I. Tamborrino); 12) Delfo di Piaggia (A. Lombardo); 13) Cash d'Hilly (D. Nobili); 14) Camelot (R. Vecchione); 15) Boy d'Asti (F. Ferrero); 16) Zoie Prad Sm (M. Sibilla); 17) Wampum Wigwam (F. Ciulla); 18) Bonassola (A. Greppi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) CASH D'HILLY. 15) BOY D'ASTI. 18) BONASSOLA. Aggiunte sistemistiche: 14) CAMELOT. 16) ZOIE PRAD SM. 17) WAMPUM WIGWAM.

ger

PALLAMANO SERIE A1 Partita importante, domani sera in trasferta, per i biancorossi del coach Ivandjia

Tre punti a Gaeta, pass alla poule scudetto

Lo Duca sui disordini a Conversano: «La multa l'hanno inflitta a loro»

TRIESTE Verso la trasferta di Gaeta, si gioca domani alle 18.30, alla ricerca dei tre punti che promuoverebbero la Pallamano Trieste alla poule scudetto. E, reduce dalla provvidenziale vittoria strappata al Conversano, la formazione di Ivandjia cerca di proseguire la striscia vincente confermando i progressi palesati con l'arrivo in biancorosso del centrale montenegrino Djukanovic. Trieste è forte di una condizione psicologica ottimale e di un gruppo tornato finalmente al completo dopo i problemi fisici sofferti nelle scorse settimane. Anusic ha ormai recuperato dalla frattura al setto nasale riportata nella trasferta di Bologna mentre anche Novokmet, schierato a mezzo servizio in Puglia, ha riassorbito la contusione al gomito sinistro ed è nuovamente pronto a mettere a disposizione del suo tecnico il suo mortifero sinistro.

In attesa dei risultati di una penultima giornata decisiva per la classifica finale del girone A non si placano le polemiche seguite alla sfida di campionato vinta da Trieste sul campo di Conversano. Una gara che ha rovesciato nel finale tutto il veleno con i tifosi pugliesi scesi in campo a dar la caccia agli avversari e il presidente Lo Duca duro nel condannare l'episodio chiamando in causa anche il presidente avversario. Il quale, tornato sull'argomento, ha voluto fare alcune precisazioni. «Sono stato accusato di aver aizzato gli animi – il commento del pugliese Pascale – mentre al termine della partita il mio unico intendimento è stato quello di calmare i tifosi imbufaliti con Modrusan, il portiere triestino che aveva rivolto applausi in segno di scherno nei confronti del pubblico. Mi spiace essere stato chiamato in causa in una situazione nella quale, come conferma anche la sentenza del giudice sportivo, non ho avuto davvero nessuna responsabilità».

Ironica la replica del presidente triestino Lo Duca. «Tra un po' ci accuseranno anche di essere stati responsabili di quanto è successo a fine partita. Meno male che i 1200 euro di multa li hanno dati a loro e non a noi, e questo nonostante il fatto che il commissario di campo, cosa della quale vorrei che qualcuno mi desse delle spiegazioni, era proprio di Conversano. Sul ruolo di Pascale, nella vicenda, non voglio più parlare, anche se potrei censurare la sua volontà di un preannunciato ricorso a fine gara sulla posizione di Djukanovic. Di certo, alla fine della gara, gli applausi di Modrusan non erano rivolti al pubblico ma a Ivan Mestriner. Hanno voluto strumentalizzare quel gesto per sfogare la rabbia di una sconfitta e questo, davvero, non li giustifica».

lo. ga.

Ivan Mestriner «scudettato» in una foto d'archivio.

IN BREVE

Bavisela: domenica in centro la prima «Corsa di Natale»

TRIESTE La Bavisela va di corsa anche in periodo natalizio: gli ideatori e realizzatori della Maratona d'Europa hanno, infatti, organizzato per domenica la prima edizione della «Corsa del 50°-1.a Corsa di Natale». Aperta a tutti e completamente gratuita per quanto concerne l'iscrizione, la gara si svilupperà su un percorso cittadino della lunghezza di 5 km. e 100 metri, partendo da piazza della Borsa, dove sarà posto anche l'arrivo. I corridori transiteranno lungo corso Italia, dirigendosi poi verso il Castello di San Giusto per ritornare poi verso le Rive cittadine dopo aver percorso via Colautti, via Combi e via Locchi. La gara prenderà il via alle 10, e le adesioni potranno essere formalizzate anche direttamente sul posto, fino a pochi minuti prima della partenza oppure oggi e domani telefonando all'Associazione La Bavisela allo 040-410399. Al termine della competizione saranno premiati i primi venti classificati fra gli uomini, le prime dieci donne e i trecento corridori più rapidi a iscriversi riceveranno un gadget a ricordo di questa prima edizione.

Arcieri triestini in evidenza

Furlani, Soloperto e De Marco vincitori a Gorizia.

TRIESTE Gli arcieri triestini continuano nella serie di risultati positivi anche nelle ultime gare. A Gorizia, in una gara di interesse nazionale, la squadra maschile dell'As Compagnia Arcieri Trieste, si è classificata al primo posto nella Divisione Arco Olimpico Seniores. La competizione indoor, particolarmente lunga e impegnativa, si è svolta sulla doppia distanza dei 25 e dei 18 metri e ha visto la folta partecipazione di atleti giunti dal Triveneto e dalla Slovenia. Buono anche il piazzamento a livello singolo con Paolo Soloperto, classificatosi quarto con 1112 punti, seguito a ruota dal compagno di squadra Stefano Furlani, quinto con 1063 punti. Giorgio De Marco ha completato il risultato di squadra con uno score di 1014, pur avendo dovuto gareggiare con un arco di «fortuna» a causa della rottura dell'attrezzo poche ore prima della competizione. Lo stesso Paolo Soloperto ha raggiunto il successo individuale a Tricesimo nella gara 18 metri indoor. L'atleta triestino si è classificato al primo posto della Divisione Arco Olimpico Seniores, con 559 punti, rintuzzando un'agguerrita concorrenza di atleti del Triveneto. Ottima performance anche di Iris De Marco che ha chiuso la gara al secondo posto nella Divisione Arco Olimpico Seniores Femminile con 493 punti. A Cormons gli arcieri dell'Ascat hanno confermato il loro momento di buona forma, piazzando due atleti nei primi dieci posti della classifica individuale dell'Arco Olimpico Seniores. A Paolo Soloperto è sfuggito il gradino più basso del podio per un solo punto, classificandosi quarto con 546 punti, seguito da Giampaolo Puzzer sempre dell'Ascat, in nona posizione con 523 punti. Gradite note a Cormons anche per i giovani arcieri triestini. Si è meritato infatti il gradino più alto del podio il «giovanissimo» Alberto Dal Maso, che ha festeggiato il suo esordio nelle gare di federazione con un primo posto nella Divisione Arco Nudo Maschile.

TOTOCALCIO Concorso n. 92

Partita	Risultato	Segno
Parma-Besiktas	3-2	1
Middlesbrough-Partizan	3-0	1
Villarreal-Egaleo	4-0	1
Rangers Gl-Auxerre	0-2	2
Grazer-Az Alkmaar	2-0	1
Stoccarda-Dinamo Zag.	2-1	1
Lilla-Siviglia	1-0	1
Hearts-Ferencvaros	0-1	2
Basilea-Feyenoord	1-0	1
St. Liegi-Atl. Bilbao	1-7	2
Club Brugge-Saragozza	1-1	X
Utrecht-Austria Vienna	1-2	2
Newcastle-Sporting Lisb.	1-1	X
Sochaux-Panionios	1-0	1

Montepremi: € 189.895,58
Montepremi per il 9 € 61.662,75
Ai 5 vincitori con punti 14 vanno € 14.407
Ai 148 vincitori con punti 13 vanno € 365
Ai 1932 vincitori con punti 12 vanno € 27
Ai 227 vincitori con punti 9 vanno € 261

TOTOGOL Concorso n. 51

4
3
4
2
2
3
1
1
1
4
2
3
2
1

Montepremi € 1.563.670,35
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
All'unico vincitore con punti 12 vanno € 28.520
Ai 20 vincitori con punti 11 vanno € 1663

BASKET

SERIE B2 Il dirigente dell'Acegas ha fatto il punto della situazione con la squadra dopo le due sconfitte esterne consecutive

Il gm Tosolini: «Domani bisogna comunque vincere»

«Non ha importanza, se di sciabola o di fioretto, riusciremo a ottenere i due punti con Fossombrone»

TRIESTE La voce del padrone ha tuonato negli spogliatoi. Maurizio Tosolini, general manager dell'Acegas, ha riunito la squadra per confessarla alla vigilia della delicata sfida che domani sera, PalaTrieste ore 20.30, la vedrà in campo contro l'Oikos Fossombrone.

«Una chiacchierata doverosa – racconta Tosolini – per fare il punto della situazione al termine di un periodo non facile. Siamo reduci da due sconfitte esterne consecutive e da una vittoria casalinga nella quale la squadra non è riuscita a convincere. Non sappiamo se le cause di questo calo siano di natura fisica o psicologica, di certo sappiamo di aver sbagliato e di essere tutti responsabili di un momento negativo davvero inspiegabile. Inspiegabile perchè arriva dopo una lunga serie di successi nella quale la squadra aveva dato segnali diametralmente opposti. Adesso la cosa importante è ripartire riuscendo a invertire la rotta».

Come ha visto i giocatori alla vigilia della delicata sfida di domani?

«Più che dei singoli vorrei parlare di un gruppo capace di reagire compatto di fronte alle difficoltà. In questo senso direi che siamo stati fortunati perché nella scelta di questi giocatori siamo riusciti a trovare ragazzi con i valori giusti, capaci di formare una squadra davvero coesa. Ho visto capitan Corvo e compagni determinati, decisi, vogliosi di riscattarsi per dare un segnale chiaro prima di tutto a loro stessi e poi anche all'esterno. Oltre alla vittoria, dunque, una squadra che ha voglia di tornare a convincere. Il modo in cui riusciremo a superare Fossombrone, di sciabola cioè o di fioretto, in questo momento non ha davvero importanza».

Capitan Giuseppe Corvo in un'immagine d'archivio.

Vincere per arrivare sereni alla pausa e valutare gli aggiustamenti da apportare in vista della ripresa. Con gennaio ci saranno novità?

«In questo momento vogliamo lasciare i giocatori tranquilli per consentire loro di rendere al meglio in vista della difficile sfida di domani. Ragion per cui non vogliamo toccare questo tasto. Di certo, ma lo abbiamo detto sin dall'inizio della stagione, siamo pronti a valutare la possibilità di intervenire e non lasceremo nulla di intentato per rinforzare la squadra nella maniera giusta in vista dell'obiettivo che ci siamo prefissati, cioè quello della promozione».

Una promozione che, con la fuga di Venezia, adesso, sembra essere più lontana. Siete comunque fiduciosi?

«Credo che pretendere di recuperare in pochi mesi il lavoro fatto da Venezia in due anni sia chiedere troppo. Abbiamo bisogno di tempo ma siamo sicuri che alla fine tutto quello che stiamo facendo pagherà. Dobbiamo crescere a livello di mentalità ma ricordatevi che se anche in questo momento la classifica parla diversamente, i conti si faranno alla fine».

Lorenzo Gatto

JUNIORES

Gradisca insegue la capolista Snaidero

TRIESTE Va alla Snaidero Udine il big-match della prima giornata di ritorno del campionato juniores d'Eccellenza. Cordenons in vantaggio per tre quarti di gara raggiunti e superati solamente nel finale. Bene anche la Pallacanestro Trieste che soffre ma piega con autorità il Lattecarso Udine. Vince Portogruaro che supera Gorizia, corsara la Ginnastica Triestina che passa senza problemi a Pordenone mantenendo così il terzo posto.

RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA DI RITORNO: Snaidero Udine–3S Cordenons 70-69, Pallacanestro Acegas Trieste–Lattecarso Udine 74-66, Portogruaro–Ardita Gorizia 83-54, Pordenone–Sgt 56-69.
CLASSIFICA: Snaidero Udine 16 punti, Gradisca 14, Cordenons, Sgt e Portogruaro 12, Bor 8, Pallacanestro Acegas Trieste 6, Pordenone 4, Gorizia 2.
PROSSIMO TURNO: Cordenons–Pallacanestro Acegas Trieste, Sgt–Portogruaro, Gradisca–Snaidero Udine, Gorizia–Bor, Lattecarso–Pordenone.

UNDER 21

Monfalcone e Sgt la coppia di testa

TRIESTE Non si scinde la coppia al comando del campionato Under 21 d'Eccellenza dopo la seconda giornata. Monfalcone conferma tutta la sua forza passando d'autorità sul campo dell'Aibi Fogliano e tenendo testa alla Società Ginnastica Triestina. Alle spalle della coppia di testa rallenta il Breg fermato in maniera secca nel derby contro lo Jadran che sale a 12 punti assieme al Don Bosco e alla Acegas Aps Trieste capace di imporsi 82-66 a spese della Barcolana.

RISULTATI SECONDA GIORNATA DI RITORNO: Jadran Gorizia–Breg San Dorligo 101-69, Aibi Fogliano–Falconstar Monfalcone 63-100, Usg Gorizia–Don Bosco Trieste 53-107, Acegas Aps Trieste–Barcolana 82-66.
CLASSIFICA: Falconstar Monfalcone e Sgt 18, Breg 14, Don Bosco, Jadran e Acegas Aps 12, Aibi Fogliano, Usg Gorizia e Barcolana 4, San Vito Asseform 0.

l.g.

CANESTRO ROSA

Le triestine conducono la classifica assieme a Udine. Muggia insegue a quattro lunghezze

Juniores: la Sgt A fa fuori l'Interclub

JUNIORES

TRIESTE Nella partita di cartello, la Sgt A fa suo il derby con l'Interclub al termine di un match equilibrato che non vede le due squadre offrire il loro miglior basket. Le rivierasche si fanno apprezzare per lo più in difesa, mentre le favorite ragazze di Ravalico giocano sotto ritmo e nel terzo quarto si ritrovano sotto di 5 lunghezze prima di riuscire a raddrizzare la gara, mantenendo così l'imbattibilità. Niente da fare per un'Oma generosa, che tiene testa per due quarti all' altra capolista Udine, salvo poi accusare un po' di stanchezza e trovare nella difesa friulana una barriera invalicabile nei restanti 20' di gioco.

RISULTATI: Interclub Muggia-Sgt A 58-62; Oma-Udine 32-60 ; Codroipese-Fogliano 50-78; Sgt B-Pasian di Prato (rinviata); Mortegliano-Gorizia 44-33.
CLASSIFICA: Sgt A, Udine 12, Muggia 8, Oma, Sgt B, Fogliano 6, Codroipo, Mortegliano 4, Gorizia, Pasian 0.

CADETTE

Grazie all'agevole successo esterno sul campo della Robur e a quello più sofferto nel recupero con l'Oma, la Sgt B riprende in vetta alla classifica la Sgt A. Le ragazze di Nano incontrano qualche difficoltà contro Concordia, che raggiunge presto il +10, ma un ottimo secondo quarto consente alle triestine di riprendere il comando. Dopo l'intervallo il vantaggio rimane costante intorno ai 10 punti, con le avversarie brave a non lasciar prendere il largo alla capolista. Appena dietro alle due Sgt, si conferma la Libertas, che dilaga con Codroipo mostrando una grande Arsa e una Spadaro in versione tripla doppia (punti, assist e palle rubate). Cade a Fogliano l'Oma, che lascia scappare le isontine all'inizio, e poi se la gioca alla pari senza però riuscire a riaprire il match. Altra sconfitta per l'Interclub, in miglioramento comunque rispetto al turno precedente, e per di più impegnata sul difficile campo di Udine.

In testa nelle Cadette le due formazioni della Ginnastica Libertas al terzo posto col successo a Codroipo

RISULTATI: Fogliano-Oma 63-47; Libertas-Codroipese 111-58; Monfalcone-Porcia 21-56; Robur Palmanova-Sgt B 19-116 ; Sgt A-Concordia 57-50; Udine-Interclub Muggia 75-57. Recupero: Oma-Sgt B 49-69.

BAM

Nel girone azzurro, ferma la Servolana, il cui confronto contro Monfalcone è stato rinviato a gennaio, ne approfitta la Sgt per allungare in vetta grazie al comodo successo ai danni di Pordenone. Nel girone bianco, primo stop per la Libertas nella trasferta di Udine, al termine di una gara martoriata dai fischi arbitrali. A farne maggiormente le spese sono le triestine, che perdono anche la Richter, unica lunga in grado di fermare il forte pivot delle padrone di casa. Si conferma in un buon momento l'Aibi Fogliano, capace di andare in tripla cifra contro Codroipo.

RISULTATI GIRONE AZZURRO: Casarsa-Concordia 77-83 ; Monfalcone-Servolana (rinviata); Sgt-Pordenone 81-34.
GIRONE BIANCO: Fogliano-Codroipese 102-48; Porcia-San Daniele 75-26 ; Udine-Libertas 67-61.

Nel campionato Allieve Monfalcone in vetta A quattro lunghezze un terzetto di formazioni giuliane

ALLIEVE

Dopo aver superato la Libertas A, l'Interclub viene trascinata dalla Milano nell'ultimo quarto e piega anche le più piccole della Libertas B, che mostrano comunque segnali di crescita specialmente nell'approccio difensivo. La Libertas A torna a sorridere superando facilmente Fogliano e mettendo in evidenza la Murano e la Moro. Prima sconfitta per la Sgt, che cede di misura sul parquet dell'imbattuta Elicom Monfalcone. Le padrone di casa allungano nel terzo quarto, la Sgt (ottima la Cigliani) reagisce bene, ma non riesce a dare compiutezza alla sua rimonta.

RISULTATI: Monfalcone-Sgt 46-43; Libertas-Fogliano 70-17; Interclub Muggia-Libertas B 42-37.
CLASSIFICA: Monfalcone 8, Sgt, Interclub Muggia, Libertas A 4, Libertas B 2, Fogliano 0.

Marco Federici

JUDO

Quattro giuliani under 17 alle finali tricolori di Ostia

TRIESTE Con il Torneo delle Regioni, in programma domenica al Palafijlkam di Ostia, si disputa l'ultima finale tricolore del calendario federale 2004. La manifestazione si rivolge alla classe Under 17 e le regioni d'Italia partecipano con una rappresentativa che prevede un solo atleta per ciascuna categoria di peso. La somma dei risultati individuali determina la classifica per Regioni del torneo e, a questo proposito, la selezione operata dal Commissario tecnico regionale, Raffaele Toniolo, in collaborazione con il responsabile squadre regionali, Valentino Piccinini, ha portato alla convocazione di dodici atleti che, con l'allenamento collegiale al Dojo Judo Ego Center Udine dello scorso 8 dicembre, ha completato il lavoro di preparazione per l'appuntamento tricolore.

Col ct regionale Toniolo dodici giovani atleti del Friuli Venezia Giulia che hanno completato la preparazione a Udine

La squadra del Friuli Venezia Giulia, che sarà guidata da Valentino Piccinini, avrà al seguito anche alcuni tecnici dei club interessati, Nicola Di Fant (Shimai Dojo Fagagna), Raffaele Toniolo (Ginnastica Triestina), Milena Lovato (Dlf Yama Arashi Udine) e Gianni Maman (Villanova), segnale esplicito dell'incremento di interesse che si è costruito su questa fascia d'età attraverso il lavoro del Progetto Talento.

Questi i dodici atleti della squadra regionale in partenza per Ostia. 48 kg: Nicole Piccoli (Shimai Dojo Fagagna); 52 kg: Nicole Pouch (Ginnastica Triestina); 57 kg: Barbara Nellini (Dojo Sacile); 70 kg: Alessandra Terlicher (Cividalese); 46 kg: Enrico Alpini (Shimai Dojo Fagagna); 50 kg: Andrea Marcon (Dlf Yama Arashi Udine); 55 kg: Raffaele Arca (Dlf Yama Arashi Udine); 60 kg: Michele Agostini (Ginnastica Triestina); 66 kg: Simone Crociani (A&R Trieste); 73 kg: Luca Verardo (Villanova); 81 kg: Marco Novel (Muggesana); 90 kg: Riccardo Berti (Villanova)

Enzo de Denaro